

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (5 <sup>a</sup> Senato e V Camera) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e III) . . . . .	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	10
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	57
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	61
DIFESA (IV) . . . . .	»	73
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	84
FINANZE (VI) . . . . .	»	115
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	122
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	131
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .	»	141
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	157
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) . . . . .	»	163
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . .	»	173

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica; Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.**

AGRICOLTURA (XIII) .....	<i>Pag.</i>	182
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	190
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	200
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	203
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	205
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	208
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	210

## COMMISSIONI RIUNITE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica e V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti del CNEL ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti dell'ISTAT ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	5
<b>AUDIZIONI:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	5
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti. ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	5

##### AUDIZIONI

Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della vicepresidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato, Erica RIVOLTA, indi del presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato, Daniele PESCO.

**La seduta comincia alle 8.40.**

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Erica RIVOLTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla web-TV del Senato.

Introduce quindi l'audizione.

**Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.**

**Audizione di rappresentanti del CNEL.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Erica RIVOLTA, *presidente*, introduce l'audizione.

Tiziano TREU, *presidente del CNEL*, e Paolo PELUFFO, *segretario generale del CNEL*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il deputato Pietro Carlo PADOAN (PD), nonché i senatori Antonio MISIANI (PD) e Daniele PESCO, *presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica*, ai quali replicano Tiziano TREU, *presidente del CNEL*, e Paolo PELUFFO, *segretario generale del CNEL*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del CNEL per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

**Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.**

**Audizione di rappresentanti dell'ISTAT.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Gian Carlo BLANGIARDO, *presidente dell'ISTAT*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Luigi MARATTIN (PD), Stefano FASSINA (LEU), Claudio BORGHI, *presidente della V Commissione della Camera dei deputati*, Nunzio ANGIOLA (M5S) e Ylenja LUCASELLI (FDI), nonché i senatori Antonio MISIANI (PD) e Daniele PESCO, *presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica*, ai quali replicano Gian Carlo BLANGIARDO, *presidente dell'ISTAT*, Roberto MONDUCCI, *direttore del Dipartimento per la produzione statistica dell'ISTAT*, Gian Paolo ONETO, *direttore della Direzione centrale per la contabilità nazionale dell'ISTAT*, e Vittoria BURATTA, *direttore della Direzione centrale per le statistiche sociali e il censimento della popolazione dell'ISTAT*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'ISTAT per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

**Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.**

**Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Eugenio GAIOTTI, *capo del Dipartimento di economia e statistica della Banca d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Claudio BORGHI, *presidente della V Commissione della Camera dei deputati*, Stefano FASSINA (LEU), Nunzio ANGIOLA (M5S), Pietro Carlo PADOAN (PD) e Luigi MARATTIN (PD), nonché i senatori Daniele PESCO,

presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica, Gilberto PICHETTO FRATIN (FI-BP) e Antonio MISIANI (PD), ai quali replica Eugenio GAIOTTI, *capo del Dipartimento di economia e statistica della Banca d'Italia*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Banca d'Italia per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

**Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.**

**Audizione del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Giuseppe PISAURO, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Claudio BORGHI, *presidente della V Commissione della Camera dei deputati*, Luigi MARATTIN (PD), Mauro D'ATTIS (FI), Nunzio ANGIOLA (M5S), Pietro Carlo PADOAN (PD) e Raphael RADUZZI (M5S), nonché i senatori Daniele PESCO, *presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica*, Antonio MISIANI (PD) e Mauro Maria MARINO (PD), ai quali replica Giuseppe PISAURO, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, per l'esauriente

contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 13.10.**

---

*N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AUDIZIONI

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica, Daniele PESCO.*

**La seduta comincia alle 20.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Daniele PESCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla web-TV del Senato.

Introduce quindi l'audizione.

**Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.**

**Audizione di rappresentanti della Corte dei conti.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Angelo BUSCEMA, *presidente della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Maria Elena BOSCHI (PD), Nunzio ANGIOLA (M5S), An-

tonio ZENNARO (M5S), nonché i senatori Antonio MISIANI (PD), Daniele PESCO, *presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica*, e Marco PELLEGRINI (M5S), ai quali replicano Angelo BU-SCEMA, *presidente della Corte dei conti* e Enrico FLACCADORO, *consigliere*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Corte dei conti per

l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 21.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame del Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri e del Doc. XXII, n. 36 Sabrina De Carlo ed altri, recanti « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni », di Tarcisio Gazzini, professore di diritto internazionale presso la *University of East Anglia*, e di Mario Esposito, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi del Salento ..... 7

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri e Doc. XXII, n. 36 Sabrina De Carlo ed altri (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 7

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri e Doc. XXII, n. 36 Sabrina De Carlo ed altri (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 8

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Audizioni, nell'ambito dell'esame del Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri e del Doc. XXII, n. 36 Sabrina De Carlo ed altri, recanti « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni », di Tarcisio Gazzini, professore di diritto internazionale presso la *University of East Anglia*, e di Mario Esposito, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi del Salento.**

Le audizioni informali si sono svolte dalle 9.30 alle 11.15.

##### SEDE REFERENTE

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della presidente della III Commissione, Marta GRANDE.*

**La seduta comincia alle 11.15.**

##### Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni.

**Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri e Doc. XXII, n. 36 Sabrina De Carlo ed altri.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni riunite proseguono l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 aprile scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che il rappresentante del Governo ha comunicato di non poter partecipare alla presente seduta. Propone pertanto che le Commissioni riunite siano riconvocate alle ore 14 di oggi.

Le Commissioni concordano.

Marta GRANDE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, da tenere alle ore 14 di oggi.

**La seduta termina alle 11.20.**

**SEDE REFERENTE**

Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della presidente della III Commissione, Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario alla giustizia, Jacopo Morrone.

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni.**

**Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri e Doc. XXII, n. 36 Sabrina De Carlo ed altri.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni riunite proseguono l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana.

Marta GRANDE, *presidente*, fa presente che nel corso della mattinata si sono svolte le audizioni informali di docenti universitari, che erano state richieste.

Quanto alla richiesta di audizione informale del Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Giuseppe Pignatone, titolare dell'inchiesta giudiziaria in corso sulla morte di Giulio Regeni, avanzata dal gruppo della Lega nella sede degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, informa i colleghi che è pervenuta una lettera del Presidente della Camera da cui si evince la conferma delle valutazioni già svolte dalle presidenze delle stesse Commissioni riunite in sede di Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, in merito al carattere non essenziale dell'audizione del dottor Pignatone ai fini dello svolgimento dell'istruttoria.

Enrico COSTA (FI) chiede di convocare gli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni II e III, ritenendo che sia quella la sede deputata ad assumere eventuali determinazioni in tema di audizioni.

Marta GRANDE, *presidente*, ribadisce che con le audizioni svolte in data odierna si sono conclusi gli approfondimenti istruttori già concordati in sede di Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite. In vista della deliberazione in merito all'adozione di un testo base per il seguito dell'esame, ricorda che nella scorsa seduta la collega Boldrini aveva manifestato, a nome del suo gruppo, disponibilità rispetto alla proposta a prima firma De Carlo quale testo base per il seguito dell'esame.

Laura BOLDRINI (LeU) conferma quanto già rappresentato in precedenza e qui richiamato dalla presidente Grande.

Sabrina DE CARLO (M5S), *relatrice per la III Commissione*, propone, quindi, che le Commissioni riunite adottino la proposta di inchiesta parlamentare Doc. XXII, n. 36, di cui è prima firmataria, quale testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Marta GRANDE, *presidente*, dà conto delle sostituzioni segnalate dai gruppi.

Le Commissioni riunite deliberano, quindi, di adottare la proposta di inchiesta parlamentare Doc. XXII, n. 36, Sabrina De Carlo ed altri, quale testo base per il seguito dell'esame.

Marta GRANDE, *presidente*, d'intesa con la presidente della Commissione Giustizia, propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 10 di domani.

Roberto TURRI (Lega), in considerazione della necessità di valutare con attenzione, ai fini del miglioramento del testo in esame, le questioni poste dal professor Esposito nel corso dell'audizione informale svoltasi nella giornata odierna, chiede che il termine fissato dalla presidente per la presentazione di eventuali proposte emendative venga posticipato. Ritiene infatti che sia difficile, anche in

considerazione dei concomitanti lavori dell'Assemblea, riuscire a predisporre eventuali proposte emendative per le ore 10 di domani.

Marta GRANDE, *presidente*, alla luce della calendarizzazione del provvedimento in Assemblea a partire da lunedì 29 aprile prossimo e del vigente calendario dei lavori dell'Aula per il mese di aprile, sottolinea che è opportuno che i lavori delle Commissioni siano organizzati in modo da assicurare la conclusione dell'esame in sede referente delle proposte in titolo entro questa settimana. Conseguentemente, ritiene che un rinvio del termine per la presentazione degli emendamenti non possa andare oltre le ore 11 di domani senza compromettere il raggiungimento di tale risultato.

Roberto TURRI (Lega), nel precisare che avrebbe auspicato tempi più adeguati per l'attenta valutazione delle considerazioni svolte in audizione, conviene con il termine delle ore 11 di domani, considerato che sembra imprescindibile l'avvio dell'esame da parte dell'Assemblea il 29 aprile prossimo.

Ivan SCALFAROTTO (PD) ritiene congrua la breve dilazione del termine proposta dalla presidente Grande anche in ragione del limitato contenuto della proposta di inchiesta adottata come testo base, che è peraltro conforme alle caratteristiche tipiche di provvedimenti di analoga tipologia. Inoltre, l'ampio consenso registrato in occasione della deliberazione per l'adozione del testo base è, a suo avviso, sintomatico di una sostanziale condivisione da parte dei gruppi sull'impianto di fondo della proposta a prima firma De Carlo e ritiene che in ogni caso i gruppi dispongano di tempi del tutto adeguati per la predisposizione di proposte emendative.

Enrico COSTA (FI) evidenzia che se, in luogo del testo prescelto, fosse stato adottato un testo unificato, che rappresentasse la sintesi delle due proposte di inchiesta parlamentare in esame, il gruppo di Forza Italia avrebbe potuto valutare diversamente la posizione da assumere. Sottolinea a tale proposito che il testo base testé adottato necessita di alcune specificazioni che, per quanto limitate, appaiono di grande rilevanza dal punto di vista politico, considerato che appare necessario chiarire le motivazioni e le finalità della futura Commissione. Nel rivolgersi in particolare al collega Scalfarotto, che ritiene sufficienti alla predisposizione di proposte emendative al testo in esame poco meno di 24 ore, stigmatizza il comportamento dei componenti del gruppo del Partito democratico, che a seconda delle circostanze e delle convenienze politiche, chiede di ritardare o accelerare i lavori parlamentari. Nel ricordare che nel corso della scorsa settimana, la Commissione Giustizia è stata chiamata ad esprimere il proprio parere in un'unica seduta sulla proposta di legge C.1074 in materia di semplificazione fiscale, avendo a disposizione soltanto 5 minuti per la valutazione della proposta del relatore, auspica che per il futuro non si intenda procedere in tal modo. Da ultimo, con riferimento al termine fissato dalla presidente per la presentazione delle proposte emendative, ribadisce la necessità di disporre del tempo necessario a valutare con attenzione le considerazioni emerse nel corso delle audizioni.

Marta GRANDE, *presidente*, ribadisce che non vi sono margini per posticipare il termine per la presentazione di emendamenti oltre le ore 11 di domani. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative)</i> .....	37
Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari. C. 1616, approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	15
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative)</i> .....	52

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	15
---	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	19
--	----

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 27/2019: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoletto. Emendamenti C. 1718-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	29
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra, con allegati. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	30
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> .....	55
Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord. C. 1660 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato)</i> .....	56
AVVERTENZA .....	36

##### SEDE REFERENTE

Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del  
Presidente Giuseppe BRESCIA.

**La seduta comincia alle 9.40.**

**Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 aprile 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, informa che sono pervenute 50 proposte emendative (*vedi allegato 1*) alla proposta di legge costituzionale C. 1585, approvata dal Senato, recante modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, adottata come testo base, cui è abbinata la proposta di legge costituzionale C. 1172 D'Uva.

Al riguardo ricorda in primo luogo che, con riferimento ai criteri di ammissibilità degli emendamenti riferiti a progetti di legge diversi dai disegni di legge di conversione dei decreti – legge, il Regolamento, con una norma di carattere generale, all'articolo 89 prevede che sono dichiarati inammissibili gli emendamenti relativi « ad argomenti affatto estranei » all'oggetto della discussione. Come precisato nella circolare sull'istruttoria legislativa del 10 gennaio 1997, si tratta degli emendamenti che « non siano inerenti al contenuto del provvedimento in esame ».

Nel caso specifico, nel richiamare quanto già chiarito nel corso dell'esame del provvedimento, ribadisce che il perimetro dell'intervento legislativo è definito dal contenuto della proposta di legge C. 1585, la quale ha contenuto limitato nelle dimensioni e molto puntuale e specifico nel suo ambito materiale, riguardando esclusivamente la modifica di norme costituzionali (gli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione) recanti il numero dei componenti di Camera e Senato. In merito ricordo che in seno all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione a fronte di richieste, avanzate da alcuni gruppi di opposizione, di procedere all'abbinamento di altre proposte di legge su altre materie, i gruppi di maggioranza avevano espresso la loro contrarietà al riguardo. Tali richieste di abbinamento sono state quindi riproposte anche durante l'esame in sede referente; la Commissione non ha peraltro deliberato abbinamenti, né ampliamenti

del perimetro dell'intervento legislativo, in ragione del ritiro delle predette richieste.

Fa quindi presente che la valutazione circa l'ammissibilità delle proposte emendative è stata svolta dalla Presidenza in coerenza con tale perimetro materiale, a garanzia dell'ordinato e coerente esame dei progetti di legge.

Sulla scorta di tali criteri, devono pertanto considerarsi inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative:

Migliore 1.6, limitatamente alle parti consequenziali di cui ai numeri 2) e 3), nelle quali: si prevede la partecipazione dei Presidenti delle regioni e delle Province autonome ai lavori del Senato per l'esame dei disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma e 132, secondo comma, della Costituzione (competenze regionali, poteri sostitutivi statali, sistemi elettorali regionali, distacco di province e comuni); si sostituisce l'articolo 58 della Costituzione relativamente all'elettorato attivo per l'elezione del Senato e ai poteri del Senato stesso; si sostituisce l'articolo 70 della Costituzione relativamente all'esercizio della funzione legislativa, introducendo il bicameralismo differenziato; si modifica l'articolo 72 della Costituzione relativamente al procedimento legislativo; si modifica gli articoli 81 e 94 della Costituzione, attribuendo alla sola Camera l'approvazione del bilancio e limitando il rapporto fiduciario col Governo alla sola Camera; si modifica l'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001, inserendo i Presidenti delle regioni e delle Province autonome tra i componenti di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

Migliore 1.14 e Migliore 2.5, limitatamente alla parte consequenziale, laddove si sostituisce l'articolo 58 della Costituzione, relativo all'elettorato attivo e passivo del Senato;

Migliore 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.24 e 2.25, i quali prevedono la partecipazione dei Presidenti delle regioni e delle Province autonome ai lavori del

Senato per l'esame di una serie di tipologie di disegni di legge afferenti a questioni di interesse delle regioni e province autonome;

Inoltre gli emendamenti modificano l'articolo 72 della Costituzione relativamente al procedimento legislativo, prevedendo che le predette tipologie di progetti di legge sono presentati al Senato e che la Camera delibera sul testo approvato dal Senato; modificano l'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001, inserendo i Presidenti delle regioni e delle Province autonome tra i componenti di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

Migliore 2.01 e Speranza 3.01, i quali sostituiscono l'articolo 58 della Costituzione, relativo all'elettorato attivo e passivo del Senato;

Prisco 2.02, il quale interviene sulla disciplina costituzionale dell'elettorato passivo della Camera e del Senato;

Prisco 3.02, il quale apporta una serie articolata di modifiche alla Parte seconda, Titolo II, Titolo III e Titolo IV della Costituzione; in particolare, l'emendamento: sostituisce l'articolo 83, indicando le funzioni del Capo dello Stato; sostituisce l'articolo 84, relativamente all'elezione diretta del Capo dello Stato, ai requisiti per l'elezione, ai casi di ineleggibilità e incompatibilità, nonché all'assegno e alla dotazione; sostituisce l'articolo 85, relativamente alla durata della carica, nonché alla disciplina relativa alle candidature e al procedimento elettorale; modifica l'articolo 86, relativamente ai casi di impedimento, morte o dimissioni del Presidente della Repubblica; modifica l'articolo 87, relativamente ai poteri del Capo dello Stato; sostituisce l'articolo 88, relativo al potere di scioglimento delle Camere da parte del Presidente della Repubblica; sostituisce l'articolo 89, relativo agli atti presidenziali; sostituisce l'articolo 92, relativo alla composizione del Governo; modifica l'articolo 93, relativamente al giuramento del Presidente del Consiglio dei Ministri; sostituisce l'articolo 94, relativo al rapporto fiduciario tra Governo e Parlamento; modifica l'articolo 95, attri-

buendo al Presidente della Repubblica la direzione e responsabilità della politica generale del Governo; modifica l'articolo 96, relativo ai reati ministeriali; modifica l'articolo 104, relativamente alla Presidenza del Consiglio superiore della magistratura;

Speranza 3.07, il quale modifica l'articolo 84 della Costituzione, abbassando da 50 a 40 anni l'età minima per l'elezione alla Presidenza della Repubblica.

Gennaro MIGLIORE (PD), svolgendo una premessa di natura metodologica, chiede anzitutto alla Presidenza un congruo termine per la presentazione di ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità testé pronunciati, che ritiene siano eccessivamente restrittivi e contraddittori. Ritiene infatti illogico, nonché svilente per la qualità della discussione in corso, incidere sulla Costituzione senza una visione di sistema, facendo notare che gli stessi padri costituenti, nell'elaborare gli articoli della Carta costituzionale relativi al Parlamento, configurando, peraltro, per il Senato, una eleggibilità a base regionale, nonché una composizione più ridotta, avevano in mente una rappresentazione complessiva e organica della funzione legislativa e del bicameralismo. Si interroga quindi sui motivi dell'inammissibilità delle proposte emendative in materia di elettorato attivo e passivo e di rappresentanza delle istanze territoriali nell'ambito della sede legislativa, nonché di quelle volte ad incidere su talune disfunzioni e aporie del sistema del bicameralismo perfetto, rilevando come l'assenza di un approccio sistematico al tema testimoni dell'intento propagandistico e strumentale della riforma, più volto a rappresentare problematiche connesse ai costi delle attività dei parlamentari che a realizzare un effettivo miglioramento delle funzioni.

Preannuncia inoltre che il suo gruppo, nel caso in cui fossero confermati tali rigidi giudizi di inammissibilità, si impegnerà a fondo per la tutela delle sue prerogative, riservandosi di assumere iniziative anche presso altre sedi. Chiede dunque alla Presidenza di non procedere

immediatamente nell'esame del provvedimento, per consentire un confronto interno al suo gruppo, in vista della definizione di una posizione al riguardo.

Stefano CECCANTI (PD) rileva come il procedimento di revisione costituzionale rivesta un'importanza gerarchica superiore rispetto ad ogni altro procedimento, compreso quello di approvazione della legge di bilancio, e come pertanto, alla luce dell'ordinanza della Corte costituzionale n. 1 del 2019, le decisioni della Presidenza in merito all'ammissibilità delle proposte emendative risultino incomprensibili. Dichiara il proprio stupore a fronte di tali decisioni, che a suo avviso appaiono confacenti a contesti politici e istituzionali ben lontani dal nostro, quali ad esempio quelli dell'Ungheria o della Polonia, e che non esita a definire eversive, in quanto lesive del potere di emendamento che, oltre ad essere riconosciuto dal Regolamento della Camera, costituisce, secondo quanto affermato dalla citata ordinanza della Corte costituzione n. 1 del 2019, una prerogativa costituzionale spettante a ciascun parlamentare.

Rileva quindi come la delimitazione dell'ambito della riforma a modifiche puntuali e « chirurgiche » del testo della Costituzione non possa tradursi in un intervento normativo che non tenga conto delle conseguenze di sistema di tali modifiche.

Precisa inoltre, con riferimento a quanto affermato dal Presidente circa la mancata deliberazione della Commissione in merito ad abbinamenti o eventuali ampliamenti del perimetro, come la decisione del proprio gruppo di non insistere nella richiesta di abbinamento di altre proposte di legge non sia certo derivata dalla condivisione del perimetro definito dalle proposte di legge costituzionale in esame, bensì dalla volontà di non pregiudicare con una votazione tale possibilità e di lasciare impregiudicate le valutazioni della Presidenza sull'ammissibilità delle proposte emendative.

Rileva quindi come l'inopportunità di interventi di riforma eccessivamente circoscritti sia stata rilevata da più parti nel

corso delle audizioni e chiede la fissazione di un congruo termine per la presentazione dei ricorsi avverso le declaratorie di inammissibilità delle proposte emendative, nonché di poter disporre di tempi adeguati per valutare le iniziative da assumere a fronte di una decisione che ribadisce di ritenere anticostituzionale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene fastidioso, anche sul piano personale, il riferimento del deputato Ceccanti all'Ungheria e alla Polonia, rilevando come le decisioni in materia di ammissibilità delle proposte emendative si fondino su parametri puramente tecnici. Ribadisce come la valutazione di ammissibilità degli emendamenti avrebbe evidentemente condotto ad esiti diversi qualora la Commissione avesse deliberato l'ampliamento del perimetro dell'intervento legislativo e come, in assenza di deliberazioni di ampliamento, la valutazione di ammissibilità non potesse che essere condotta avendo riguardo al perimetro come definito dal contenuto delle proposte di legge costituzionale in esame.

Federico FORNARO (LeU) ricorda di aver già posto in altre sedi, in precedenza, la problematica relativa al giudizio di ammissibilità troppo restrittivo svolto al Senato sulle proposte emendative riferite a tale provvedimento e ai rischi derivanti da una possibile mancanza di uniformità tra i due rami del Parlamento nell'ambito di tali valutazioni, pur nell'esigenza di rispettare la rispettiva autonomia regolamentare. Chiede quindi al Presidente di rappresentare alla Presidenza della Camera l'opportunità di convocare una seduta della Giunta per il Regolamento al fine di fare chiarezza su talune importanti questioni. Fa infatti presente che si è in presenza di un precedente unico, rappresentato da un intervento puntuale, chirurgico e circoscritto sulla Costituzione, slegato da qualsiasi logica di sistema, che rischia di escludere dall'esame temi connessi di assoluto rilievo. Ritiene dunque doverosa una pronuncia della Giunta per il Regolamento al riguardo, anche in vista

degli eventuali futuri interventi di riforma costituzionale – peraltro già preannunciati dalla maggioranza – che potrebbero essere caratterizzati dai medesimi elementi di puntualità.

Giudica altresì irragionevole dichiarare inammissibili proposte emendative in tema di elettorato attivo e passivo per l'elezione del Senato, argomento che giudica intrinsecamente collegato a quello della riduzione del numero dei parlamentari, non comprendendo tali rigidità nella valutazione da parte della Presidenza, tenuto conto, peraltro, che non si è di fronte ad un atteggiamento ostruzionistico dell'opposizione.

Ricorda che nella passata legislatura il dibattito sulle riforme costituzionali si svolse con altre modalità, in uno spirito di confronto costruttivo, pur a fronte di un cospicuo numero di proposte emendative. Ritiene dunque insensato non affrontare la questione delle funzioni delle due Camere, facendo notare che le proposte emendative dell'opposizione volte ad incidere sul bicameralismo perfetto appaiono di sostanza e di assoluto buon senso. Invita pertanto la maggioranza a non compiere alcuna forzatura, auspicando che il Presidente, a garanzia delle prerogative di tutti i membri della Commissione, si attenga a criteri meno rigidi nello svolgimento del suo giudizio di ammissibilità e – dando seguito alla sua richiesta di intervenire presso la Presidenza della Camera, al fine di convocare la Giunta per il Regolamento – sospenda i lavori della Commissione, nella prospettiva di far luce sulle questioni testé poste.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in risposta al deputato Fornaro, assicura che sarà sua cura riferire alla Presidenza della Camere circa le preoccupazioni testé manifestate, al fine di far luce sulle questioni poste.

Avverte, dunque, che il termine per la presentazione dei ricorsi rispetto alle valutazioni di ammissibilità delle proposte emendative è fissato alle ore 16 della giornata di domani.

Fa notare altresì che non vi è alcuna preclusione da parte sua nel concedere un lasso di tempo ragionevole – come già previsto peraltro in sede di convocazione – per consentire ai gruppi di svolgere al proprio interno le opportune considerazioni politiche.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) dichiara preliminarmente di condividere l'esigenza di interventi di revisione costituzionale non tanto « chirurgici », quanto omogenei, anche in vista dell'opportunità di sottoporre al corpo elettorale, nel caso di *referendum*, un quesito univoco. Rileva, tuttavia, come tale esigenza non possa tradursi nella compressione delle prerogative parlamentari e si associa pertanto alla richiesta di investire della questione il Presidente della Camera.

Barbara POLLASTRINI (PD) si dichiara sconcertata dalla valutazione svolta sull'ammissibilità delle proposte emendative, giudicando opportuno che i gruppi di maggioranza, piuttosto che nascondersi dietro al rigido tecnicismo di certe scelte, si assumano la responsabilità politica di confrontarsi su alcuni temi di riforma costituzionale, la cui rilevante delicatezza imporrebbe l'assunzione da parte loro di un atteggiamento più lungimirante e prudente. Fa notare che l'opposizione, lungi dal voler intraprendere percorsi ostruzionistici, intende confrontarsi nel merito – come avvenuto peraltro nell'ambito dell'esame della proposta di riforma costituzionale sul *referendum* propositivo, di recente approvata dalla Camera – nel reciproco rispetto dei ruoli che caratterizzano maggioranza e minoranza nella dialettica parlamentare, perseguendo come unico fine il miglioramento del provvedimento o quantomeno la riduzione dei suoi effetti più deleteri.

Ritiene quindi incomprensibile che si realizzi un intervento « chirurgico » sulla Costituzione, posto al di fuori di qualsiasi ragionamento di sistema che escluda la discussione di temi strettamente collegati, come quello dell'elettorato attivo e passivo, facendo notare che il suo gruppo, come

testimoniato dalla riforma costituzionale elaborata nella scorsa legislatura, non è certamente favorevole al mantenimento dello *status quo*. Si chiede quindi se i gruppi di maggioranza, che si rappresentano come interpreti della volontà popolare e difensori della democrazia, non abbiano in realtà il timore di confrontarsi su certe tematiche.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ed accogliendo la richiesta avanzata dal gruppo del PD, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata alle ore 11 di oggi.

**Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari.**

**C. 1616, approvata dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 aprile 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che sono stati presentati 21 proposte emendative (*vedi allegato 2*) alla proposta di legge C. 1616, le quali risultano ammissibili.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.15.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del Presidente Giuseppe BRESCIA – Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Carlo SIBILIA.*

**La seduta comincia alle 11.05.**

**Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari.**

**C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta antimeridiana.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, considerata la pendenza del termine per la presentazione di eventuali ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità su taluni emendamenti, propone di iniziare dall'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3, sul quale ritiene di non riscontrare particolari problemi inerenti alle questioni di ammissibilità, e passare poi a quelle riferite all'articolo 1, limitatamente alle prime cinque proposte emendative, le quali risultano ammissibili.

Stefano CECCANTI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, giudica opportuno passare immediatamente all'esame della proposta di legge C. 1616, rinviando invece ad altra seduta l'esame della proposta di legge costituzionale C. 1585, in considerazione della pendenza del termine per la presentazione dei ricorsi rispetto ai giudizi di inammissibilità pronunciati dalla Presidenza sulle proposte emendative riferite a tale ultima proposta di legge.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Iezzi, dichiara di condividere la proposta della presidenza relativa alle modalità di prosecuzione dell'esame.

Alberto STEFANI (Lega) concorda con le modalità di prosecuzione dell'*iter* testé prospettate dal Presidente e dai relatori.

Stefano CECCANTI (PD) chiede che sia posta ai voti la sua proposta di inversione dell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di procedere, anzitutto, nell'esame della proposta di legge C. 1616 e dei

successivi punti previsti all'ordine del giorno, rinviando l'esame della proposta di legge C. 1585 alla giornata di domani, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione dei ricorsi rispetto alla valutazione di ammissibilità svolta dalla Presidenza.

La Commissione respinge la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal deputato Ceccanti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la Commissione procederà all'esame delle proposte emendative ammissibili riferite all'articolo 3.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Iezzi, esprime parere contrario sull'emendamento Magi 3.1 e sugli articoli aggiuntivi Magi 3.03, Migliore 3.04, Speranza 3.05 e Prisco 3.06.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA dichiara che, trattandosi di una proposta di legge costituzionale, il Governo, anche per una scelta di stile, non intende esprimere il parere sulle proposte emendative e si rimette pertanto alla Commissione.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) stigmatizza anzitutto la forzatura procedurale testé imposta, a suo avviso, ai lavori della Commissione, facendo notare che appare paradossale avviare l'esame dalle proposte emendative riferite all'articolo 3, considerato che la valutazione di ammissibilità ha riguardato anche alcune di tali proposte, in relazione alle quali, dunque, potrebbero essere presentati ricorsi.

Dichiara di essere favorevole ad una riduzione del numero dei parlamentari, ma non nei termini proposti, che appaiono slegati da qualsiasi criterio della rappresentanza, dalla valutazione di un qualsivoglia indice di proporzionalità nel rapporto tra popolazione ed eletti, nonché da una opportuna considerazione dell'esigenza di una diversificazione nelle funzioni delle Camere. Manifesta dunque la contrarietà a tale intervento di riforma costituzionale, che definisce « microchirurgica » e demagogica, facendo notare che una riduzione netta e lineare del numero dei parlamentari prevista rischia di incidere negativamente sulla rappresentatività delle forze politiche, con gravi ripercussioni sulla dinamica parlamentare e sull'intero impianto ordinamentale. Si chiede peraltro come la maggioranza possa perseguire le finalità di autonomia differenziata, a più riprese sbandierate, senza contemplare alcuna ipotesi di differenziazione delle funzioni delle Camere e senza prendere in considerazione il coinvolgimento nell'attività legislativa delle istanze territoriali.

Illustra, quindi, il suo emendamento 3.1, facendo notare come esso sia volto a ridurre il numero dei senatori a vita, i quali, altrimenti, a seguito della riduzione del numero dei parlamentari, a suo avviso, rischierebbero di assumere un peso eccessivo, che potrebbe risultare anche decisivo in vista del mantenimento del rapporto fiduciario con i Governi in carica, come rilevato in più occasioni dagli stessi membri della maggioranza.

Marco DI MAIO (PD) ritiene singolare la scelta di procedere all'esame di una proposta emendativa che interviene sul numero dei senatori a vita senza che sia stato preventivamente definito il numero dei senatori elettivi e chiede che siano assicurate modalità più ordinate di svolgimento dei lavori. Sottolinea come gli articoli del provvedimento siano legati da un evidente nesso di consequenzialità e dichiara di non comprendere le ragioni della forzatura compiuta dalla Presidenza e dalla maggioranza passando direttamente all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3 senza aver prima esaminato gli articoli 1 e 2.

Rileva quindi come da parte dell'opposizione non vi sia stato alcun atteggiamento ostruzionistico e come la decisione assunta sia particolarmente grave, in considerazione della delicatezza della materia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa notare che non si è di fronte ad alcuna forzatura da parte della maggioranza, ri-

levando che quest'ultima, a seguito di un confronto tra i gruppi svolto sia nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sia nel corso della sede referente, si è assunta la responsabilità di una scelta, relativa alle modalità di prosecuzione dell'esame, compatibile con la programmazione dei lavori dell'Assemblea. Nel ricordare, infatti, che l'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea è previsto per il 29 aprile, rileva come, pur non riscontrandosi atteggiamenti ostruzionistici da parte delle minoranze, sia la particolare ristrettezza dei tempi a disposizione ad imporre una certa speditezza dell'iter di esame.

Stefano CECCANTI (PD) ritiene che procedere all'esame delle norme sul numero dei senatori a vita senza aver definito il numero dei senatori elettivi contrasti innanzitutto con elementari esigenze di buon senso e rileva come in tal modo la discussione parlamentare si traduca in una vera e propria presa in giro. Ritiene quindi necessario rinviare l'esame del provvedimento in attesa della decisione sui ricorsi avverso le declaratorie di inammissibilità e assicura che in tal caso il proprio gruppo non assumerà alcuna condotta volta ad ostacolare la conclusione dell'esame in tempo utile per l'inizio della discussione del provvedimento da parte dell'Assemblea.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, dopo aver evidenziato come non vi sia alcuna intenzione da parte della maggioranza di «raggirare» i gruppi di opposizione, ritiene che non vi sia stata alcuna volontà dei padri costituenti di prevedere, in sede di elaborazione della Costituzione, una qualche forma di correlazione tra il numero dei senatori a vita e quello dei parlamentari. Ritiene, dunque, non sia rinvenibile in Costituzione alcun nesso automatico tra questi due elementi.

Stefano CECCANTI (PD) stigmatizza la gravità della condotta della maggioranza e preannuncia l'intenzione del gruppo del

Partito democratico di abbandonare i lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, giudica esagerata la reazione del deputato Ceccanti, invitandolo a riflettere se sia davvero opportuno abbandonare i lavori in tale delicata fase di esame. Pur rispettando le legittime rivendicazioni dell'opposizione, ritiene opportuno che ciascuna parte svolga il proprio ruolo rispettando l'altra, nell'ambito di una corretta dialettica tra maggioranza e minoranza. Fa altresì notare che non è certo infrequente nella prassi dei lavori parlamentari invertire l'ordine delle votazioni delle proposte emendative riferite ai diversi articoli dei provvedimenti, ordine che potrebbe anche non coincidere necessariamente con la progressiva sequenza del testo.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), intervenendo sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni del deputato Ceccanti circa la sussistenza di un evidente nesso di consequenzialità tra l'articolo 2 e l'articolo 3, rilevando, peraltro, come in sede di Assemblea costituente il numero dei senatori a vita non sia stato certo definito senza tener conto del numero dei senatori elettivi. Osserva come in linea di principio la Commissione possa certamente accantonare alcuni articoli e passare all'esame di quelli successivi, ma come ciò non sia possibile in questo caso, atteso l'evidenziato nesso di consequenzialità tra gli articoli del provvedimento. Invita, dunque, il Presidente a riconsiderare l'organizzazione dei lavori prospettata.

Marco Di MAIO (PD) fa notare come la questione del numero dei senatori a vita, affrontata dall'articolo 3, appaia strettamente collegata al tema della riduzione del numero dei parlamentari, preso in considerazione dagli articoli 1 e 2. Evidenzia, infatti, che i senatori a vita costituiscono membri effettivi e parte integrante del Senato, partecipando a pieno titolo a tutte le sue funzioni e spesso risultando anche decisivi nella votazione della fiducia ai Governi.

Dopo aver Ritenuto che l'articolo 3 non possa essere esaminato disgiuntamente dai primi due articoli – soprattutto dall'articolo 2, relativo alla riduzione dei senatori – auspica che sia assicurato un ordine delle votazioni corretto, che corrisponda alla progressiva sequenza dell'articolato del testo. Giudica dunque opportuno iniziare ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 1, proseguendo in tal senso, facendo notare che la prassi di esaminare proposte emendative senza rispettare un preciso ordine testuale, anche passando da un articolo all'altro, può aver un senso solo con riferimento a parti di testo che incidono su materie non strettamente collegate, non certo nel caso di specie.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ferma restando la legittimità della modalità di organizzazione dei lavori poc'anzi definita, propone, al fine di venire incontro alle esigenze che sono state prospettate dai gruppi di opposizione, di accantonare l'emendamento Magi 3.1 e di passare all'esame dell'articolo aggiuntivo Magi 3.03.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, concorda con la proposta del Presidente.

Stefano CECCANTI (PD) rileva come il problema, appena evidenziato, circa il collegamento con l'articolo 2 si ponga anche con riferimento all'articolo aggiuntivo 3.03, relativo al numero dei delegati regionali che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica, atteso che anche in tal caso sussiste il tema del rapporto rispetto al numero dei parlamentari che partecipano a tale elezione.

Fa del resto notare che è stata la maggioranza stessa ad aver percepito uno stretto collegamento tra il tema della riduzione dei parlamentari e quello del numero dei senatori a vita, dal momento che, presumibilmente con il fine di scongiurare un incremento del peso di questi ultimi all'interno dell'Assemblea legislativa, ha deciso di intervenire su tale secondo aspetto, inserendolo nel testo, nel corso dell'esame in sede referente al Senato.

Giudica pertanto irrazionale procedere in questo modo, facendo notare come ciò testimoni una mancanza di visione e il carattere eminentemente propagandistico dell'intervento.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), intervenendo sull'ordine dei lavori, giudica incomprensibile l'atteggiamento della maggioranza che, pur in presenza di un numero esiguo di proposte emendative, non comprende l'evidente nesso tra le norme del provvedimento, e non intende accedere alla soluzione più ragionevole, vale a dire quella di attendere le decisioni sui ricorsi avverso le declaratorie di inammissibilità delle proposte emendative.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dopo aver ribadito che la sua proposta relativa alle modalità di esame delle proposte emendative risponde esclusivamente alla necessità di rispettare la tempistica imposta dalla programmazione dell'Assemblea, dichiara di essere disponibile, al fine di non alimentare inutili tensioni e mantenere sereno il clima tra i gruppi, a formulare una nuova proposta, che prevede di iniziare a votare le prime cinque proposte emendative riferite all'articolo 1 sulle quali non sussistono dubbi relativi alla loro ammissibilità. Fa presente che si tratterebbe dunque di votare fino all'emendamento Speranza 1.5.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) ritiene inaccettabile l'ipotesi di procedere all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1, molte delle quali sono state dichiarate inammissibili, prima della scadenza del termine di presentazione dei ricorsi avverso le declaratorie di inammissibilità, e osserva come ciò denoti scarsa considerazione per i lavori del Parlamento, in quanto si dà evidentemente per scontato l'esito finale dell'esame degli emendamenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, osserva come tale ultima considerazione sia frutto di un'interpretazione, non condivisibile, del deputato Magi.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) dichiara di assumersi la responsabilità delle proprie affermazioni, così come ritiene che il Presidente debba assumersi la responsabilità delle proposte formulate sull'organizzazione dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, osserva come le proposte da ultimo formulate dalla Presidenza sull'organizzazione dei lavori siano volte a venire incontro alle richieste avanzate dall'opposizione, procedendo all'esame delle prime cinque proposte emendative riferite all'articolo 1, che non sono state oggetto di declaratorie di inammissibilità.

Stefano CECCANTI (PD) ribadisce di non comprendere la condotta della maggioranza che, a fronte di un atteggiamento costruttivo da parte dell'opposizione, sembra interessata esclusivamente ad approvare in modo frammentario le riforme costituzionali da essa proposte senza considerarne le implicazioni sul sistema istituzionale nel suo complesso. Rileva nuovamente come le proposte emendative riferite all'articolo 1 incidano nelle materie trattate dagli articoli successivi e come pertanto debbano essere esaminate prioritariamente. Ribadisce la richiesta di sospendere l'esame del provvedimento fino alla decisione sui ricorsi in materia di inammissibilità delle proposte emendative, annunciando che nel caso contrario il gruppo del Partito democratico abbandonerà i lavori.

*(I deputati del gruppo del PD, nonché i deputati Fornaro e Magi, abbandonano l'aula).*

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1, fino all'emendamento Speranza 1.5.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Iezzi, esprime parere contrario sugli emendamenti Magi 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 e sull'emendamento Speranza 1.5.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA si rimette alla Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Magi 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 e Speranza 1.5: si intende che vi abbiano rinunciato.

Avverte che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3, sulle quali i relatori e il Governo hanno precedentemente espresso i rispettivi pareri.

Constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Magi 3.1 e degli articoli aggiuntivi Magi 3.03, Migliore 3.04, Speranza 3.05 e Prisco 3.06: si intende che vi abbiano rinunciato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.35.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del Presidente Giuseppe BRESCIA – Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Carlo SIBILIA.*

**La seduta comincia alle 11.35.**

**Documento di economia e finanza 2019.**

**Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesco FORCINITI (M5S) *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai fini del parere alla V Commissione Bilancio, il Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2 e allegati).

Ricorda preliminarmente che il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di pro-

grammazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di stabilità e crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo.

Il DEF viene trasmesso alle Camere affinché si esprimano su tali obiettivi e sulle conseguenti strategie di politica economica contenute nel Documento. Dopo il passaggio parlamentare, il Programma di stabilità e il programma nazionale di riforma devono essere inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea entro il 30 aprile.

Secondo quanto dispone l'articolo 7 della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009 (legge di contabilità), il Documento, che s'inquadra al centro del processo di coordinamento *ex ante* delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE – il Semestre europeo – deve essere infatti presentato al Parlamento, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, entro il 10 aprile di ciascun anno, al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici di politica economica in tempo utile per l'invio al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, entro il successivo 30 aprile, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma (PNR).

Quanto alla struttura del DEF, questa è disciplinata dall'articolo 10 della legge di contabilità, nel quale si dispone che sia composta di tre sezioni e di una serie di allegati.

In particolare, la prima sezione espone lo schema del Programma di stabilità, che deve contenere tutti gli elementi e le informazioni richiesti dai regolamenti dell'Unione europea e, in particolare, dal nuovo Codice di condotta sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita, con spe-

cifico riferimento agli obiettivi di politica economica da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico.

La sezione espone gli obiettivi e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica per il triennio successivo; l'indicazione degli obiettivi programmatici per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa e per il debito delle pubbliche amministrazioni, articolati per i sottosettori della pubblica amministrazione, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere gli obiettivi. Ciò anche ai fini di dare conto del rispetto del percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio termine (OMT), qualora si sia verificato uno scostamento dall'obiettivo medesimo. La sezione contiene, inoltre, le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo e gli interventi che si intende adottare per garantirne la sostenibilità.

La seconda sezione, «Analisi e tendenze della finanza pubblica» contiene, principalmente: l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente; le previsioni tendenziali a legislazione vigente, almeno per il triennio successivo, dei flussi di entrata e di uscita del conto economico e del saldo di cassa; l'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico della PA riferite almeno al triennio successivo; le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, con particolare riferimento a quelli relativi al pubblico impiego, alla protezione sociale e alla sanità, al debito delle amministrazioni pubbliche e al relativo costo medio, nonché all'ammontare della spesa per interessi del bilancio dello Stato correlata a strumenti finanziari derivati; le informazioni, infine, sulle risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate, con evidenziazione dei fondi nazionali addizionali.

La terza sezione reca lo schema del Programma Nazionale di riforma (PNR) che, in coerenza con il Programma di Stabilità, contiene gli elementi e le infor-

mazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida per il Programma nazionale. In tale ambito sono indicati:

lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti;

gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;

le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità;

i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Sulla base di quanto previsto sia da alcune norme della legge di contabilità, sia da ulteriori disposizioni, al DEF 2019 sono allegati sei documenti:

il rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica, previsto dall'articolo 3 della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità) (Doc. LVII, n. 2 – Allegato I);

la relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate, previsto dall'articolo 10, comma 7, della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità pubblica) e all'articolo 7 del decreto legislativo n. 88 del 2011 (Doc. LVII, n. 2 – Allegato II);

la relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (cosiddetto allegato Kyoto), di cui al comma 9 dell'articolo 10, comma 9, della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità) (Doc. LVII, n. 2 – Allegato III);

il documento sulle spese dello Stato nelle regioni e nelle province autonome,

previsto dall'articolo 10, comma 10, della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità) (Doc. LVII, n. 2 – Allegato IV);

la relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della pubblica amministrazione e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip, previsto dall'articolo 2, comma 576, della legge n. 244 del 2007 (Doc. LVII, n. 2 – Allegato V);

la relazione sul monitoraggio degli obiettivi di spesa dei Ministeri del ciclo 2018-2020 (cosiddetta *spending review* ministeriale), previsto dall'articolo 22-bis, comma 5, della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità) (Doc. LVII, n. 2 – Allegato VI).

Per ciò che concerne il contenuto del DEF 2019, quanto al quadro macroeconomico, in relazione alla congiuntura internazionale e all'area dell'euro, rileva come il Documento, nella prima parte, relativa al Programma di stabilità, evidenzia che l'andamento dell'economia mondiale nel 2018 sia stato caratterizzato da un rallentamento della crescita, dovuto principalmente ad un minore dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente.

Secondo le più recenti stime diffuse dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) ad aprile (WEO) – riportate nel DEF – la crescita del PIL globale si sarebbe fermata al 3,6 per cento nel 2018, in decelerazione rispetto al risultato raggiunto nel 2017 (3,8 per cento), frutto di un forte rallentamento della crescita del commercio mondiale, stimata nel 2018 al 3,4 per cento rispetto al 5,4 per cento del 2017.

Nel complesso, il FMI prevede che la crescita media dell'economia mondiale nel 2019 sarà anche inferiore a quella del 2018, intorno al 3,3 per cento nel 2019, con una revisione al ribasso, rispetto alle previsioni di ottobre scorso, di 0,4 punti percentuali, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati. La crescita tornerà a stabilizzarsi al 3,6 per cento a partire dal 2020, principalmente

per il venir meno delle battute d'arresto della crescita nell'area dell'euro, che si considerano temporanee, e per una graduale stabilizzazione delle condizioni nelle economie di mercati emergenti.

Per quel che concerne l'area euro, il DEF sottolinea i segnali di mercato rallentamento del ciclo economico, con la crescita del PIL che si è fermata all'1,8 per cento nel 2018 rispetto al 2,3 per cento del 2017, innescato inizialmente dal venir meno della spinta propulsiva del commercio estero e trasferitosi nel corso dei mesi sulla domanda interna, soprattutto di investimenti privati. Poiché la moderazione ha riguardato principalmente il settore manifatturiero, a fronte di una maggiore resilienza dei servizi, ne sono risultati più interessati Paesi, quali la Germania e l'Italia, le cui economie sono a trazione industriale. Il clima di fiducia degli operatori economici europei e le relative scelte di investimento sono stati poi fortemente condizionati dall'incertezza che ha accompagnato gli sviluppi dell'uscita del Regno Unito dall'UE, ancora in corso di definizione.

Le recenti previsioni del FMI, pubblicate ad aprile 2019 nel WEO – riportate nel DEF – pongono la crescita dell'area dell'euro all'1,3 per cento nel 2019 e all'1,5 per cento nel 2020, sostanzialmente in linea con le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE nel marzo 2019. Leggermente più caute risultano le previsioni formulate dall'OCSE, a marzo 2019, che pongono la crescita dell'area euro all'1,0 per cento nel 2019 e all'1,2 per cento nel 2020.

Quanto allo scenario macroeconomico nazionale, il DEF 2019 espone l'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2018 e le previsioni tendenziali per l'anno in corso e per il periodo 2020-2022, che riflettono i segnali di rallentamento della ripresa dell'economia italiana, in un contesto di debolezza economica internazionale.

Con riferimento al 2018, il DEF evidenzia come l'economia italiana abbia perso slancio durante l'anno, registrando una crescita del PIL reale nel complesso

dello 0,9 per cento nel 2018, in discesa rispetto all'1,6 per cento registrato del 2017. Alla modesta crescita congiunturale registrata nei primi due trimestri del 2018 (+0,2 per cento nel I trimestre e +0,1 nel II) sono seguite, infatti, contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre (-0,1 per cento in entrambi i trimestri).

Per quanto concerne, poi, il quadro di finanza pubblica, il Documento di Economia e Finanza riporta l'analisi del conto economico delle amministrazioni pubbliche a legislazione vigente, per il periodo 2019-2022, integrato con le informazioni relative alla chiusura dell'esercizio 2018.

Per quanto riguarda i dati riferiti al consuntivo 2018, le informazioni riportate nel Documento tengono conto degli aggiornamenti dei dati diffusi dall'ISTAT con i seguenti comunicati: il comunicato « Pil e indebitamento AP », del 1° marzo 2019; il comunicato « IV trimestre 2018 – Conto trimestrale delle AP », del 3 aprile 2019; il comunicato di aggiornamento « PIL e indebitamento delle amministrazioni pubbliche: aggiornamento », del 9 aprile 2019.

Con riferimento agli aspetti di competenza della I Commissione, in relazione alla terza parte del DEF 2019, per quanto concerne la pubblica amministrazione, ricorda che nella Relazione relativa all'Italia del 27 febbraio 2019 (*Country Report*), la Commissione europea, pur riconoscendo che dal 2011 ad oggi sono stati compiuti alcuni progressi, che la modernizzazione della pubblica amministrazione continua a restare una delle questioni strutturali cruciali del nostro Paese. Infatti, « il livello medio delle prestazioni è tra i più bassi dell'UE, con ripercussioni negative sia sulle imprese sia sui cittadini. A questo esito concorrono la complessità delle procedure, la sovrapposizione delle responsabilità e la gestione carente del pubblico impiego ».

Nel Report 2019, la Commissione europea richiama in particolare il valore strategico delle seguenti azioni per il Paese:

orientare le istituzioni pubbliche ad una maggiore efficienza ed efficacia, specie

in favore delle attività imprenditoriali: sul punto la Commissione europea rileva che l'impatto delle riforme di semplificazione delle autorizzazioni adottate nel 2017-2018, è ancora limitato;

digitalizzare processi e servizi pubblici, che comporterebbe notevoli risparmi e il miglioramento della qualità dei servizi: secondo gli indicatori di *e-Government*, infatti, l'Italia ha prestazioni inferiori alla media UE; in merito la Commissione sottolinea come la pianificazione incoerente, le scarse risorse finanziarie e l'insufficiente coordinamento stanno ritardando iniziative fondamentali quali l'anagrafe digitale, il sistema di pagamento *online*, la razionalizzazione delle banche dati delle amministrazioni pubbliche o ancora l'autenticazione unica basata sull'identificazione elettronica (SPID); l'elevata età media dei dipendenti pubblici e il basso livello medio di competenze digitali rallentano ulteriormente il processo;

accelerare le procedure amministrative: in questo caso, secondo la Commissione, le misure adottate in attuazione della riforma del 2015 attraverso le nuove disposizioni in materia di Conferenza dei servizi e SCIA, sono state completate e devono essere rese operative, soprattutto sostenendo gli enti locali.

Per quanto riguarda il miglioramento nella gestione del pubblico impiego la Commissione europea evidenzia che gli effetti della riforma del pubblico impiego di cui al decreto legislativo n. 75 del 2017 potrebbero necessitare di tempi lunghi di verifica, in quanto « la modifica di prassi amministrative di lunga data, in particolare a fronte di uno scarso ricambio generazionale e un elevato numero di persone con contratti a tempo determinato, potrebbe rivelarsi difficoltosa ».

Pertanto, la Commissione europea auspica che alle riforme avviate possa essere affiancato lo sblocco del *turn over* e la riforma della dirigenza pubblica, ritenuta fondamentale per l'efficienza della pubblica amministrazione.

Rispetto a tali politiche, nel DEF 2019 il Governo, alla sezione del PNR 2019 (paragrafo III.4) dichiara che, a fronte dei recenti ed ampi tentativi di riforme della PA che non hanno avuto risultati apprezzabili, intende procedere in maniera mirata, con singoli interventi tesi all'efficiamento e alla modernizzazione della PA.

In tale contesto, il Governo conferma due provvedimenti già annunciati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, successivamente tradotti in disegni di legge che sono attualmente all'esame del Parlamento: il disegno di legge per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo (A.S. 920-B, già approvato in prima lettura dal Senato, esaminato in sede referente dalle Commissioni riunite I e XI, che la Camera ha ritrasmesso al Senato con modifiche) e il disegno di legge recante deleghe in materia di lavoro dei dipendenti pubblici, ai fini del miglioramento della pubblica amministrazione (A.S. 1122, attualmente all'esame del Senato).

In particolare, attraverso il cosiddetto « disegno di legge concretezza » il Governo individua singole misure con la finalità di migliorare l'azione della PA in termini di maggiore efficienza e di eliminare altresì i disequilibri regionali: creazione di un nuovo organismo di verifica e controllo delle amministrazioni; ulteriori strumenti per contrastare il fenomeno dell'assenteismo; misure per accelerare lo sblocco delle assunzioni. La tavola del cronoprogramma stima che tale riforma sarà realizzata entro il 2020 (azione 37).

Tra le novità recate dal provvedimento si prevede, in particolare, la creazione presso il Dipartimento della funzione pubblica di un nuovo ufficio, chiamato Nucleo della concretezza, composto da 53 unità di personale e preposto alla verifica della realizzazione delle azioni concrete da determinarsi in un apposito piano triennale per il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione. L'attività del Nucleo si esplica, in particolare, attraverso sopralluoghi e visite, e ricomprende la possibilità di proporre misure correttive.

Al Nucleo deve inoltre essere comunicata l'avvenuta attuazione delle misure correttive richieste. L'inosservanza del termine, oltre a rilevare ai fini della responsabilità disciplinare e dirigenziale, comporta l'inserimento in un elenco delle PA inadempienti.

Ai fini della verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro, il citato disegno di legge prevede anche l'introduzione di sistemi di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche e reca un principio generale sullo svolgimento della prestazione nella sede di lavoro da parte dei dirigenti delle amministrazioni pubbliche.

Si interviene, inoltre, in materia di facoltà assunzionali delle amministrazioni statali, nonché in ambito di concorsi pubblici, di personale in disponibilità e assunzioni delle categorie protette, di mobilità tra pubblico e privato.

Con il secondo provvedimento sopra richiamato (il disegno di legge A.S. 1122), qualificato dal Documento in esame come « collegato alla manovra di finanza pubblica », il Governo intende impostare la riforma della dirigenza pubblica, non realizzata nel ciclo delle recenti riforme del pubblico impiego e volta ad incentivare la qualità della prestazione lavorativa dei dirigenti, valorizzando il merito, favorendo la formazione continua e definendo con maggiore chiarezza i criteri per la valutazione della *performance*.

La tavola del cronoprogramma stima che tale riforma sarà realizzata entro il 2020 (azione 40).

In particolare, il provvedimento contiene sei deleghe per:

la revisione delle modalità di accesso al pubblico impiego, ivi inclusa la dirigenza ed anche mediante la riduzione dei tempi e dei costi delle procedure concorsuali. La delega sulla dirigenza riguarda in particolare il riordino della disciplina del reclutamento, degli incarichi e della responsabilità;

la ridefinizione della vigente disciplina in materia di misurazione e valuta-

zione della *performance* delle amministrazioni pubbliche, anche con riflessi differenziati ai fini delle progressioni di carriera e del riconoscimento della retribuzione accessoria, assicurando la riduzione degli oneri amministrativi, l'oggettività e la trasparenza dei procedimenti di valutazione, il coinvolgimento dell'utenza, laddove esistente, e di soggetti esterni alle amministrazioni pubbliche;

la razionalizzazione e semplificazione della disciplina della mobilità del personale pubblico, nonché della tipologia degli incarichi ad esso conferibili; ridefinire gli ambiti di intervento delle norme legislative e della contrattazione, collettiva e individuale, nella disciplina del rapporto di lavoro del personale;

il riordino dei procedimenti disciplinari.

Ancora in materia di pubblico impiego, segnala come l'Esecutivo dichiara l'intenzione di puntare a un progressivo e urgente ricambio generazionale nella PA, che favorisca anche le competenze digitali e le professionalità con competenze strategiche alle esigenze della PA. Ricorda che in tale ambito sono in fase di attuazione una serie di misure previste dalla legge di bilancio per il 2019.

Per il Governo alle politiche di ricambio generazionale è coesistente lo snellimento delle procedure concorsuali per l'accesso all'impiego alle dipendenze delle PA, mediante l'utilizzo del sistema del concorso unico nelle amministrazioni dello Stato, negli enti pubblici non economici e nelle agenzie nazionali. Sull'espletamento delle relative procedure è in corso di definizione un DM che stabilisce modalità semplificate.

Nell'ottica del miglioramento dell'efficienza della PA, il Governo ricorda anche le misure contenute nel decreto-legge n. 135 del 2018, in materia di sostegno e semplificazione dei costi e degli adempimenti per le imprese (cosiddetto « decreto semplificazioni »).

Accanto alle azioni già intraprese, il Governo richiama altresì le ulteriori misure deliberate dal Consiglio dei Ministri che, nella seduta del 28 febbraio ha approvato dieci disegni di legge contenenti deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazioni.

Dei provvedimenti annunciati, allo stato quattro di essi sono stati presentati al Parlamento. Si tratta dei seguenti provvedimenti:

il disegno di legge S.1162, recante delega al Governo per la semplificazione, la razionalizzazione, il riordino, il coordinamento e l'integrazione della normativa in materia di contratti pubblici;

il disegno di legge C.1698, recante delega al Governo in materia di turismo;

il disegno di legge S.1151, recante delega al Governo per la revisione del codice civile;

il disegno di legge S.1152, recante delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare.

La tavola del cronoprogramma stima che tali riforme saranno realizzate entro il 2020 (azione 36).

Per quanto concerne la tematica della sicurezza pubblica, rileva come nel PNR si evidenzia che le azioni che il Governo intende perseguire in tale ambito riguardano:

il contrasto dei flussi migratori irregolari, in una logica di condivisione delle responsabilità della difesa delle frontiere esterne dell'Unione Europea;

la revisione dell'ordinamento degli enti locali, per contrastare il condizionamento dei poteri criminali e la corruzione;

la lotta contro tutte le mafie e le organizzazioni criminali, anche attraverso nuovi strumenti, per colpirne le ricchezze illecitamente accumulate;

il potenziamento dell'innovazione tecnologica e l'introduzione delle modifiche ordinamentali per la lotta alla criminalità diffusa.

Per quanto riguarda l'immigrazione, il PNR segnala preliminarmente il *trend* decrescente degli sbarchi di migranti sul nostro territorio a partire dal 2017, tendenza consolidata a partire da giugno 2018, con una riduzione percentuale pari all'80 per cento.

In tale ambito viene preannunciato un « nuovo approccio » da parte del Governo nelle politiche di contenimento dei flussi migratori verso l'Europa, « che vanno intercettati nei Paesi di partenza e transito », tema che deve essere altresì gestito in una dimensione europea.

Il Governo intende inoltre rivedere il canale della protezione umanitaria « cui accedono anche persone che in base alla normativa europea sull'asilo non avevano i requisiti per la protezione internazionale al momento dell'ingresso nel nostro Paese e che, ora, permangono sul territorio con difficoltà di inserimento ».

Il Governo ricorda inoltre che è stata avviata la riforma del sistema di accoglienza, ferme restando le particolari misure da assicurare alle categorie vulnerabili e gli interventi di accoglienza integrata (SPRAR).

La gestione dei flussi migratori richiede la piena operatività dei Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR), che attualmente hanno una disponibilità complessiva di 880 posti. Nuovi centri sono in corso di realizzazione. Altrettanto importanti – come si evidenzia nel PNR – sono le misure, e le relative risorse, per i rimpatri volontari assistiti (RVA), con il finanziamento anche di fondi europei (FAMI).

Con riferimento all'area di *policy* Immigrazione e sicurezza, appartenente all'ambito Competitività, il PNR individua l'azione n. 48: Contrasto all'immigrazione irregolare e tutela della sicurezza cittadino, che nel cronoprogramma si dà per realizzata nel 2018 (Tavola I.1).

In proposito ricorda che il Governo ha approvato a settembre 2018 il decreto-legge 113 del 2018, il quale ha sostituito il permesso di soggiorno per motivi umanitari, con permessi di soggiorno « speciali » che possono essere rilasciati in caso di condizioni di salute di eccezionale gravità, situazioni contingenti di calamità nel Paese di origine, atti di particolare valore civile, oltre ai casi già previsti dal testo unico sull'immigrazione.

Il provvedimento, inoltre, reca diverse misure finalizzate al contrasto dell'immigrazione clandestina.

Alcune di queste incidono sul trattenimento dello straniero, quali:

il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara al fine di assicurare una tempestiva messa a punto dei Centri medesimi e l'attribuzione all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) della funzione di vigilanza collaborativa in tale ambito, ai sensi del Codice appalti;

la previsione di forme di pubblicità delle spese di gestione dei centri;

l'introduzione di due nuove ipotesi di trattenimento degli stranieri che abbiano presentato domanda di protezione internazionale: la prima negli *hotspot* per determinare l'identità o la cittadinanza; la seconda nei Centri di permanenza e rimpatrio in caso non sia stato possibile determinare l'identità o la cittadinanza;

la possibilità di trattenere temporaneamente lo straniero in attesa dell'esecuzione del provvedimento di espulsione in luoghi diversi dai Centri di permanenza per il rimpatrio, in mancanza di disponibilità di posti.

È inoltre disposto il prolungamento da 90 a 180 giorni del periodo massimo di trattenimento dello straniero nei Centri di permanenza per i rimpatri (CPR).

Ulteriori disposizioni in materia di contrasto all'immigrazione clandestina riguardano l'estensione dell'efficacia del divieto di reingresso dello straniero espulso nell'intero spazio Schengen, l'applicazione

delle disposizioni circa la convalida da parte del giudice di pace e la ricorribilità innanzi all'autorità giudiziaria, già previste per il provvedimento di espulsione, anche al provvedimento di respingimento. Si prevede altresì che il respingimento importi il divieto di reingresso, presidiato da specifiche sanzioni.

Inoltre, vengono assegnate al Fondo rimpatri presso il Ministero dell'interno le risorse stanziare dalla legge di bilancio 2018, destinate al programma di rimpatrio volontario assistito, che possono così essere destinate anche ad altre forme di rimpatrio.

Si stabilisce poi che i familiari stranieri conviventi di diplomatici possano svolgere attività lavorativa nel territorio della Repubblica, previa comunicazione tramite i canali diplomatici.

In tale contesto ricorda che la I Commissione Affari costituzionali della Camera ha avviato il 6 aprile 2018 un'indagine conoscitiva in materia di immigrazione, diritto di asilo e gestione dei flussi.

Passando ad altra tematica, il PNR ricorda che è giunta a completamento la progettazione della piattaforma informatica e dell'infrastruttura tecnologica per la carta d'identità elettronica (CIE). La conseguente implementazione e realizzazione è in fase di ultimazione. Al 31 agosto 2018 sono state installate postazioni di lavoro presso 7.395 Comuni. Le CIE emesse alla stessa data risultano in totale 4.934.152.

Segnala altresì come nel marzo 2019 sia stato approvato dal Governo il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021, documento di indirizzo strategico ed economico destinato alle amministrazioni che accompagna la trasformazione digitale del Paese.

Nel proseguire gli indirizzi contenuti nella versione 2017-2019, il Piano:

sostiene il percorso inclusivo di crescita digitale delle PA centrali e locali con un maggiore coinvolgimento della figura del responsabile per la transizione al digitale;

definisce i principi architettonici fondamentali, le regole di interoperabilità

delle infrastrutture nazionali e il modello di cooperazione fra ecosistemi e piattaforme;

facilita il rapporto tra le PA e il mercato, coinvolgendo anche i soggetti privati nello sviluppo di servizi integrati ed interoperabili;

introduce una nuova chiave di lettura delle iniziative di trasformazione digitale che individua le aree di intervento e l'impatto sugli interlocutori e gli attori principali del percorso: i cittadini, le imprese e le PA.

Nel PNR si fa quindi presente che assume particolare rilievo la modernizzazione degli ordinamenti del personale delle Forze di Polizia, i cui ruoli sono stati ridisegnati dal decreto legislativo n. 95 del 2017 ma il cui processo di attuazione è tuttora in corso.

Ricorda, in proposito, che, in attuazione della legge n. 124 del 2015, di riorganizzazione della pubblica amministrazione, si è proceduto alla revisione dei ruoli delle Forze di polizia ed alla riorganizzazione del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, inclusa l'istituzione del Fondo per l'operatività del soccorso pubblico. Il riordino dei ruoli ha fatto seguito al provvedimento di razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia, con cui è stato disposto, tra l'altro, l'assorbimento delle funzioni del Corpo forestale dello Stato nell'ambito delle altre Forze di Polizia con particolare riguardo all'Arma dei Carabinieri.

In tale ambito la legge di conversione del decreto-legge n. 113 del 2018 ha delegato il Governo all'adozione, entro il 30 settembre 2019, di decreti legislativi integrativi e correttivi in materia di riordino dei ruoli delle Forze armate e delle Forze di polizia sulla base delle risorse presenti nel fondo di cui all'articolo 35 del medesimo decreto-legge n. 113, di cui la legge di bilancio 2019 ha disposto ulteriori finanziamenti.

Ricorda, inoltre, che sono in esame presso la I Commissione della Camera una serie di proposte di legge relative allo

sviluppo di politiche integrate della sicurezza e al riordino della disciplina della polizia locale (proposte di legge C. 242 e abbinate).

Il PNR preannuncia inoltre l'intenzione del Governo di presentare un disegno di legge di delega legislativa per una revisione sistematica dell'ordinamento degli enti locali, che ridefinisca il complessivo assetto della materia, armonizzando le disposizioni originarie sia con la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, sia con gli interventi di settore succedutisi negli anni.

Ricorda, in proposito, che il decreto-legge «proroga termini» n. 91 del 2018 (all'articolo 1, comma 2-ter) ha disposto l'istituzione di un tavolo tecnico-politico, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni.

Il 10 gennaio 2019 il tavolo tecnico si è riunito per la prima volta sotto la presidenza del Sottosegretario all'Interno Stefano Candiani. Nelle sedute del 14 febbraio e del 13 marzo 2019 il tavolo tecnico ha affrontato la questione del riordino delle province e della ridefinizione delle città metropolitane.

Nel PNR si preannuncia altresì l'intenzione di procedere alla reingegnerizzazione del Sistema Informativo Elettorale (S.I.EL) per l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche al nuovo sistema di assegnazione dei seggi, introdotto con la legge n. 165 del 2017 che ha riformato il sistema per l'elezione dei componenti della Camera e del Senato. Il riferimento nel DEF è anche alle prossime elezioni europee, previste nella giornata di domenica 26 maggio 2019.

Al riguardo ricorda che nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche svolta il 25 luglio 2018 presso le Commissioni riunite Affari costituzionali della Ca-

mera e del Senato il Ministro dell'interno, Matteo Salvini, ha evidenziato che con l'intervento di reingegnerizzazione in questione il SIEL verrà adeguato sia in termini di flessibilità operativo-gestionale sia di interoperabilità, garantendo un funzionale sistema a supporto tecnico-operativo delle prefetture e dei comuni.

Per quanto riguarda le riforme costituzionali, nel PNR si evidenzia come l'obiettivo di fondo delle riforme costituzionali attualmente in corso di esame parlamentare sia rappresentato dal « miglioramento della qualità delle decisioni attraverso una più ampia ed effettiva partecipazione dei cittadini alla vita politica » e da una « maggiore efficacia delle attività delle Camere ».

Gli interventi di riforma costituzionale all'esame del Parlamento riguardano in particolare:

la riduzione del numero dei parlamentari (previsto dalla proposta di legge C. 1585, già approvata dal Senato);

il rafforzamento delle iniziative legislative popolari, il cui *iter* può sfociare in un *referendum* popolare, e la modifica del *quorum* del *referendum* abrogativo (proposta di legge S. 1089, già approvata dalla Camera).

La tavola del cronoprogramma stima che tali riforme saranno realizzate tra il 2019 e il 2022 (azione 48).

Quanto alla riforma riguardante la riduzione del numero dei parlamentari, ricorda che il testo approvato dal Senato ed attualmente all'esame della I Commissione della Camera (C. 1585) dispone, in particolare, una riduzione pari al 36,5 per cento del numero dei parlamentari, passando dagli attuali 945 a 600. Più precisamente, il numero dei deputati passa da 630 a 400, compresi i deputati eletti nella circoscrizione Estero, che sono ridotti da dodici a otto. Il numero dei senatori elettivi, invece, è ridotto da 315 a 200, compresi i senatori eletti nella circoscrizione Estero, che passano da sei a quattro.

Il testo interviene anche sulla previsione costituzionale dell'articolo 57, terzo

comma, che individua un numero minimo di senatori per ciascuna Regione. Rispetto al testo vigente, si stabilisce che è pari a tre il numero minimo di senatori elettivi per ciascuna regione o provincia autonoma; resta immutata la rappresentanza senatoriale del Molise (due senatori) e della Valle d'Aosta (un senatore) prevista dal vigente articolo 57, terzo comma, della Costituzione.

La riduzione del numero dei parlamentari trova applicazione a decorrere dalla data del primo scioglimento o della prima cessazione delle Camere successiva alla data di entrata in vigore della legge costituzionale e, in ogni caso, non prima che siano trascorsi sessanta giorni dalla predetta data di entrata in vigore.

Rammenta altresì che parallelamente, la Commissione Affari costituzionali della Camera sta esaminando una proposta di legge (C. 1616), anch'essa già approvata dal Senato, di modifica della normativa elettorale al fine – come evidenziato nel corso del dibattito parlamentare – di « rendere neutra, rispetto al numero dei parlamentari fissato in Costituzione, la normativa elettorale per le Camere. In base allo schema proposto, eventuali modifiche del numero dei deputati e dei senatori, stabilito agli articoli 56 e 57 della Costituzione, non richiederanno specifici interventi di armonizzazione della normativa elettorale che diversamente sarebbero necessari per evitare problemi di funzionamento del sistema ».

Nel corso dell'esame parlamentare delle predette proposte di legge è stata svolta un'indagine conoscitiva sul provvedimento con audizioni di esperti della materia.

Per quanto riguarda la riforma riguardante le disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di *referendum*, il testo approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, ed attualmente all'esame del Senato (S. 1089), introduce per l'iniziativa legislativa popolare una procedura « rinforzata », ossia tale da concludersi – al verificarsi di alcune condizioni – con lo svolgimento di una consultazione referendaria. Questo, qualora l'i-

niziativa legislativa popolare sia sorretta da un numero di sottoscrizioni di almeno 500.000 elettori e le Camere non la approvano entro 18 mesi dalla sua presentazione.

In tema di autonomia differenziata, segnala come il Programma nazionale di riforma richiami l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di forme e condizioni di autonomia ulteriori alle regioni ordinarie rispetto a quanto previsto nel riparto di competenze legislative fra Stato e regioni, sancito all'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

Il riferimento all'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione opera in continuità rispetto a quanto previsto nel Programma di Governo e nella Nota di aggiornamento al DEF 2018.

Si tratta di una disposizione, quella del 116, terzo comma, che, introdotta nel 2001 in sede di riforma del titolo V della Costituzione, non ha avuto sino ad oggi piena attuazione.

Tuttavia, come evidenziato nel Documento in esame, nella parte conclusiva della XVII legislatura sono stati avviati i negoziati con il Governo su iniziativa delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Il 28 febbraio 2018 si è giunti alla sottoscrizione di tre distinti accordi « preliminari », con cui le parti hanno inteso dare rilievo al percorso intrapreso e alla convergenza su principi generali, metodologia e un preliminare elenco di materie (Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; Tutela della salute; Istruzione; Tutela del lavoro; Rapporti internazionali e con l'Unione europea) in vista della definizione dell'intesa per l'attribuzione dell'autonomia differenziata.

Con l'avvio della XVIII legislatura le trattative sono proseguite e si sono arricchite con la richiesta delle regioni interessate di estendere la discussione ad ulteriori materie.

Come specificato nel DEF, il Consiglio dei ministri ha avviato l'esame di nuove bozze di intesa (invero nel testo del DEF

si fa riferimento, evidentemente per un mero refuso, ad « intese [già] siglate ») in vista della definitiva sottoscrizione.

Sul sito internet del Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio si dà conto di tre bozze di intesa sulle quali si è registrata la convergenza di Governo e regioni interessate, il cui articolato è, al momento, limitato alle sole Disposizioni generali.

Una volta definite (e siglate) le intese, la disposizione costituzionale prevede l'esame in Parlamento del disegno di legge diretto all'attribuzione dell'autonomia differenziata.

Il tema dell'autonomia differenziata è tuttavia già oggetto di taluni approfondimenti conoscitivi da parte di Commissioni bicamerali: nello specifico, la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha avviato l'indagine conoscitiva « sul processo di attuazione del regionalismo differenziato ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione » e la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale sta svolgendo audizioni « in materia di autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ».

Si riserva quindi di formulare una proposta di parere sul Documento in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani, nella quale si procederà all'espressione del parere sul Documento.

**La seduta termina alle 11.45.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del Presidente Alberto STEFANI.*

**La seduta comincia alle 11.45.**

**DL 27/2019: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle**

**imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto.**

**Emendamenti C. 1718-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Francesco FORCINITI (M5S) *relatore*, rileva come il Comitato sia chiamato ad esprimere il parere all'Assemblea sul fascicolo n. 1 degli emendamenti riferiti al disegno di legge C. 1718-A, di conversione del decreto – legge n. 27 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto.

Evidenzia come gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentino profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra, con allegati.**

**C. 1648 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Roberta ALAIMO (M5S), *relatrice*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla III Commissione Affari esteri,

il disegno di legge C. 1648, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015.

Osserva innanzitutto come l'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica del Kazakhstan si inquadri nell'ambito della strategia dell'Unione europea per l'Asia centrale, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2007 rinnovata una prima volta nel 2012 e nuovamente nel 2015, per rispondere alla crescente importanza della regione ai fini della stabilità, della sicurezza e della diversificazione energetica. Tale strategia, che trova applicazione in una serie di ambiti, quali la sicurezza regionale, lo Stato di diritto, l'istruzione, il commercio e gli investimenti, l'energia e i trasporti, l'ambiente e la gestione delle risorse idriche, prevede approcci diversificati che tengano presente la specificità dei singoli Paesi dell'area (oltre al Kazakhstan, il Kirghizistan, il Turkmenistan, l'Uzbekistan e il Tagikistan), in una prospettiva di partenariato che coinvolga le rispettive società civili.

In tale ambito segnala come il Kazakhstan abbia perseguito negli anni un percorso di sostanziale avvicinamento all'Unione europea, incardinato dal programma presidenziale del 2008 *Path to Europe* e realizzato sia con la firma di alcuni memorandum d'intesa in materia di energia e trasporti, sia con l'intensificazione di contatti ad alto livello con l'Unione europea e con i suoi Stati membri.

Su questo sfondo, il Kazakhstan da tempo auspicava che il quadro delle relazioni con l'Unione europea fosse adeguato con un accordo di maggiore respiro e conforme alle istanze attuali, superando il vecchio Accordo, che non rispecchia più né lo stato attuale dei rapporti bilaterali né la crescente rilevanza politico-economica del Paese, ora annoverato fra i principali attori nello scenario dell'Asia centrale. Nel 2009 le Parti hanno quindi

concordato sulla necessità di elevare il livello delle relazioni bilaterali, attraverso un esercizio che avrebbe trovato la sua espressione ottimale in un « accordo rafforzato » (*enhanced agreement*), secondo una formula innovativa di approfondimento delle relazioni applicabile a Paesi *partner* che, pur non rientrando nella Politica europea di vicinato, ricoprono comunque ruoli chiave.

L'Accordo in esame costituisce un accordo di seconda generazione – il primo del genere con un Paese dell'Asia centrale – che rilancia le basi della cooperazione allargando i settori di collaborazione con particolare riguardo alla cooperazione economica.

Rammenta quindi che l'Accordo rafforzato di partenariato è entrato in applicazione provvisoria da maggio 2016 e che il 17 dicembre 2017, il Parlamento europeo ha espresso con una risoluzione parere favorevole alla conclusione dell'Accordo.

Segnala altresì che il Parlamento europeo, il 14 marzo 2019, ha approvato una risoluzione sui diritti umani in Kazakistan, nella quale esorta il Kazakistan ad adempiere agli obblighi internazionali assunti e a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, invitando altresì le autorità kazake a porre fine alle violazioni dei diritti umani e a tutte le forme di repressione politica, in conformità dei principi sanciti dagli articoli 1, 4, 5 e 235 dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione. La risoluzione chiede altresì di porre fine a qualsiasi forma di detenzione arbitraria, rappresaglia e molestia contro gli attivisti per i diritti umani, le organizzazioni della società civile e i movimenti di opposizione politica.

Passando a sintetizzare il contenuto dell'Accordo di cui si propone la ratifica, esso consta di un breve preambolo, nove titoli, 287 articoli, 7 allegati e un Protocollo.

Il Titolo I, recante i principi generali e obiettivi dell'Accordo, comprende gli articoli da 1 a 3 e stabilisce che il rispetto dei principi democratici, dei diritti umani – come enunciati nella Dichiarazione uni-

versale dei diritti dell'uomo – e dello Stato di diritto costituiscono elementi essenziali dell'Accordo.

Le Parti si impegnano, inoltre, a favore della realizzazione dei principi dell'economia di mercato, quale presupposto per promuovere lo sviluppo sostenibile e la crescita economica.

In tale ambito è previsto che l'obiettivo dell'Accordo sia quello di istituire un partenariato e una cooperazione rafforzati tra le Parti « entro i limiti delle rispettive competenze e sulla base del loro interesse comune e del rafforzamento delle relazioni in tutti gli ambiti di applicazione ». Tale cooperazione rappresenta un processo con cui le Parti « contribuiscono alla pace, alla stabilità e allo sviluppo economico, a livello regionale e internazionale »

Con il Titolo II, concernente il dialogo politico e la cooperazione nel settore della politica estera e di sicurezza, che comprende gli articoli da 4 a 13, le Parti si impegnano a sviluppare un dialogo politico efficace in tutti i settori di reciproco interesse, al fine di promuovere la pace, la stabilità e la sicurezza a livello internazionale e regionale, l'osservanza del diritto internazionale, il rispetto dei diritti umani e dei principi dello Stato di diritto e del buon governo, nonché il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni internazionali (in particolare, l'Organizzazione delle Nazioni Unite e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Le Parti si impegnano inoltre a intensificare il dialogo e la cooperazione sulle questioni di politica estera e di sicurezza, come la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, la stabilità dell'Asia centrale, la non proliferazione e il controllo degli armamenti e delle esportazioni di armi e prodotti di uso duale.

Le Parti intendono contribuire altresì alla lotta contro la proliferazione di armi di distruzione di massa e il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro e intendono collaborare, a livello bilaterale, regionale e internazionale, per prevenire e combattere il terrorismo.

Il Titolo III, rubricato « commercio e imprese », comprende gli articoli da 14 a 198 ed è suddiviso in 14 capi.

Esso rappresenta la parte più corposa e articolata dell'Accordo, che regola lo scambio di merci, la cooperazione doganale, gli ostacoli tecnici agli scambi, le questioni sanitarie e fitosanitarie, lo scambio di merci e lo stabilimento, i movimenti di capitali e i pagamenti, la proprietà intellettuale, gli appalti pubblici, le materie prime e l'energia, il commercio e lo sviluppo sostenibile, la concorrenza, le imprese di proprietà dello Stato, la trasparenza e la risoluzione delle controversie. Al riguardo rileva come a tutt'oggi il Kazakistan non sia riconosciuto dall'Unione europea come Paese a economia di mercato, ma come economia in transizione; pertanto la sfida che l'Accordo rafforzato pone al Paese asiatico è riuscire ad attuare, nell'ambito dell'Unione economica eurasiatica, le riforme strutturali necessarie a raggiungere, in prospettiva, i livelli dell'Unione europea nell'instaurazione di un'economia di mercato. In questo processo di transizione, il 2015 ha segnato una tappa importante per l'apertura del Paese al commercio internazionale, in quanto il 27 luglio 2015, il Kazakistan ha aderito all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Con tale adesione, il Kazakistan si è impegnato a rispettare i principi di liberalizzazione commerciale dell'OMC (trattamento della nazione più favorita e trattamento nazionale), in forza dei quali a ogni Stato membro non è permesso di attuare politiche discriminatorie nei confronti degli altri, essendo tenuto a estendere i vantaggi concessi a uno Stato a tutti gli altri membri dell'Organizzazione e accordare ai beni e ai servizi provenienti da un altro Stato lo stesso trattamento offerto a quelli di produzione locale.

L'Accordo con l'Unione europea ha natura non preferenziale e impegna ciascuna Parte ad accordare alle merci dell'altra il trattamento della « nazione più favorita » e il trattamento nazionale, nonché a non istituire o mantenere restrizioni quantitative all'importazione o all'esportazione.

Il Titolo IV, concernente la cooperazione nei settori dell'economia e dello sviluppo sostenibile, comprende gli articoli da 199 a 234, ed è suddiviso in 17 capi, che coprono un'ampia gamma di tematiche, quali il dialogo economico, la gestione delle finanze pubbliche, la fiscalità, l'energia, i trasporti, l'ambiente, i cambiamenti climatici, l'industria, le piccole e medie imprese, il diritto societario, i servizi bancari e assicurativi, il turismo, l'agricoltura, le politiche sociali e la salute.

In tale contesto assume particolare rilievo la cooperazione nell'ambito agricolo e dello sviluppo rurale (di cui al Capo 15), in quanto il Kazakistan è un importante partner commerciale per l'Unione europea e per l'Italia, specie per quanto riguarda i cereali e i semi oleosi, fondamentali per l'approvvigionamento dell'industria agroalimentare nazionale. Tale cooperazione ha per obiettivo la promozione dello sviluppo agricolo e rurale, attraverso la comprensione reciproca e la progressiva convergenza delle politiche e delle legislazioni delle Parti (ai sensi dell'articolo 228). Essa comprende iniziative volte ad agevolare la condivisione di conoscenze e buone prassi in materia di politiche di sviluppo rurale, a favorire l'ammmodernamento e la sostenibilità della produzione, nonché a migliorare la competitività e l'efficienza del settore agricolo e la trasparenza dei mercati (in base all'articolo 229).

L'Accordo è altresì volto a favorire lo scambio di esperienze sulle indicazioni geografiche (IG), sulle politiche di qualità e sui relativi meccanismi di controllo, nonché sulle misure per garantire la sicurezza alimentare e lo sviluppo della produzione biologica dei prodotti agricoli ed è inoltre previsto che, entro sette anni dall'entrata in vigore dell'Accordo, le Parti avviino uno specifico negoziato per il riconoscimento e la protezione reciproca delle IG nei rispettivi territori.

Con riferimento alla cooperazione nel settore della fiscalità, l'articolo 202, inserito nel Capo 3, prevede che le Parti si adoperino per migliorare la cooperazione internazionale in materia fiscale, in particolare per agevolare la riscossione del

gettito fiscale legittimo e per elaborare misure conformi ai parametri internazionali.

Il Titolo V, in materia di cooperazione nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia, comprende gli articoli da 235 a 243 e riguarda la cooperazione giuridica, per la protezione dei dati personali, in materia di migrazione, asilo e gestione delle frontiere e per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, il contrasto del traffico delle droghe illecite, della criminalità organizzata e transnazionale, della corruzione e della criminalità informatica.

In tale ambito l'Accordo all'articolo 236 impegna le Parti a sviluppare la cooperazione giuridica in ambito civile e commerciale, in particolare per quanto concerne la negoziazione, la ratifica e l'attuazione delle Convenzioni multilaterali sulla cooperazione giudiziaria in materia civile, specialmente le Convenzioni della Conferenza dell'Aja sul diritto internazionale privato.

Viene inoltre rafforzata la cooperazione in ambito penale, anche nel campo della reciproca assistenza giudiziaria.

In tema di lotta alla criminalità, l'Accordo, all'articolo 242, prevede che la collaborazione si estenda alla repressione di tutte le forme di attività criminali organizzate, economiche, finanziarie e transnazionali (il contrabbando e la tratta di esseri umani, il traffico di stupefacenti e di armi da fuoco, l'appropriazione indebita, la frode, la contraffazione, la falsificazione di documenti e la corruzione in ambito pubblico e privato).

Le Parti sono inoltre chiamate a dare efficace attuazione alla Convenzione dell'ONU contro il crimine organizzato transnazionale, adottata a Palermo nel 2000, e ai suoi tre Protocolli, utilizzando tutti gli strumenti tecnico-giuridici ivi disciplinati.

In materia migratoria, ai sensi dell'articolo 238 le Parti riaffermano l'importanza da esse attribuita alla gestione dei flussi, stabilendo che la cooperazione si fonda sulla consultazione reciproca. Con particolare riferimento al contrasto dell'immigrazione clandestina sono previste

disposizioni che impegnano ciascuna Parte a riammettere i propri cittadini presenti illegalmente nel territorio dell'altra, su richiesta di quest'ultima. È previsto l'avvio di un « dialogo completo » sulle questioni migratorie, anche al fine di valutare la possibilità di negoziare uno specifico accordo bilaterale in materia di riammissione.

Il Titolo VI, in materia di altre politiche di cooperazione, comprende gli articoli da 244 a 260 e verte sulla cosiddetta « cooperazione settoriale ».

Il Titolo si sviluppa su 11 capi: istruzione e formazione, cultura, ricerca e innovazione, audiovisivi e media, società civile, sport, protezione civile, attività spaziali, tutela dei consumatori, cooperazione regionale, funzione pubblica.

In tale ambito l'apparato dispositivo dell'Accordo si limita sostanzialmente a porre le premesse per ulteriori approfondimenti, nonché a recare dichiarazioni d'impegno per sviluppare la collaborazione nei settori considerati.

Il Titolo VII, in materia di cooperazione finanziaria e tecnica, che comprende gli articoli da 261 a 267, specifica che per il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo, il Kazakhstan può beneficiare di assistenza finanziaria da parte dell'Unione europea sotto forma di sovvenzioni e prestiti, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali. L'assistenza finanziaria sarà basata su programmi di azione annuali.

Il Titolo VIII, rubricato « Quadro istituzionale », comprende gli articoli da 268 a 270 e istituisce un Consiglio di cooperazione, con il compito di monitorare l'attuazione dell'Accordo e con il potere di aggiornarne o modificarne gli allegati, previo consenso delle Parti. Il Consiglio, che si riunisce una volta all'anno ed esamina tutte le questioni di rilievo e di reciproco interesse per il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo, è coadiuvato da un Comitato di cooperazione e da eventuali Sottocomitati settoriali creati *ad hoc*.

La cooperazione interparlamentare è regolata dall'articolo 270, che istituisce il

Comitato parlamentare di cooperazione, con il ruolo di foro per lo scambio di opinioni ed esperienze tra deputati del Parlamento europeo e della Repubblica del Kazakistan.

Il Titolo IX, recante disposizioni generali e finali, comprende gli articoli da 271 a 287; e regola l'entrata in vigore dell'Accordo, stabilita il primo giorno del secondo mese successivo alla data in cui le Parti avranno notificato al Segretariato generale del Consiglio dell'UE, attraverso i canali diplomatici, il completamento delle rispettive procedure nazionali di ratifica. La validità dell'Accordo è illimitata, prevedendosi possibilità di denuncia da parte di ciascuna delle Parti previa notifica per iscritto all'altra, sempre per via diplomatica.

Si specifica inoltre che dal momento della sua entrata in vigore, l'Accordo abroga e sostituisce il precedente Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, firmato a Bruxelles il 23 gennaio 1995 ed entrato in vigore il 1° luglio 1999.

Fanno altresì parte integrante dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 284, 7 allegati e un Protocollo.

L'Allegato I riguarda le riserve, in conformità all'articolo 46;

L'Allegato II riguarda le limitazioni applicate dalla Repubblica del Kazakistan in conformità all'articolo 48, paragrafo 2;

L'Allegato III riguarda l'ambito di applicazione del Capo 8 (Appalti pubblici) del Titolo III (Commercio ed imprese);

L'Allegato IV riguarda i mezzi per la pubblicazione delle informazioni e degli avvisi sugli appalti pubblici di cui al Titolo III (Commercio e imprese), Capo 8 (Appalti pubblici);

L'Allegato V riguarda le regole di procedura per l'arbitrato ai sensi del Titolo III (Commercio ed imprese), Capo 14 (Risoluzione delle controversie);

L'Allegato VI riguarda il Codice di condotta per i membri dei collegi arbitrali e

i mediatori ai sensi del Titolo III (Commercio e imprese), Capo 14 (Risoluzione delle controversie);

L'Allegato VII riguarda il meccanismo di mediazione ai sensi del Titolo III (Commercio e imprese), Capo 14 (Risoluzione delle controversie).

Il Protocollo riguarda l'assistenza amministrativa reciproca nel settore doganale.

Per quanto riguarda il contenuto del disegno di legge di ratifica, esso consta di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica dei due Trattati e l'ordine di esecuzione.

Gli articoli 3 e 4 prevedono, rispettivamente, le norme sulla copertura finanziaria e la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 5 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per ciò che concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord.**

**C. 1660 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Valentina CORNELI (M5S) *relatrice*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del

parere alla III Commissione Affari esteri, il disegno di legge C. 1660, recante ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019.

Osserva in via preliminare come tale Protocollo costituisca la prima importante conseguenza dell'Accordo raggiunto tra il Governo di Atene e quello di Skopje sulla denominazione ufficiale della Repubblica ex jugoslava di Macedonia (*Former Yugoslav Republic of Macedonia*, o FYROM, secondo l'acronimo inglese) che ha fatto venire meno il veto posto dalla Grecia all'ingresso del paese balcanico nella NATO e nell'Unione Europea.

Nella Dichiarazione adottata al termine del vertice di Bruxelles dai rappresentanti dei 29 Paesi NATO si legge, infatti, che lo storico Accordo tra Atene e Skopje sulla soluzione del problema della denominazione ufficiale dello Stato macedone consente all'Alleanza atlantica di invitare il governo di Skopje ad avviare colloqui di adesione per entrare a far parte del Patto atlantico, di cui potrà diventare il trentesimo Stato membro.

In proposito ricorda che la disputa tra Atene e Skopje sul nome Macedonia si è composta con l'Accordo di Prespa, firmato il 17 giugno 2018 dopo quasi 25 anni di trattative, in virtù del quale la Repubblica ex jugoslava ha assunto la denominazione ufficiale di Macedonia del Nord (*Republic of North Macedonia*).

Tale Accordo ha previsto l'incorporazione del nuovo nome nella Costituzione macedone con un apposito emendamento, accogliendo così la richiesta greca di una validità *erga omnes*, a uso interno ed esterno della nuova denominazione ufficiale dello Stato. La nazionalità sarà « macedone/cittadino della Repubblica di Macedonia del Nord ».

Il testo dell'Accordo ha previsto anche precise indicazioni sulle procedure per l'entrata in vigore delle disposizioni concordate, che è collegata alla ratifica da parte ellenica, oltre che dell'Accordo stesso, del Protocollo di adesione della Macedonia del Nord alla NATO. Il testo,

dunque, prevede che lo Stato balcanico completi l'*iter* di ratifica e quello relativo alle modifiche costituzionali inerenti la nuova denominazione del Paese e quindi notificchi l'avvenuta conclusione del procedimento alla Grecia, affinché anche Atene proceda alla ratifica dell'Accordo.

Quanto all'ingresso della Macedonia del Nord nell'Unione europea, segnala come il 26 giugno 2018 la Presidenza di turno bulgara dell'Unione europea abbia annunciato che i negoziati di adesione con la Macedonia (e con l'Albania) avrebbero preso avvio nel giugno 2019.

Allo stato attuale, la ratifica del Protocollo di adesione di cui si propone la ratifica è già stata autorizzata dalla Grecia, dalla Slovenia, dall'Albania, dalla Bulgaria, dalla Croazia, dal Montenegro e dalla Romania.

Passando a sintetizzare il contenuto del Protocollo di cui si propone la ratifica, esso regola tempi e modalità dell'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord alla Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO). Il Protocollo è composto da un breve preambolo, nel quale le Parti del Trattato di Washington affermano che l'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord al Trattato stesso accrescerà la sicurezza dell'area euro-atlantica, e da tre articoli.

L'articolo 1 prevede che, dopo l'entrata in vigore del Protocollo, il Segretario generale della NATO, a nome di tutti i Paesi membri, inviti il governo della Macedonia del Nord ad accedere al Trattato del Nord Atlantico. Successivamente, come precisato ai sensi dell'articolo 10 del Trattato istitutivo, la Macedonia del Nord diverrà parte della NATO una volta depositato lo strumento di adesione al Trattato stesso presso il Governo degli Stati Uniti d'America.

L'articolo 2 concerne l'entrata in vigore del Protocollo, che è subordinata al momento in cui tutti i Paesi membri avranno notificato la loro approvazione al Governo degli Stati Uniti d'America. Il Governo depositario è inoltre tenuto ad informare

tutti i Paesi NATO della data di ricevimento di ciascuna notifica e dell'entrata in vigore del Protocollo.

L'articolo 3 stabilisce che il Protocollo, redatto in lingua francese e in lingua inglese – entrambe facenti ugualmente fede –, sarà depositato presso gli archivi del Governo degli Stati Uniti d'America.

Per quanto attiene al contenuto del disegno di legge di ratifica ed esecuzione, esso si compone di tre articoli. L'articolo 1 e l'articolo 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e il relativo ordine di esecuzione del Protocollo di accesso della Macedonia del Nord, firmato a Bruxelles il 6 febbraio 2019, mentre l'articolo 3 dispone l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica per il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il disegno di legge è corredato da una relazione tecnica, in base alla quale l'attuazione del provvedimento non implica maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non prevedendo il Protocollo di adesione della Macedonia del Nord alla NATO nuove attività per le competenti Amministrazioni dello Stato.

Per quel che concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 11.55.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE REFERENTE

*Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari.*

*C. 1616, approvata dal Senato.*

## ALLEGATO 1

**Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari (C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva).**

**PROPOSTE EMENDATIVE**

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

**1. 1. Magi.**

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 1.

*(Numero dei deputati)*

1. All'articolo 56 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente: « Il numero dei deputati è di cinquecento. »;

b) il quarto comma è sostituito dal seguente: « La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per cinquecento e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti ».

**1. 2. Magi.**

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 1.

*(Numero dei deputati)*

1. All'articolo 56 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo e il secondo comma sono sostituiti dal seguente: « La Camera dei

deputati è eletta a suffragio universale e diretto, in ragione di un deputato per centoventimila abitanti o per frazione superiore a sessantamila, cui si aggiungono otto deputati eletti nella circoscrizione Estero »;

b) il quarto comma è soppresso.

**1. 3. Magi.**

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 1.

*(Numero dei deputati)*

1. All'articolo 56 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo e il secondo comma sono sostituiti dal seguente: « La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto, in ragione di un deputato per centoventimila abitanti o per frazione superiore a sessantamila »;

b) il quarto comma è soppresso.

**1. 4. Magi.**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) alla lettera a), sostituire la parola: « quattrocento » con la seguente: « cinquecentotrenta » e la parola: « otto » con la seguente: « dieci »;

b) alla lettera b), sostituire la parola: « trecentonovantadue » con la seguente: « cinquecentoventi ».

### 1. 5. Speranza, Fornaro, Occhionero.

Al comma 1, lettera a) sostituire la parola: quattrocento con la seguente: cinquecento.

Conseguentemente:

1) all'articolo 2, comma 1, lettera a), sostituire la parola: duecento con la seguente: cento.

2) all'articolo 2, comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

*c-bis*) è aggiunto, in fine, il seguente comma: « I presidenti delle Giunte regionali e i presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano partecipano con diritto di voto ai lavori del Senato limitatamente all'esame dei disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma »;

3) dopo l'articolo 2, inserire i seguenti:

Art. 2-bis.

*(Elettorato attivo e passivo e nuove funzioni del Senato)*

1. L'articolo 58 della Costituzione, è sostituito dal seguente: « Art. 58. – Il Senato della Repubblica è eletto con metodo proporzionale a suffragio universale e diretto.

Sono eleggibili a senatori tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età.

Il Senato della Repubblica concorre all'esercizio della funzione legislativa nei casi e secondo le modalità stabiliti dalla Costituzione, nonché all'esercizio delle funzioni di raccordo tra lo Stato, gli altri enti costitutivi della Repubblica e l'Unione europea. Partecipa alle decisioni dirette alla formazione e all'attuazione degli atti normativi e delle politiche dell'Unione eu-

ropea. Valuta l'impatto delle politiche pubbliche comprese quelle dell'Unione europea sui territori, anche avvalendosi del potere d'indagine e di inchiesta per l'acquisizione di informazioni presso lo Stato, gli enti pubblici e le pubbliche amministrazioni. Concorre ad esprimere pareri sulle nomine di competenza del Governo nei casi previsti dalla legge e a verificare l'attuazione delle leggi dello Stato.

Art. 2-ter.

*(Introduzione del bicameralismo differenziato)*

1. L'articolo 70 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 70. – La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere per le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali, e soltanto per le leggi di attuazione delle disposizioni costituzionali concernenti la tutela delle minoranze linguistiche, i referendum popolari, per le leggi che determinano l'ordinamento, la legislazione elettorale, gli organi di governo, le funzioni fondamentali dei comuni e delle Città metropolitane e le disposizioni di principio sulle forme associative dei comuni, per la legge che stabilisce le norme generali, le forme e i termini della partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, per quella che determina i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di senatore di cui all'articolo 65, primo comma, e per le leggi di cui agli articoli 80, 114, terzo comma, 116, terzo comma, 117, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma. Le stesse leggi, ciascuna con oggetto proprio, possono essere abrogate, modificate o derogate solo in forma espressa e da leggi approvate a norma del presente comma.

Le altre leggi sono approvate dalla Camera dei deputati.

Ogni disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati è immediatamente trasmesso al Senato della Repubblica che, entro dieci giorni, su richiesta di un terzo dei suoi componenti, può disporre di esaminarlo. Nei trenta giorni successivi il Senato della Repubblica può deliberare proposte di modificazione del testo, sulle quali la Camera dei deputati si pronuncia in via definitiva. Qualora il Senato della Repubblica non disponga di procedere all'esame o sia inutilmente decorso il termine per deliberare, ovvero quando la Camera dei deputati si sia pronunciata in via definitiva, la legge può essere promulgata.

I disegni di legge di cui all'articolo 81, quarto comma, approvati dalla Camera dei deputati, sono esaminati dal Senato della Repubblica, che può deliberare proposte di modificazione entro quindici giorni dalla data della trasmissione.

Il Senato della Repubblica può, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, richiedere alla Camera dei deputati di procedere all'esame di un disegno di legge. In tal caso, la Camera dei deputati procede all'esame e si pronuncia entro il termine di sei mesi dalla data della deliberazione del Senato della Repubblica.

I Presidenti delle Camere decidono, d'intesa tra loro, le eventuali questioni di competenza, sollevate secondo le norme dei rispettivi regolamenti.

Il Senato della Repubblica può, secondo quanto previsto dal proprio regolamento, svolgere attività conoscitive, nonché formulare osservazioni su atti o documenti all'esame della Camera dei deputati«.

#### Art. 2-*quater*.

##### *(Procedimento legislativo)*

1. All'articolo 72 della Costituzione, il primo comma è sostituito dai seguenti: «Ogni disegno di legge di cui all'articolo 70, primo comma, presentato ad una Ca-

mera, è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Ogni altro disegno di legge è presentato alla Camera dei deputati e, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale. Il regolamento del Senato della Repubblica disciplina le modalità di esame dei disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati ai sensi dell'articolo 70 ».

#### Art. 2-*quinquies*.

##### *(Modifiche agli articoli 81 e 94 della Costituzione)*

1. All'articolo 81 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al secondo comma, le parole: « delle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera dei deputati » e la parola: « rispettivi » è sostituita dalla seguente: « suoi »;

*b)* al quarto comma, le parole: « Le Camere ogni anno approvano » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera dei deputati ogni anno approva ».

2. All'articolo 94 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al primo comma, le parole: « delle due Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera dei deputati »;

*b)* al secondo comma, le parole: « Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia » sono sostituite dalle seguenti: « La fiducia è accordata o revocata »;

*c)* al terzo comma, le parole: « alle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « innanzi alla Camera dei deputati »;

*d)* al quinto comma, dopo la parola: « Camera » sono inserite le seguenti: « dei deputati ».

## Art. 2-sexies.

(Modifiche alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, riguardanti la Commissione parlamentare per le questioni regionali)

1. All'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole da: « i regolamenti della Camera » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: « i Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano sono membri di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali per la durata del rispettivo mandato »;

b) al comma 2, le parole: « , integrata ai sensi del comma 1, » sono soppresse ».

1. 6. Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

**(Inammissibile limitatamente alle parti conseguenziali di cui ai numeri 1) e 2)**

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), sostituire la parola: quattrocento con la seguente: cinquecento;

b) alla lettera b), sostituire la parola: trecentonovantadue con la seguente: quattrocentonovantadue.

1. 7. Magi.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: quattrocento con la seguente: trecentoquindici.

Conseguentemente all'articolo 2 sopprimere la lettera a) e dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

## Art. 2-bis.

(Elettorato attivo e passivo del Senato)

1. L'articolo 58 della Costituzione, è sostituito dal seguente: « Art. 58. – Il

Senato della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto. Sono eleggibili a senatori tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età ».

1. 14. Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

**(Inammissibile limitatamente alla parte conseguenziale)**

Al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole: e la parola: « dodici » è sostituita dalla seguente: « otto ».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, lettera a) sopprimere le seguenti parole: e la parola: « sei » è sostituita dalla seguente: « quattro ».

\* 1. 8. Carè, Migliore, La Marca, Schirò, Marco Di Maio, Giachetti, Marattin, Frailis, Carla Cantone, Portas, Pellicani, Di Giorgi, Del Basso De Caro, De Filippo, Vazio, De Menech, Viscomi, Franceschini, Mor, Ungaro, Del Barba, Navarra, Lacarra, Buratti, Rossi, Cantini, Morassut, Topo, Critelli, Pini.

\* 1. 9. Lollobrigida, Prisco, Donzelli.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: otto aggiungere il seguente periodo: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « È in ogni caso assicurata un'adeguata rappresentanza delle minoranze ».

1. 10. Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: otto aggiungere il seguente periodo: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « La legge promuove le misure per garantire un

adeguato numero di eletti in rappresentanza delle minoranze ».

- 1. 11.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*Al comma 1, lettera a) dopo le parole: otto aggiungere il seguente periodo: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « È in ogni caso assicurata un'adeguata rappresentanza delle minoranze linguistiche ».*

- 1. 12.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*Al comma 1, lettera a) dopo le parole: otto aggiungere il seguente periodo: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « La legge promuove le misure per garantire un adeguato numero di eletti in rappresentanza delle minoranze linguistiche ».*

- 1. 13.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

ART. 2.

*Sopprimerlo.*

- 2. 1.** Magi.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 2

*(Composizione del Senato)*

1. L'articolo 57 della Costituzione è sostituito dal seguente: « Art. 57. – Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale. A ciascuna regione è attribuito un senatore per duecentocinquantamila abitanti o per frazione superiore a centoventicinquemila. Nessuna regione o provincia autonoma può avere un numero di

senatori inferiore a tre; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno ».

- 2. 3.** Magi.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 2.

*(Composizione del Senato)*

1. L'articolo 57 della Costituzione è sostituito dal seguente: « Art. 57. – Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

A ciascuna regione è attribuito un senatore per duecentocinquantamila abitanti o per frazione superiore a centoventicinquemila, cui si aggiungono quattro senatori eletti nella circoscrizione Estero.

Nessuna regione o provincia autonoma può avere un numero di senatori inferiore a tre; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno ».

- 2. 4.** Magi.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 2

*(Composizione del Senato)*

1. L'articolo 57 della Costituzione è sostituito dal seguente: « Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale. A ciascuna Regione è attribuito un senatore per trecentomila abitanti o per frazione superiore a centocinquantamila. Nessuna regione o provincia autonoma può avere un numero di senatori inferiore a tre; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno ».

- 2. 2.** Magi.

*All'articolo 2, lettera a), sostituire le parole duecento con le seguenti: quattrocento.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Elettorato attivo e passivo del Senato)*

1. L'articolo 58 della Costituzione, è sostituito dal seguente: « Art. 58. – Il

Senato della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto.

Sono eleggibili a senatori tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età ».

**2. 5.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

**(Inammissibile limitatamente alla parte consequenziale)**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) alla lettera a), sostituire la parola: duecento con la seguente: duecentosessantacinque e la parola: quattro con la seguente: cinque;

b) alla lettera b), sostituire la parola: tre con la seguente: sei.

**2. 6.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) alla lettera a), sostituire la parola: duecento con la seguente: duecentosessantacinque e la parola: quattro con la seguente: cinque;

b) alla lettera b), sostituire la parola: tre con la seguente: cinque.

**2. 7.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) alla lettera a), sostituire la parola: duecento con la seguente: duecentosessantacinque e la parola: quattro con la seguente: cinque;

b) alla lettera b), sostituire la parola: tre con la seguente: quattro.

**2. 8.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

*Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: duecento con la seguente: duecentocinquanta e sopprimere le parole da: e la parola fino alla fine della lettera.*

**2. 9.** Magi.

*Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: duecento con la seguente: duecentocinquanta.*

**2. 10.** Magi.

*Al comma 1, lettera a), dopo la parola: quattro; aggiungere il seguente periodo: sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « È in ogni caso assicurata un'adeguata rappresentanza delle minoranze ».*

**2. 11.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*Al comma 1, lettera a), dopo la parola: quattro; aggiungere il seguente periodo: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « La legge promuove le misure per garantire un adeguato numero di eletti in rappresentanza delle minoranze ».*

**2. 12.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*Al comma 1, lettera a), dopo la parola: quattro; aggiungere il seguente periodo: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « È in ogni caso assicurata un'adeguata rappresentanza delle minoranze linguistiche ».*

**2. 13.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*Al comma 1, lettera a), dopo la parola: quattro aggiungere il seguente periodo: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « La legge promuove le misure per garan-*

tire un adeguato numero di eletti in rappresentanza delle minoranze linguistiche ».

- 2. 14.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*Al comma 1, lettera a), dopo la parola: quattro; aggiungere il seguente periodo: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « Nelle province autonome di Trento e di Bolzano è assicurata un'adeguata rappresentanza delle minoranze linguistiche. ».*

- 2. 15.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

*b) al terzo comma, la parola: « sette » è sostituita dalla seguente: « quattro ».*

- 2. 16.** Ungaro, Migliore, Schirò, Carè, La Marca, Topo, Critelli, Pini.

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

*b) al terzo comma, dopo la parola: « Regione » sono inserite le seguenti: « o Provincia autonoma », la parola « sette » è sostituita dalla seguente: « tre » e dopo le parole: « Valle d'Aosta uno » sono inserite le seguenti: « Nella provincia autonoma di Bolzano deve essere garantito il collegio a maggioranza italiana delimitato alle città di Bolzano e Laives ».*

- 2. 17.** Biancofiore.

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: e dopo le parole « la Valle d'Aosta uno » sono aggiunte le seguenti « , il Friuli Venezia Giulia ne ha sette di cui uno destinato al territorio in cui la minoranza linguistica slovena è tradizionalmente presente, individuato con le modalità previste dalla legge per favorire l'accesso alla rappresentanza di candidati della minoranza linguistica stessa ».*

- 2. 26.** Serracchiani, Ceccanti.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis) è aggiunto, in fine, il seguente comma:*

*« I Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano partecipano con diritto di voto ai lavori del Senato limitatamente all'esame dei disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, nonché all'esame dei disegni di legge in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea delle regioni, in materia di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e in materia di governo del territorio ».*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, inserire i seguenti:*

*Art. 3-bis.*

*1. All'articolo 72 della Costituzione, dopo il quarto comma, sono inseriti i seguenti:*

*« I disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione sono presentati al Senato della Repubblica. ».*

*Sui disegni di legge di cui agli articoli 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione la Camera delibera sul testo approvato dal Senato. ».*

*Art. 3-ter.*

*1. All'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, le parole da: « i regolamenti della Camera » fino alla fine*

del periodo sono sostituite dalle seguenti: « i Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano sono membri di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali per la durata del rispettivo mandato »;

b) al comma 2, le parole: « ; integrata ai sensi del comma 1 » sono soppresse.

**2. 18.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*(Inammissibile)*

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* è aggiunto, in fine, il seguente comma: « I Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano partecipano con diritto di voto ai lavori del Senato limitatamente all'esame dei disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, nonché all'esame dei disegni di legge in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea delle regioni e in materia di governo del territorio ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, inserire i seguenti:*

Art. 3-bis.

1. All'articolo 72 della Costituzione, dopo il quarto comma, sono inseriti i seguenti:

« I disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione sono presentati al Senato della Repubblica.

Sui disegni di legge di cui agli articoli 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione la Camera delibera sul testo approvato dal Senato. ».

Art. 3-ter.

1. All'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole da: « i regolamenti della Camera » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: « i Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano sono membri di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali per la durata del rispettivo mandato »;

b) al comma 2, le parole « ; integrata ai sensi del comma 1 » sono soppresse.

**2. 19.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*(Inammissibile)*

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« I Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano partecipano con diritto di voto ai lavori del Senato limitatamente all'esame dei disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, inserire i seguenti:*

Art. 3-bis.

1. All'articolo 72 della Costituzione, dopo il quarto comma, sono inseriti i seguenti:

« I disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e

nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione sono presentati al Senato della Repubblica.

Sui disegni di legge di cui agli articoli 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione la Camera delibera sul testo approvato dal Senato ».

*Art. 3-ter.*

1. All'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole da: « i regolamenti della Camera » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: « i Presidenti delle Giunte Regionali e i Presidenti delle Province Autonome di Trento e di Bolzano sono membri di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali per la durata del rispettivo mandato »;

*b)* al comma 2, le parole: « ; integrata ai sensi del comma 1 » sono soppresse.

**2. 20.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

***(Inammissibile)***

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« I Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano partecipano con diritto di voto ai lavori del Senato limitatamente all'esame dei disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, e 122, primo comma ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, inserire i seguenti:*

*Art. 3-bis.*

1. All'articolo 72 della Costituzione, dopo il quarto comma, sono inseriti i seguenti:

« I disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, e 122, primo comma, della Costituzione sono presentati al Senato della Repubblica.

Sui disegni di legge di cui agli articoli 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, e 122, primo comma, della Costituzione la Camera delibera sul testo approvato dal Senato. ».

*Art. 3-ter.*

1. All'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole da: « i regolamenti della Camera » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: « i Presidenti delle Giunte Regionali e i Presidenti delle Province Autonome di Trento e di Bolzano sono membri di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali per la durata del rispettivo mandato »;

*b)* al comma 2, le parole: « ; integrata ai sensi del comma 1 » sono soppresse.

**2. 21.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

***(Inammissibile)***

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* dopo il quarto comma è aggiunto, in fine, il seguente:

« I Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle Province autonome di

Trento e di Bolzano partecipano con diritto di voto ai lavori del Senato limitatamente all'esame dei disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, e 132, secondo comma ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, inserire i seguenti:*

*Art. 3-bis.*

1. All'articolo 72 della Costituzione, dopo il quarto comma, sono inseriti i seguenti:

« I disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione sono presentati al Senato della Repubblica.

Sui disegni di legge di cui agli articoli 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione la Camera delibera sul testo approvato dal Senato. ».

*Art. 3-ter.*

1. All'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole da: « i regolamenti della Camera » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: « i Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano sono membri di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali per la durata del rispettivo mandato »;

*b)* al comma 2, le parole: « ; integrata ai sensi del comma 1 » sono soppresse.

**2. 22.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

**(Inammissibile)**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* dopo il quarto comma è aggiunto, in fine, il seguente:

« I Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano partecipano con diritto di voto ai lavori del Senato limitatamente all'esame dei disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, inserire i seguenti:*

*Art. 3-bis.*

1. All'articolo 72 della Costituzione, dopo il quarto comma, sono inseriti i seguenti:

« I disegni di legge di cui agli articoli 116, terzo comma, 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione sono presentati al Senato della Repubblica.

Sui disegni di legge di cui agli articoli 117, terzo, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma, della Costituzione la Camera delibera sul testo approvato dal Senato. ».

*Art. 3-ter.*

1. All'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole da: « i regolamenti della Camera » fino alla fine

del periodo sono sostituite dalle seguenti: « i Presidenti delle Giunte Regionali e i Presidenti delle Province Autonome di Trento e di Bolzano sono membri di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali per la durata del rispettivo mandato »;

b) al comma 2, le parole: « ; integrata ai sensi del comma 1 » sono soppresse.

**2. 23.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

**(Inammissibile)**

*Al comma 1, dopo la lettera « b ), inserire la seguente:*

*b-bis) dopo il quarto comma è aggiunto, in fine, il seguente:*

« I Presidenti delle Giunte regionali e i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano partecipano con diritto di voto ai lavori del Senato limitatamente all'esame dei disegni di legge di cui all'articolo 117, terzo, quinto e nono comma. ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, inserire i seguenti:*

Art. 3-bis.

1. All'articolo 72 della Costituzione, dopo il quarto comma, sono inseriti i seguenti:

« I disegni di legge di cui all'articolo 117, terzo, quinto e nono comma della Costituzione sono presentati al Senato della Repubblica.

Sui disegni di legge di cui all'articolo 117, terzo, quinto e nono comma della Costituzione la Camera delibera sul testo approvato dal Senato ».

Art. 3-ter.

1. All'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole da: « i regolamenti della Camera » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: « i Presidenti delle Giunte Regionali e i Presidenti delle Province Autonome di Trento e di Bolzano sono membri di diritto della Commissione parlamentare per le questioni regionali per la durata del rispettivo mandato »;

b) al comma 2, le parole « integrata ai sensi del comma 1 » sono soppresse.

**2. 24.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

**(Inammissibile)**

*Al comma 1, dopo la lettera b ), inserire la seguente:*

*b-bis) è aggiunto, in fine, il seguente comma:*

« I Presidenti delle regioni o delle Province autonome di Trento e di Bolzano in cui siano presenti minoranze linguistiche riconosciute partecipano con diritto di voto ai lavori del Senato limitatamente all'esame dei disegni di legge che incidono sui diritti delle minoranze linguistiche ».

**2. 25.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Elettorato attivo e passivo del Senato)*

1. L'articolo 58 della Costituzione, è sostituito dal seguente:

Art. 58. – Il Senato della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto.

Sono eleggibili a senatori tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età.

**2. 01.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini, Magi.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Eleggibilità alla carica di membro del Parlamento)*

1. Il terzo comma dell'articolo 56 della Costituzione è sostituito dal seguente: « Tutti gli elettori sono eleggibili a deputati ».

2. Il secondo comma dell'articolo 58 della Costituzione è sostituito dal seguente: « Tutti gli elettori del Senato della Repubblica sono eleggibili a senatori ».

**2. 02.** Prisco, Donzelli, Meloni.

**(Inammissibile)**

ART. 3.

*Sostituire la parola cinque con la seguente: tre.*

**3. 1.** Magi.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Uniformazione dei requisiti di elettorato attivo e passivo per le elezioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati)*

1. L'articolo 58 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 58. — I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto.

Sono eleggibili a senatori tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età ».

*Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente:* Modifiche agli articoli 56, 57, 58 e 59 e della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari e dei requisiti di elettorato attivo e passivo per l'elezione del Senato della Repubblica.

**3. 01.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica)*

1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 83. — Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato.

Rappresenta l'unità della Nazione e ne garantisce l'indipendenza.

Vigila sul rispetto della Costituzione.

Assicura il rispetto dei trattati e degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia a organizzazioni internazionali e sovranazionali.

Rappresenta l'Italia in sede internazionale ed europea ».

2. L'articolo 84 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 84. — Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto.

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto quarant'anni d'età e goda dei diritti civili e politici.

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica e attività pubblica o privata. La legge prevede altresì disposizioni idonee ad evitare conflitti tra gli interessi privati di chi

ricopre l'ufficio di Presidente della Repubblica e gli interessi pubblici. A tal fine la legge individua le situazioni di ineleggibilità e incompatibilità.

L'assegno e la dotazione del Presidente della Repubblica sono determinati per legge ».

3. L'articolo 85 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 85. — Il Presidente della Repubblica è eletto per cinque anni. Può essere rieletto una sola volta.

Il Presidente del Senato, il novantesimo giorno precedente la scadenza del mandato del Presidente della Repubblica, indice l'elezione, che deve aver luogo in una data compresa tra il sessantesimo e il trentesimo giorno precedente la scadenza.

Le candidature sono presentate, secondo le modalità stabilite dalla legge, da un gruppo parlamentare presente in almeno una delle Camere o da duecentomila elettori, ovvero da deputati e senatori, membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, consiglieri regionali, presidenti delle Giunte regionali o sindaci, nel numero stabilito dalla legge.

I finanziamenti e le spese per la campagna elettorale nonché la partecipazione alle trasmissioni radiotelevisive sono regolati dalla legge al fine di assicurare la parità di condizioni fra i candidati.

È eletto il candidato che ha ottenuto la metà più uno dei voti validamente espressi.

Qualora nessun candidato abbia conseguito la maggioranza di cui al quinto comma, il quattordicesimo giorno successivo si procede a una seconda votazione tra i due candidati che hanno conseguito il maggior numero di voti. La legge disciplina la procedura per la sostituzione e per l'eventuale rinvio della data dell'elezione in caso di morte o di impedimento permanente di uno dei candidati.

Il Presidente della Repubblica assume le funzioni l'ultimo giorno del mandato del Presidente uscente. In caso di elezione per vacanza della carica, il Presidente assume le funzioni il settimo giorno successivo a

quello della proclamazione dei risultati elettorali.

Il procedimento elettorale e le altre modalità di attuazione del presente articolo sono regolati dalla legge ».

4. Il secondo comma dell'articolo 86 della Costituzione è sostituito dal seguente: « In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato indice entro dieci giorni l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. L'elezione deve avere luogo in una data compresa tra il sessantesimo e il novantesimo giorno successivo al verificarsi dell'evento o della dichiarazione di impedimento ».

5. All'articolo 87 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo comma è sostituito dal seguente: « Il Presidente della Repubblica presiede il Consiglio supremo per la politica estera e la difesa costituito secondo la legge, e ha il comando delle Forze armate »;

b) il nono comma è sostituito dal seguente: « Dichiara lo stato di guerra deliberato delle Camere »;

c) il decimo comma è abrogato.

6. L'articolo 88 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 88. — Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti e il Primo ministro, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.

Se la scadenza delle Camere cade nell'ultimo semestre del mandato del Presidente della Repubblica, la loro durata è prorogata. Le elezioni delle nuove Camere si svolgono entro due mesi dall'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

La facoltà di cui al primo comma non può essere esercitata durante i dodici mesi che seguono le elezioni delle Camere ».

7. L'articolo 89 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 89. – Gli atti del Presidente della Repubblica adottati su proposta del Primo ministro o dei ministri sono controfirmati dal proponente, che ne assume la responsabilità.

Non sono sottoposti a controfirma la nomina del Primo ministro, l'indizione delle elezioni delle Camere e lo scioglimento delle stesse, l'indizione dei *referendum* nei casi previsti dalla Costituzione, il rinvio e la promulgazione delle leggi, l'invio dei messaggi alle Camere, le nomine che sono attribuite al Presidente della Repubblica dalla Costituzione e quelle per le quali la legge non prevede la proposta del Governo ».

8. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 92. – Il Governo della Repubblica è composto dal Primo ministro e dai ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica presiede il Consiglio dei ministri, salva delega al Primo ministro.

Il Presidente della Repubblica nomina il Primo ministro. Su proposta del Primo ministro nomina e revoca i ministri ».

9. All'articolo 93 della Costituzione, le parole: « Presidente del Consiglio dei ministri » sono sostituite dalle seguenti: « Primo ministro ».

10. L'articolo 94 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 94. – Ciascuna Camera può votare la sfiducia al Governo.

La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera, è votata per appello nominale ed è approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e deve indicare la persona alla quale il Presidente della Repubblica deve conferire l'incarico di Primo ministro.

Il Governo formato dopo l'approvazione della mozione di sfiducia si presenta, entro cinque giorni, alle Camere per ottenerne la fiducia. La mozione di fiducia è votata per appello nominale ».

11. All'articolo 95 della Costituzione, il primo comma è sostituito dal seguente: « Il Presidente della Repubblica dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri, con il concorso del Primo ministro ».

12. All'articolo 96 della Costituzione, le parole: « Presidente del Consiglio dei ministri » sono sostituite dalle seguenti: « Primo ministro ».

13. All'articolo 104 della Costituzione, il secondo ed il terzo comma sono sostituiti dai seguenti:

« Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal primo presidente della Corte di cassazione.

Ne fa parte di diritto anche il procuratore generale presso la Corte di cassazione ».

**3. 02.** Prisco, Donzelli, Meloni.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

Art. 3-bis.

1. Il secondo comma dell'articolo 83 è sostituito dal seguente:

« All'elezione partecipano due delegati per ogni regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta e il Molise hanno un solo delegato ».

**3. 03.** Magi.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica)*

1. All'articolo 83 della Costituzione il secondo comma è sostituito dal seguente:

« All'elezione partecipano due delegati per ogni regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato ».

**3. 04.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Numero dei delegati delle Regioni per l'elezione del Presidente della Repubblica)*

1. All'articolo 83 della Costituzione, al secondo comma, la parola: *tre è sostituita dalla seguente: due.*

*Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente:* Modifiche agli articoli 56, 57, 59 e 83 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari e dei delegati delle Regioni per l'elezione del Presidente della Repubblica.

**3. 05.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Delegati delle Regioni al Parlamento in seduta comune)*

1. Al secondo comma dell'articolo 83 della Costituzione le parole: « tre delegati » sono sostituite dalle seguenti: « due delegati ».

**3. 06.** Prisco, Donzelli, Meloni.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Modifica all'articolo 84 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica)*

1. All'articolo 84 della Costituzione, primo comma, le parole: « cinquant'anni » sono sostituite dalle seguenti: « quarant'anni ».

*Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente:* Modifiche agli articoli 56, 57, 59 e 84 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari e dell'elezione del Presidente della Repubblica.

**3. 07.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

***(Inammissibile)***

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari (C. 1616, approvata dal Senato).**

**PROPOSTE EMENDATIVE**

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

\* **1. 1.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

\* **1. 2.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

*Al comma 1, lettera a), numero 1), sostituire le parole: tre ottavi con le seguenti: tre quarti.*

**1. 3.** Magi.

*Al comma 1, lettera a), numero 1), sostituire le parole: la circoscrizione Trentino-Alto Adige/Südtirol è ripartita in un numero di collegi uninominali pari alla metà dei seggi assegnati alla circoscrizione medesima, con arrotondamento all'unità pari superiore con le seguenti: la circoscrizione Trentino-Alto Adige/Südtirol è ripartita in sei collegi uninominali, uno dei quali è costituito in modo da favorire l'accesso alla rappresentanza dei candidati espressione del gruppo linguistico italiano della Provincia Autonoma di Bolzano.*

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, lettera a), dopo il numero 1 inserire il seguente:*

« 1-bis) nella circoscrizione Trentino-Alto Adige/Südtirol sono costituiti sei collegi uninominali come territorialmente definiti dal decreto legislativo 20 dicembre

1993, n. 535, recante determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica; uno dei quali è costituito in modo da favorire l'accesso alla rappresentanza dei candidati espressione del gruppo linguistico italiano della Provincia autonoma di Bolzano, includendovi solo i comuni nei quali il medesimo gruppo linguistico è prevalente ».

**1. 4.** Maturi, Iezzi, Bordonali, De Angelis, Giglio Vigna, Invernizzi, Stefani, Tonelli, Vinci.

*Al comma 1, lettera a), numero 1), sostituire le parole: la circoscrizione Trentino-Alto Adige/Südtirol è ripartita in un numero di collegi uninominali pari alla metà dei seggi assegnati alla circoscrizione medesima, con arrotondamento all'unità pari superiore con le seguenti: nella circoscrizione Trentino-Alto Adige/Südtirol il numero di collegi uninominali è pari a quello previsto dall'articolo 1 del testo unico delle leggi recanti norme per reiezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533.*

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, lettera b), dopo il numero 2) aggiungere il seguente:*

« 2-bis) i collegi uninominali delle Province autonome di Trento e di Bolzano sono definiti ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 422 ».

**1. 5.** Gebhard, Plangger, Schullian, Emanuela Rossini.

Al comma 1, lettera a), numero 1), dopo le parole: con arrotondamento all'unità pari superiore inserire le seguenti: , fatto salvo il collegio della Provincia autonoma di Bolzano i cui seggi sono attribuiti con il metodo proporzionale.

**1. 6.** Biancofiore.

Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole: le circoscrizioni cui sono assegnati due deputati sono costituite in un collegio uninominale;

**1. 7.** Testamento.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

1-bis) al comma 1, lettera e), ai numeri 1) e 2), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ovvero, nella regione Friuli Venezia Giulia, le liste rappresentative delle minoranze linguistiche riconosciute che abbiano conseguito almeno l'1 per cento del totale dei voti validi nell'ambito territoriale nel quale si applicano le misure di tutela della minoranza linguistica slovena, a norma degli articoli 4 e 26 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 »;

e dopo il numero 2 inserire il seguente:

2-bis) al comma 1, lettera g) primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché, nella regione Friuli Venezia Giulia, le liste rappresentative delle minoranze linguistiche riconosciute che abbiano conseguito l'1 per cento del totale dei voti validi nell'ambito territoriale nel quale si applicano le misure di tutela della minoranza linguistica slovena, a norma degli articoli 4 e 26 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 ».

**1. 8.** Serracchiani, Ceccanti.

## ART. 2.

*Sopprimerlo.*

\* **2. 1.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

\* **2. 2.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

Al comma 1, lettera a), numero 1), sostituire le parole: tre ottavi con le seguenti: tre quarti.

**2. 3.** Magi.

Al comma 1, lettera a), numero 1) dopo le parole: quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol aggiungere le seguenti: prevedendo per la Provincia autonoma di Bolzano la ripartizione dei seggi con metodo proporzionale,

**2. 4.** Biancofiore.

Al comma 1, lettera a), numero 3), aggiungere, in fine, le parole: ove superiore a sei.

**2. 5.** Gebhard, Plangger, Schullian, Emanuela Rossini.

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) all'articolo 16-bis comma 1:

1) alla lettera c) sono aggiunte, in fine, le parole: « ovvero, nella Regione Friuli Venezia Giulia, le liste rappresentative delle minoranze linguistiche riconosciute che abbiano conseguito almeno l'1 per cento del totale dei voti validi nell'ambito territoriale nel quale si applicano le misure di tutela della minoranza linguistica slovena, a norma degli articoli 4 e 26 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 »;

2) alla lettera e), numero 1, sono aggiunte, in fine le seguenti parole: « ovvero, nella Regione Friuli Venezia Giulia, le liste rappresentative delle minoranze linguistiche riconosciute che abbiano conseguito almeno l'1 per cento del totale dei voti validi nell'ambito territoriale nel quale

si applicano le misure di tutela della minoranza linguistica slovena, a norma degli articoli 4 e 26 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 »;

3) alla lettera e), numero 2), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ovvero, nella Regione Friuli Venezia Giulia, le liste rappresentative delle minoranze linguistiche riconosciute che abbiano conseguito almeno l'1 per cento del totale dei voti validi nell'ambito territoriale nel quale si applicano le misure di tutela della minoranza linguistica slovena, a norma degli articoli 4 e 26 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 ».

**2. 6.** Serracchiani, Ceccanti.

*Al comma 1, lettera c) aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ovvero, nella regione Friuli Venezia Giulia, le liste rappresentative delle minoranze linguistiche riconosciute che abbiano conseguito almeno l'1 per cento del totale dei voti validi nell'ambito territoriale nel quale si applicano le misure di tutela della minoranza linguistica slovena, a norma degli articoli 4 e 26 della legge 23 febbraio 2001, n. 38.

**2. 7.** Serracchiani, Ceccanti.

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

« ART. 2-bis.

*(Garanzia di una congrua rappresentanza alle minoranze per il mantenimento di un'equa rappresentatività parlamentare)*

1. Dall'applicazione degli articoli 1 e 2 deve comunque essere garantita una congrua rappresentanza ai partiti, ai movimenti e alle forze politiche minoritari, evitando in ogni caso un ridimensionamento del livello della rappresentatività dell'organo parlamentare ».

**2. 01.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

ART. 3.

*Sopprimerlo.*

\* **3. 1.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

\* **3. 2.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

*Al comma 2, lettera a), numero 1) aggiungere in fine, le seguenti parole: e comunque in modo tale da garantire che ciascuna provincia corrisponda un collegio;*

**3. 3.** Trancassini, Prisco.

*Al comma 2, lettera a), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:*

1-bis) nella circoscrizione Trentino-Alto Adige/Südtirol uno dei collegi uninominali è costituito in modo da favorire l'accesso alla rappresentanza dei candidati espressione del gruppo linguistico italiano della Provincia autonoma di Bolzano, includendovi solo i comuni nei quali il medesimo gruppo linguistico è prevalente.

**3. 4.** Maturi, Iezzi, Bordonali, De Angelis, Giglio Vigna, Invernizzi, Stefani, Tonelli, Vinci.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-bis. Nella regione Friuli Venezia Giulia deve comunque essere garantito un collegio uninominale al fine di favorire l'accesso alla rappresentanza dei candidati espressione della minoranza linguistica slovena, ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 febbraio 2001, n. 38.

**3. 5.** Speranza, Fornaro, Occhionero.

## ALLEGATO 3

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati (C. 1648 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1648, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015 »;

evidenziato come l'Accordo si inquadri nell'ambito della strategia dell'Unione europea per l'Asia centrale, per rispondere alla crescente importanza della regione ai

fini della stabilità, della sicurezza e della diversificazione energetica;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

ALLEGATO 4

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico  
sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord (C. 1660  
Governo).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il di legge C. 1660, recante « Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 »;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costitu-

zionalmente definite, che il provvedimento si inquadra nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1011 Paxia, recante disposizioni in materia di contrasto della contraffazione e del contrabbando, nonché delega per l'adozione di un testo unico in materia di tutela dei prodotti nazionali e l'istituzione del marchio « 100 per cento *Made in Italy* », di: rappresentanti di Confcommercio; rappresentanti di Confartigianato; rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA); Daniela Mainini, Presidente del Centro studi anticontraffazione di Milano; rappresentanti della Guardia di finanza; rappresentanti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli ..... 57

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 57

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1011 Paxia, recante disposizioni in materia di contrasto della contraffazione e del contrabbando, nonché delega per l'adozione di un testo unico in materia di tutela dei prodotti nazionali e l'istituzione del marchio « 100 per cento *Made in Italy* », di: rappresentanti di Confcommercio; rappresentanti di Confartigianato; rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA); Daniela Mainini, Presidente del Centro studi anticontraffazione di Milano; rappresentanti della Guardia di finanza; rappresentanti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.**

Le audizioni informali si sono svolte dalle 11.25 alle 13.45.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO.*

*— Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Jacopo Morrone.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Documento di economia e finanza 2019.**

**Doc. LVII, n. 2 e allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che la Commissione inizia oggi l'esame del Documento di Economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2, e Allegati), per le parti di competenza e che dovrà esprimere il parere sul provvedimento alla Commissione Bilancio nella seduta di domani.

In sostituzione della relatrice, on. Giuliano, impossibilitata a prendere parte ai lavori della seduta odierna, rammenta che il Documento di economia e finanza costituisce il principale strumento di programmazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni e gli indirizzi, sul versante delle politiche finanziarie pubbliche, adottati dall'Italia dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo. Attraverso tale documento il Governo conferma il fondamentale obiettivo di ridurre progressivamente sia il *gap* di crescita con la media europea, sia il rapporto debito/PIL. A tal fine, viene sottolineata l'importanza degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo. Precisa che nel documento si evidenzia, in particolare, come l'attuale fase di debolezza ciclica dell'economia renda necessario sostenere l'attività economica, attraverso misure di stimolo all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti, pubblici e privati. Tali misure verranno attuate nell'ottica di una graduale riduzione del deficit della Pubblica Amministrazione sino all'1,5 per cento nel 2022, con una riduzione di 0,3 punti percentuali all'anno che determinerà un miglioramento, quasi equivalente, del saldo strutturale.

Tutto ciò premesso, con riferimento agli aspetti di stretta competenza della Commissione giustizia, segnala che la raccomandazione n. 2 del Consiglio europeo per il 2018 – riprendendo sostanzialmente quanto già previsto nella omologa raccomandazione per il 2016 e 2017 – invita l'Italia a « ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore », nonché ad « aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione ».

Fa notare che, a tale raccomandazione il Governo, nel Programma nazionale di

riforma 2019 (PNR), intende rispondere con l'individuazione di una serie di azioni strategiche – inserite nel cronoprogramma che ne indica i tempi di realizzazione – e degli strumenti normativi atti a concretizzare le azioni stesse. Nel paragrafo dedicato alla *Giustizia* sono trattati, in particolare, gli interventi concernenti il processo civile, il processo penale, la lotta alla corruzione e il sistema penitenziario. Trasversale alle azioni indicate nei vari settori è la politica per il personale della giustizia, individuata come uno dei mezzi attraverso i quali il Governo intende migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. Inserite nel paragrafo dedicato alla *Sicurezza pubblica*, sono invece le azioni strategiche volte al contrasto della criminalità e alla lotta alle mafie.

Precisa che, per quanto riguarda il processo civile, nella relazione per Paese relativa all'Italia del 27 febbraio 2019, la Commissione europea rileva come l'Italia abbia compiuto progressi solo limitati nel dare attuazione alla sopra citata raccomandazione del Consiglio europeo. Più nel dettaglio, l'istituzione europea lamenta la perdurante scarsa efficienza del sistema giudiziario civile italiano. Pur riconoscendo che, nel complesso, le riforme passate stanno iniziando a incidere positivamente sulla durata dei processi nei gradi di giudizio superiori, secondo la Commissione europea rimane margine per limitare gli abusi del processo e garantire un funzionamento più efficiente dei tribunali al fine di ridurre la durata complessiva dei procedimenti, tramite una complessiva riforma della procedura civile.

Sottolinea che, tra le altre criticità persistenti del sistema giudiziario civile italiano, la Commissione europea annovera: l'utilizzo tuttora limitato e incoerente del filtro di inammissibilità per gli appelli al giudice di secondo grado (nel 2017 secondo quanto riportato nel *country report* è stato dichiarato inammissibile solo l'1,6 per cento degli appelli, con ampie differenze tra i tribunali); i numerosi posti vacanti per il personale amministrativo (ammontanti sempre secondo il *country report* a circa 8.000 unità); le grandi dif-

ferenze che persistono tra i tribunali per quanto riguarda l'efficacia della gestione dei procedimenti.

Rileva che, a fronte di tali considerazioni, il PNR 2019 annovera l'efficienza del processo civile tra le azioni strategiche e specifica secondo quanto indicato nel cronoprogramma che l'obiettivo dovrebbe essere realizzato entro il 2019. In riferimento a questo aspetto, il PNR ritiene fondamentale intervenire sul processo civile, attualmente caratterizzato dalla predeterminazione legale dei poteri del giudice e delle parti, con un ambizioso intervento di riforma. Tale intervento, che dovrebbe concretizzarsi nell'adozione di un disegno di legge di delega, è, secondo quanto riportato dal Governo, in fase avanzata di elaborazione ed è imperniato sulla semplificazione del processo civile monocratico tramite l'individuazione di un unico rito semplificato modellato sullo schema del rito sommario di cognizione. Il disegno di legge conterrà anche la delega al Governo per la riforma complessiva del codice di procedura civile, al fine di introdurre analoghi meccanismi semplificatori per le cause riservate alla decisione del tribunale in composizione collegiale e per il giudizio dinanzi al giudice di pace e di secondo grado. La riforma dovrebbe inoltre investire gli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita.

Con riguardo al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione giudiziaria, precisa che il PNR sottolinea la centralità degli interventi sul personale e l'importanza di perseguire l'obiettivo della copertura e dell'ampliamento delle piante organiche nonché della riqualificazione del personale in servizio. Ricordo, al riguardo, che con la legge di Bilancio 2019 sono, infatti, state autorizzate le assunzioni a tempo indeterminato, per il triennio 2019-2021, di 3.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale. L'organico della magistratura ordinaria viene aumentato di 600 unità e il Ministero della giustizia è, nel contempo, autorizzato a bandire annualmente, nel triennio 2019-2021, un concorso annuale per un massimo di 200 posti.

Per quanto concerne la giustizia penale, segnala che nel *Country Report* la Commissione europea ne sottolinea la scarsa efficienza, specie con riguardo ai tempi del processo che risultano sostanzialmente invariati dal 2014 e rimangono tra i più lunghi dell'UE in tutti i gradi di giudizio. In particolare, la Commissione evidenzia come a livello di appello i lunghi tempi del processo (2,5 anni) siano dovuti principalmente all'elevato numero di cause pendenti da oltre 2 anni e all'aumento del contenzioso anche a causa dei tassi di appello in crescita (si è infatti passati dal 40 per cento al 45 per cento nel periodo 2014-2017).

In riferimento a tale aspetto, osserva che il PNR sottolinea la necessità di una riforma del processo penale volta ad assicurare la ragionevole durata del processo stesso e recuperare l'efficienza del sistema. Tale obiettivo, secondo il cronoprogramma è da realizzare nel periodo 2019-2020. Secondo quanto riportato dal Governo, il disegno di legge di riforma è allo studio di un tavolo tecnico istituito presso il Ministero della Giustizia in confronto con le categorie professionali organizzate.

Sul fronte della lotta alla corruzione, segnala che la Commissione europea, nel citato *Country Report*, ritiene invece significativi i progressi compiuti dall'Italia. In particolare l'istituzione europea fa positivo riferimento al nuovo quadro normativo per la protezione del *whistleblower* e soprattutto alla nuova legge anticorruzione (n. 3 del 2019) che inasprisce le pene per i delitti di corruzione, estende a tali casi tecniche investigative speciali sotto copertura, rafforza la deterrenza tramite l'interdizione perpetua dai pubblici uffici o l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione per gli autori di atti di corruzione. Per restituire effettività all'azione di accertamento e repressione dei reati la Commissione europea fa riferimento altresì alla realizzata riforma dell'istituto della prescrizione, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2020, che sospende definitivamente la decorrenza della prescrizione dopo la sentenza di condanna di primo

grado. Come è noto la riforma dell'istituto della prescrizione è contenuta nella citata legge n. 3 del 2019 (c.d. *Spazzacorrotti*), attraverso la modifica degli articoli 158, 159 e 160 del codice penale.

Con riferimento al sistema penitenziario, segnala che il Governo individua la « riforma della detenzione » tra le azioni strategiche inserite nel cronoprogramma, la cui realizzazione è prevista nell'arco temporale 2019-2022. Nello specifico, nel PNR si sottolinea come l'Esecutivo stia intervenendo per migliorare le condizioni e il funzionamento del sistema penitenziario, con l'obiettivo di realizzare un processo di riqualificazione che permetta di superare le carenze strutturali delle carceri e di contrastare l'emergenza del sovraffollamento. In particolare, il Governo ricorda l'adozione di specifiche misure in materia di edilizia penitenziaria, richiamando l'articolo 7 del decreto-legge n. 135 del 2018, recante disposizioni volte a far fronte all'emergenza determinata dal progressivo sovraffollamento delle strutture carcerarie e a consentire una più celere attuazione del piano di edilizia penitenziaria in corso. Anche in tale settore, il Governo ha previsto nella legge di Bilancio 2019 l'assunzione di personale dell'amministrazione penitenziaria, con particolare riguardo al personale dirigenziale, tecnico e amministrativo, nonché di diverse unità del Corpo di polizia penitenziaria al fine di incrementare l'efficienza degli istituti penitenziari, nonché per le necessità di prevenzione e contrasto della diffusione dell'ideologia di matrice terroristica in ambito carcerario.

Sul versante della sicurezza pubblica, segnala infine che, tra le azioni che il Governo intende perseguire, è inserita la

lotta contro le mafie e le organizzazioni criminali. Nell'ambito di tale azione strategica – da realizzare secondo il cronoprogramma entro il 2019 – il Governo riconosce dunque come strategica l'aggressione alle ricchezze illecitamente accumulate. Al riguardo, nel PNR non sono indicate specifiche azioni da intraprendere, ma sono ricordate le principali misure già adottate, i cui effetti consentiranno di potenziare il ruolo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, tramite la semplificazione delle procedure, al rafforzamento dell'organico, all'autonomia finanziaria dell'Agenzia. In particolare, ricorda il Regolamento sull'organizzazione e la dotazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 2018, n. 118. Il Governo ricorda altresì gli interventi in materia, contenuti nel decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (c.d. *sicurezza e immigrazione*) che contiene specifiche disposizioni volte a migliorare l'efficienza e la funzionalità dell'Agenzia, con particolare riguardo alla possibilità della stessa di vendere sul mercato gli immobili confiscati, impedendo che rimangano a carico dello stato per un lungo periodo.

Preannuncia un orientamento favorevole sul provvedimento in titolo, per le parti di competenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.

Audizione del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, Giorgio Marrapodi (*Svolgimento e conclusione*) ..... 61

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 62

ALLEGATO (*Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione*) ..... 71

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con il Presidente del Parlamento della Repubblica di Albania, Gramoz Ruçi .... 70

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.*

**La seduta comincia alle 11.20.**

**Sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.**

**Audizione del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, Giorgio Marrapodi.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satelli-

tare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Giorgio MARRAPODI, *Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Marta GRANDE, *presidente*, Piero FASSINO (PD), a più riprese, Yana Chiara EHM (M5S) e Laura BOLDRINI (LeU).

Giorgio MARRAPODI, *Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 12.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Guglielmo Picchi.

**La seduta comincia alle 12.30.**

**Documento di economia e finanza 2019.**

**Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, segnala che la Commissione è chiamata ad esprimere il consueto parere alla V Commissione sulle parti di competenza contenute nel Documento di economia e finanza (DEF) 2019, trasmesso alle Camere il 10 aprile scorso, in linea con il dettato della legge di contabilità pubblica rispetto alla tempistica di presentazione di questo provvedimento al Parlamento.

Ricorda che in tale data, ai sensi della citata legge n. 196 del 2009, ha inizio il processo di programmazione economica che, in questa fase, è finalizzato a consentire al Parlamento di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma (PNR). Sulla base dei contenuti del DEF, la Com-

missione elabora poi le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati.

Segnala che il Documento – che si articola nel Programma di stabilità, nell'Analisi e tendenze della finanza pubblica e nel Programma nazionale di riforma (PNR) – si colloca al centro del processo di coordinamento *ex ante* delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE (il cd. Semestre europeo).

In considerazione dell'ampiezza delle tematiche affrontate dal DEF, si accinge ad una trattazione degli aspetti generali del Documento, nonché dei principali profili di specifica rilevanza per la Commissione.

Ricorda che per il 2018, il 13 luglio scorso, il Consiglio ECOFIN aveva approvato 4 raccomandazioni indirizzate all'Italia, concernenti rispettivamente: il perseguimento di un consistente sforzo di bilancio nel 2019, le riforme fiscali e il potenziamento dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento, nonché il contenimento della spesa pensionistica; la riduzione della durata del processo civile, la lotta contro la corruzione, l'applicazione della nuova disciplina sulle aziende di proprietà pubblica e il miglioramento dei servizi pubblici locali, nonché la rimozione delle restrizioni alla concorrenza; la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati e gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci delle banche, l'attuazione della riforma sull'insolvenza e il miglioramento dell'accesso delle imprese ai mercati finanziari; il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, con l'incremento dell'efficienza dei servizi per l'impiego e l'incentivazione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso il rafforzamento dei servizi alla famiglia; il miglioramento della spesa per investimenti per incoraggiare la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture.

Sottolinea la rilevanza, ai fini delle competenze della Commissione affari esteri, di menzionare l'analisi tracciata nel DEF sul quadro macroeconomico e sul-

l'andamento dell'economia internazionale, in cui si colloca la *performance* del nostro Paese.

Al riguardo, rileva che l'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita a causa di un minor dinamismo del commercio internazionale innescato principalmente dalle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina. Osserva che tali tensioni, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti Paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni Paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari portando all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di investimento in un contesto di crescente incertezza. Rileva che nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi. Segnala che, conseguentemente, l'attività manifatturiera, soprattutto quella rivolta alla produzione di beni di investimento, ha subito una battuta d'arresto, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania ma anche dell'Italia, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale.

Ricorda che, secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati (all'1,8 per cento, dal 2,2 per cento nel 2018).

Sottolinea che questo quadro riflette in modo specifico l'andamento dell'economia degli Stati Uniti, per i quali il 2019 si prefigura come anno di raffreddamento economico. Evidenzia che anche in Europa stanno emergendo, in misura anche più marcata, segnali di rallentamento del ciclo economico, con la crescita del PIL che si

è fermata all'1,8 per cento nel 2018 rispetto al 2,3 per cento del 2017. Osserva che in Europa il clima di fiducia degli operatori economici europei e le relative scelte di investimento sono stati fortemente condizionati dall'incertezza che ha accompagnato gli sviluppi dell'uscita del Regno Unito dall'UE, tuttora in corso di definizione.

Segnala che si protraggono anche nel 2019 le pressioni sulla crescita globale esercitate dal rallentamento delle principali economie asiatiche. In particolare, rileva che la Cina cattura l'attenzione degli osservatori, le cui aspettative già da tempo sono orientate verso un graduale raffreddamento del secondo motore economico mondiale. Osserva che nel corso del 2018, la dinamica del PIL cinese ha manifestato una graduale moderazione, più accentuata nella seconda parte dell'anno, che ha condotto ad una crescita media annua del 6,6 per cento dal 6,8 per cento del 2017. Evidenzia che si tratta del tasso di crescita medio annuo più basso dal 1990. Precisa che su tale risultato ha indubbiamente inciso l'inasprirsi delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti, che si è tradotto l'anno scorso in un progressivo inasprimento dei dazi sui beni di importazione.

Sottolinea che ciò nonostante, la politica fiscale garantirà sostegno all'attività economica cinese: il taglio delle tasse e il sostegno all'occupazione saranno due dei pilastri portanti delle strategie di politica economica per il prossimo futuro nell'intento di ridurre l'imposizione fiscale a carico delle imprese insieme al taglio dell'imposta sul valore aggiunto. Osserva che un ulteriore contributo arriverà dalle amministrazioni locali che potranno emettere nuovo debito per finanziare le infrastrutture. Rileva che, nel complesso, le proiezioni dei principali previsori internazionali rimangono positive, prefigurando una graduale moderazione della crescita verso livelli sostenibili di medio-lungo periodo cui la Cina dovrebbe convergere anche grazie al graduale allineamento dei salari.

Segnala che anche il Giappone, la cui economia aveva ripreso slancio nel 2017 ha registrato un rallentamento della cre-

scita del PIL che si stima si sia fermata allo 0,8 per cento nel 2018, accusando l'impatto dei pesanti disastri naturali che hanno colpito il Paese compromettendo l'attività economica nella seconda parte dell'anno. Osserva che l'economia nipponica è peraltro tra quelle che maggiormente stanno risentendo delle tensioni commerciali internazionali di cui è sintomo la flessione della domanda estera da parte della Cina che sta danneggiando sensibilmente la dinamica dell'*export* nipponico con ripercussioni significative sull'attività industriale.

Sottolinea che in questo contesto, con riferimento al 2018, il DEF evidenzia come l'economia italiana abbia perso slancio durante l'anno, registrando una crescita del PIL reale nel complesso dello 0,9 per cento nel 2018, in discesa rispetto all'1,6 per cento registrato del 2017. Alla modesta crescita congiunturale registrata nei primi due trimestri del 2018 (+0,2 per cento nel I trimestre e +0,1 nel II) sono seguite, infatti, contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre (-0,1 per cento in entrambi i trimestri).

Evidenzia che tale risultato risulta inferiore sia a quanto previsto a settembre scorso nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 – che aveva rivisto al ribasso le stime di crescita del 2018 dall'1,5 all'1,2 per cento, alla luce del peggioramento del contesto economico internazionale, sia a quanto stimato a dicembre 2018, nel Documento di aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica, presentato successivamente all'approvazione della manovra di bilancio come rimodulata in conseguenza del recepimento degli accordi intervenuti tra il Governo e la Commissione europea, che aveva ulteriormente rivisto al ribasso la crescita del PIL all'1 per cento.

Rileva che l'indebolimento della dinamica è derivato, secondo quanto esposto nel Comunicato ISTAT del 9 aprile 2019, da un netto ridimensionamento del contributo positivo della domanda interna, e in particolare della componente dei consumi privati. L'andamento delle esporta-

zioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al PIL è divenuto lievemente negativo.

Segnala che il rallentamento degli scorsi trimestri è stato principalmente dovuto a fattori esterni, quali la forte flessione della crescita del commercio mondiale e la caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. Osserva che la caduta dell'*export* si è verificata a inizio 2018 e ha portato, in corso d'anno, ad una revisione al ribasso dei programmi di investimento delle imprese e ad una diminuzione della produzione industriale, che tuttavia è stata lievemente più contenuta di quella registrata in Germania.

Quanto al mercato del lavoro, ricorda che i dati per il 2018 confermano la prosecuzione della tendenza favorevole, nonostante l'inversione di tendenza registrata nel secondo semestre dell'anno: la crescita degli occupati, secondo il dato di contabilità nazionale, è stata dello 0,9 per cento (sospinta dall'occupazione dipendente mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo) e il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,6 punti percentuali rispetto al 2017, scendendo al 10,6 per cento.

Per quel che concerne le previsioni macroeconomiche, sottolinea che il DEF 2019 presenta due scenari di previsioni, uno tendenziale e l'altro programmatico.

Nel DEF 2019 le stime tendenziali incorporano le misure previste dalla legge di bilancio per il 2019, come il reddito di cittadinanza (che secondo il DEF dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, caratterizzati da una propensione al consumo più elevata della media) e le misure pensionistiche del decreto-legge n. n. 4 del 2019 («quota 100»). Inoltre, rileva che la lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla legge di bilancio per il 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020.

Evidenza che lo scenario a legislazione vigente esposto nel DEF 2019 riflette l'effetto di trascinamento negativo derivante dal rallentamento della crescita dell'economia italiana registrato nel secondo semestre del 2018, in un contesto economico internazionale ed europeo più difficile di quanto previsto in autunno.

Osserva che nel complesso, gli indicatori economici più recenti confermano la prosecuzione di una fase ciclica debole per l'economia italiana ma suggeriscono anche che la contrazione dell'attività economica si sia arrestata nel primo trimestre del 2019. Il quadro si mantiene tuttavia fosco per il settore manifatturiero.

Ricorda che in gennaio i dati effettivi di occupazione, produzione industriale, esportazioni di merci e vendite al dettaglio hanno mostrato un certo rimbalzo. Tuttavia, gli indici di fiducia d'impres e delle famiglie hanno continuato a flettere, sia in gennaio che a febbraio, riprendendo solo lievemente a marzo nei servizi e nelle costruzioni.

A fronte di questi andamenti congiunturali, evidenza che nel quadro tendenziale, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2019 è rivista al ribasso di 0,9 punti percentuali, allo 0,1 per cento rispetto allo 1,0 per cento prospettato nello scenario dell'ultimo documento di aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica presentato a dicembre scorso.

Segnala che negli anni successivi, il DEF prevede che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente allo 0,6 per cento nel 2020 e allo 0,7 per cento nel 2021, fino allo 0,9 per cento nel 2022, mantenendosi per tutto il periodo previsto al di sotto del profilo tracciato a dicembre scorso.

Sottolinea che la nuova previsione tendenziale per il 2019 si basa sull'aspettativa di una graduale ripresa della crescita trimestrale del PIL, che da poco sopra lo zero nei primi due trimestri dell'anno si porterebbe ad un ritmo annualizzato dell'1,2 per cento nel secondo semestre.

Evidenza che durante l'intero arco previsivo il principale motore della cre-

scita sarebbe rappresentato dalla domanda interna, mentre la domanda estera fornirebbe un contributo marginalmente positivo solo a fine periodo.

In particolare, osserva che il DEF fa riferimento all'impatto sulla crescita congiunturale dei consumi delle famiglie che dovrebbe derivare dal Reddito di cittadinanza a partire dal secondo trimestre di quest'anno – che dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti che hanno una propensione al consumo più elevata della media – che sarebbe in grado di determinare un effetto positivo sulla crescita del PIL reale di 0,2 punti percentuali sia nel 2019 che nel 2020.

Rileva che, analogamente, le misure relative al sistema previdenziale (c.d. quota 100), che avrebbero un effetto neutrale quest'anno sul livello del prodotto, avrebbero un effetto positivo sulla crescita di 0,1 punti percentuali nel 2020.

Osserva che, tuttavia, nel 2020-2021 l'effetto positivo dei due provvedimenti viene in parte ridimensionato, nello scenario tendenziale, dagli effetti dell'attivazione degli aumenti dell'IVA derivanti dalle clausole di salvaguardia. Nonostante non venga ipotizzata una traslazione completa sui prezzi, l'aumento dei prezzi al consumo inciderebbe sul reddito disponibile reale con ricadute sulla propensione al consumo.

Segnala che anche le maggiori risorse per gli investimenti pubblici stanziare dalla legge di bilancio 2019, che dovrebbero fornire da stimolo agli investimenti pubblici – nel nuovo quadro tendenziale dei conti della PA, gli investimenti aumenterebbero del 5,2 per cento nel 2019 – fornirebbero a partire dal secondo trimestre dell'anno, un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1 punti percentuali.

In merito alle stime di crescita tendenziale del PIL, sottolinea che il DEF evidenzia alcuni rischi al ribasso rispetto allo scenario internazionale adottato ai fini della previsione del PIL per l'Italia, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia

del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie-chiave quali l'auto e la componentistica.

Rileva che le previsioni sull'andamento del commercio mondiale rilasciate dalle principali organizzazioni internazionali hanno infatti subito, anche recentemente, una continua revisione al ribasso. Osserva che le aspettative di crescita per i principali partner commerciali dell'Italia sono positive, ma denotano un ritmo inferiore al 2018 e un minor traino del settore manifatturiero, anche a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali degli USA e della Cina.

Per quanto concerne il quadro macroeconomico programmatico, ricorda che il Governo ha approvato due decreti legge contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (decreto-legge « Crescita ») e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (decreto-legge « Sblocca Cantieri »), che vengono considerate per la predisposizione delle stime del quadro programmatico.

Evidenzia che l'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019, che porta la crescita del PIL nello scenario programmatico allo 0,2 per cento in termini reali, rispetto allo 0,1 per cento dello scenario tendenziale. In confronto alla previsione tendenziale, è soprattutto la componente degli investimenti fissi lordi a spiegare la maggiore crescita del PIL.

Per quanto riguarda gli anni successivi, rileva che, secondo il DEF, lo snellimento delle procedure per appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicurano un differenziale positivo di crescita del PIL in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 (da 0,6 punti percentuali del tendenziale, a 0,8 del programmatico) e 0,1 punti nel 2021 (da 0,7 punti percentuali del tendenziale, a 0,8

del programmatico). Osserva che solo nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali (da 0,9 punti percentuali del tendenziale, a 0,8 del programmatico), in ragione – secondo il DEF – di un obiettivo di deficit più sfidante.

Con riferimento agli ambiti di diretto interesse della Commissione Affari esteri, segnala che il Programma nazionale di riforma si ricollega agli orientamenti espressi dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale nella seduta del 10 luglio scorso delle Commissioni congiunte Affari esteri dei due rami del Parlamento sulle linee programmatiche del suo dicastero.

Osserva che il PNR ribadisce che l'azione del Governo sarà finalizzata, nel solco della tradizionale collocazione politico-internazionale italiana, alla tutela degli interessi nazionali, « prestando la massima attenzione nella destinazione delle relative risorse, a fronte dei costi associati ».

Segnala che, a tal fine, nella sezione *Difesa*, è da segnalare il riferimento al fatto che, per fronteggiare adeguatamente la complessità del quadro geopolitico internazionale, il Governo intende ottimizzare e sostenere le capacità delle Forze Armate per assicurare al Paese le migliori condizioni nel confronto con le moderne minacce e i rischi alla sicurezza. Rileva che il testo prospetta la definizione di una Strategia Generale Nazionale di Sicurezza quale caposaldo istituzionale su cui la Difesa potrà basare i propri obiettivi e fare in modo che anche l'Italia si doti della sua prima « *Grand Strategy* ». Osserva che il DEF prosegue poi nel menzionare che a livello internazionale, si continuerà ad operare nell'alveo delle organizzazioni e delle alleanze di tradizionale ancoraggio per la proiezione estera, contribuendo agli interventi necessari per la tutela degli interessi nazionali, prestando la massima attenzione nella destinazione delle relative risorse, a fronte dei costi associati. Evidenzia che in tale quadro rimarranno cruciali le cooperazioni, sia nell'ambito della struttura di difesa comune integrata

della NATO, sia nel contesto della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) dell'UE.

A tal proposito, auspica che la Strategia Generale Nazionale di Sicurezza sia predisposta nell'alveo delle linee direttrici di politica estera del nostro Paese, che rappresentano il perimetro di riferimento di ogni politica di difesa, soprattutto per i profili di proiezione internazionale negli specifici teatri di crisi.

A tal riguardo cita anche che nel contesto del Programma di stabilità, rispetto alla manovra di finanza pubblica per il 2019, il Governo fa presente che per il 2020 il Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali sarà rifinanziato per 1,5 miliardi (1,1 miliardi al netto degli effetti fiscali e contributivi). Ricorda che il Fondo, previsto dall'articolo 4 della legge 145 del 2016, ha una dotazione stabilita annualmente dalla legge di bilancio, ovvero da appositi provvedimenti legislativi. La legge di bilancio per l'anno 2019 ha dotato tale fondo di circa 997,2 milioni di euro.

Ritiene parimenti importante rilevare che il Programma di stabilità, in un riquadro dedicato alle risorse stanziare per l'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) italiano nel 2018, precisa che, sulla base di stime preliminari, nel 2018 l'APS italiano dovrebbe attestarsi su 4,24 miliardi di euro, pari allo 0,24 per cento del reddito nazionale lordo (RNL), con un decremento di 1 miliardo rispetto al 2017, attribuibile in larga misura alla riduzione delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Osserva che il Governo conferma in ogni caso l'esigenza di un riallineamento dell'Italia agli standard internazionali in materia di APS, proseguendo il percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato nel 2015 dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e in linea con quanto previsto dall'articolo 30 della legge n. 125 del 2014.

Rileva che il testo sottolinea altresì la necessità di un maggiore coordinamento delle politiche pubbliche nel settore della cooperazione internazionale, con l'obiet-

tivo di migliorare la qualità e la coerenza dell'azione dell'Italia in tema di APS valorizzando, in particolare, gli strumenti previsti dalla normativa di settore.

Ricorda, nell'ambito della sezione su *Ambiente e energia*, il riferimento ad azioni di politica estera coerenti con le sfide ambientali con le quali il nostro Paese è chiamato a confrontarsi (inquinamento, cambiamenti climatici, desertificazione, sfruttamento eccessivo delle risorse naturali e perdita di biodiversità).

Evidenzia che in tale prospettiva si prevede la prosecuzione della partecipazione del nostro Paese alla definizione del Quadro generale per la biodiversità post-2020 nell'ambito della Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica ed il rafforzamento della partecipazione italiana ai processi internazionali di *governance*, con particolare riferimento ai processi per la formulazione di un « Patto Globale per l'Ambiente » (GPE) e dell'Accordo attuativo per la Protezione della Biodiversità al di fuori delle giurisdizioni nazionali (BBNJ) e a specifiche misure per limitare i rifiuti marini (*marine litter*) e per il recupero degli stessi.

Segnala che l'esame del DEF include l'approfondimento sugli Allegati, con particolare riferimento, quanto alle nostre competenze, alla Relazione sul monitoraggio degli obiettivi di spesa dei Ministeri per il ciclo 2018-2020.

Al riguardo, osserva che le riduzioni apportate al Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale con l'ultima legge di bilancio hanno riguardato spese di funzionamento, spese di personale e risorse destinate ad interventi specifici rispetto all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, all'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), alla promozione della lingua e cultura italiane nel mondo, nonché ad iniziative progettuali a favore delle minoranze italiane in Paesi della Ex Jugoslavia.

Rinviando al testo per un'analisi approfondita della tematica, segnala che non emergono particolare criticità rispetto al raggiungimento degli obiettivi di risparmio assegnati all'Amministrazione della Farne-

sina. Rileva che tale Amministrazione non ha ancora interamente conseguito tali obiettivi per quanto riguarda i contributi all'AIEA; le spese di interpretariato nei gruppi consiliari presso l'UE; il funzionamento e le attività degli uffici all'estero e il personale esperto, assunto ai sensi della legge n. 49 del 1987.

Evidenzia, in generale, che le necessarie integrazioni di risorse effettuate nel corso dell'anno, peraltro senza impatto sugli obiettivi di risparmio in quanto derivanti da fondi istituiti *ad hoc*, derivano per lo più dall'approvazione delle disposizioni sulla partecipazione dell'Italia alle missioni italiane all'estero. A titolo di esempio, cita le integrazioni allo stanziamento di competenza a favore dell'Unità di crisi per interventi per la tutela degli interessi italiani e la sicurezza dei connazionali in situazioni di emergenza. Osserva che la Relazione attesta, tra l'altro, che per mantenere gli interventi di cooperazione allo sviluppo all'altezza della politica estera e di sicurezza del nostro Paese occorre che tali risorse aggiuntive possano giungere con maggior prevedibilità al fine di consentire un'adeguata programmazione degli interventi.

Rileva altresì, dal momento che sono strettamente correlati agli ambiti di competenza della III Commissione ed all'articolato lavoro di analisi e di approfondimento messo in campo attraverso le indagini conoscitive, che il PNR evidenzia la necessità di ridurre in maniera sostanziale le barriere agli investimenti, sia pubblici che privati, in linea con le osservazioni formulate dalla Commissione europea.

A questo riguardo, ricorda che il Governo ritiene opportuno agire su diversi fronti, con politiche di accesso al credito per le imprese, di alleggerimento del carico amministrativo e di sostegno al tessuto imprenditoriale nella sua posizione sull'estero.

In tale prospettiva, segnala che il Governo intende dare priorità alla tutela del *Made in Italy* ed alla promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane;

In tale ottica, sottolinea che il Governo richiama l'approvazione, in Consiglio dei Ministri, di un decreto-legge tutt'ora in corso di definizione, che introduce misure urgenti per la crescita economica, in particolare, sgravi e incentivi fiscali, disposizioni per il rilancio degli investimenti privati e norme per la tutela del *Made in Italy*.

Da punto di vista politico evidenzia che il Governo e la maggioranza parlamentare che lo sostiene, dopo aver realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 e sia pure in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, caratterizzato da un marcato rallentamento della crescita europea e dal permanere di condizioni di bassa inflazione, confermano con il DEF gli obiettivi fondamentali della loro azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea e, al contempo, il rapporto debito/PIL.

Segnala che, a tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

Rileva che il Programma nazionale di riforma s'inserisce pienamente nel solco dei provvedimenti già approvati e della strategia di politica economica di un Esecutivo e di una maggioranza parlamentare che hanno dato la priorità all'inclusione sociale, al contrasto alla povertà, all'avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell'istruzione e della formazione.

Alla luce di queste considerazioni, presenta una proposta di parere favorevole sul Documento in titolo (*vedi allegato*).

Piero FASSINO (PD), intervenendo a nome del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore, sottolinea che il DEF si limita a descrivere le dinamiche economiche nel 2017 e nel 2018, ma non illustra le prospettive per il 2019, che appaiono alquanto fosche: il deficit dovrebbe arrivare al 2,4 per cento del PIL – rispetto ad una previsione della legge di bilancio al 2,04 per cento – con conseguente aumento del rapporto debito/PIL, mentre gli investimenti e le esportazioni evidenziano una drastica diminuzione. Rileva, inoltre, che se si vuole evitare l'attivazione delle clausole di salvaguardia – ed il conseguente aumento dell'IVA che il relatore non esclude – e finanziare l'erogazione del reddito di cittadinanza e di « quota 100 », nella legge di bilancio per il 2020 occorrerà trovare risorse aggiuntive pari a circa 40-45 miliardi di euro. Segnala che la riduzione degli assegni pensionistici correlata a « quota 100 » produrrà una contrazione della capacità di spesa dei percettori di pensione e, dunque, un effetto depressivo sulla domanda interna. Con riferimento ai temi di più specifico interesse della Commissione, richiama i contenuti dell'audizione appena svolta con il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, Giorgio Marrapodi, nella quale è stato rilevato che le risorse da destinare ai Paesi terzi nell'ambito della cooperazione allo sviluppo ammontano a poco più di 500 milioni di euro e che nel 2018 solo il 40 per cento di questa cifra potrà effettivamente essere speso. Al riguardo, segnala che tale misura contrasta con la linea dello « aiutiamoli a casa loro » portata avanti dall'attuale Governo, dal momento che il ridimensionamento del fenomeno migratorio non può che passare da un incremento degli stanziamenti destinati alla cooperazione allo sviluppo.

Conclusivamente, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Laura BOLDRINI (LeU) sottolinea che nella premessa al DEF il Ministro dell'economia, Giovanni Tria, dichiara che l'E-

secutivo ha pienamente rispettato il programma previsto dalla Nota di aggiornamento presentata a settembre 2018. Rileva che, a fronte di queste dichiarazioni trionfalistiche, gli obiettivi di crescita del Paese sono stati drasticamente ridimensionati, passando dall'1,9 allo 0,2 per cento. Auspicando che il reddito di cittadinanza e « quota 100 » possano effettivamente produrre gli effetti sperati dalla maggioranza, evidenzia che gli investimenti pubblici sono stati pesantemente ridotti ed è cresciuto il divario tra Nord e Sud del Paese. Associandosi alle osservazioni del collega Fassino sui rischi connessi all'attivazione delle clausole di salvaguardia sull'IVA, definisce un « ossimoro » la prospettiva, evocata dal Ministro Tria, di introdurre una *flat tax* con criteri di progressività. Riguardo al tema dell'Aiuto pubblico allo sviluppo, segnala che, a fronte della riduzione dallo 0,30 per cento del 2017 allo 0,24 per cento del 2018, il DEF si limita ad indicare l'obiettivo di raggiungere lo 0,7 per cento del PIL, senza chiarire tempi e modalità.

Ribadendo che la scelta dei « porti chiusi » viola le norme del diritto internazionale umanitario, preannuncia il voto contrario alla proposta di parere del relatore.

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI), riservandosi di intervenire più diffusamente durante l'esame in Aula, osserva che il relatore ha inserito nella proposta di parere premesse che vanno ben oltre le materie di stretta competenza della Commissione e che questo crea il presupposto per un intervento da parte sua più ampio del previsto. Auspica innanzitutto che la maggioranza di governo affronti la materia con buon senso e realismo: è essenziale che il Governo eserciti il proprio ruolo in modo responsabile evitando di insistere in obiettivi programmatici, quali il reddito di cittadinanza e quota 100, pur legittimi ma divenuti del tutto insostenibili alla luce dell'attuale condizione economica del Paese. Osserva che, paradossalmente, l'oppo-

sizione dovrebbe esprimere parere favorevole sul DEF, dal momento che esso certifica il fallimento della politica economica del Governo: evidenzia, infatti, che con il Documento in esame il Ministro Tria descrive un aumento significativo del disavanzo e, conseguentemente, la necessità di una manovra correttiva di 6-7 miliardi di euro per il 2019, l'obbligo di trovare ingenti risorse per la legge di bilancio del 2020 e l'aumento dell'1,3 per cento del tasso di disoccupazione.

Conclusivamente, suggerisce al relatore di integrare il parere con una osservazione che miri a tutelare gli impegni finanziari a sostegno dell'aiuto allo sviluppo e dell'azione di politica estera che impegna l'Amministrazione degli Affari esteri.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.05.**

**INCONTRI CON DELEGAZIONI  
DI PARLAMENTI ESTERI**

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Incontro con il Presidente del Parlamento  
della Repubblica di Albania, Gramoz Ruçi.**

L'incontro informale si è svolto dalle 13.10 alle 14.

ALLEGATO

**Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2 e Allegati)****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE  
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII n. 2 e Allegati);

richiamate le Raccomandazioni indirizzate all'Italia dal Consiglio ECOFIN il 13 luglio 2018;

evidenziate le criticità del contesto economico internazionale nel 2018, caratterizzato dal rallentamento della crescita dovuta ad un ridotto dinamismo del commercio internazionale a causa dalle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, dell'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti Paesi e dell'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni Paesi emergenti;

evidenziato, altresì, che:

il contesto di crescente incertezza ha dispiegato effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi, con una battuta d'arresto che ha interessato soprattutto l'attività manifatturiera, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania ma anche dell'Italia, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale;

il rallentamento della crescita globale ha interessato anche le principali economie asiatiche, inclusa la Cina, che ha registrato il tasso di crescita medio annuo più basso dal 1990 ma la cui strategia di politica economica, fondata su una politica fiscale, a sostegno delle imprese, il sostegno alle amministrazioni locali, induce a formulare proiezioni positive, prefigurando una graduale moderazione della crescita verso livelli sostenibili di medio-lungo periodo;

con riferimento al 2018, il DEF evidenzia per l'economia italiana un andamento coerente con un contesto macroeconomico internazionale ed europeo più difficile di quanto previsto in autunno, come evidenzia una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento nel 2018, in diminuzione rispetto all'1,6 per cento registrato nel 2017;

sottolineato che l'indebolimento della dinamica è derivato, secondo quanto evidenziato dallo stesso ISTAT, da un netto ridimensionamento del contributo positivo della domanda interna e, in particolare, della componente dei consumi privati;

emerge la tendenza favorevole del mercato del lavoro, considerato che nel 2018 la crescita degli occupati, secondo il dato di contabilità nazionale, è stata dello 0,9 per cento e il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,6 punti percentuali rispetto al 2017, scendendo al 10,6 per cento;

secondo le stime tendenziali formulate nel DEF per il 2019, le misure previste dalla legge di bilancio per il 2019, *in primis* il Reddito di cittadinanza e le misure pensionistiche del decreto-legge n. 4 del 2019 (« Quota 100 »), dovrebbero fornire uno stimolo ai consumi privati e contribuire ad una graduale ripresa della crescita trimestrale del PIL nei limiti dei rischi al ribasso legati all'incertezza riguardante il commercio internazionale e alla minaccia del protezionismo;

in generale, il principale motore della crescita si confermerebbe essere la domanda interna, nei limiti dell'effetto che potrebbe derivare nel periodo 2020 – 2021 dall'incremento dell'IVA;

con riferimento agli ambiti di diretto interesse della III Commissione, il

PNR ribadisce che l'azione del Governo sarà finalizzata, nel solco della tradizionale collocazione politico-internazionale italiana, alla tutela degli interessi nazionali, «prestando la massima attenzione nella destinazione delle relative risorse, a fronte dei costi associati» e dando priorità alla tutela del *made in Italy* ed alla promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, cui contribuisce in modo decisivo la rete diplomatico consolare;

in tema di Aiuto pubblico allo sviluppo il DEF evidenzia che sulla base di stime preliminari, nel 2018 l'APS italiano dovrebbe attestarsi su 4,24 miliardi di euro, pari allo 0,24 per cento del Reddito nazionale lordo, con un decremento di 1 miliardo rispetto al 2017, attribuibile in larga misura alla riduzione delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo, rispetto al quale il Governo conferma l'esigenza di un riallineamento dell'Italia agli standard internazionali in materia di APS, proseguendo il percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato nel 2015 dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;

nell'auspicio di un maggiore coordinamento delle politiche pubbliche nel settore della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la coerenza dell'azione dell'Italia in tema di APS;

sottolineata l'esigenza affinché la prospettata Strategia Generale Nazionale di Sicurezza sia predisposta nell'alveo delle linee direttrici di politica estera del nostro Paese, che rappresentano il perimetro di riferimento di ogni politica di sicurezza e difesa, soprattutto per i profili di proiezione internazionale negli specifici teatri di crisi, tenuto conto che per il 2020 il Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali sarà rifinanziato per 1,5 miliardi di euro;

richiamato il riferimento ad azioni di politica estera coerenti con le sfide ambientali, che contemplan la prosecuzione della partecipazione del nostro Pa-

ese alla definizione del Quadro generale per la biodiversità post-2020 nell'ambito della Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica ed il rafforzamento della partecipazione italiana ai processi internazionali di *governance*;

richiamati i contenuti dell'allegata Relazione sul monitoraggio degli obiettivi di spesa dei Ministeri per il ciclo 2018-2020 con riferimento all'andamento delle misure di contenimento della spesa del MAECI;

sottolineato che il PNR evidenzia la necessità di ridurre in maniera sostanziale le barriere agli investimenti, sia pubblici che privati, in linea con le osservazioni formulate dalla Commissione europea e che in tale prospettiva, il Governo intende dare priorità alla tutela del *Made in Italy* ed alla promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane;

evidenziato altresì che il DEF conferma gli obiettivi fondamentali dell'azione del governo rispetto alla progressiva riduzione del *gap* di crescita con la media europea e, al contempo, il rapporto debito/PIL;

ribadito che il Programma nazionale di riforma s'inserisce pienamente nel solco dei provvedimenti già approvati e della strategia di politica economica che hanno dato la priorità all'inclusione sociale, al contrasto alla povertà, all'avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell'istruzione e della formazione;

sottolineata, infine, l'esigenza di un cambiamento a livello di Unione europea del modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna e su una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	73
5-01150 Braga: Sulla « Casa Militare Umberto I » .....	73
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	80
5-01384 Labriola: Sull'emergenza igienico-sanitaria nello stabilimento dell'Arsenale di Taranto .....	74
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	81
5-01687 Ficara: Sull'installazione di due antenne delle stazioni HF della Marina militare a Santa Panagia (Siracusa) .....	74
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	82
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	74
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	74
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	83

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della vicepresidente Marica FANTUZ. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Raffaele Volpi.*

#### La seduta comincia alle 13.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Marica FANTUZ, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### 5-01150 Braga: Sulla « Casa Militare Umberto I ».

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Chiara BRAGA (PD) ringrazia il rappresentante del Governo per l'impegno assicurato dal dicastero della Difesa nel tentare di risolvere la questione del rinnovo del Consiglio di amministrazione della Casa militare Umberto I, ma prende atto che la situazione rimane tuttora irrisolta.

Ritiene importante che sia stata sollecitata la regione Lombardia a designare il proprio rappresentante, tuttavia invita a valutare la possibilità di esercitare ulteriori azioni al fine di ottenere risultati definitivi.

Si domanda, quindi, se non sussista qualche ragione recondita che impedisca di rendere pienamente operativa la Fondazione e giudica positivamente la disponibilità della Difesa a valutare l'opportunità di modifiche statutarie che consentano all'amministrazione comunale di Turate (Como) di annoverarsi tra i membri effettivi della Fondazione.

**5-01384 Labriola: Sull'emergenza igienico-sanitaria nello stabilimento dell'Arsenale di Taranto.**

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Vincenza LABRIOLA (FI) evidenzia come le criticità che hanno determinato l'emergenza igienico-sanitaria nello stabilimento dell'Arsenale della Marina militare di Taranto siano state risolte grazie alle risorse messe a disposizione dalla Forza armata, che sta lavorando per assicurare ulteriori fondi a partire dal prossimo mese di giugno.

Sottolinea, quindi, la grande importanza che riveste l'Arsenale di Taranto nell'ambito degli assetti della Marina militare e ringrazia il rappresentante del dicastero della Difesa per l'attenzione con la quale sono seguite le vicende che interessano questa fondamentale struttura della Forza armata.

**5-01687 Ficara: Sull'installazione di due antenne delle stazioni HF della Marina militare a Santa Panagia (Siracusa).**

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo FICARA (M5S) ringrazia il sottosegretario Volpi per la risposta che, finalmente, fa un po' di chiarezza su una vicenda che, prima d'ora, era sempre stata trascurata.

Osserva, quindi, che l'area interessata dall'installazione delle antenne, in seguito all'espansione urbanistica della città di Siracusa, non può più considerarsi come una zona libera da insediamenti, ma sarebbe ricompresa in una zona interessata da intensi processi di sviluppo e di valorizzazione.

Auspica, quindi, che in futuro si riesca ad individuare un'altra area dove posizionare le strutture della Marina militare e possano essere accolte le richieste dell'ente locale.

Marica FANTUZ, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.20.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della vicepresidente Marica FANTUZ. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Raffaele Volpi.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Marica FANTUZ, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Documento di economia e finanza 2019.**

**Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, introduce l'esame del documento ricordando

che il Documento di economia e finanza (DEF) consta di tre sezioni e di una serie di allegati.

Osserva, quindi, che le tre sezioni contengono, rispettivamente, il Programma di stabilità dell'Italia, il rapporto su Analisi e tendenze della finanza pubblica e il Programma nazionale di riforma (PNR).

Sottolinea, poi, che dopo il passaggio parlamentare, che avviene affinché le Camere si esprimano su obiettivi e strategie di politica economica definiti dal Governo, il Programma di stabilità e il Programma nazionale di riforma vengono inviati, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea.

Segnala, preliminarmente, che il DEF 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività.

Nella premessa infatti si legge che « il Governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 » nonostante « un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile ».

Il documento in esame, inoltre, evidenzia che il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione, ovvero ridurre progressivamente il *gap* di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. La strategia che l'Esecutivo intende adottare per conseguire tale obiettivo ribadisce sia il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, sia l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di *flat tax*, come componente importante di un modello di crescita più bilanciato, sia, infine, il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

Rileva, quindi, che nel DEF si dà conto di due pacchetti di misure che il Governo sta predisponendo per sostenere gli investimenti e che, contemporaneamente, presentano un impatto neutrale sulla finanza

pubblica, a testimonianza dell'attenzione dell'Esecutivo alla disciplina di bilancio: il primo, il decreto-legge « Crescita », introdurrà misure di sostegno agli investimenti privati accompagnate da un aumento delle risorse di bilancio per gli investimenti degli enti territoriali; il secondo, il decreto-legge « Sblocca cantieri », sarà volto a dare nuovo vigore alla ripresa del settore delle costruzioni, creando le condizioni per una vera ripresa di un settore che resta cruciale per l'occupazione e l'andamento generale dell'economia.

Passando al quadro macroeconomico complessivo, segnala che nel DEF 2019 si ricorda che, nell'accordo di fine anno con la Commissione europea, il Governo aveva indicato una previsione di indebitamento netto per il 2019 pari al 2 per cento del PIL e che la legge di bilancio 2019 (legge n. 145, del 30 dicembre 2018) contiene una clausola che, in caso di deviazione dall'obiettivo di indebitamento netto, prevede il blocco di due miliardi di spesa pubblica. Al riguardo viene precisato che sulla base delle nuove previsioni pubblicate nel documento in esame, tale scenario appare ora probabile e che il Governo attuerà, pertanto, tale riduzione di spesa senza procedere, quindi, ad alcuna manovra aggiuntiva.

Il deficit per l'anno in corso è stimato al 2,4 per cento del PIL e, tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione europea in relazione a spese straordinarie per il contrasto dei rischi idrogeologici e interventi straordinari sulle infrastrutture, il risultato di quest'anno rientrerebbe comunque nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Evidenzia, inoltre, che pur influenzata dai vincoli di bilancio, la previsione relativa alla crescita del PIL nello scenario programmatico è superiore a quella dello scenario tendenziale, attestandosi allo 0,2 per cento per il 2019 per poi aumentare allo 0,8 per cento nei tre anni successivi.

Al riguardo, il DEF precisa che il Governo ha dato la priorità all'inclusione sociale, al contrasto alla povertà, all'avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell'istruzione e della for-

mazione. Il « decreto Dignità » punta a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il « Reddito di Cittadinanza » ha la duplice finalità di contrasto alla povertà e di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi. La revisione del sistema pensionistico operata con « Quota 100 » intende consentire un accesso più agevole alla pensione, favorendo anche il ricambio generazionale e l'innovazione e la produttività di imprese e Amministrazioni pubbliche.

In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo.

Passando alle parti del Documento che riguardano più da vicino le materie di competenza della Commissione, segnala che nel DEF 2019 « Duplice uso sistematico delle Forze armate » e « resilienza » sono le due parole chiave che orientano il settore della Difesa, in continuità con le linee programmatiche presentate dal Ministro della Difesa Elisabetta Trenta al Parlamento lo scorso 26 luglio 2018.

In particolare, viene sottolineato come il Governo intenda migliorare e rendere più efficiente il settore della Difesa, assegnando un'elevata priorità al tema della sicurezza attraverso uno strumento militare efficace e moderno.

Nel Documento si legge infatti che il Governo rimane fortemente impegnato a approfondire ogni sforzo per assicurare il più efficace e virtuoso utilizzo dei fondi assegnati alla Difesa, nonché a garantire i livelli di finanziamento necessari alla modernizzazione delle Forze armate, al fine di preservarne ed accrescerne le capacità operative ed adeguare, progressivamente, la dimensione del nostro sforzo economico-finanziario agli impegni assunti in ambito NATO e UE.

Si continuerà, pertanto, ad operare nell'alveo delle organizzazioni e delle alleanze cui tradizionalmente il nostro Paese aderisce, contribuendo agli interventi necessari per la tutela degli interessi nazionali e prestando la massima attenzione nella destinazione delle relative risorse, a fronte dei costi associati.

Nello specifico, nell'ambito della Cooperazione Strutturata Permanente (*Permanent Structured Cooperation* – PESCO), l'Italia intende sostenere e valorizzare le opportunità offerte dal Fondo europeo della difesa (*European Defence Fund* – EDF), che prevede finanziamenti sia per la ricerca tecnologica sia per lo sviluppo di capacità strategiche, nonché dal Programma europeo di sviluppo industriale per la difesa (*European Defence Industrial Development Programme* – EDIDP), finalizzato a supportare progetti di cooperazione industriale multilaterale tra aziende europee nel settore della Difesa.

Viene inoltre sottolineato come lo strumento militare abbia svolto e verosimilmente continuerà a svolgere con sempre maggiore impegno, rilevanti iniziative in concorso e a sostegno delle autorità civili in caso di disastri naturali o antropici. Da tale considerazione consegue che, da un punto di vista strategico, anche gli equipaggiamenti per le Forze armate, o almeno buona parte di essi, dovranno essere disegnati e costruiti in vista di un loro molteplici uso militare e civile – denominato « *multipurpose by design* ». Un così « sistemico » utilizzo anche in ambito civile delle competenze e delle capacità a duplice uso di cui la Difesa contribuirebbe ad incrementare le capacità di « resilienza nazionale » del Paese a supporto della collettività.

Nell'analisi dei fattori di rischio del Paese particolare attenzione viene data alla minaccia cibernetica e alla conseguente necessità di investire in adeguati programmi di difesa cibernetica. In particolare, con riferimento alla necessità di garantire elevati sistemi di difesa della rete energetica nazionale contro possibili intrusioni di natura cibernetica, il Governo intende potenziare le capacità di resilienza

del sistema, favorire la produzione e l'approvvigionamento da fonti eco-sostenibili e adoperarsi per la riduzione dei consumi e dei fabbisogni. In tale contesto il Governo esaminerà la possibilità di implementare « distretti energetici intelligenti » (*smart military district*), nei quali sia massimizzato il ricorso all'autoconsumo in un alveo certo di sicurezza cibernetica, in perfetta simbiosi con il binomio *cyber security – energy security*.

Il Documento afferma, poi, che dovranno proseguire gli sforzi per razionalizzare il parco infrastrutturale militare, eliminando le infrastrutture non più necessarie e accorpando, ove possibile, quelle che svolgono funzioni similari e promuovendone una progressiva e più bilanciata distribuzione su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento al Sud e alle aree di maggiore reclutamento del personale.

Massima attenzione continuerà ad essere rivolta al personale, militare e civile, che rappresenta la risorsa fondamentale della Difesa, proseguendo l'azione di salvaguardia della salute e la tutela della sicurezza, la valorizzazione della condizione e delle professionalità di tutte le categorie. In tale contesto, a fronte del progressivo invecchiamento del personale civile e militare della Difesa, oltre allo sblocco del *turn over*, resta centrale procedere a nuove assunzioni.

Sempre in tale ambito, il Governo dichiara di voler proseguire la compiuta regolamentazione dell'esercizio dell'associazionismo sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di Polizia ad ordinamento militare.

Al riguardo, ricorda che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 120 del 2018, nel riconoscere la legittimità di associazioni professionali a carattere sindacale, ha sottolineato la necessità di una puntuale regolamentazione della materia e che, attualmente, sono in corso di esame presso la Commissione difesa della Camera le proposte di legge C. 875 Corda e abbinate C. 1060 Maria Tripodi, C. 1702 Pagani.

Infine, con riferimento alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, nel Documento di economia e finanza 2019, viene confermato che nella prossima manovra di finanza pubblica sarà previsto uno stanziamento di 1,5 miliardi di euro.

Passando all'esame degli allegati al DEF, segnala l'Allegato VI che reca la Relazione sul monitoraggio degli obiettivi di spesa dei Ministeri per il triennio 2018-2020.

Ricorda che, in base alla nuova procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009, in fase di formazione del disegno di legge di bilancio, il contributo delle amministrazioni centrali dello Stato alla manovra di finanza pubblica è ancorato a specifici obiettivi assegnati. Questi sono specificati, in aggregato con il Documento di Economia e Finanza di aprile e ripartiti per ciascuna amministrazione con un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, con indicazione delle priorità politiche del Governo circa l'allocazione delle risorse tra i settori di intervento.

Al riguardo l'allegato VI evidenzia che gli interventi adottati dal Ministero della difesa per la realizzazione del risparmio di spesa assegnato hanno riguardato principalmente: provvedimenti di efficientamento delle attività negoziali e di *procurement* afferenti al sotto-settore di spesa del vettovagliamento, nella forma del servizio di ristorazione; provvedimenti di razionalizzazione della spesa per consumi energetici, relativamente al Centro di Responsabilità Amministrativa « Arma dei carabinieri » con contestuale diminuzione dello stanziamento del Fondo per l'acquisto di beni e servizi per l'Arma dei carabinieri; infine, riduzione di stanziamento del capitolo 1153 « Fondo per la riallocazione delle funzioni connesse al programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale, per le esigenze di funzionamento, ammodernamento e manutenzione e supporto dei mezzi, eccetera ».

Il monitoraggio previsto dal comma 5 dell'articolo 22-bis della legge n. 196 evidenzia, con riferimento alla riduzione

della spesa per il sotto-settore di spesa «vettovagliamento», il pieno raggiungimento degli obiettivi di spesa per il 2018 e l'assenza di criticità per il conseguimento di tali obiettivi per gli anni successivi.

Quanto all'intervento di razionalizzazione della spesa energetica, dal monitoraggio emerge che, pur non addivenendo alla definizione di dedicati accordi con le Società erogatrici del servizio di fornitura dell'energia elettrica, l'adesione a dedicate convenzioni stipulate dalla CONSIP ha consentito il transito di ben 17 utenze «energivore» al mercato libero, a fronte del pagamento di una quota parte del debito maturato dalle stesse. Ciò consente di poter apprezzare, a decorrere dal 2019, i discendenti benefici finanziari, in termini di riduzione della spesa, per consentire all'Amministrazione di disporre di maggiori risorse da destinare alla riduzione del debito pregresso.

Salvatore DEIDDA (FdI) osserva come, con specifico riguardo alle Forze armate e allo strumento militare, il Documento di economia e finanza 2019 continui a propendere per un loro utilizzo duale e per una razionalizzazione basata su una politica di drastica riduzione delle risorse.

Sottolinea, quindi, che sia pure vengano impiegate nelle emergenze civili, le Forze armate assolvono ad una funzione ben diversa, che è quella di proteggere il nostro Paese e gli interessi nazionali anche nelle missioni all'estero.

Ricorda, quindi, che tutti i Capi di stato maggiore, nelle audizioni svolte ad inizio legislatura, hanno manifestato forte preoccupazione per la possibilità che le nostre Forze armate non siano più in grado di assicurare l'efficiente adempimento dei compiti assegnati qualora le risorse a disposizione dovessero ulteriormente ridursi nel tempo.

Rileva, quindi, che nel documento in esame manca una politica di investimenti nella Difesa e di ciò risentono le nostre Forze armate che non hanno più a disposizione strumenti e mezzi efficienti e moderni. Altri problemi gravi si riscontrano nella manutenzione delle basi, delle ca-

serme e delle altre infrastrutture militari. Non meno grave è la situazione del personale militare, il cui reclutamento è in progressiva contrazione.

Invita, quindi, il Governo e la maggioranza a riflettere sull'esigenza della difesa di disporre di maggiori risorse finanziarie per gli specifici bisogni dello strumento militare.

Michele GUBITOSA (M5S) sottolinea come il Documento di economia e finanza 2019 assicuri risorse in maniera congrua per la difesa e la sicurezza, mantenendo al contempo alta l'attenzione sulle esigenze del personale militare e operando con la massima trasparenza sull'acquisizione dei sistemi d'armamento.

Luigi IOVINO (M5S) apprezza lo sforzo del Governo nel promuovere investimenti nel settore della difesa e sicurezza cibernetica, anche con riguardo alla formazione del personale specializzato.

Sottolinea l'importanza di prevenire le minacce informatiche e di potere gestire le crisi derivanti dai *cyber*-attacchi e giudica positivamente lo spirito unitario con cui sono state reperite le necessarie risorse. Ricorda, infatti, che con la legge di bilancio 2019 sono state destinate risorse finanziarie agli investimenti nella sicurezza cibernetica anche attraverso stanziamenti provenienti da fondi del Ministero dello sviluppo economico.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Raffaele VOLPI sottolinea l'esigenza di assicurare alle nostre Forze armate, impegnate all'estero in numerosi teatri di crisi e nelle aree di conflitto, gli strumenti necessari per difendere gli interessi del Paese e la loro stessa vita.

Elio VITO (FI) si associa alle considerazioni del rappresentante del Governo ed esprime rammarico per il fatto che non sia stata ancora adottata la deliberazione del

Consiglio dei ministri relativa alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2019.

Preannuncia, quindi, suo malgrado, un voto contrario del gruppo di Forza Italia sulla proposta di parere del relatore, motivando tale scelta in considerazione della decisione assunta dal Governo di bloccare le spese per gli investimenti della Difesa.

Ritiene che sia necessario sviluppare una riflessione sul significato di uso duale dello strumento militare, dato che gli investimenti per la difesa producono nel tempo ricadute anche nel mondo civile, ma occorre anche tenere conto della specificità che le Forze armate devono mantenere.

Considera importante fare chiarezza su questo aspetto e rileva, criticamente, che nel documento in esame ciò non avviene.

Salvatore DEIDDA (FdI) preannuncia il voto contrario del gruppo di Fratelli d'Italia e ribadisce la necessità di assicurare ai nostri soldati impiegati nei teatri operativi gli strumenti più efficienti.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) si associa alle considerazioni dei colleghi che

hanno espresso sentimenti di ringraziamento per l'operato dei nostri militari all'estero e condivide l'esigenza di assicurare il massimo sforzo perché siano dotati dei mezzi necessari per svolgere la loro missione con pienezza e senza rischio della loro vita.

Evidenzia come il documento in esame abbia carattere programmatico e auspica che nel percorso che dovrà portare al varo delle legge di bilancio per il prossimo anno tale esigenza possa tradursi in risorse congrue da destinare alle nostre Forze armate.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, evidenzia come l'azione del Governo ponga particolare attenzione alla tutela delle condizioni di vita e di sicurezza del personale militare, impegnato anche in compiti di controllo del territorio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.55.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazioni 5-01150 Braga: Sulla « Casa Militare Umberto I ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel merito delle questioni affrontate con l'interrogazione in esame, si prende atto di quanto comunicato dall'Onorevole interrogante circa l'attività posta in essere dall'Amministrazione comunale di Turate con l'Ente « Casa Militare Umberto I », nell'ottica di una proficua collaborazione tra enti dello stesso territorio e del contestuale avvio di un percorso di integrazione dell'offerta culturale nel medesimo comprensorio comunale.

Per quanto riguarda, invece, lo specifico quesito rivolto al Ministro della difesa in merito alle iniziative da adottare per rinnovare il Consiglio di amministrazione della Fondazione, si rende noto che il Dicastero ha da tempo avviato l'iter fina-

lizzato a tale scopo, ma è tuttora in attesa della designazione del rappresentante della Regione Lombardia.

Nell'assicurare l'Onorevole interrogante sulla costante azione di sollecito del Dicastero al fine di provvedere al più presto possibile al rinnovo degli organi di amministrazione e controllo della Casa militare, si è dell'avviso che solo con l'insediamento di detti organi sarà possibile valutare l'opportunità di una modifica statutaria della Fondazione tesa a coinvolgere in maniera più diretta il mondo dall'associazionismo di interesse delle Forze armate nonché altri enti, anche territoriali, che possono contribuire a mantenere in vita la Fondazione e la storia che essa rappresenta.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-01384 Labriola: Sull'emergenza igienico-sanitaria  
nello stabilimento dell'Arsenale di Taranto.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le valutazioni espresse dall'Onorevole interrogante in merito alla situazione di criticità in cui versa lo Stabilimento di Taranto sono all'attenzione costante della Difesa, nella considerazione che gli Arsenali sono un patrimonio da salvaguardare, nella consapevolezza dell'importanza che essi rivestono quali strutture strategiche di supporto delle Forze Navali e quali rilevanti realtà socio-economiche locali.

In particolare, la questione sollevata con l'interrogazione in discussione viene seguita con costante interesse dalla Marina Militare Italiana, ma l'argomento deve essere affrontato nel più ampio quadro concernente le esigenze di contenimento della spesa pubblica per le quali, negli anni passati, si è reso necessario assumere iniziative volte a razionalizzare e contenere anche le spese relative ai servizi di pulizia.

Come noto, con l'articolo 1 comma 493 della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) è stato previsto uno specifico finanziamento pari a 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per i servizi di pulizia e manovalanza della struttura militare di Taranto.

Sebbene tale previsione di legge abbia terminato i suoi effetti il 31 dicembre 2018, la Direzione dell'Arsenale di Taranto, così come altri Comandi dell'area di Taranto, hanno messo in atto tutte quelle misure organizzative volte ad assicurare condizioni igienico sanitarie sufficienti nei Reparti di lavorazione e negli uffici, al fine di ridurre i

disagi del personale e di assicurare a tutte le maestranze la disponibilità di un luogo di lavoro decoroso.

In tale contesto, in data 18 settembre 2017, la Marina Militare ha stipulato l'Accordo Quadro n. 144 con un Raggruppamento Temporaneo d'impresе, relativo ai servizi di pulizia per i Comandi della giurisdizione del Comando Marittimo Sud, ubicati principalmente nella sede di Taranto.

In particolare, l'articolo 5 dell'Accordo – la cui validità è pari a 4 anni, mentre i singoli appalti hanno una durata massima di 12 mesi – riconosce facoltà e discrezionalità al Comando nell'impiegare le risorse offerte dalla ditta e concordare con essa le migliori modalità logistiche per il corretto e funzionale svolgimento del servizio di pulizia.

Inizialmente, la quota annua comunicata al momento della pianificazione delle esigenze da soddisfare tramite l'Accordo Quadro ammontava a 274.000 euro circa, ma alla luce di successive esigenze rappresentate dalla Direzione dell'Arsenale di Taranto, il Comando Marittimo Sud ha rimodulato il servizio, implementandolo ulteriormente per alcune tipologie di locali e per alcuni Comandi dell'area di competenza.

Per il 2018 è stata, infatti, assicurata in favore dell'Arsenale di Taranto una quota di finanziamento pari a 314.000 euro per la stipula del contratto ed è stata, altresì, concessa una integrazione per il servizio di lavaggio stoviglie. Per il 2019 è stato confermato l'importo di 314.000 euro dell'anno precedente.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-01687 Ficara: Sull'installazione di due antenne delle stazioni HF della Marina militare a Santa Panagia (Siracusa).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto di ammodernamento della stazione di Santa Panagia nell'ambito del progetto BRASS (*Broadcast And Ship to Shore*) consiste in un aggiornamento tecnologico al fine di adeguare le stazioni ai più recenti *standard* internazionali e NATO, prevedendo una maggiore efficacia degli apparati ed il contestuale ridimensionamento del numero degli stessi.

Tale progetto, ha una alta valenza strategica per la Forza armata, in quanto è parte fondamentale della capacità di comunicazione in banda HF, sia nazionale che NATO.

Lo studio relativo al potenziamento dei siti, condotto dalla ditta I&C (*International Consulting*), ha sempre tenuto in debita considerazione l'impatto ambientale, evidenziando come i valori limite di campo elettromagnetico (nazionali ed europei) siano già ampiamente rispettati all'interno del sedime.

Inoltre, la prevista diminuzione a sole due antenne radianti di nuova generazione (attualmente sul sito sono presenti 8 antenne) ed il loro posizionamento nella

zona centrale del sedime, contribuirà a ridurre ulteriormente l'impatto sulle aree esterne al perimetro (con valori di campo massimo di 2 V/m (Volt/metro) rispetto ai 6 V/m (Volt/metro) previsti dalla vigente normativa).

Pertanto, tali evidenze confermano il rispetto dei limiti fissati dalla legge sulle emissioni elettromagnetiche all'interno del sedime di Santa Panagia.

Infine, rispondendo allo specifico quesito posto dall'interrogante, allo stato attuale non vi sono alternative adatte ad ospitare le antenne e, peraltro, l'eventuale individuazione di un sito alternativo per il riposizionamento della stazione trasmittente di Santa Panagia, oltre a vanificare il complesso degli onerosi investimenti tecnologici prima descritti, comporterebbe la necessità di eseguire nuovamente tutti gli studi propedeutici con significative ricadute economiche e temporali, al momento non quantificabili e tali da generare impatto negativo sulla richiesta operatività da parte della NATO.

## ALLEGATO 4

**Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2 e Allegati).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per i profili di competenza, il Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2, e Allegati);

rilevato che:

il documento in esame sottolinea come il Governo intenda migliorare e rendere più efficiente il settore della Difesa, assegnando un'elevata priorità al tema della sicurezza attraverso uno strumento militare efficace e moderno;

a tal fine, « duplice uso sistematico delle Forze armate » e « resilienza » sono le due parole chiave che, in continuità con le linee programmatiche presentate dal Ministro della Difesa Elisabetta Trenta al Parlamento lo scorso 26 luglio 2018, devono orientare l'intero Comparto della Difesa;

nel documento si evidenzia, altresì, che il Governo rimane fortemente impegnato a approfondire ogni sforzo per assicurare il più efficace e virtuoso utilizzo dei fondi assegnati alla Difesa, nonché a garantire i livelli di finanziamento necessari alla modernizzazione delle Forze armate, al fine di preservarne ed accrescerne le capacità operative ed adeguare, progressivamente, la dimensione del nostro sforzo economico-finanziario agli impegni assunti in ambito NATO e UE;

notevole importanza viene data al fatto che lo strumento militare abbia svolto e continuerà a svolgere, con sempre maggiore impegno, rilevanti iniziative in concorso e a sostegno delle autorità civili in caso di disastri naturali o antropici e, pertanto, anche gli equipaggiamenti per le Forze armate, o almeno buona parte di essi, dovranno essere disegnati e costruiti in vista di un loro molteplice uso militare e civile;

massima attenzione viene altresì rivolta al personale, militare e civile, che rappresenta la risorsa fondamentale della Difesa, proseguendo l'azione di salvaguardia della salute e la tutela della sicurezza, la valorizzazione della condizione e delle professionalità di tutte le categorie attraverso lo sblocco del turn over, la pianificazione di nuove assunzioni, nonché la compiuta regolamentazione dell'esercizio dell'associazionismo sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di Polizia ad ordinamento militare;

particolare attenzione viene infine posta, nell'analisi dei fattori di rischio del Paese, alla minaccia cibernetica e alla conseguente necessità di investire in adeguati programmi di difesa cibernetica,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. C. 1074-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009</i> ) .....	85
Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. C. 684 e abb.-A. (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	91
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017; <i>b)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017. C. 1538-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	92
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015; <i>b)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015. C. 1539-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	92
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015; <i>b)</i> Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015. C. 1540-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	92
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Belgrado il 16 dicembre 2013. C. 1541-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	93
Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Nuovo testo C. 622 (Parere alla IV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	93
Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto «Ponte Vecchio di Bassano». C. 1203 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .	94
DL 27/2019: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto. C. 1718-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e osservazione – Parere su emendamenti</i> ) .....	94

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea. Atto n. 73 (Rilievi alla IX Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	112
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2015/757, concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo. Atto n. 76 (Rilievi alle Commissioni II e VIII) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i> ) .....	112

## SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.**

**C. 1074-A.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vanessa CATTOI (Lega), *relatrice*, fa presente che il provvedimento, il cui testo iniziale e gli emendamenti approvati non sono corredati di relazione tecnica, reca disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Riguardo all'articolo 1, che reca disposizioni sulle semplificazioni in tema di emissione delle fatture, in merito ai profili di quantificazione, non formula osservazioni, tenuto conto che alla precedente analoga disposizione non sono stati ascritti effetti finanziari.

In merito all'articolo 2, in materia di comunicazioni periodiche IVA, riguardo ai

profili di quantificazione, evidenzia che la norma non sembra suscettibile di determinare effetti diretti sui saldi di finanza pubblica.

Per quanto riguarda l'articolo 3, che reca disposizioni sulla semplificazione degli obblighi informativi per i soggetti in regime forfetario, in merito ai profili di quantificazione, ritiene che andrebbero acquisiti elementi volti a confermare la possibilità, per l'Agenzia delle entrate, di svolgere le funzioni di propria competenza relativamente ai contribuenti in regime forfettario utilizzando dati comunicati dal contribuente o da altri soggetti senza nuovi o maggiori oneri.

Relativamente all'articolo 4, che reca disposizioni sulla cedibilità dei crediti IVA trimestrali, in merito ai profili di quantificazione, rileva che la norma in esame estende ai rimborsi IVA trimestrali la disciplina per il recupero di crediti – risultanti da dichiarazioni annuali – oggetto di cessione: ritiene che andrebbe in primo luogo chiarita l'effettiva portata applicativa della norma, precisando se la stessa comporti un'estensione della facoltà di cessione al credito IVA evidenziato nelle comunicazioni infrannuali presentate dal contribuente. In tale ipotesi, in caso di cessione del credito agli istituti finanziari, andrebbero verificati gli eventuali riflessi ai fini del debito pubblico: in proposito ritiene opportuno acquisire la valutazione del Governo. Ritiene inoltre che andrebbe verificata la possibilità per l'Amministrazione finanziaria di gestire un numero maggiore di crediti cedibili – in quanto maturati nelle liquidazioni periodiche in

luogo di quelle annuali – utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente.

Riguardo all'articolo 5, che prevede disposizioni in materia di controlli formali e termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e IRAP, in merito ai profili di quantificazione, ritiene che andrebbe acquisita la valutazione del Governo riguardo all'eventualità che l'impossibilità di richiedere la documentazione già disponibile per l'Amministrazione finanziaria possa determinare un affievolimento dell'efficacia delle attività di verifica fiscale, con conseguenti effetti di gettito. Inoltre ritiene che andrebbero verificati gli eventuali riflessi del differimento del termine di scadenza per la presentazione delle dichiarazioni rispetto all'attività di controllo e ai conseguenti effetti di gettito.

Riguardo all'articolo 6, che reca disposizioni sull'impegno cumulativo a trasmettere, in merito ai profili di quantificazione, tenuto conto che la disposizione interessa anche le amministrazioni pubbliche – in qualità di sostituti d'imposta – ritiene che andrebbe acquisita conferma che i nuovi adempimenti previsti dalla norma in esame possano essere svolti nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Ritiene, inoltre, che andrebbe escluso che, per effetto della norma, possano verificarsi effetti onerosi in sede di verifica fiscale, conseguenti all'obbligo di trasmissione telematica introdotto per i soggetti incaricati della trasmissione, comprese le amministrazioni pubbliche.

Riguardo all'articolo 7, che reca norme sulle semplificazioni in materia di versamento unitario, in merito ai profili di quantificazione, rileva la necessità di acquisire dal Governo elementi per la verifica della stima degli oneri indicati nel comma 5, di cui non è chiara l'imputazione alle specifiche disposizioni recate dal testo.

Con riguardo alla formulazione letterale delle stesse, segnala quanto segue.

Con riferimento ai commi da 1 a 3, rileva che l'estensione dell'ambito applicativo dell'istituto della compensazione dei crediti per il pagamento dei debiti di

natura fiscale appare suscettibile di determinare effetti negativi in termini di cassa. Considera quindi necessario acquisire l'avviso del Governo riguardo agli eventuali riflessi sul gettito atteso per ciascun esercizio.

In merito al comma 4, relativo all'introduzione del versamento cumulato delle addizionali comunali IRPEF, ritiene che andrebbe verificata la possibilità, per l'Agenzia delle entrate, di effettuare la ripartizione giornaliera del gettito in favore dei comuni senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

In merito all'articolo 8, concernente il rinnovo dei contratti di locazione a canone agevolato, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la norma sembra assumere carattere prevalentemente procedurale. Peraltro ritiene che andrebbe chiarito se la previsione della proroga per due anni « a ciascuna scadenza » possa configurare un'estensione temporale dell'istituto del rinnovo tacito rispetto a quanto previsto a legislazione vigente. Considerato inoltre il carattere di norma interpretativa, ritiene che andrebbero esclusi eventuali riflessi finanziari connessi alla retroattività della stessa.

Con riguardo all'articolo 9, relativo alla cedolare secca, in merito ai profili di quantificazione ritiene che andrebbe acquisita conferma dal Governo che le previsioni di entrata a normativa vigente non includano quote di gettito atteso per il versamento delle sanzioni delle quali il comma 1 prevede la soppressione.

Relativamente all'articolo 10, in materia di termini per la dichiarazione IMU e TASI, in merito ai profili di quantificazione, ritiene che andrebbe escluso che il differimento dei termini per la presentazione delle dichiarazioni IMU e TASI comporti conseguenze sull'attività di verifica da parte degli enti locali, con conseguenti effetti di gettito.

Riguardo all'articolo 11, relativo agli indici sintetici di affidabilità – ISA, in merito ai profili di quantificazione rileva la necessità di acquisire elementi per la verifica della stima degli oneri, valutati in 500.000 euro annui a decorrere dal 2020.

Evidenza che gli indicatori sintetici di affidabilità (ISA) intervengono in sostituzione degli studi di settore e dei parametri e, pertanto, rappresentano una delle misure attraverso le quali viene effettuata l'attività di contrasto all'evasione fiscale alla quale le norme succedutesi nel tempo hanno ascritto, nel complesso, ingenti effetti di maggior gettito. Segnala, inoltre, che le verifiche dell'Agenzia delle entrate sono basate, tra l'altro, su criteri di coerenza dei dati forniti dal contribuente. Ritiene pertanto che andrebbe confermato che la disposizione non comporti una contrazione degli effetti di maggior gettito riferiti all'attività di accertamento.

Inoltre, ritiene che andrebbe verificata la possibilità, per l'Agenzia delle entrate, di adempiere alle nuove funzioni utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente o comunque nell'ambito dello stanziamento previsto dalla norma in esame.

Per quanto concerne l'articolo 12, che prevede termini di validità della dichiarazione sostitutiva unica – DSU, in merito ai profili di quantificazione, per quanto di competenza, non ha osservazioni da formulare.

In merito alla formulazione letterale della norma rileva che la decorrenza della stessa viene precisata non nell'alea, ma soltanto nel testo novellato del citato comma 4. Ritiene quindi utile acquisire la valutazione del Governo in merito all'eventualità di dubbi concernenti la disciplina applicabile nell'anno 2019, in considerazione dell'utilizzo della DSU al fine di erogare le prestazioni basate sull'ISEE.

Riguardo all'articolo 13, relativo alla semplificazione per le associazioni sportive dilettantistiche, in merito ai profili di quantificazione ritiene che andrebbe verificata la possibilità, per l'Agenzia delle entrate, di applicare le nuove procedure previste senza nuovi oneri per la finanza pubblica.

In merito agli effetti riferiti alle ritenute d'acconto, rileva che la disposizione appare suscettibile di determinare effetti negativi di cassa. Infatti, la norma determina una minore applicazione della rite-

nuta di acconto relativamente ai redditi fino a 10.000 euro percepiti da tutti i soggetti.

In relazione all'articolo 14, che interviene sulla disciplina fiscale degli enti associativi esclusi dal codice del terzo settore, in merito ai profili di quantificazione rileva che la disposizione modifica il regime impositivo applicabile alle associazioni assistenziali. In proposito, considera necessario acquisire dal Governo dati ed elementi di valutazione volti a verificare i possibili effetti di gettito derivanti dall'estensione del regime fiscale di cui all'articolo 148, comma 3, del TUIR, alle predette associazioni, che, a decorrere dall'entrata in vigore delle nuove norme sul terzo settore, sarebbero state escluse dal regime agevolativo. Ricorda che all'estensione, prevista dall'articolo 1, comma 1022, della legge di bilancio 2019, del predetto regime alle « strutture periferiche di natura privatistica necessarie agli enti pubblici non economici per attuare la funzione di preposto a servizi di pubblico interesse » sono stati ascritti effetti di minor gettito dalla relazione tecnica relativa alla stessa legge di bilancio. A tal riguardo, al fine di evitare dubbi interpretativi, ritiene che andrebbe altresì chiarito se le predette « strutture periferiche », non espressamente menzionate dalla novella in esame, debbano intendersi comunque ricomprese nell'ambito applicativo del citato articolo 148, comma 3.

In merito all'articolo 15, relativo alle dichiarazioni di intento relative all'applicazione dell'IVA, in merito ai profili di quantificazione ritiene che andrebbero esclusi effetti finanziari riferiti ad un possibile affievolimento dell'attività per il contrasto all'evasione fiscale determinato dalla riduzione di adempimenti a carico dei contribuenti interessati, quali, ad esempio, la tenuta dell'apposito registro IVA.

Ritiene altresì che andrebbero acquisiti elementi che consentano di verificare gli eventuali effetti finanziari attribuibili alle modifiche che riguardano la disciplina sanzionatoria.

In merito all'articolo 16, in materia di conoscenza degli atti e semplificazione, in merito ai profili di quantificazione, per quanto di competenza, non ha osservazioni da formulare nel presupposto che le modifiche, introdotte nello Statuto del contribuente, determinino adempimenti sostenibili da parte delle amministrazioni interessate nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. In merito a tale aspetto ritiene che andrebbe acquisito l'avviso del Governo.

Riguardo all'articolo 17, relativo all'obbligo di invito al contraddittorio, in merito ai profili di quantificazione rileva che la disposizione introduce una nuova procedura in materia di definizione degli accertamenti nelle imposte sui redditi e sul valore aggiunto. La stessa non sembra pertanto determinare in via diretta l'insorgenza di nuovi oneri. Peraltro, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità per gli uffici interessati di svolgere i nuovi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente.

Per quanto concerne l'articolo 18, relativo alla difesa in giudizio dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, in merito ai profili di quantificazione, rileva che la disposizione reca un'interpretazione autentica – con efficacia quindi retroattiva – relativa alla rappresentanza in giudizio dell'Agenzia delle entrate. In particolare, si esclude la necessità di deliberazione degli organi di controllo per l'affidamento dell'incarico di difesa in giudizio all'Avvocatura dello Stato nei casi di indisponibilità della stessa Avvocatura ad assumere il patrocinio. In proposito, evidenzia che la disposizione assume prevalentemente carattere procedurale. Tuttavia, in considerazione del carattere retroattivo della stessa, ritiene che andrebbe esclusa l'eventuale insorgenza di oneri non previsti dovuti ad affidamenti ad avvocati del libero Foro.

Con riferimento all'articolo 19, concernente le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali, in merito ai profili di quantificazione ritiene che andrebbe confermato

che le modifiche introdotte consentano comunque l'acquisizione del gettito entro l'esercizio di competenza, al fine di escludere effetti di cassa. Ritiene altresì che andrebbero escluse eventuali spese aggiuntive per adeguamento da parte delle amministrazioni interessate delle procedure e degli *standard* informatici.

Relativamente all'articolo 20, in materia di TASI degli immobili-merce, in merito ai profili di quantificazione rileva che la disposizione valuta oneri per 15 milioni annui a fronte dell'esenzione, a decorrere dal 2022, degli immobili-merce dal pagamento della TASI. In proposito, considerato che la norma non è corredata di relazione tecnica, ritiene che andrebbero forniti i dati necessari alla verifica della stima dell'onere indicato.

Con riferimento all'articolo 21, in materia di tenuta della contabilità in forma meccanizzata, in merito ai profili di quantificazione ritiene che andrebbe escluso che le modifiche introdotte siano suscettibili di determinare una riduzione dell'efficacia di disposizioni finalizzate al contrasto all'evasione fiscale ed incidere quindi sugli effetti attribuiti a normative in materia di accertamento cui sono stati ascritti effetti di maggior gettito scontati ai fini dei tendenziali.

Riguardo all'articolo 22, in materia di imposta di bollo virtuale sulle fatture elettroniche, in merito ai profili di quantificazione rileva la necessità di acquisire elementi riferiti agli effetti di gettito attesi dalla norma in esame. Ciò al fine di verificare la congruità delle coperture delle norme di cui agli articoli 7, 11, 20, 23, 25, 27, 28, 34, a valere sulle maggiori entrate attese dall'articolo in esame.

In merito ai profili di copertura finanziaria segnala che le maggiori entrate derivanti dall'articolo 22, il quale introduce una procedura semplificata e automatizzata per rilevare il non corretto assolvimento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche, sono utilizzate per la copertura degli oneri derivanti da:

l'introduzione di disposizioni per la semplificazione in materia di versamento unitario mediante il modello F24, valutati

in 1,535 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 (articolo 7, comma 5);

l'introduzione di disposizioni per la semplificazione in tema di indici sintetici di affidabilità fiscale, valutati in 0,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 (articolo 11, comma 2);

l'introduzione di disposizioni di semplificazione per gli immobili concessi in comodato d'uso, valutati in 0,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 (articolo 23, comma 2);

il riconoscimento di un credito di imposta in materia di rifiuti e di imballaggi, valutati in 10 milioni di euro per l'anno 2021 (articolo 27, comma 4);

il riconoscimento di un credito di imposta per l'acquisto di prodotti da riciclo e riuso, valutati in 20 milioni di euro per l'anno 2021 (articolo 28, comma 6);

l'istituzione, disposta dall'articolo 30, comma 3, presso il Ministero dell'interno, di un Fondo da ripartire tra i comuni per la concessione dei contributi agli esercizi commerciali, artigianali e di servizi previsti dal Capo III del provvedimento, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2020, a 10 milioni di euro per l'anno 2021, a 13 milioni di euro per l'anno 2022 e a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 (articolo 34, comma 1);

nonché per la copertura delle minori entrate derivanti:

dall'esenzione dalla TASI per gli immobili-merce non venduti né locati, valutate in 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 (articolo 20, comma 2);

dall'esclusione dal reddito fondiario dei canoni di locazione non percepiti, indipendentemente dall'esito del procedimento di convalida di sfratto, valutate in 9,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 26,7 milioni di euro per l'anno 2021, in 39,3 milioni di euro per l'anno 2022, in 28,5 milioni di euro per l'anno 2023, in 18,6 milioni di euro per l'anno 2024, in 4,4

milioni di euro per l'anno 2025 e in 6,8 milioni di euro per l'anno 2026 (articolo 25, comma 3).

Complessivamente gli oneri sopra indicati ammontano a 16,635 milioni di euro per l'anno 2020, 69,235 milioni di euro per l'anno 2021, 69,835 milioni di euro per l'anno 2022, 66,035 milioni di euro per l'anno 2023, 56,135 milioni di euro per l'anno 2024, 41,935 milioni di euro per l'anno 2025, 44,335 milioni di euro per l'anno 2026 e 37,535 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.

Ciò posto, ai fini della verifica della capienza delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 22 in commento rispetto agli oneri complessivi recati dalle disposizioni testé indicate, rinvia alle considerazioni svolte in relazione ai profili di quantificazione.

Segnala peraltro l'opportunità di sostituire, nel testo degli articoli 27, comma 4, e 28, comma 6, l'espressione « oneri valutati in » con l'espressione « oneri pari a » in quanto i crediti di imposta ivi previsti sono espressamente riconosciuti nel rispetto del limite di spesa stabilito dagli articoli medesimi.

Evidenzia inoltre che analoga sostituzione dovrebbe essere operata anche nel testo degli articoli 20, comma 2, e 25, comma 3, in quanto per gli oneri costituiti da minori entrate – con riferimento alle quali l'eventuale disallineamento tra gli oneri previsti e quelli effettivi è verificabile solo a consuntivo – risulta sostanzialmente inefficace la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009. In proposito considera comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

Riguardo all'articolo 23, che prevede semplificazioni per gli immobili concessi in comodato d'uso, in merito ai profili di quantificazione rileva che, a fronte delle modifiche introdotte, la norma, che non risulta corredata di relazione tecnica, valuta i relativi oneri in 500.000 euro annui dal 2020. Tale onere non risulta ricostruibile sulla base degli effetti ascritti alle disposizioni che hanno introdotto le

norme ora soppresse. In proposito ritiene dunque opportuno acquisire i dati e gli elementi di valutazione necessari ai fini della verifica tecnica degli effetti finanziari indicati dalle norme.

In merito all'articolo 24, relativo al ravvedimento parziale, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la norma reca una disposizione di interpretazione autentica in materia di ravvedimento. Tenuto conto dell'efficacia retroattiva della stessa, ritiene che andrebbero acquisiti dati riferiti agli effetti finanziari prefigurabili in ragione di eventuali rimborsi di imposte o sanzioni già pagate.

Con riferimento all'articolo 25, in materia di redditi fondiari percepiti, in merito ai profili di quantificazione rileva che la disposizione prevede che l'esenzione fiscale per i canoni di locazione non percepiti sia riconosciuta indipendentemente dallo stato del procedimento giurisdizionale di convalida dello sfratto per morosità del conduttore purché comprovata dall'intimazione di sfratto per morosità o dall'ingiunzione di pagamento. In relazione a detta modifica la norma indica oneri valutati in 9,1 milioni di euro per l'anno 2020, 26,7 milioni di euro per l'anno 2021, 39,3 milioni di euro per l'anno 2022, 28,5 milioni per il 2023, 18,6 milioni per il 2024, 4,4 milioni per il 2025 e 6,8 milioni per il 2026, cui si provvede a valere sulle maggiori entrate di cui all'articolo 22. Poiché la norma non è corredata di relazione tecnica, ritiene che andrebbero forniti i dati ed i parametri posti alla base della quantificazione dei predetti oneri nonché dell'ipotesi di limitazione degli effetti di gettito al periodo 2020-2026. A tal fine, ritiene che andrebbero distintamente indicati gli effetti che conseguono all'applicazione dell'aliquota di imposta non superiore al 27 per cento sui canoni non riscossi dal locatore e percepiti in periodi d'imposta successivi ai sensi dell'articolo 21 del TUIR, espressamente richiamato dalla norma in esame.

Riguardo all'articolo 26, relativo agli incentivi per il rientro dei lavoratori, in merito ai profili di quantificazione rileva che la disposizione estende l'ambito tem-

porale di applicazione nonché la misura delle agevolazioni già previste a legislazione vigente per i lavoratori rimpatriati, compresi docenti e ricercatori. In proposito evidenzia che alle precedenti disposizioni relative ai predetti benefici non sono stati ascritti effetti finanziari dalle relative relazioni tecniche. Tanto premesso, in considerazione delle estensioni previste, ritiene che andrebbe acquisita una valutazione del Governo circa l'effettiva possibilità di applicare anche alle norme in esame l'assunzione di neutralità finanziaria indicata per i precedenti provvedimenti di analogo tenore.

Con riferimento all'istituzione del portale unico dei cittadini ritiene che andrebbero forniti elementi in merito ai possibili costi che l'amministrazione dovrà sostenere per l'istituzione e la gestione della relativa piattaforma informatica.

Infine, per quanto attiene all'istituzione, presso il Ministero dell'interno, di una commissione speciale, ritiene che andrebbero individuati i possibili oneri – non espressamente esclusi dalla norma – relativi al riconoscimento ai componenti della stessa di compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o emolumenti comunque denominati nonché altri oneri finanziari in relazione al funzionamento della commissione stessa.

Riguardo all'articolo 27, che reca disposizioni in materia di rifiuti e di imballaggi, per i profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare, essendo l'onere limitato allo stanziamento previsto.

Riguardo all'articolo 28, che reca agevolazioni fiscali sui prodotti da riciclo e riutilizzo, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare, essendo gli oneri ricondotti nell'ambito di due specifici limiti di spesa.

Riguardo agli articoli da 29 a 34, che recano norme sulla promozione dell'economia locale, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare, dal momento che le agevolazioni possono essere concesse nell'ambito di un limite di spesa e nel presupposto, sul quale considera opportuna una conferma, che i

comuni possano svolgere le funzioni istruttorie e concessorie con le risorse disponibili a legislazione vigente.

In relazione all'articolo 35, che reca norme sulla denuncia fiscale per vendita di alcolici, all'articolo 36, che riguarda le modalità di pagamento o deposito dei diritti doganali, e all'articolo 37, che reca misure preventive a sostegno del contrasto all'evasione sui tributi locali, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare.

Claudio BORGHI, *presidente*, in ragione delle numerose richieste di chiarimenti avanzate dalla relatrice, rileva la necessità di acquisire la relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Vanessa CATTOI (Lega), *relatrice*, concorda con il presidente circa l'opportunità di richiedere la trasmissione, entro il termine di dieci giorni, della relazione tecnica sul provvedimento in esame.

La Commissione delibera pertanto di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la trasmissione, entro il termine di dieci giorni, della relazione tecnica sul testo del provvedimento in esame.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale.**

**C. 684 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 aprile 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 10 aprile la Commissione ha deliberato di richiedere,

nel termine di cinque giorni, la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto. Segnala quindi che tale relazione, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, è stata trasmessa alla Commissione in data 11 aprile 2019.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 684 e abb.-A, recante Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale;

preso atto della relazione tecnica e dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il SSN già garantisce l'assistenza sanitaria anche per i soggetti affetti da cefalea primaria cronica, nell'ambito delle risorse già disponibili a legislazione vigente, pertanto l'unica previsione innovativa contenuta nel provvedimento in esame consiste nella facoltà di individuare appositi progetti di ricerca per la presa in carico di soggetti affetti dalla patologia in oggetto;

le disposizioni in esame, quindi, giacché non intendono incidere sul livello delle prestazioni sanitarie, la cui garanzia, secondo gli attuali LEA, resta immutata, non determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

la qualificazione di « malattia sociale » non è foriera di alcun rinvio a discipline settoriali – in ipotesi recanti benefici o agevolazioni di qualsiasi genere – che possano, anche indirettamente, far derivare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Luigi MARATTIN (PD) chiede quale sia l'effettiva portata innovativa del provvedimento in esame, posto che la qualificazione di « malattia sociale » è allo stato priva di alcun valore sistematico e non è foriera di alcun rinvio a discipline settoriali.

Claudio BORGHI, *presidente*, osserva come la portata innovativa del provvedimento sia stata ridimensionata nel corso dell'esame parlamentare.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi:** *a)* Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017; *b)* Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017.

**C. 1538-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Rebecca FRASSINI (Lega), *relatrice*, ricorda che la Commissione bilancio ha già esaminato il provvedimento in titolo nella seduta del 3 aprile scorso, esprimendo su di esso un parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Rammenta altresì che la III Commissione (Affari esteri) ne ha quindi concluso l'esame in sede referente in data 9 aprile 2019, approvando due sole proposte emendative volte a recepire integralmente le predette condizioni.

Alla luce di ciò propone pertanto di esprimere sul testo ora all'esame dell'Assemblea un parere favorevole.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:** *a)* Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015; *b)* Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015.

**C. 1539-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Michele GUBITOSA (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione bilancio ha già esaminato il provvedimento in titolo nella seduta del 27 marzo scorso, esprimendo su di esso un parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Rammenta altresì che la III Commissione (Affari esteri) ne ha quindi concluso l'esame in sede referente in data 9 aprile 2019, approvando una sola proposta emendativa volta a recepire integralmente le predette condizioni.

Alla luce di ciò propone pertanto di esprimere sul testo ora all'esame dell'Assemblea un parere favorevole.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:** *a)* Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del

**Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015; b) Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015.**

**C. 1540-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione bilancio ha già esaminato il provvedimento in titolo nella seduta del 27 marzo scorso, esprimendo su di esso un parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Rammenta altresì che la III Commissione (Affari esteri) ne ha quindi concluso l'esame in sede referente in data 9 aprile 2019, approvando una sola proposta emendativa volta a recepire integralmente le predette condizioni.

Alla luce di ciò propone pertanto di esprimere sul testo ora all'esame dell'Assemblea un parere favorevole.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Belgrado il 16 dicembre 2013.**

**C. 1541-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, ricorda che la Commissione bilancio ha già esaminato il provvedimento in titolo nella seduta del 27 marzo scorso, espri-

mendo su di esso un parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Rammenta altresì che la III Commissione (Affari esteri) ne ha quindi concluso l'esame in sede referente in data 9 aprile 2019, approvando due sole proposte emendative volte a recepire integralmente le predette condizioni.

Alla luce di ciò propone pertanto di esprimere sul testo ora all'esame dell'Assemblea un parere favorevole.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere favorevole del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino.**

**Nuovo testo C. 622.**

(Parere alla IV Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Antonio ZENNARO (M5S), *relatore*, fa presente che il provvedimento all'esame della Commissione ha ad oggetto l'istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino, e che il relativo testo, composto da cinque articoli, non è corredato di relazione tecnica.

Passando all'esame delle norme che presentano profili di carattere finanziario, in merito agli articoli da 1 a 5, recanti istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino, con riguardo ai profili di quantificazione segnala che la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino – non considerata solennità civile, in base alla normativa di cui all'articolo 3 – non comporta effetti sull'orario di lavoro degli uffici pubblici né sull'orario scolastico. Per quanto attiene alla promozione e all'organizzazione di cerimonie, eventi, incontri, conferenze sto-

riche e mostre fotografiche e testimonianze, con il coinvolgimento delle scuole in tali iniziative – di cui agli articoli 2 e 4 –, evidenzia che dette attività non sembrano configurate come facoltative dal testo. Tuttavia, essendo la proposta corredata di una clausola di non onerosità all'articolo 5, riferita all'intero provvedimento, non formula osservazioni per i profili di quantificazione, nel presupposto che le amministrazioni pubbliche interessate possano provvedere alle predette attività esclusivamente nell'ambito delle risorse effettivamente disponibili, già previste a legislazione vigente. In proposito reputa necessario acquisire una conferma dal Governo.

Anche con riferimento all'ulteriore clausola di non onerosità di cui all'articolo 4, riferita specificamente al coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ritiene che andrebbe acquisita conferma dell'effettiva possibilità di svolgere le attività in questione ad invarianza di oneri.

In merito ai profili di copertura, ritiene che all'articolo 4 dovrebbe essere espunto, in relazione all'adozione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di apposite direttive per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado nella promozione delle iniziative celebrative del Corpo degli Alpini, il riferimento all'assenza di « oneri a carico del proprio bilancio », giacché tale attività dovrebbe rientrare nell'ambito di applicazione della generale clausola di invarianza finanziaria di cui al successivo articolo 5, riferita all'attuazione delle disposizioni del presente provvedimento.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto « Ponte Vecchio di Bassano ».**

**C. 1203.**

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e conclusione – Nulla osta.*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, evidenzia che la proposta di legge in esame, composta da un solo articolo, reca la dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta in Bassano del Grappa, nella provincia di Vicenza, detto « Ponte Vecchio di Bassano ». Sottolinea quindi che il ponte è una struttura, già riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali come bene culturale da tutelare, che rappresenta, tra l'altro, un simbolo di tutti gli alpini d'Italia.

Giacché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sullo stesso un parere di nulla osta.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 27/2019: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoletto.**

**C. 1718-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e osservazione – Parere su emendamenti.*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo

2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto.

Segnala che il testo originario del provvedimento, corredato di relazione tecnica, è stato assegnato in sede consultiva alla Commissione Bilancio, che ne ha concluso l'esame nella seduta del 10 aprile 2019, esprimendo parere favorevole con due condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Entrambe le condizioni sono state recepite dalla Commissione di merito.

Evidenzia altresì che la Commissione XIII (Agricoltura) ha apportato modifiche al provvedimento nel corso dell'esame in sede referente e che gli emendamenti approvati non sono corredati di relazione tecnica o di prospetto riepilogativo.

In merito ai profili di quantificazione relativi all'articolo 3, comma 4, che prevede sanzioni per il mancato adempimento degli obblighi di registrazione, non ha osservazioni da formulare, in quanto la riduzione riguarda sanzioni introdotte con il decreto-legge in esame.

Riguardo all'articolo 4, concernente le attività di riscossione, ritiene opportuno acquisire conferma che l'Agenzia delle entrate-Riscossione possa svolgere anche le nuove attribuzioni – risultanti dalle modifiche introdotte in sede referente – con le risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili a legislazione vigente; con riferimento a tali attribuzioni e alla sospensione delle procedure di riscossione coattiva da parte delle regioni e delle province autonome, rileva che per effetto del rinvio – non modificato in sede referente – contenuto nel comma 2 dell'articolo 4 le modifiche in esame entrano in vigore retroattivamente, ossia a decorrere dal 1° aprile 2019: ritiene che andrebbero quindi verificati i possibili effetti su procedure di riscossione già in corso. In proposito ritiene opportuno acquisire la valutazione del Governo.

Riguardo all'articolo 4-*bis*, che reca norme sulla movimentazione degli animali delle specie sensibili al virus della «Lingua blu» nel territorio nazionale, in merito ai profili di quantificazione, ritiene opportuno acquisire conferma che le misure straordinarie previste dal comma 2 possano essere realizzate nell'ambito delle risorse esistenti.

Per quanto concerne l'articolo 6-*bis*, che prevede un contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella regione Puglia, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare, in quanto l'intervento è configurato nell'ambito di un limite di spesa.

In merito ai profili di copertura, fa presente che il comma 4 dell'articolo 6-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, provvede alla copertura degli oneri – pari a 8 milioni di euro per l'anno 2019 – derivanti dalla concessione di un contributo in conto capitale finalizzato alla ripresa produttiva dei frantoi oleari interessati dalle gelate verificatesi in Puglia nel 2018 a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (cap. 8000 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

Al riguardo, nel rappresentare preliminarmente che il citato Fondo reca, per l'annualità interessata dalla disposizione in esame, una dotazione di bilancio pari a circa 6,3 miliardi di euro, considera necessario che il Governo fornisca una rassicurazione circa il fatto che l'utilizzo del Fondo medesimo non sia comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo stesso.

Osserva infine, da un punto di vista formale, che la disposizione in commento qualifica l'utilizzo, con finalità di copertura, del Fondo in parola in termini di «avvalimento» delle risorse sullo stesso allocate, mentre in realtà sembrerebbe doversi procedere alla corrispondente «riduzione» delle risorse del Fondo medesimo, giacché le risorse utilizzate sembrerebbero dover essere collocate contabil-

mente al di fuori del Fondo in esame, analogamente a quanto previsto dall'articolo 8-*quater*, comma 3.

In relazione all'articolo 8, che reca misure di contrasto degli organismi nocivi da quarantena in applicazione di provvedimenti di emergenza fitosanitaria, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare.

Relativamente all'articolo 8-*bis*, che reca modifiche all'articolo 54 del decreto legislativo n. 214 del 2005, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare.

Riguardo all'articolo 8-*ter*, che prevede misure per il contenimento della diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, in merito ai profili di quantificazione, pur rilevando che le modifiche introdotte non dispongono incrementi di spesa rispetto a quanto previsto a legislazione vigente – 400 milioni di euro per l'anno 2019 – considera necessario acquisire conferma dal Governo che l'introduzione di un'ulteriore finalizzazione nell'ambito dei contributi erogati ai comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 107, della legge n. 145 del 2018, sia compatibile con la realizzazione e il completamento di programmi già avviati a valere sulle medesime risorse, anche in considerazione dei particolari profili di cassa evidenziati dal prospetto riepilogativo riferito alla legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018).

Per quanto concerne l'articolo 8-*quater*, recante piano straordinario per la rigenerazione olivicola del Salento, in merito ai profili di quantificazione non formula osservazioni tenuto conto che l'intervento è configurato nell'ambito di un limite di spesa. Ritiene che andrebbe peraltro acquisito un chiarimento in merito all'effettivo ambito territoriale di applicazione dell'agevolazione concessa.

In merito ai profili di copertura, fa presente che il comma 3 dell'articolo 8-*quater*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, fa fronte agli oneri derivanti dalla istituzione di un fondo per la realizzazione di un piano straordinario per la rigenerazione olivicola del Salento – con una dotazione pari a 150 milioni di

euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 – mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (cap. 8000 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

Al riguardo, nel rappresentare preliminarmente che il citato Fondo reca, per le annualità interessate dalla disposizione in esame, uno stanziamento di bilancio pari – rispettivamente – a circa 6,85 miliardi di euro e a 7 miliardi euro, considera necessario che il Governo fornisca una rassicurazione circa il fatto che l'utilizzo del Fondo medesimo non sia comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo stesso.

Riguardo all'articolo 10-*bis*, che prevede interventi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori agricoli e dei piccoli coloni, in merito ai profili di quantificazione rileva che le norme in esame riconoscono ai lavoratori agricoli delle zone interessate dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dall'ottobre 2018, in aggiunta alle giornate di lavoro effettivamente prestate, giornate figurative valide ai fini previdenziali e assistenziali.

Il primo periodo limita il beneficio agli anni 2019 e 2020. Tuttavia il terzo periodo introduce un diverso riferimento temporale, prevedendo il riconoscimento di giornate figurative « per i due anni successivi » a quello in cui le imprese abbiano fruito degli interventi di cui al Fondo di solidarietà nazionale. Al riguardo ritiene opportuno chiarire se in virtù di tale diverso riferimento l'applicazione dei benefici in questione possa verificarsi anche in esercizi successivi al 2020.

Inoltre, ritiene opportuno chiarire la portata applicativa del beneficio concesso ai sensi del terzo periodo, che riconosce ai lavoratori interessati « un numero di giornate pari a quelle accreditate nell'anno precedente »: in particolare, andrebbe precisato se si intenda far riferimento alle sole giornate accreditate in via figurativa ovvero al complesso dei giorni per i quali

sussiste comunque una contribuzione – effettiva o figurativa – nel precedente esercizio.

Tanto premesso, evidenzia altresì che le norme – peraltro non corredate di relazione tecnica – non recano l'espressa indicazione degli oneri prodotti da ciascuna disposizione, prescritta dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009 in materia di contabilità pubblica.

Pertanto considera necessario acquisire dati ed elementi di valutazione volti a definire l'ammontare degli oneri in questione ed il loro sviluppo temporale.

Riguardo alla copertura degli oneri – di misura, come detto, non individuata – a valere sullo stanziamento di cui all'articolo 12, comma 6, del decreto-legge n. 4 del 2019 – 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 – rinvia alle successive considerazioni relative ai profili di copertura.

In merito ai profili di copertura, fa presente che l'articolo 10-*bis*, capoverso comma 6-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, fa fronte agli oneri derivanti dalle misure in materia previdenziale e assistenziale ivi previste in favore di lavoratori agricoli e piccoli coloni, a valere sulle risorse di cui all'articolo 12, comma 6, del decreto-legge n. 4 del 2019, recante Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni.

In proposito, rammenta che tale ultima disposizione ha autorizzato la spesa di 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 per consentire, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge n. 145 del 2018, l'assunzione di personale presso l'INPS al fine di assicurare piena attuazione alle disposizioni in materia di reddito di cittadinanza e di riforma del sistema pensionistico di cui al citato decreto-legge. In tale quadro, le risorse in parola sembrerebbero pertanto preordinate all'attuazione di una finalità specificatamente determinata.

Tanto premesso, come già rilevato nella parte relativa ai profili di quantificazione, evidenzia che l'attuale formulazione del suddetto comma 6-*bis*, ultimo periodo, non reca una quantificazione degli oneri

derivanti dalle citate misure in favore di lavoratori agricoli e piccoli coloni né l'andamento temporale degli stessi.

Ciò posto, considera necessario che il Governo chiarisca quale sia l'ammontare degli oneri derivanti dalla disposizione in esame e conseguentemente fornisca delucidazioni in merito all'idoneità e alla congruità della copertura finanziaria indicata.

Riguardo all'articolo 10-*ter*, che reca disposizioni sul sistema di anticipazione delle somme dovute agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla Politica agricola comune, in merito ai profili di quantificazione rileva che la norma permette anticipazioni di cassa nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (PAC), « fino al persistere della situazione di crisi determinatasi ». In proposito, per quanto riguarda il meccanismo di anticipazioni previsto, ritiene necessario acquisire conferma che la disposizione in esame sia compatibile con le pertinenti normative europee. Inoltre considerata anche la durata della misura agevolativa – che la norma fissa testualmente al termine della situazione di crisi – ritiene opportuno acquisire chiarimenti volti ad escludere effetti di carattere finanziario connessi al meccanismo delle anticipazioni.

In merito all'articolo 10-*quater*, relativo alla disciplina dei rapporti commerciali nell'ambito delle filiere agroalimentari, relativamente ai profili di quantificazione evidenzia che la norma in esame prevede un'attività di elaborazione mensile dei costi medi di produzione dei prodotti agricoli a carico dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), per la quale è previsto l'esonero dal contributo annuale di 1 milione di euro di cui all'articolo 1, comma 663, della legge di stabilità 2016.

In proposito, non formula osservazioni per i profili di quantificazione, tenuto conto che l'ISMEA è un soggetto esterno al perimetro delle pubbliche amministrazioni e nel presupposto, sul quale ritiene utile una conferma, che le risorse derivanti dall'esonero dal versamento annuale siano sufficienti a consentire lo svolgimento

delle nuove rilevazioni, senza determinare la necessità di ulteriori assegnazioni da parte dello Stato.

Quanto all'attività di accertamento delle violazioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato – inclusa nel conto economico della pubblica amministrazione – segnala che quest'ultima provvede all'autonoma gestione delle spese per il proprio funzionamento nei limiti del contributo annuale posto a carico delle società di capitali con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 287 del 1990. Non formula pertanto osservazioni nel presupposto che l'Autorità possa far fronte ai nuovi compiti con risorse proprie.

In merito ai profili di copertura, fa presente che l'articolo 10-*quater*, comma 2, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, fa fronte agli oneri derivanti dalle minori entrate, pari a 1 milione di euro annui a decorrere dal 2019, conseguenti alla soppressione ivi prevista, con analogo decorrenza, del versamento – in misura pari a 1 milione di euro – che l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) è tenuto annualmente a versare all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 663, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016).

In particolare, evidenzia che la disposizione in esame provvede alla copertura dei predetti oneri con le seguenti modalità:

a) corrispondente riduzione, per l'anno 2019 e a decorrere dall'anno 2021, del Fondo per l'attuazione del programma di Governo (cap. 3080 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), di cui all'articolo 1, comma 748, della legge n. 145 del 2018;

b) corrispondente riduzione, per l'anno 2020, delle proiezioni dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

Al riguardo, con riferimento alla copertura indicata alla lettera a) considera

necessario che il Governo, da un lato, confermi l'effettiva disponibilità delle risorse previste a copertura, dall'altro, fornisca una rassicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse medesime non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sul Fondo in parola. Considera altresì necessario che il Governo assicuri che le risorse a valere sul citato Fondo non rientrino tra quelle accantonate e rese indisponibili in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1118, della legge n. 145 del 2018, per un importo complessivo di 2 miliardi di euro, secondo quanto indicato nell'allegato 3 della medesima legge n. 145.

Per quanto concerne invece la copertura indicata alla lettera b), non ha osservazioni da formulare, posto che il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce dell'ulteriore ricorso al medesimo accantonamento operato, per un importo pari a 4 milioni di euro per lo stesso anno 2020, dall'articolo 11-*bis* introdotto nel corso dell'esame in sede referente.

Riguardo all'articolo 11, in materia di campagne promozionali, in merito ai profili di quantificazione ritiene che andrebbe acquisita conferma che la previsione introdotta, di natura obbligatoria, possa effettivamente essere attuata nel quadro delle risorse già disponibili a legislazione vigente, senza incidere su impegni già assunti o su interventi già avviati o programmati a valere sulle medesime risorse.

Riguardo all'articolo 11-*bis*, che reca misure per il sostegno del settore suinicolo, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che l'onere è configurato come limite di spesa.

Pertanto, considerato che la disposizione non reca – a differenza delle altre misure previste dal decreto in esame – un richiamo espresso alla pertinente disciplina UE in materia di aiuti di Stato, ritiene che andrebbe acquisita una conferma della conformità dell'attuale formulazione all'ordinamento europeo.

In merito ai profili di copertura, fa presente che l'articolo 11-*bis*, comma 2, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, fa fronte agli oneri derivanti dalla istituzione di un Fondo nazionale per la suinicoltura, con una dotazione di 1 milione di euro per il 2019 e di 4 milioni di euro per il 2020, mediante riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, posto che il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce dell'ulteriore ricorso al medesimo accantonamento disposto, per un importo pari a 1 milione di euro per l'anno 2020, dall'articolo 10-*quater*, comma 2.

Relativamente all'articolo 11-*ter*, che prevede disposizioni per il contrasto alla pesca illegale e il riordino del sistema sanzionatorio, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la norma interviene sui limiti di importo e sui presupposti di talune sanzioni. Ritiene opportuno chiarire se per effetto di tali modifiche — che per alcune fattispecie comportano riduzioni degli importi da irrogare — possa determinarsi una riduzione di previsioni di gettito da sanzioni eventualmente scontate ai fini dei tendenziali.

In merito all'articolo 12, relativo all'emergenza nello stabilimento Stoppani sito nel comune di Cogoleto, in merito ai profili di quantificazione, quanto allo stanziamento aggiuntivo di 5 milioni di euro per il 2019 previsto dal comma 5-*bis* «al fine di sostenere gli interventi di bonifica, di messa in sicurezza e di riutilizzo delle aree del SIN Stoppani», pur evidenziando che l'onere è configurato entro un limite di spesa, ricorda che nel corso dell'esame presso la V Commissione, il Governo ha confermato l'adeguatezza delle risorse disponibili sulla contabilità speciale e ha affermato che alla stessa saranno altresì trasferiti euro 14.844.288,75, a valere sulle risorse del Piano Operativo Ambiente.

Pertanto, ritiene opportuno acquisire elementi in ordine alle specifiche esigenze

di spesa cui si intenda far fronte con le risorse aggiuntive di cui al comma 5-*bis*, anche in considerazione del fatto che non è previsto il versamento delle somme all'apposita contabilità speciale.

Quanto all'autorizzazione, ai sensi del comma 4, per il personale in distacco o comando presso la struttura guidata dal prefetto, ad effettuare lavoro straordinario nel limite di 70 ore mensili *pro capite*, oltre i limiti previsti dalla vigente legislazione, ritiene opportuno acquisire chiarimenti riguardo ai relativi effetti finanziari.

In merito ai profili di copertura, fa presente che l'articolo 12, comma 5-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, fa fronte agli oneri, pari a 5 milioni di euro per il 2019, derivanti dalla previsione di una specifica autorizzazione di spesa volta ad interventi di bonifica, messa in sicurezza e riutilizzo delle aree del sito di interesse nazionale Stoppani, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica (cap. 3075 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

Al riguardo, considera necessario che il Governo, da un lato, confermi l'effettiva disponibilità delle risorse previste a copertura, dall'altro, fornisca una rassicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse medesime non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sul Fondo in parola. Ritiene altresì necessario che il Governo assicuri che le risorse a valere sul citato Fondo non rientrino tra quelle accantonate e rese indisponibili in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1118, della legge n. 145 del 2018, per un importo complessivo di 2 miliardi di euro, secondo quanto indicato nell'allegato 3 della medesima legge n. 145.

Infine, considera necessario coordinare il testo del menzionato comma 5-*bis* dell'articolo 12 con la modifica introdotta al precedente comma 5 nel corso dell'esame in sede referente in recepimento di una condizione formulata, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione

bilancio nella seduta dello scorso 10 aprile, laddove viene previsto che all'attuazione del citato articolo 12 si provveda nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario. In particolare, si dovrebbe precisare che quest'ultima disposizione si applica ad esclusione di quanto previsto dal comma 5-*bis* del medesimo articolo 12, che reca invece una autonoma copertura finanziaria.

La Viceministra Laura CASTELLI osserva che le misure straordinarie previste dall'articolo 4-*bis*, comma 2, in materia di movimentazione degli animali delle specie sensibili al virus della «Lingua blu» nel territorio nazionale, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ritiene necessario precisare, al comma 1, dell'articolo 6-*bis*, recante contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella regione Puglia, che il citato contributo è concesso per l'anno 2019. Con riferimento all'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, previsto, a fini di copertura finanziaria, dal comma 4 del predetto articolo 6-*bis*, assicura che detto utilizzo non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo stesso. Segnala peraltro, da un punto di vista formale, che il medesimo comma 4 dell'articolo 6-*bis* qualifica l'utilizzo, con finalità di copertura, del Fondo in parola in termini di «avvalimento» delle risorse sullo stesso allocate, mentre in realtà sembrerebbe doversi procedere alla corrispondente «riduzione» delle risorse del Fondo medesimo, giacché le risorse utilizzate dovrebbero essere collocate contabilmente al di fuori del Fondo in esame, analogamente a quanto previsto dall'articolo 8-*quater*, comma 3.

In merito all'articolo 8-*ter*, recante misure per il contenimento della diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, conferma che l'introduzione di un'ulteriore finalizzazione nell'ambito dei contributi erogati ai comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 107, della legge n. 145 del 2018, è com-

patibile con la realizzazione e il completamento di programmi già avviati a valere sulle medesime risorse.

Assicura poi che l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione previsto, a fini di copertura finanziaria, effettuato dall'articolo 8-*quater*, recante piano straordinario per la rigenerazione olivicola del Salento, non è comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo stesso.

Segnala quindi che l'attuale testo dell'articolo 10-*bis*, recante interventi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori agricoli e dei piccoli coloni, presenta profili problematici dal punto di vista finanziario, sia per la quantificazione dell'onere che ne deriva, che appare sotto-stimato, sia per la dinamica temporale dello stesso. In proposito osserva che i predetti profili problematici potrebbero essere superati ove la disposizione venisse riformulata nel senso di limitare l'onere al solo anno 2019 ed elevando la misura dello stesso a 860.000 euro.

In relazione all'articolo 10-*quater*, recante disciplina dei rapporti commerciali nell'ambito delle filiere agroalimentari, conferma l'effettiva disponibilità delle risorse previste a copertura mediante riduzione del Fondo per l'attuazione del programma di Governo, di cui all'articolo 1, comma 748, della legge n. 145 del 2018 e assicura che l'utilizzo delle risorse medesime non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sul Fondo medesimo. Assicura inoltre che le risorse a valere sul citato Fondo non rientrano tra quelle accantonate e rese indisponibili in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1118, della legge n. 145 del 2018, per un importo complessivo di 2 miliardi di euro, secondo quanto indicato nell'allegato 3 della medesima legge n. 145.

Indi conferma che la previsione introdotta all'articolo 11, che prevede la predisposizione, da parte dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, di speci-

fici programmi di promozione dei prodotti del comparto agrumicolo nazionale, può essere attuata nel quadro delle risorse già disponibili a legislazione vigente, senza incidere su impegni già assunti o su interventi già avviati o programmati a valere sulle medesime risorse.

Assicura inoltre che l'articolo 11-ter, in materia di contrasto alla pesca illegale e riordino del sistema sanzionatorio, non è suscettibile di determinare una riduzione di previsioni di gettito da sanzioni eventualmente scontate ai fini dei tendenziali.

In relazione all'articolo 12, in materia di emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto, evidenzia la necessità di ripristinare il testo iniziale del comma 4, giacché la modifica introdotta nel corso dell'esame in sede referente, che comporta che le cinque unità di personale di cui può avvalersi il Prefetto di Genova possano essere poste anche in posizione di comando, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge n. 127 del 1997, e che le medesime siano autorizzate allo svolgimento di lavoro straordinario nel limite di 70 ore mensili *pro capite*, eliminando la previsione secondo cui il personale in questione conserva lo stato giuridico e il trattamento economico dell'amministrazione di appartenenza, determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ritiene inoltre necessario coordinare il testo del comma 5-bis dell'articolo 12, che prevede una specifica autorizzazione di spesa pari a 5 milioni di euro per il 2019 volta ad interventi di bonifica, messa in sicurezza e riutilizzo delle aree del sito di interesse nazionale Stoppani, con il comma 5 del medesimo articolo, laddove viene previsto che all'attuazione del citato articolo 12 si provveda nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario. In particolare ritiene che si dovrebbe precisare che quest'ultima disposizione si applica ad esclusione di quanto previsto dal comma 5-bis del medesimo articolo 12, che reca invece una autonoma copertura finanziaria.

Sempre in relazione al predetto articolo 12 osserva peraltro che potrebbe

essere valutata l'opportunità, al comma 5-bis, di sostituire la copertura a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, giacché tale Fondo potrebbe essere destinato alla copertura di iniziative governative programmate per la realizzazione di interventi considerati prioritari per il Governo, con quella a valere sul fondo speciale di conto capitale del Ministero dell'economia e delle finanze, accantonamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che reca le necessarie disponibilità.

Luigi MARATTIN (PD) chiede alla rappresentante del Governo di fornire una stima della platea dei lavoratori agricoli e piccoli coloni ai quali si applicano gli interventi previdenziali e assistenziali previsti dall'articolo 10-bis.

La Viceministra Laura CASTELLI evidenzia che la normativa vigente prevede – per i lavoratori agricoli a tempo determinato, i piccoli coloni e i compartecipanti familiari, che siano stati, per almeno cinque giornate, impiegati nelle imprese agricole che abbiano beneficiato degli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 102 del 2004 – il riconoscimento, ai fini previdenziali e assistenziali, in aggiunta alle giornate di lavoro prestate, di un numero di giornate necessarie al raggiungimento di quelle lavorative effettivamente svolte alle dipendenze dei medesimi datori di lavoro nell'anno precedente a quello di fruizione dei benefici.

Segnala che la proposta di modifica in esame, che comporta l'inserimento del comma 6-bis all'articolo 21 della legge n. 223 del 1991, amplia la platea dei beneficiari – in quanto ricomprende anche le imprese agricole che hanno beneficiato degli interventi in deroga, previsti dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018.

Evidenzia quindi che, per determinare l'ampliamento della platea delle aziende beneficiarie, non essendo disponibili ele-

menti per stabilire quante possano essere le imprese agricole che hanno beneficiato degli interventi in deroga previsti dalla citata Ordinanza n. 558 del 2018, si è proceduto a stabilire una maggiorazione in termini percentuali. Per quanto riguarda l'onere annuo di riferimento per contribuzione figurativa, da considerare rappresentativo della normativa attualmente vigente, è stato previsto un onere di 100.000 euro. Il corrispondente valore di bilancio registrato negli ultimi cinque anni non risulta mai essere stato superiore alla cifra ipotizzata. Osserva che la semplificazione si è resa necessaria non avendo alcun elemento statistico utile a quantificare la platea dei lavoratori interessati. Quindi la stima dei maggiori oneri per contribuzione figurativa nell'anno 2019 per i soggetti per i quali non sia già riconosciuta attraverso il meccanismo della disoccupazione agricola – lavoratori senza i requisiti per la disoccupazione – è pari a 50.000 euro.

Segnala inoltre che, per i lavoratori agricoli con requisiti per la disoccupazione, il riconoscimento, ai fini previdenziali e assistenziali, del maggior numero di giornate lavorate determina un incremento della prestazione di disoccupazione nell'anno 2019 stimata in 810.000 euro. Per la quantificazione è stata utilizzata un'indennità media giornaliera di disoccupazione pari a 27 euro – comprensiva della quota di assegno al nucleo familiare – ed ipotizzato un numero di giornate pari a 30.000 unità suddivise su 750 lavoratori – media dell'ultimo biennio.

Precisa infine che sono stati considerati i soli oneri relativi ad eventi verificatisi nell'anno 2018 e che non sono stati valutati i maggiori oneri per anticipazione dei trattamenti di pensione in considerazione del limitato periodo medio riconosciuto a fini contributivi.

Luigi MARATTIN (PD) si dichiara perplesso per quanto segnalato dalla rappresentante del Governo in ordine all'assenza di elementi statistici utili a quantificare la platea dei lavoratori interessati dall'articolo 10-*bis*.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1718-A Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 27 del 2019, recante Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto, e gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le misure straordinarie previste dall'articolo 4-*bis*, comma 2, in materia di movimentazione degli animali delle specie sensibili al virus della «Lingua blu» nel territorio nazionale, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

all'articolo 6-*bis*, recante contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella regione Puglia, appare necessario precisare, al comma 1, che il citato contributo è concesso per l'anno 2019;

l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, previsto, a fini di copertura finanziaria, dal comma 4 del predetto articolo 6-*bis*, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo stesso;

da un punto di vista formale, il medesimo comma 4 dell'articolo 6-*bis* qualifica l'utilizzo, con finalità di copertura, del Fondo in parola in termini di «avvalimento» delle risorse sullo stesso allocate, mentre in realtà sembrerebbe doversi procedere alla corrispondente «riduzione» delle risorse del Fondo medesimo, giacché le risorse utilizzate dovrebbero essere collocate contabilmente al di

fuori del Fondo in esame, analogamente a quanto previsto dall'articolo 8-*quater*, comma 3;

si conferma che, all'articolo 8-*ter*, recante misure per il contenimento della diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, l'introduzione di un'ulteriore finalizzazione nell'ambito dei contributi erogati ai comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 107, della legge n. 145 del 2018 è compatibile con la realizzazione e il completamento di programmi già avviati a valere sulle medesime risorse;

l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione previsto, a fini di copertura finanziaria, dall'articolo 8-*quater*, recante piano straordinario per la rigenerazione olivicola del Salento, non è comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo stesso;

l'attuale testo dell'articolo 10-*bis*, recante interventi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori agricoli e dei piccoli coloni, presenta profili problematici dal punto di vista finanziario, sia per la quantificazione dell'onere che ne deriva, che appare sottostimato, sia per la dinamica temporale dello stesso;

i predetti profili problematici potrebbero essere superati ove la disposizione venisse riformulata nel senso di limitare l'onere al solo anno 2019 ed elevando la misura dello stesso a 860.000 euro;

all'articolo 10-*quater*, recante disciplina dei rapporti commerciali nell'ambito delle filiere agroalimentari, si conferma l'effettiva disponibilità delle risorse previste a copertura mediante riduzione del Fondo per l'attuazione del programma di Governo, di cui all'articolo 1, comma 748, della legge n. 145 del 2018 e si assicura che l'utilizzo delle risorse medesime non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sul Fondo medesimo;

le risorse a valere sul citato Fondo non rientrano tra quelle accantonate e

rese indisponibili in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1118, della legge n. 145 del 2018, per un importo complessivo di 2 miliardi di euro, secondo quanto indicato nell'allegato 3 della medesima legge n. 145;

la previsione introdotta all'articolo 11, che prevede la predisposizione da parte dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, di specifici programmi di promozione dei prodotti del comparto agricolo nazionale, può essere attuata nel quadro delle risorse già disponibili a legislazione vigente, senza incidere su impegni già assunti o di interventi già avviati o programmati a valere sulle medesime risorse;

l'articolo 11-*ter*, in materia di contrasto alla pesca illegale e riordino del sistema sanzionatorio, non è suscettibile di determinare una riduzione di previsioni di gettito da sanzioni eventualmente scontate ai fini dei tendenziali;

all'articolo 12, in materia di emergenza nello stabilimento Stoppani sito nel comune di Cogoleto, appare necessario ripristinare il testo iniziale del comma 4, giacché la modifica introdotta nel corso dell'esame in sede referente, che comporta che le cinque unità di personale di cui può avvalersi il Prefetto di Genova possano essere poste anche in posizione di comando ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge n. 127 del 1997 e che le medesime siano autorizzate allo svolgimento di lavoro straordinario nel limite di 70 ore mensili *pro capite*, eliminando la previsione secondo cui il personale in questione conserva lo stato giuridico ed il trattamento economico dell'amministrazione di appartenenza, determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

appare necessario coordinare il testo del comma 5-*bis* dell'articolo 12, che prevede una specifica autorizzazione di spesa pari a 5 milioni di euro per il 2019 volta ad interventi di bonifica, messa in

sicurezza e riutilizzo delle aree del sito di interesse nazionale Stoppani, con il comma 5 del medesimo articolo, laddove viene previsto che all'attuazione del citato articolo 12 si provveda nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario;

in particolare, si dovrebbe precisare che quest'ultima disposizione si applica ad esclusione di quanto previsto dal comma 5-bis del medesimo articolo 12, che reca invece una autonoma copertura finanziaria;

al predetto articolo 12 si potrebbe peraltro valutare l'opportunità, al comma 5-bis, di sostituire la copertura a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, giacché tale Fondo potrebbe essere destinato alla copertura di iniziative governative programmate per la realizzazione di interventi considerati prioritari per il Governo, con quella a valere sul fondo speciale di conto capitale del Ministero dell'economia e delle finanze, accantonamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che reca le necessarie disponibilità,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:*

*All'articolo 4-bis sopprimere il comma 2.*

*All'articolo 6-bis, comma 1, dopo le parole: è concesso aggiungere le seguenti: per l'anno 2019.*

*All'articolo 6-bis, comma 4, sostituire le parole: a valere sul con le seguenti: mediante corrispondente riduzione del.*

*Sostituire l'articolo 10-bis con il seguente:*

#### Art. 10-bis.

*(Interventi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori agricoli e dei piccoli coloni)*

1. Dopo il comma 6 dell'articolo 21 della legge 23 luglio 1991, n. 223, è inserito il seguente: « 6-bis. Ai lavoratori agricoli a tempo determinato che siano stati per almeno cinque giornate, come risultanti dalle iscrizioni degli elenchi anagrafici, alle dipendenze di imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ricadenti nelle zone di cui all'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della protezione civile 15 novembre 2018, n. 558, e che abbiano beneficiato degli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, sono riconosciuti per l'anno 2019 i benefici di cui al comma 6 ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in euro 860.000 per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12, comma 6, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

*All'articolo 12, comma 4, sostituire il primo e il secondo periodo con il seguente: Il Prefetto di Genova è altresì autorizzato ad avvalersi fino ad un massimo di cinque unità di personale appartenente alle amministrazioni pubbliche poste a tal fine in posizione di comando o di distacco secondo i rispettivi ordinamenti, conservando lo stato giuridico ed il trattamento economico dell'amministrazione di appartenenza.*

*All'articolo 12, comma 5, primo periodo, dopo le parole: del presente articolo, aggiungere le seguenti: ad eccezione del comma 5-bis,*

*e con la seguente osservazione:*

*All'articolo 12, comma 5-bis, si valuti l'opportunità di sostituire le parole: del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5,*

del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 *con le seguenti*: dello stanziamento del Fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso in data odierna il fascicolo n. 1 degli emendamenti.

Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Lucaselli 1.9, che è volta ad incrementare di 5 milioni di euro per il 2019 la dotazione del Fondo destinato a favorire la qualità e la competitività del latte ovino, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'attuazione del programma di Governo, che non reca le necessarie disponibilità;

Lucaselli 2.5, che è volta ad incrementare di 2 milioni di euro per il 2019 il limite di spesa entro cui riconoscere il contributo, previsto dal nuovo articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 51 del 2015, in favore delle aziende del settore lattiero-caseario del comparto del latte ovino e caprino, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle

politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, che non reca le necessarie disponibilità;

Caretta 7.21, che è volta ad incrementare di 5 milioni di euro per il 2019 il limite complessivo di spesa entro cui riconoscere le misure di sostegno alle imprese del settore olivicolo-oleario previste dall'articolo 7 del provvedimento, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, che non reca le necessarie disponibilità;

Lucaselli 7.14, che è volta ad incrementare di 2 milioni di euro per il 2019 il limite di spesa entro cui riconoscere il contributo previsto dal nuovo articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 51 del 2015 in favore delle aziende del settore olivicolo-oleario, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, che non reca le necessarie disponibilità;

Caretta 7.16, che è volta a prevedere un contributo in conto capitale, nel limite di spesa di 5 milioni di euro per il 2019, in favore delle imprese in crisi della filiera oleicolo-olearia, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, che non reca le necessarie disponibilità;

Gemmato 7.13, che è volta a prevedere, per il 2019 una serie di misure di sostegno al settore oleario, provvedendo ai relativi oneri, quantificati in 50 milioni di euro per il 2019, quanto a 2 milioni di euro per il 2019, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, e, quanto

a 48 milioni di euro per il 2019, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, che non recano le necessarie disponibilità;

Muroni 8.7, che è volta a prevedere la nomina di un Commissario delegato per il contrasto alla diffusione della *Xylella fastidiosa*, il quale predispone un programma per la ricostruzione e la ripresa delle attività economiche colpite, rinviando a un successivo provvedimento l'individuazione delle risorse, peraltro non quantificate, necessarie alla realizzazione del programma;

Ciaburro 8-ter.41, che è volta a stanziare ulteriori 400 milioni di euro per il rilancio del settore agricolo ed agroalimentare nei territori colpiti da *Xylella fastidiosa*, provvedendo al relativo onere, di cui peraltro non viene specificato l'andamento temporale, anche mediante riduzione, in misura pari a 100 milioni di euro, del Fondo per interventi strutturali di politica economica, che non reca le necessarie disponibilità;

Ubaldo Pagano 8-ter.29, che è volta a riconoscere, nel limite di 1 milione di euro per il 2019, un contributo ai comuni nei cui territori è accertata la presenza della fitopatologia della *Xylella fastidiosa*, provvedendo ai relativi oneri, quantificati, invece, pari a 2 milioni di euro per il 2019, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, che non reca le necessarie disponibilità;

Lucaselli 9.5, che è volta a incrementare di 2 milioni di euro per il 2019 il limite di spesa entro cui riconoscere il contributo previsto dal nuovo articolo 4-ter del decreto-legge n. 51 del 2015 in favore delle aziende del settore agricolo, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle

politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, che non reca le necessarie disponibilità;

Lucaselli 10.3, che, nell'incrementare di ulteriori 5 milioni di euro per il 2019 la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori, provvede alla copertura del relativo onere mediante ulteriore riduzione del Fondo per l'attuazione del programma di Governo, di cui all'articolo 1, comma 748, della legge n. 145 del 2018, che non reca, per detta annualità, le occorrenti di disponibilità;

gli identici Fornaro 11-bis.01 e Gadda 11-bis.020, che sono volti a prevedere che i redditi provenienti dall'esercizio delle attività agricole delle imprese agricole operanti nei settori interessati dalle misure di cui ai capi I, II e III del presente decreto-legge non concorrono alla determinazione del reddito complessivo per l'anno 2019, provvedendo ai relativi oneri, valutati in 500.000 euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente senza indicare l'accantonamento oggetto di riduzione;

gli identici Fornaro 11-bis.02 e Luca De Carlo 11-bis.016, che sono volti a prevedere che alle imprese agricole operanti nei settori interessati dalle misure di cui ai capi I, II e III del presente decreto-legge, che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 è attribuito un credito d'imposta in misura pari al 24 per cento dell'ammortamento teorico determinato applicando al costo di acquisizione dei beni le aliquote di cui alla tabella dei coefficienti di ammortamento allegata al decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988. Ai relativi oneri, valutati in 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'attuazione del programma di Governo, che non reca le necessarie disponibilità;

gli identici Fornaro 11-bis.03, Ferro 11-bis.017 e Incerti 11-bis.023, che sono volti a prevedere che le imprese agricole

operanti nei settori interessati dalle misure di cui ai capi I, II e III del presente decreto-legge sono esonerate per l'anno 2019 dal pagamento dell'IMU e della TASI sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali strumentali destinati alle medesime attività, provvedendo ai relativi oneri, valutati in 200.000 euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente senza indicare l'accantonamento oggetto di riduzione.

Con riferimento alle proposte emendative per le quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Benedetti 3.35, Caretta 3.33 e Incerti 3.103, che sono volte a prevedere che, al fine di evitare oneri eccessivi per le imprese, vengano utilizzati i dati già trasmessi dalle aziende alla pubblica amministrazione. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in commento;

Caretta 3.34, che è volta a escludere i soggetti passivi che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi tramite distributori automatici per la vendita diretta di latte crudo dall'obbligo di memorizzare elettronicamente e trasmettere telematicamente all'Agenzia delle entrate i dati relativi ai corrispettivi giornalieri. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in commento;

Fornaro 4.15, che è volta ad estendere anche alle procedure di recupero del prelievo supplementare sul latte bovino non ancora versato, di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 51 del 2015, il regime introdotto dai commi 10-ter e 10-quater dell'articolo 8-quinquies del decreto-legge n. 5 del 2009, il cui obiettivo è quello di attribuire le competenze per gli atti della riscossione all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, sottraendole ad AGEA. Al riguardo, reputa necessario che il Governo

chiarisca se la proposta emendativa possa trovare attuazione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate all'Agenzia delle Entrate-Riscossione e disponibili a legislazione vigente;

gli identici Fornaro 6.1 e Benedetti 6.2, che sono volti a prevedere che le imprese agricole ubicate in Puglia, Lazio ed Emilia-Romagna, che hanno subito danni dalle eccezionali gelate e brinate verificatesi nei mesi di febbraio e marzo 2018, possano accedere agli interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva previsti dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2004, nel limite della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 15 dello stesso decreto legislativo n. 102 del 2004. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di utilizzare le risorse del Fondo di solidarietà nazionale senza pregiudizio di ulteriori interventi già programmati a valere sulle medesime risorse;

Cenni 6-bis.100, che è volta a prevedere, tra l'altro, l'istituzione di un Fondo, con una dotazione pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, da destinare a progetti di riconversione industriale degli impianti da destinare all'attività di deposito, lavorazione e trasformazione del legname, provvedendo ai relativi oneri a valere, in parte, sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e, in parte, sul Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria;

Cenni 6-bis.101, che è volta ad estendere il contributo previsto dall'articolo 6-bis ai frantoi oleari ubicati in taluni comuni della provincia di Pisa, provvedendo al relativo onere, pari a 1 milione di euro per il 2019, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria;

gli identici Viviani 7.100, Gagnarli 7.101 e Cenni 7.102, che sono volti a

prevedere interventi compensativi in favore delle imprese del settore olivicolo-oleario ubicate in taluni comuni della provincia di Pisa, provvedendo al relativo onere, pari a 2 milioni di euro per il 2019, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 499, della legge n. 205 del 2017, a valere sui residui di stanziamento per l'esercizio 2018. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito all'idoneità e alla congruità della copertura finanziaria;

Ciaburro 7.43, che, nell'abrogare il decreto legislativo luogotenenziale n. 475 del 1945, recante « Divieto di abbattimento di alberi di olivo », elimina le sanzioni ivi previste. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in commento, con particolare riferimento alla circostanza che i proventi delle sanzioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale n. 475 del 1945 siano stati o meno già scontati nei tendenziali di bilancio;

Cunial 8.6, che è volta a prevedere, tra l'altro, che la Commissione di analisi all'uopo istituita gestisce e aggiorna apposita banca dati contenente le informazioni per l'individuazione dell'organismo della *Xylella fastidiosa*. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se all'attuazione della presente proposta emendativa possa farsi fronte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, come previsto dal comma 8;

Ciaburro 8.40, che è volta a prevedere, tra l'altro, che l'eradicazione delle piante contaminate è sempre assentita su richiesta dell'interessato se non espressamente negata con provvedimento di rigetto motivato dell'autorità competente e che gli eventuali accertamenti di merito della pubblica autorità sono effettuati senza aggravio di spese per il richiedente. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in commento;

Ciaburro 8.42 e gli identici Fornaro 8.18 e Ferro 8.28, che sono volti a prevedere la nomina di un Commissario straordinario, la cui carica ha una durata di 5 anni, con il compito di attuare le misure necessarie ad evitare la possibile ulteriore diffusione della *Xylella fastidiosa*. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se le proposte emendative possano trovare attuazione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;

gli identici Golinelli 8.06 e Fornaro 8.03, che sono volti, tra l'altro, a consentire alle regioni e agli enti strumentali ad essi collegati, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, di derogare i vincoli in materia di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, limitatamente alle assunzioni indispensabili a garantire l'esercizio delle funzioni di difesa fitosanitaria obbligatoria. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative;

L'Abbate 8-ter.102, che è volta a prevedere che la regione Puglia possa deliberare, in deroga alla normativa vigente, la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi, al fine di consentire la ripresa economica delle imprese agricole colpite dalla *Xylella fastidiosa*. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Gadda 8-ter.104, che è volta a prevedere che la quota del disavanzo di amministrazione delle regioni determinata dall'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità sia ripianata nel tempo previsto per il rimborso dell'anticipazione medesima, stabilendo, altresì, che al solo fine di provvedere al risarcimento dei danni causati da eventi calamitosi dichiarati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, i risultati della gestione considerati al netto dell'accantonamento al

Fondo anticipazioni di liquidità, costituiscono, se positivi, quota libera dell'avanzo di amministrazione. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Gadda 8-ter.21, che è volta a prevedere, tra l'altro, l'istituzione di un Fondo, con una dotazione pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, da destinare a progetti di riconversione industriale degli impianti da destinare all'attività di deposito, lavorazione e trasformazione del legname, provvedendo ai relativi oneri a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria;

Gadda 8-ter.23, che è volta a prevedere l'istituzione di una zona economica speciale (ZES) nelle aree infette da *Xylella fastidiosa*, provvedendo al relativo onere, valutato in 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019-2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria;

L'Abbate 8-ter.0100, che è volta a prevedere, tra l'altro, che le regioni avviano le procedure per la redazione dei piani di zonizzazione olivicola, a tal fine potendosi avvalere anche del supporto scientifico di università e centri di ricerca pubblici. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari della proposta emendativa;

Elvira Savino 9.7, che è volta a incrementare di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 la dotazione del Fondo qualità comparto agrumicolo, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla con-

gruità della copertura proposta, con specifico riferimento all'onere relativo al 2020;

Benedetti 9.04, che è volta a incrementare, in misura pari a 1,2 milioni di euro annui dal 2019, il Fondo risorse decentrate relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nonché, in misura pari a 300 mila euro annui dal 2019, il Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale di livello dirigenziale contrattualizzato, provvedendo al relativo onere, in parte, mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica e, in parte, mediante riduzione del Fondo per l'attuazione del programma di Governo. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura proposta, con specifico riferimento agli oneri previsti a decorrere dal 2020;

Ferro 010.08 e 010.09, gli identici Bignami 010.010 e Ciaburro 010.011, Carretta 010.0101, 010.0102, 010.0103, 010.0104, 010.0105, 010.0106 e 010.0100 e Spina 010.015, che sono volti a prevedere che le imprese agricole di alcune regioni e zone italiane, che hanno subito danni da eccezionali eventi atmosferici espressamente richiamati possono accedere agli interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva previsti dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2004, nel limite della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 15 dello stesso decreto legislativo n. 102 del 2004. Al riguardo, considera necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di utilizzare le risorse del Fondo di solidarietà nazionale senza pregiudizio di ulteriori interventi già programmati a valere sulle medesime risorse;

Ciaburro 10.043, che è volta a comprendere nella definizione di imprenditore agricolo, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 228 del 2001, le associazioni e le organizzazioni dei produttori agricoli, anche costituite in forma di

società di capitali. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Ciaburro 10.044, che è volta a prevedere che, nei contratti di rete di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge n. 5 del 2009, la successiva cessione, tra i contraenti, della produzione agricola oggetto della divisione non costituisce alterazione della causa tipica del contratto. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Martina 10.012, che è volta, tra l'altro, a istituire presso l'ISMEA l'Osservatorio dei prezzi e dei costi agroalimentari, prevedendo che per lo svolgimento delle attività dell'Osservatorio l'ISMEA utilizzi le risorse proprie di cui all'articolo 1, comma 663, della legge n. 208 del 2015. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse proprie dell'ISMEA;

Ciaburro 10.042, che è volta ad aumentare del 40 per cento la deducibilità delle spese per investimenti in nuovi impianti di colture arboree pluriennali, provvedendo alla copertura dei relativi oneri, quantificati in 3 milioni di euro per l'anno 2019, in 5 milioni di euro per l'anno 2020 e in 5 milioni di euro per l'anno 2021, a valere sulla Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della quantificazione degli oneri e della copertura proposta;

Viviani 10-*quater*.0100, che è volta a prevedere che, al fine di sostenere le imprese del settore saccarifero in crisi, sulle quali gravano procedimenti di recupero degli aiuti di Stato, i suddetti procedimenti decorrono dall'accertamento definitivo della loro imputabilità ai beneficiari e, per l'effetto, le garanzie fideiussorio-

rie prestate per evitare le azioni di recupero mediante compensazione già avviate sono prive di effetti. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in oggetto;

Caretta 11.028, che è volta a prevedere che per il triennio 2019-2021 sono stanziati 1,5 milioni di euro a favore dell'istituto Zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, provvedendo ai relativi oneri, pari a 500 mila euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 748, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da destinare al finanziamento di nuove politiche di bilancio e al rafforzamento di quelle già esistenti perseguite dai Ministeri. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla idoneità della copertura finanziaria proposta;

Lucaselli 11.018, che è volta a istituire un Fondo per la riduzione delle accise sui carburanti usati in agricoltura, con una dotazione di 50 milioni di euro a decorrere dal 2019, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla idoneità della copertura finanziaria proposta;

Ciaburro 11.041, che è volta ad incrementare la dotazione del Fondo volto a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole e dell'intero comparto cerealicolo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, provvedendo ai relativi oneri a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, considera necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria proposta;

Ciaburro 11.042, che è volta a prevedere che, allorché sia accertata l'assenza di inadempimenti da parte delle imprese

del settore saccarifero, le procedure di recupero, avviate a seguito della decisione di esecuzione (UE) n. 2015/103 della Commissione del 16 gennaio 2015 nei confronti delle imprese ottemperanti, sono nulle di diritto e si procede alla restituzione o allo sblocco di tutte le somme a qualsiasi titolo trattenute o non ancora erogate per effetto delle citate procedure. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in oggetto;

Paita 12.18, che è volta a prevedere che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la regione Liguria e gli enti interessati, provvede a predisporre un cronoprogramma degli interventi di bonifica, messa in sicurezza e riutilizzo delle aree in oggetto nonché a riferire trimestralmente alle competenti Commissioni parlamentari. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di attuare la proposta emendativa nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

Pastorino 12.4, che è volta a prevedere la predisposizione di un programma dettagliato finalizzato all'avvio e realizzazione degli interventi di bonifica e riutilizzo delle aree contaminate con relativo cronoprogramma di attuazione e quantificazione delle risorse necessarie per la completa riqualificazione del sito dello stabilimento Stoppani nel comune di Cogoleto. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di attuare la proposta emendativa nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Evidenzia quindi che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Tra queste segnala in particolare:

le proposte emendative Caretta 2.8, 2.7 e 2.6, Gadda 7.106, Gemmato 7.11,

Caretta 7.17, 7.19 e 7.18, Ciaburro 9.14, 9.15 e 9.13, identici Luca De Carlo 11.1 e Cenni 11.4, Lucaselli 11.2 e Gemmato 11.100 che provvedono alla copertura dei relativi oneri, qualificati come limiti massimi di spesa, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo che allo stato reca le occorrenti disponibilità;

l'emendamento Nevi 9.10, che provvede alla copertura dei relativi oneri, qualificati come limiti massimi di spesa, in parte mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e, in parte, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, che allo stato recano le occorrenti disponibilità;

le proposte emendative Incerti 7.2, Cenni 7.4, Gadda 8-ter.24, Cardinale 9.4 e 9.100, Critelli 010.06, Incerti 010.04, De Filippo 010.0108, Cardinale 010.05 e 010.07 e Nevi 10.5, che provvedono alla copertura dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, che, sulla base di un'interrogazione alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, reca le occorrenti disponibilità;

l'emendamento Lucaselli 5.2, che provvede alla copertura del relativo onere, pari a 1 milione di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente, che, sulla base di un'interrogazione alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, reca le occorrenti disponibilità.

La Viceministra Laura CASTELLI chiede una breve sospensione della seduta al fine di valutare le proposte emendative segnalate dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15.10, riprende alle 15.40.**

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere contrario su tutte le proposte emendative puntualmente richiamate dal relatore, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, ad eccezione dell'articolo aggiuntivo Viviani 10-*quater*.0100 e degli emendamenti Paita 12.18 e Pastorino 12.4, sui quali esprime invece nulla osta, in quanto privi di effetti finanziari. Esprime altresì nulla osta sulle restanti proposte emendative riferite al provvedimento.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, propone quindi di esprimere parere contrario sugli articoli premissivi 010.08, 010.09, 010.010, 010.011, 010.015, 010.0100, 010.0101, 010.0102, 010.0103, 010.0104, 010.0105 e 010.0106 e sugli emendamenti 1.9, 2.5, 3.33, 3.34, 3.35, 3.103, 4.15, 6.1, 6.2, 6-*bis*.100, 6-*bis*.101, 7.13, 7.14, 7.16, 7.21, 7.43, 7.100, 7.101, 7.102, 8.6, 8.7, 8.18, 8.28, 8.40, 8.42, 8-*ter*.21, 8-*ter*.23, 8-*ter*.29, 8-*ter*.41, 8-*ter*.102, 8-*ter*.104, 9.5, 9.7 e 10.3, nonché sugli articoli aggiuntivi 8.03, 8.06, 8-*ter*.0100, 9.04, 10.012, 10.042, 10.043, 10.044, 11.018, 11.028, 11.041, 11.042, 11-*bis*.01, 11-*bis*.02, 11-*bis*.03, 11-*bis*.016, 11-*bis*.017, 11-*bis*.020 e 11-*bis*.023, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, e di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 15.45.**

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea.**

**Atto n. 73.**

(Rilievi alla IX Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 aprile 2019.

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, comunica che non è stato ancora trasmesso il parere della Conferenza unificata sul provvedimento in esame. Chiede, pertanto, che l'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2015/757, concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo.**

**Atto n. 76.**

(Rilievi alle Commissioni II e VIII).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 10 aprile 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 10 aprile la rappresentante del Governo aveva fornito i chiarimenti richiesti dalla relatrice e quest'ultima si era riservata di formulare una proposta di parere sullo schema in esame.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2015/757, concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo (Atto n. 76);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le attività che il Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto dovrà svolgere ai sensi dell'articolo 4, comma 2, dello schema di decreto in esame consistono nella contestazione e notifica del verbale e coincidono con quelle che il medesimo Comitato già esercita nell'ambito delle attività di cui al decreto legislativo n. 30 del 2013;

pertanto, dallo stesso Comitato non saranno svolte attività nuove o diverse rispetto a quelle che già esercita sulla base della normativa vigente;

per lo svolgimento delle attività di funzionamento del Comitato risultano disponibili le risorse allocate sul capitolo n. 2030 denominato « Spese per attività di funzionamento connesse al sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra », la cui gestione compete alla Divisione II – Clima e certificazione ambientale della Direzione generale per il clima ed energia del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

sul citato capitolo, che non ha mai avuto necessità di integrazioni e le cui risorse provengono dal pagamento delle tariffe di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 214 del 25 luglio 2016, potranno pertanto gravare le spese per le attività di contestazione e notifica dei verbali che saranno irrogati ai sensi del presente schema di decreto;

dal trasferimento dell'attività di accertamento delle violazioni delle norme di cui al citato decreto legislativo n. 30 del 2013 in capo al Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera non deriveranno effetti negativi per la finanza pubblica, provvedendovi l'amministrazione competente con le risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili a legislazione vigente;

alla luce di quanto dianzi evidenziato, i nuovi adempimenti previsti dal provvedimento in esame potranno quindi essere fronteggiati dalle amministrazioni interessate nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

in considerazione del contenuto dell'articolo 5, volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto, appare necessario riformularne la rubrica, sostituendo le parole: « Disposizioni finanziarie » con le seguenti: « Clausola di invarianza finanziaria ».

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

*All'articolo 5, sostituire la rubrica con la seguente: Clausola di invarianza finanziaria. ».*

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 15.15.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 115

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.*

#### La seduta comincia alle 14.35.

#### Documento di economia e finanza 2019.

#### Doc. LVII, n. 2 e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento in Assemblea è previsto a partire dal pomeriggio di giovedì 18 aprile e che pertanto la Commissione Finanze dovrà esprimere il parere di competenza entro la giornata di domani.

Raffaele TRANO (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze è chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del parere alla Commissione Bilancio, il Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2 e Allegati).

Considerata l'ampiezza delle tematiche affrontate dal DEF, in questa sede si limiterà ad una sintetica illustrazione degli

aspetti generali del documento, nonché dei principali profili di specifica rilevanza per la Commissione Finanze.

Al fine di richiamare il contesto decisionale in cui si inserisce il Documento, ricorda preliminarmente che, sulla base del calendario previsto nell'ambito del Semestre europeo, la legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità pubblica) dispone che il processo di programmazione economica inizi il 10 aprile, data di presentazione alle Camere del Documento di economia e finanza (DEF), al fine di consentire al Parlamento di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma (PNR) contenuti nel DEF.

Sulla base dei contenuti del DEF, la Commissione elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati. Per il 2018, il 13 luglio scorso il Consiglio ECOFIN ha provveduto ad esaminare e approvare 4 raccomandazioni indirizzate all'Italia, concernenti rispettivamente:

1) il perseguimento di un consistente sforzo di bilancio nel 2019, le riforme fiscali e il potenziamento dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento, non-

ché il contenimento della spesa pensionistica;

2) la riduzione della durata del processo civile, la lotta contro la corruzione, l'applicazione della nuova disciplina sulle aziende di proprietà pubblica e il miglioramento dei servizi pubblici locali, nonché la rimozione delle restrizioni alla concorrenza;

3) la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati e gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci delle banche, l'attuazione della riforma sull'insolvenza e il miglioramento dell'accesso delle imprese ai mercati finanziari;

4) il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, con l'incremento dell'efficienza dei servizi per l'impiego e l'incentivazione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso il rafforzamento dei servizi alla famiglia; il miglioramento della spesa per investimenti per incoraggiare la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture.

Quanto alla struttura del DEF, questa è disciplinata dall'articolo 10 della legge di contabilità, nel quale si dispone che sia composta di tre sezioni e di una serie di allegati.

In particolare, la prima sezione espone lo schema del Programma di Stabilità, che deve contenere tutti gli elementi e le informazioni richiesti dai regolamenti dell'Unione europea e, in particolare, dal nuovo Codice di condotta sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi di politica economica da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico.

La seconda sezione, «Analisi e tendenze della finanza pubblica» riporta, principalmente, l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente; le previsioni tendenziali a legislazione vigente, almeno per il triennio successivo, dei flussi di entrata e di uscita del conto economico e del saldo di cassa; l'indicazione delle previsioni a politiche invariate

per i principali aggregati del conto economico della PA riferite almeno al triennio successivo; le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, con particolare riferimento a quelli relativi al pubblico impiego, alla protezione sociale e alla sanità, al debito delle amministrazioni pubbliche ed al relativo costo medio, nonché all'ammontare della spesa per interessi del bilancio dello Stato correlata a strumenti finanziari derivati; le informazioni, infine, sulle risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate, con evidenziazione dei fondi nazionali addizionali.

La terza sezione reca, infine, lo schema del Programma Nazionale di riforma (PNR) che, in coerenza con il Programma di Stabilità, contiene gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida per il Programma nazionale. In tale ambito sono indicati: lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità; i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Passando quindi a illustrare il contenuto del DEF 2019, evidenzia che questo si articola in 6 capitoli, relativi, rispettivamente, al quadro complessivo e agli obiettivi di politica di bilancio, al quadro macroeconomico, alla sensitività e sostenibilità delle finanze pubbliche, alla qualità delle finanze pubbliche e agli aspetti istituzionali delle finanze pubbliche.

Sintetizzando in brevi termini il contenuto dei capitoli da I a VI, evidenzia come l'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita, dovuto prin-

principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente.

Sul piano della politica monetaria, il DEF ricorda che a fine 2018 si è conclusa la fase di espansione del bilancio della Banca Centrale Europea (BCE) mediante il programma di *Quantitative Easing* (QE), che era stato un fattore importante a sostegno della crescita dell'Area. Tuttavia, in presenza di segnali di indebolimento ciclico e al permanere di un tasso di inflazione al di sotto dell'obiettivo del 2 per cento, la BCE ha annunciato nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine.

Per quanto riguarda le prospettive dell'Area dell'euro, il DEF rileva che le ultime indagini sul clima di fiducia degli operatori indicano che nel breve termine l'area dell'euro rimarrà in una condizione di crescita lenta. Nel complesso, le principali organizzazioni internazionali prevedono che la crescita dell'area continui a tassi relativamente modesti nell'anno in corso, con una graduale stabilizzazione del ciclo negli anni successivi.

L'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2018 e le previsioni tendenziali per l'anno in corso e per il periodo 2020-2022 riflettono i segnali di rallentamento della ripresa dell'economia italiana, in un contesto di debolezza economica internazionale.

Con riferimento al 2018, il DEF evidenzia come la crescita dell'economia è proseguita per il quinto anno consecutivo, registrando un aumento del PIL reale nel complesso dello 0,9 per cento nel 2018, tuttavia in discesa rispetto all'1,6 per cento registrato del 2017.

L'indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo positivo della domanda interna, e in particolare della componente dei consumi privati. L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al PIL è divenuto lievemente negativo. Tale rallentamento è principalmente dovuto – spiega il DEF – a fattori esterni, quali la

forte flessione della crescita del commercio mondiale e la caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. A questi fattori esterni si è inoltre sommato a partire dal secondo trimestre un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è, infatti sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno, la propensione al risparmio è aumentata nel corso dell'anno, sottolinea il DEF, attestandosi tuttavia all'8,0 per cento, al di sotto della media degli ultimi 10 anni (9,0 per cento).

Il DEF evidenzia poi la prosecuzione nel 2018 della dinamica di espansione dei prestiti al settore privato (società non finanziarie e famiglie), iniziata nel 2016, dopo quattro anni di contrazione. I tassi d'interesse continuano a rimanere su livelli contenuti e stabili. La qualità del credito continua a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati.

Quanto al mercato del lavoro, i dati per il 2018 confermano la prosecuzione della tendenza favorevole, nonostante l'inversione di tendenza registrata nel secondo semestre dell'anno: la crescita degli occupati è stata dello 0,9 per cento e il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,6 punti percentuali rispetto al 2017, scendendo al 10,6 per cento. Con riferimento, infine, all'evoluzione dei prezzi, nel 2018 l'inflazione è rimasta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (1,2 per cento rispetto all'1,3 per cento).

Per quel che concerne le previsioni, nel DEF 2019 le stime tendenziali incorporano le misure previste dalla Legge di Bilancio per il 2019, come il Reddito di cittadinanza e le misure pensionistiche del decreto-legge n. 4/2019 (Quota 100), nonché dell'aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021 e di un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020.

Nel quadro tendenziale, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2019

è rivista al ribasso di 0,9 punti percentuali, allo 0,1 per cento rispetto allo 1,0 per cento prospettato a dicembre scorso. Negli anni successivi, il DEF prevede che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente allo 0,6 per cento nel 2020 e allo 0,7 per cento nel 2021, fino allo 0,9 per cento nel 2022, mantenendosi al di sotto del profilo tracciato a dicembre scorso.

Contestualmente alla pubblicazione del DEF, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (decreto-legge « Crescita ») e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (decreto-legge « Sblocca Cantieri »), che vengono considerate per la predisposizione delle stime del quadro programmatico. L'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019, che porta la crescita del PIL nello scenario programmatico allo 0,2 per cento, rispetto allo 0,1 per cento dello scenario tendenziale. Per gli anni successivi, la previsione sale allo 0,8 nel 2020 e nel 2021. Nel 2022 la crescita risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali (da 0,9 a 0,8 per cento), in ragione – secondo il DEF – di un obiettivo di *deficit* più sfidante.

Per quanto riguarda il consuntivo 2018, si segnala un indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per il 2018 pari al 2,1 per cento del Pil.

Nel 2018 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche registrano, rispetto all'anno 2017, un incremento in valore assoluto di 12,5 miliardi di euro (da 803,6 miliardi a 816,1 miliardi di euro). Poiché l'incremento (+1,6 per cento) risulta, in proporzione, lievemente inferiore a quello del Pil nominale (+1,7 per cento), l'andamento delle entrate totali rispetto al prodotto interno lordo registra una contrazione, attestandosi al 46,4 per cento del Pil (-0,1 punti percentuali rispetto al 2017). In particolare, le entrate correnti evidenziano, rispetto al 2017, un incremento di

circa 15,4 miliardi (+1,9 per cento), determinato dall'aumento delle imposte indirette, soprattutto dell'IVA (+2,1 per cento) e dei contributi sociali (+4,2 per cento), parzialmente compensato dalla contrazione delle imposte dirette (-0,7 per cento).

In rapporto al Pil, le entrate correnti registrano un incremento di 0,1 punti percentuali, passando dal 46,1 per cento al 46,2 per cento del prodotto interno lordo. La pressione fiscale nel 2018 conferma il valore del 2017, attestandosi al 42,1 per cento del Pil.

Le spese si attestano nel 2018 a 853.618 milioni, in aumento dell'1 per cento rispetto al dato 2017, allorché l'analogo valore era stato di 844.895 milioni, in aumento (+2 per cento) rispetto al dato 2016. Nel complesso, rispetto al PIL, le spese finali diminuiscono la loro incidenza, passando dal 48,9 per cento del 2017 al 48,6 per cento del 2018.

Per quanto attiene al nuovo quadro previsionale, il conto economico esposto dal DEF evidenzia per il 2019 un indebitamento netto pari al 2,4 per cento del Pil (42,1 miliardi), che scende al 2 per cento nel 2020, all'1,8 nel 2021 e all'1,9 nel 2022.

Il saldo primario, positivo in tutti gli esercizi, aumenta la propria incidenza rispetto al Pil dall'1,6 per cento del 2020 all'1,9 per cento nel 2021 fino a raggiungere il 2,0 per cento nel 2022.

Anche le entrate totali sono stimate in crescita, da 827,6 miliardi nel 2019 a 892,9 miliardi nel 2022. Le entrate tributarie in rapporto al Pil sono attese scendere al 28,5 per cento nel 2019 (rispetto al 28,7 per cento del 2018), per aumentare al 29,4 per cento per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e diminuire nuovamente al 29,2 per cento nell'anno successivo. In proposito il DEF segnala che la riduzione del 2019 sconta gli effetti dei provvedimenti introdotti con la legge di bilancio 2019 che ha previsto, tra l'altro, la disattivazione delle clausole di salvaguardia, l'estensione dell'ambito di applicazione del regime forfettario agevolato e la tassazione a favore delle imprese che reinvestono gli utili in beni strumentali e per l'incremento dell'occupazione nonché l'aumento della deducibilità IMU

sugli immobili strumentali e la proroga al 2019 delle detrazioni fiscali delle spese destinate alla riqualificazione energetica.

Infine, la pressione fiscale si riduce lievemente nel 2019 (42 per cento in luogo del 42,1 per cento nel 2018), si attesta al 42,7 per cento negli anni 2020 e 2021 per poi scendere al 42,5 per cento nel 2022. Tale andamento, evidenzia il Documento, riflette l'entrata a regime degli incrementi delle imposte indirette previsti a legislazione vigente (clausole di salvaguardia), in mancanza di misure compensative di spesa o di entrata.

Con riferimento agli ambiti di diretto interesse della Commissione Finanze, ricorda che, per quanto riguarda il settore fiscale, nella raccomandazione 1 la Commissione – dopo avere rilevato che nessun progresso è stato realizzato nel 2018 riguardo all'alleggerimento della pressione fiscale sui fattori produttivi, alla revisione delle agevolazioni fiscali e alla riforma del sistema catastale, mentre progressi limitati si sono avuti nel potenziamento delle fatturazioni e dei pagamenti elettronici obbligatori – raccomanda che si sposti la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati, e che si intensifichino gli sforzi per ridurre l'economia sommersa, in particolare potenziando i pagamenti elettronici obbligatori mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.

In tema di tassazione, il Governo attribuisce un ruolo centrale alla riduzione della pressione fiscale sui redditi per la creazione di un clima più favorevole alla crescita.

La pressione fiscale, che nel 2018 si è attestata al 42,1 per cento del PIL, rimane infatti elevata, ma il Governo intende agire per ridurla gradualmente su famiglie e imprese, anche grazie alle azioni di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Per il 2019 è stata introdotta una prima riduzione attraverso l'estensione del regime forfetario (fino a 65.000 euro di ricavi), sostitutivo di IRPEF e IRAP, che assoggetta all'aliquota del 15 per cento una base imponibile forfettizzata (i sog-

getti che aderiscono a questo regime agevolato sono anche esentati dal versamento dell'IVA). A partire dal 1° gennaio 2020, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20 per cento sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro.

Inoltre per incentivare gli investimenti, il cd. decreto-legge crescita, in via di emanazione, consente alle imprese di beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti.

Segnala che tale norma è già contenuta nella legge di bilancio 2019 (commi 28-34) che prevede – dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2018 – l'applicazione di un'aliquota IRES agevolata al 15 per cento (in luogo dell'ordinaria 24 per cento) a una parte del reddito delle imprese che incrementano i livelli occupazionali ed effettuano nuovi investimenti, nonché l'applicazione di tale agevolazione alle imprese soggette a IRPEF.

L'azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguita attraverso il potenziamento di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

Dall'analisi della Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2018, emerge che per il triennio 2014-2016 – per il quale si dispone di stime complete per tutte le imposte e contributi considerati – il *tax gap* complessivo è stato pari a circa 109 miliardi, di cui 97,6 miliardi di mancate entrate tributarie e 11,4 miliardi di mancate entrate contributive.

Nel 2019, il Governo si impegna a monitorare – attraverso la Commissione che redige la predetta relazione – l'applicazione dei recenti interventi adottati per la prevenzione e il contrasto dell'evasione, come l'inserimento del canone RAI nella bolletta elettrica e la fatturazione elettronica.

Sul punto il Governo rileva che con l'introduzione dal 1° gennaio dell'obbligo di fatturazione elettronica tra operatori

economici e dal 1° luglio 2019 dell'obbligo di invio telematico dei corrispettivi (per i soggetti con un volume d'affari superiore a 400.000 euro), le basi dati saranno alimentate da nuovi flussi informativi utilizzabili per incentivare l'adempimento dei contribuenti. A tale proposito si rileva che già nel primo mese di operatività dell'obbligo di fatturazione elettronica sono più che raddoppiate le fatture elettroniche inviate all'Agenzia delle Entrate: i dati mostrano un *trend* in forte ascesa, con 228 milioni di *file* inviati da parte di oltre 2,3 milioni di operatori.

Il Governo rappresenta come con il decreto-legge n. 119 del 2018 (decreto fiscale) sono state introdotte disposizioni volte ad agevolare la chiusura delle posizioni debitorie aperte, per consentire all'attività di riscossione ordinaria di riprendere con maggiore efficienza. Lo stesso obiettivo viene perseguito con riguardo al contenzioso, favorendo la chiusura delle liti pendenti. Nel 2019 sarà valutata la possibilità di introdurre misure simili anche per le posizioni debitorie delle imprese.

Il medesimo decreto fiscale ha disposto inoltre che dal 1° luglio 2019 il processo telematico diventerà obbligatorio anche in materia tributaria, una giurisdizione che ha un notevole impatto economico per cittadini e imprese: il valore economico delle controversie tributarie attivate nel 2018 è stato pari ad oltre 24 miliardi, mentre il valore dei giudizi pendenti, nei due gradi di giudizio al 31 dicembre del medesimo anno, si attesta a circa 43 miliardi.

Tra gli interventi in materia fiscale adottati con la legge di bilancio 2019, il DEF ricorda la sterilizzazione per il 2019 dell'aliquota IVA ridotta del 10 per cento e dell'aliquota IVA ordinaria del 22 per cento, con un impatto di circa 12,5 miliardi; la proroga delle detrazioni per interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, nonché per interventi di sistemazione a verde. In materia di tassazione immobiliare, si segnalano l'aumento dal 20 per cento al 40 per

cento della deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali dal reddito di impresa e di lavoro autonomo, l'introduzione della cedolare secca anche per le locazioni degli immobili commerciali (categoria C/1 entro i 600 mq), l'estromissione agevolata dell'immobile strumentale dell'imprenditore individuale e la rivalutazione del valore dei terreni (e delle partecipazioni), agli effetti della determinazione delle plusvalenze.

Il Governo richiama anche la proposta di legge C. 1074 sulle semplificazioni fiscali – il cui esame da parte della nostra Commissione in sede referente si è appena concluso e che è attualmente all'attenzione dell'Assemblea – che ha l'obiettivo di modificare il calendario fiscale e snellire gli adempimenti dichiarativi e comunicativi. Tra le misure contenute nel testo vi sono il divieto per l'amministrazione finanziaria di chiedere ai contribuenti, in sede di controllo formale delle dichiarazioni dei redditi, certificazioni e documenti relativi a informazioni disponibili nell'anagrafe tributaria; l'ampliamento dell'ambito operativo del versamento unitario F24; misure agevolative, sotto forma di abbuoni sui prezzi e di credito d'imposta, per incoraggiare l'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili o avviati al riciclo immessi sul mercato e benefici finanziari e fiscali, sotto forma di crediti d'imposta per l'acquisto di prodotti da riciclo e da riuso.

Per quanto invece attiene al settore bancario e finanziario, la Raccomandazione n. 3 invita a mantenere il ritmo della riduzione dell'elevato *stock* di crediti deteriorati e sostenere ulteriori misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, anche per gli istituti di piccole e medie dimensioni, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Viene inoltre sottolineata la necessità di migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari.

A livello europeo, l'Italia sta contribuendo alla discussione in corso sul completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione del mercato dei capitali, sostenendo

allo stesso tempo la revisione delle modalità di realizzazione del progetto stabilite in passato.

A livello nazionale, l'obiettivo primario indicato dal Governo è rendere pienamente effettivo il principio costituzionale della tutela del risparmio. In tale direzione, sono stati presi provvedimenti volti consentire il rimborso a favore degli investitori che hanno subito un danno ingiusto nella prestazione di servizi di investimento da parte di banche poste in liquidazione.

Inoltre, in linea con quanto raccomandato dalla Commissione, viene indicata la necessità di proseguire con l'azione di riduzione dei crediti deteriorati intrapresa dal sistema bancario italiano.

Nel 2018 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche italiane ha continuato a ridursi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo a dicembre rispettivamente l'8,7 e il 4,3 per cento (dai livelli di 11,5 e 6,1 per cento nel 2017). Alla diminuzione hanno contribuito il calo del flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti (che ha raggiunto un minimo storico) e l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza.

Un ruolo significativo nella riduzione dei crediti deteriorati viene assegnato dal Governo alle misure disposte con decreto-legge n. 18 del 2016, con il quale è stato autorizzato, a seguito della positiva decisione della Commissione europea, uno schema per la concessione della garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di crediti classificati come sofferenze nel bilancio delle banche e degli intermediari finanziari (Garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze – GACS), che ha contribuito al miglioramento delle condizioni sul mercato secondario dei crediti deteriorati. Alla luce della positiva esperienza riscon-

trata, la misura è stata confermata nell'ambito del decreto-legge n. 22 del 2019 (cd. Brexit), con alcune modifiche suggerite dall'esperienza di concreta attuazione dello schema, e sarà operativa subordinatamente alla positiva autorizzazione della Commissione europea.

Con riferimento all'attuazione delle riforme delle banche di credito cooperativo (BCC) e delle banche popolari, il Governo segnala che tutte le banche popolari sono state trasformate in società per azioni, fatta eccezione per due (per una delle quali la procedura è stata sospesa, essendo in corso un appello alla Corte di Giustizia UE). Allo stesso tempo, la riforma delle BCC è giunta al suo pieno completamento, con il consolidamento di circa 230 banche in due grandi gruppi significativi ai sensi del Regolamento Ue n. 1024 del 2013 e la costituzione di un sistema di garanzia istituzionale (IPS – *Institutional Protection Scheme*) da parte delle BCC della regione Alto Adige, come consentito dalle modifiche alla legge di riforma del settore bancario cooperativo apportate nella seconda metà del 2018.

Infine il Governo intende dedicare un'attenzione specifica all'utilizzo delle nuove tecnologie mediante l'istituzione presso il MEF di un Comitato di Coordinamento per il *Fintech* (prestazione di servizi bancari e finanziari con l'impiego di tecnologie innovative) che possa favorire anche la partecipazione attiva ai lavori dell'Unione europea e degli organismi internazionali competenti.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

**La seduta termina alle 14.45.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di: Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), Federazione Italiana Canottaggio (FIC), Federazione Italiana Scherma (FIS), Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (FIJLKAM), AEROCLUB d'Italia e Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC), nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1603-*bis* Governo, recante: Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione ..... 122

##### COMITATO RISTRETTO:

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione (esame C. 682 Capitanio, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1425 Gelmini, C. 1464 Mura, C. 1465 Schullian, C. 1480 Pella, C. 1485 d'iniziativa popolare, C. 1499 Frassinetti, C. 1576 Fusacchia, C. 1696 Brunetta e Petizione n. 111) ..... 122

##### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 123

Sul rogo nella Cattedrale di Notre Dame ..... 123

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 123

AVVERTENZA ..... 130

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Audizione di rappresentanti di: Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), Federazione Italiana Canottaggio (FIC), Federazione Italiana Scherma (FIS), Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (FIJLKAM), AEROCLUB d'Italia e Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC), nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1603-*bis* Governo, recante: Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 13.40.

##### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione (esame C. 682 Capitanio, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1425 Gelmini, C. 1464 Mura, C. 1465 Schullian, C. 1480 Pella, C. 1485 d'iniziativa popolare, C. 1499 Frassinetti, C. 1576 Fusacchia, C. 1696 Brunetta e Petizione n. 111).**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.40 alle 14.10.

**SEDE CONSULTIVA**

Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.

**La seduta comincia alle 14.10.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Sul rogo nella Cattedrale di Notre Dame.**

Alessandra CARBONARO (M5S) ritiene non si possa fare a meno, oggi, soprattutto in questa Commissione, di prendere la parola per esprimere dolore per il tragico rogo nella Cattedrale di Notre Dame e per dichiararsi vicini ai cittadini francesi, e parigini in particolare.

Alessandro FUSACCHIA (Misto+E-CD), associandosi alla collega Carbonaro, propone che la Commissione manifesti in qualche modo simbolico la propria solidarietà ai francesi.

Luigi GALLO, *presidente*, assicura che si farà parte attiva per manifestare, attraverso una lettera al presidente della Commissione omologa dell'Assemblea nazionale francese, la vicinanza della Commissione Cultura al popolo francese.

**Documento di economia e finanza 2019.****Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà concludere l'esame, con l'espressione del parere alla Commissione Bilancio, entro domani, in quanto la discussione della Nota di aggiornamento è programmata in Assemblea per dopodomani, giovedì 18 aprile.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relattrice*, rileva come il Documento di economia e finanza 2019 tracci le linee guida della politica di bilancio e di riforma per il prossimo triennio, con l'obiettivo fondamentale di una nuova fase di sviluppo economico e di un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, nel pieno rispetto dei vincoli europei. Sottolinea che il Governo, seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, caratterizzato da un marcato rallentamento della crescita europea e mondiale, conferma con il Documento gli obiettivi prioritari della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea e, al contempo, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo attraverso il sostegno all'istruzione, alla formazione e alla ricerca. Guardando alle più recenti previsioni delle istituzioni internazionali si osserva che, pur in un quadro di rallentamento, nel 2020 la nostra economia dovrebbe ridurre il divario di crescita rispetto alla media dei paesi dell'Area Euro e alle grandi economie europee. In generale è opportuno ribadire che le previsioni ufficiali sono e devono essere di natura prudenziale, poiché finalizzate alla costruzione di un quadro attendibile e condiviso di finanza pubblica. Il Governo punta a conseguire risultati ben più significativi in materia di crescita economica all'interno di un approccio attento alla dimensione del benessere equo e sostenibile. In tal senso, sebbene in questa fase del ciclo di programmazione economica la rideterminazione delle previsioni di cre-

scita può comportare una naturale restrizione previsionale del perimetro d'azione delle politiche fiscali e di investimento, il Governo ribadisce la volontà politica di perseguire gli obiettivi di sostegno e rilancio dell'istruzione pubblica, della formazione, della ricerca e dei beni culturali.

Tutto ciò premesso, ricorda brevemente che il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce lo strumento principe della programmazione economica del Governo. Come noto le Camere lo esaminano e deliberano su di esso mediante risoluzioni che possono contenere anche integrazioni e modifiche del documento. Prima della discussione in Assemblea, il DEF è esaminato dalle Commissioni Bilancio di Camera e Senato, le quali devono sentire il parere delle Commissioni di settore, che si esprimono sulle parti di loro competenza. Quanto al contenuto, il DEF si compone di tre parti. La prima è costituita dal programma di stabilità; la seconda dall'analisi delle tendenze della finanza pubblica; la terza è il programma nazionale delle riforme. Venendo al DEF 2019 in esame, riferirò innanzitutto per sommi capi sulla parte generale e poi mi addentrerò più in dettaglio nelle parti di nostra competenza.

Nella premessa, il Governo – dopo aver sottolineato la piena realizzazione del programma iniziale di riforma economica e sociale descritto nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 – evidenzia che, dato il contesto economico internazionale ed europeo, che si è fatto progressivamente più difficile, e in presenza di tensioni nel mercato dei titoli di Stato, è stato necessario modificare il programma iniziale per raggiungere, alla fine dello scorso anno, un accordo con la Commissione europea, senza che ciò però precludesse la realizzazione degli obiettivi di riforma e inclusione sociale. Il Governo conferma inoltre gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. Per quanto concerne lo scenario macroeconomico nazionale, il

DEF 2019 espone il quadro italiano relativo all'anno 2018 e le previsioni tendenziali per il 2019 e per il triennio 2020-2022. L'analisi e le previsioni riflettono i segnali di rallentamento della ripresa dell'economia italiana, in un contesto di debolezza economica internazionale. Con riferimento al 2018, il DEF evidenzia come l'economia italiana abbia perso slancio durante l'anno, registrando una crescita del PIL reale nel complesso dello 0,9 per cento nel 2018, in discesa rispetto all'1,6 per cento registrato del 2017. Tale risultato risulta inferiore sia a quello previsto a settembre scorso nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 – che aveva rivisto al ribasso le stime di crescita del 2018 dall'1,5 all'1,2 per cento, alla luce del peggioramento del contesto economico internazionale – sia a quello previsto a dicembre 2018, nel Documento di aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica, presentato successivamente all'approvazione della manovra di bilancio come rimodulata in conseguenza del recepimento degli accordi intervenuti tra il Governo e la Commissione europea, che aveva ulteriormente rivisto al ribasso la crescita del PIL all'1 per cento. Per quel che concerne le previsioni macroeconomiche, il DEF 2019 presenta due scenari: uno tendenziale e l'altro programmatico. Le previsioni del quadro tendenziale incorporano gli effetti sull'economia delle azioni di politica economica, delle riforme e della politica fiscale messe in atto precedentemente alla presentazione del Documento stesso. Il quadro programmatico, invece, include l'impatto sull'economia delle politiche economiche prospettate all'interno del Programma di Stabilità e del Piano Nazionale delle Riforme, che saranno concretamente definite nella Nota di aggiornamento di settembre 2019 e adottate con la prossima legge di bilancio. Le due previsioni coincidono, pertanto, per l'anno in corso, mentre si differenziano gradualmente negli anni successivi. Nel DEF 2019 le stime tendenziali incorporano le misure previste dalla Legge di Bilancio per il 2019. Lo scenario a legislazione vigente (quadro tendenziale) riflette l'effetto di trascina-

mento negativo derivante dal rallentamento della crescita dell'economia italiana registrato nel secondo semestre del 2018, in un contesto economico internazionale ed europeo più difficile di quanto previsto in autunno. Nel complesso, gli indicatori economici più recenti confermano la prosecuzione di una fase ciclica debole per l'economia italiana, ma suggeriscono anche che la contrazione dell'attività economica si sia arrestata. Nel quadro tendenziale, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2019 è rivista – al ribasso di 0,9 punti percentuali – allo 0,1 per cento rispetto all'1 per cento prospettato nello scenario dell'ultimo documento di aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica presentato a dicembre scorso. Negli anni successivi, il DEF prevede che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente allo 0,6 per cento nel 2020 e allo 0,7 per cento nel 2021, fino allo 0,9 per cento nel 2022, mantenendosi per tutto il periodo previsto al di sotto del profilo tracciato a dicembre scorso. Quanto al quadro programmatico, le stime prendono in considerazione anche l'adozione da parte del Governo dei due recenti decreti-legge « Crescita » e « Sblocca Cantieri », contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali e misure per snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati. L'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019, che portano la crescita del PIL nello scenario programmatico allo 0,2 per cento in termini reali, rispetto allo 0,1 per cento dello scenario tendenziale. Per quanto riguarda gli anni successivi, secondo il DEF lo snellimento delle procedure per appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicureranno un differenziale positivo di crescita del PIL in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 (da 0,6

punti percentuali del tendenziale, a 0,8 del programmatico) e 0,1 punti nel 2021 (da 0,7 punti percentuali del tendenziale, a 0,8 del programmatico). Solo nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali (da 0,9 punti percentuali del tendenziale, a 0,8 del programmatico), in ragione – secondo il DEF – di un obiettivo di deficit più sfidante.

Passando alle questioni di più diretto interesse della VII Commissione, ricorda che il Programma Nazionale di Riforma (PNR) ripercorre per politiche settoriali le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia del Governo per il prossimo triennio. In particolare, il paragrafo III indica le principali linee di intervento del programma di Governo. Il capitolo 7 di questo paragrafo III, intitolato « lavoro, educazione, welfare e lotta alla povertà » espone le linee di intervento del Governo in materia di istruzione e ricerca. A tale riguardo, ricorda che la n. 4 delle Raccomandazioni del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2018 dell'Italia, del 13 luglio 2018, richiede, fra l'altro, la promozione della ricerca e delle competenze digitali mediante investimenti meglio mirati, nonché l'accrescimento della partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante. In risposta a tale raccomandazione, il Governo – ricorda il Programma – ha incrementato le risorse pubbliche destinate all'istruzione e alla ricerca, anche a livello qualitativo. Tra le altre azioni previste in risposta alla raccomandazione, il Programma cita l'introduzione in corso di un credito di imposta in ricerca e sviluppo e nuove disposizioni sul « rientro dei cervelli », con un'estensione dei benefici a partire dall'anno di imposta 2020. Tali disposizioni sono contenute nel decreto-legge « crescita ».

Nello specifico sottocapitolo relativo a Istruzione e ricerca, il PNR richiama l'esigenza di codificare, mediante un testo unico, le norme sulla scuola, operazione che sarà compiuta attraverso un disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica. La Nota di aggiornamento al DEF 2018 aveva già preannunciato, fra gli

altri disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, anche un provvedimento «in materia di istruzione, università, alta formazione artistica, musicale e coreutica, ricerca e attività sportiva scolastica e universitaria, nonché di riassetto, semplificazione e codificazione della normativa dei medesimi settori». Un disegno di legge delega in materia di istruzione, università, ricerca e alta formazione è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 febbraio 2019, ma non ancora presentato al Parlamento. Su di esso si diffonde il DEF 2019 nel focus «Misure in materia di semplificazioni», dove viene chiarito che il disegno di legge introduce misure per la razionalizzazione, anche attraverso fusioni o soppressioni, di enti, agenzie e organismi comunque denominati, ma anche la modifica della disciplina degli organi collegiali della scuola. Il PNR richiama poi gli impegni del Governo per contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'educazione inclusiva, per valorizzare il corpo docente e per razionalizzare ulteriormente l'accesso alla professione di docente e il reclutamento; tra l'altro è prevista l'abolizione della chiamata diretta (al provvedimento sta lavorando la 7<sup>a</sup> Commissione del Senato).

Il PNR richiama, inoltre, il lavoro svolto per il reclutamento di dirigenti scolastici e per la riforma dell'esame di Stato e dell'alternanza scuola-lavoro (che, come noto, a seguito del suo ripensamento ha preso il nome di «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento»). In materia di ampliamento dell'offerta formativa, il Governo preannuncia misure per reclutare docenti con titoli idonei all'insegnamento dell'inglese, della musica e – come questa Commissione sa bene – dell'educazione motoria. Il Governo rivendica anche l'adozione del decreto ministeriale n. 721 del novembre 2018, col quale sono stati stanziati 16,7 milioni destinati, oltre che ad ampliare l'offerta formativa, anche allo sport e alle emergenze educative. Il Programma ricorda poi come nel 2018 sia stata data attuazione al Piano nazionale della scuola digitale, con interventi per 35 milioni con-

nessi a misure definite con il già citato decreto ministeriale n. 721 del 2018. Tra l'altro, a gennaio 2019 sono state individuate 60 scuole situate in aree a rischio alle quali destinare 2 milioni per la creazione di ambienti digitali di apprendimento: misura utile per contrastare la dispersione scolastica.

In tema di sicurezza degli edifici scolastici, il Programma ricorda che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha avviato una mappatura satellitare degli edifici in questione, in collaborazione con l'Agenzia spaziale italiana (ASI) e con il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR). Quanto al settore universitario, della ricerca e dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, il PNR menziona che sono allo studio misure per ampliare la platea degli studenti universitari che beneficiano dell'esenzione contributiva (come noto, la VII Commissione sta lavorando a un provvedimento in materia). Inoltre, si intende intervenire sulla «stabilizzazione da parte delle Regioni del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio» e sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'erogazione delle stesse. Si intende inoltre rivedere la disciplina in materia di accesso ai corsi universitari a numero programmato, tema sul quale sta lavorando, come noto, la VII Commissione).

Il Programma rivendica, poi, che con la legge di bilancio per il 2019 sono state stanziare risorse per l'assunzione di circa 1.500 ricercatori di «tipo b» e per le relative progressioni di carriera. Ma sono previste anche assunzioni ulteriori, sia di ricercatori sia di docenti: saranno intraprese misure per migliorare la crescita professionale dei ricercatori, incentivando sia il sistema di reclutamento (con un piano straordinario di assunzioni) sia le progressioni di carriera degli accademici e dei ricercatori degli Enti di ricerca. In materia di ricercatori universitari – inoltre – la VII Commissione sta esaminando la proposta di legge n. 783 in materia di reclutamento e stato giuridico degli stessi. Il Programma annuncia, ancora, che si rafforzeranno gli investimenti pubblici in

ricerca e si incentiverà lo strumento del partenariato pubblico-privato; e si introdurranno semplificazioni nei processi di acquisto di beni e servizi nel mondo della ricerca, mentre proseguirà la partecipazione del sistema di ricerca italiano alle iniziative finanziate dalla Commissione europea e nel nuovo programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa (COM (2018) 435).

Nel settore dell'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), il Programma annuncia che si completerà il processo di riforma del sistema di reclutamento e che è stata avviata peraltro la fase di statizzazione. Occorre, infine, segnalare come nel testo venga data conferma di un incremento stipendiale per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, con particolare riferimento al comparto Istruzione e Ricerca il cui Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) è scaduto il 31 dicembre u.s.. Si provvederà, pertanto, al rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021 che prevede, sulla base delle risorse stanziare dalla legge di Bilancio per il 2019, « incrementi dell'1,3 per cento per il 2019, dell'1,65 per cento per il 2020 e dell'1,95 per cento complessivo a decorrere dal 2021 ». Passando al settore dei beni culturali, il Programma nazionale delle riforme conferma l'intenzione del Governo di presentare i disegni di legge già preannunciati nei precedenti documenti programmatici quali provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica. La Nota di aggiornamento al DEF 2018 aveva indicato, fra gli altri, come disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, anche un « disegno di legge di delega al Governo per il riordino della materia dello spettacolo e per la modifica del codice dei beni culturali ». La presentazione del provvedimento viene confermata dal DEF 2019. Il disegno di legge è tra quelli approvati dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 febbraio 2019, ma non è stato ancora presentato al Parlamento. Nel DEF si chiarisce che il provvedimento prevede in sostanza la reda-

zione di un apposito codice dello spettacolo, contenente una nuova disciplina dello spettacolo dal vivo.

Il Programma preannuncia, poi, un piano straordinario di assunzioni per fronteggiare il deficit di organico del Ministero per i beni e le attività culturali. E, in materia di misure per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, preannuncia che si procederà ad una mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati; all'adozione di misure di prevenzione del rischio per i siti archeologici; alla realizzazione di un Catalogo unico nazionale digitale del patrimonio culturale; al monitoraggio della gestione dei siti UNESCO italiani; allo sviluppo di reti museali; alla sperimentazione di card digitali per usufruire di beni e attività culturali; alla valorizzazione della moda e del design. Sarà inoltre attribuita valenza strategica alla sicurezza del patrimonio culturale e a questo fine sarà implementata l'Unità per la sicurezza del patrimonio culturale. Sarà promosso un piano per la digitalizzazione del patrimonio culturale e saranno investite risorse per la promozione della cultura tra i giovani, per progetti dei territori e per iniziative nei settori dell'arte contemporanea, dell'archeologia, dell'architettura, della riqualificazione delle periferie e dell'innovazione. Saranno inoltre migliorati i criteri per l'assegnazione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e saranno avviate azioni per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Sottolinea che questo è, in grandi linee, il contenuto del DEF per la parte che interessa la VII Commissione. Ricorda quindi, anche se non riguarda direttamente la VII competenza, che il Programma nazionale di riforma richiama tra gli impegni del Governo anche l'attuazione dell'articolo n. 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di forme e condizioni di autonomia ulteriori alle regioni ordinarie. Come noto, tra le materie che possono essere oggetto di autonomia differenziata c'è anche l'istruzione. I negoziati con le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono ini-

ziati nella parte conclusiva della XVII legislatura e proseguono nella corrente legislatura; negoziati per l'attuazione del regionalismo differenziato sono stati in seguito attivati anche con Liguria, Toscana, Piemonte, Marche e Umbria.

Sottolinea anche che un capitolo importante riguarda poi la revisione della spesa complessiva (cosiddetta *spending review*). Al riguardo il DEF preannuncia « un paziente lavoro di revisione della spesa corrente », che porterà a un primo pacchetto di misure nella legge di bilancio per il 2020. Il programma comporterà risparmi di spesa corrente per 2 miliardi nel 2020 (ammontare invariato rispetto al 2019), 5 miliardi nel 2021 e 8 miliardi nel 2022. Il DEF riporta poi – in un apposito focus – i risultati della nuova procedura di *spending review* dei Ministeri, che è stata adottata per la prima volta nella fase di formazione del disegno di legge di bilancio 2018-2020. Ricorda che un rendiconto sui risultati della prima applicazione della nuova procedura sono contenute in un apposito allegato al DEF (l'allegato VI).

Conclude sottolineando che, in sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è sostenere l'avvio di una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita dei cittadini. In questo senso, l'azione di Governo sarà concentrata nell'avvio di misure per il sostegno all'istruzione e alla ricerca quali fattori determinanti per la riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali, soprattutto in termini di parità di diritti nell'accesso ai fattori di sviluppo della persona.

Valentina APREA (FI) premette che era sua intenzione esprimere un giudizio contrario sul DEF ancor prima di ascoltare l'intervento della relatrice, in quanto il suo contenuto non solo non la convince, ma addirittura la spaventa. Negli annunci di riforme che riguardano ampiamente materie di competenza di questa Commissione e di provvedimenti su cui questa Commissione addirittura sta essa stessa lavorando, vede infatti umiliato il ruolo del

Parlamento, a fronte della volontà del Governo di sostituirsi ad esso nell'esercizio del potere legislativo. Si riferisce, in particolare, alla previsione di interventi normativi per fusioni o soppressioni di enti, agenzie e organismi comunque denominati, ma anche per la modifica della disciplina degli organi collegiali della scuola: materie delicate che è impensabile di riformare con decisioni calate dall'alto. È evidente, a suo avviso, che la maggioranza sta cercando più un consenso extraparlamentare che un accordo all'interno del Parlamento su riforme che richiedono condivisione da parte delle diverse forze politiche. Preannuncia, pertanto, fin da ora il voto contrario di Forza Italia.

Anna ASCANI (PD) constata che, nel presentare il desolante quadro economico attuale, la responsabilità non viene più attribuita, nel DEF in esame, ai Governi precedenti, ma al contesto internazionale. Si aspetta che il prossimo passo della maggioranza sarà quello di incolpare della crescita zero gli extraterrestri. È invece evidente che la causa della mancata ripresa dell'economia è la legge di bilancio approvata a dicembre, che, invece di aumentare le risorse per investimenti, ha privilegiato una spesa pubblica improduttiva che non fa e non farà crescere il PIL.

Sottolinea la grande enfasi del DEF sul Piano scuola digitale, che però è stato pensato dal Partito Democratico, che lo aveva finanziato con ben 2 miliardi, e non con i 35 milioni con cui, ora, il nuovo Governo pensa di darvi attuazione.

Rileva quindi la mancanza di qualsiasi visione sul futuro o di idee innovative che facciano pensare a una crescita in termini formativi e occupazionali. Si era parlato di tempo pieno universale: ma, in assenza di risorse, si conferma che era e resterà solo uno *slogan* elettorale.

Nel DEF si fa cenno, inoltre, a un incremento « qualitativo » di risorse: concetto poco chiaro visto che le risorse vanno incrementate in termini quantitativi, altrimenti le misure restano sulla carta. Quanto all'incremento dei benefici

per il cosiddetto «rientro dei cervelli», segnala che si tratta solo di un prolungamento delle agevolazioni fiscali introdotte dal Governo precedente, per le quali l'attuale Esecutivo non ha stanziato ulteriori risorse.

Con riferimento al preannunciato testo unico in materia di istruzione, sottolinea che l'adozione di un provvedimento del genere presuppone un processo di gestazione assai lungo e complicato, che richiede un previo ascolto degli esponenti del mondo della scuola, da condurre in Parlamento, mediante un adeguato ciclo di audizioni.

In materia di edilizia scolastica, evidenzia che la maggioranza continua a parlare di mappature, senza appostare le necessarie risorse e farle arrivare davvero ai comuni e alle scuole.

Passando ai beni culturali, rileva che nel DEF manca qualunque riferimento alle proposte di legge in materia di diffusione della lettura, attualmente all'esame della Commissione.

Osservando che è altresì assente dal programma governativo il rinnovo del *bonus* cultura per i diciottenni, ne deduce che le relative risorse saranno destinate ad altro. Non comprende poi il motivo dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, di un disegno di legge per il riordino del settore dello spettacolo e per la redazione di un apposito codice, ritenendo che sarebbe stato più rapido e costruttivo procedere all'esercizio delle deleghe legislative attribuite all'Esecutivo dalla legge approvata nella scorsa legislatura.

Infine, per quanto concerne l'autonomia regionale differenziata, si augura che la regionalizzazione dell'istruzione non avvenga mai e che la scuola sia tenuta fuori dal sistema dell'autonomia regionale.

Preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Paola FRASSINETTI (FdI) si dichiara colpita dall'estrema genericità del contenuto del DEF, che non fa riferimento a misure specifiche, né contiene alcun approfondimento. Si riferisce, in particolare,

al problema dell'edilizia scolastica, per risolvere il quale, oltre alla mappatura, occorrono risorse e interventi rapidi. Osserva che mancano risorse anche per il diritto allo studio, che sembra restare nei titoli e negli annunci della maggioranza, ma per il quale non si prevedono mai misure concrete. In materia di ricerca, rileva che c'è molta confusione di intenti e una totale mancanza di programmazione. Preannuncia il voto contrario.

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A) premette che il quadro tendenziale illustrato nel DEF 2019 è decisamente poco roseo: una previsione di crescita del PIL dello 0,1 per cento rende evidente che non ci sono possibilità di crescita per l'Italia. In particolare, il DEF non prevede nulla relativamente agli ambiti di competenza della VII Commissione, salvo fare riferimento ad un disegno di legge in materia di istruzione, approvato dal Consiglio dei ministri il 28 febbraio scorso, ma a tutt'oggi non arrivato in Parlamento. Rileva mancanza di chiarezza in merito alla preannunciata modifica della disciplina degli organi collegiali della scuola e alle fusioni o soppressioni di enti, agenzie e organismi comunque denominati. In proposito, dopo aver espresso il timore, sulla base delle anticipazioni, che la fusione di enti riguarderà anche l'INVALSI, ricorda di aver presentato da mesi una sua risoluzione sull'istituto, il cui esame, pur iniziato, non ha avuto seguito.

Conclude osservando che nel DEF non ci sono misure innovative che vadano oltre le soppressioni e i tagli. Richiamando il Governo al rispetto del ruolo della Commissione e del Parlamento, preannuncia il voto contrario.

Luigi CASCIELLO (FI) sottolinea che nel DEF si riflette la contraddizione ormai evidente tra la posizione del Ministro dell'economia, che tenta di proteggere i conti pubblici, e quella dei due viceministri, che hanno l'occhio puntato alle imminenti scadenze elettorali. A suo avviso, il DEF mette in luce anche un'oggettiva mancanza delle risorse necessarie al raggiungimento di

qualunque obiettivo di crescita, specialmente se il Governo continua a rispondere a logiche assistenzialistiche invece di fare scelte organiche e strutturali. Concorda con i colleghi che lo hanno preceduto sulla necessità di un dialogo con le forze sociali per poter scrivere un testo unico sulla scuola e sul richiamo al ruolo del Parlamento, al quale soltanto deve spettare la decisione normativa, della quale il Governo non ha il diritto di appropriarsi integralmente, come sta cercando di fare, mediante vere e proprie « deleghe in bianco ».

Antonio PALMIERI (FI), rilevando come dalla sua parte politica un DEF come quello in esame non può che essere criticato, si dichiara sorpreso per aver sentito la relatrice esprimere il concetto che il Governo sarebbe affidabile: un giudizio ardito, a suo avviso, considerate le continue modifiche al ribasso delle previsioni di crescita, che, in dieci mesi, sono passate da un roboante 2 per cento ad un ben più modesto 0,1 per cento, non più, tra l'altro, per colpa dei Governi precedenti, ma a causa della congiuntura internazionale negativa, e quindi comunque per colpa di altri.

Ritiene che le prospettive per il futuro non possano che essere spaventose, specialmente in presenza del dualismo non armonioso nella compagine governativa, le cui decisioni sono condizionate dalle imminenti elezioni europee, che spingono ad accantonare i provvedimenti più urgenti e necessari.

Alle considerazioni dei colleghi, aggiunge le sue perplessità in merito a quanto fatto dalla maggioranza in tema di alternanza scuola-lavoro, della quale si

capisce solo cosa non sarà più, ma non si sa che cosa deve diventare, in quanto i decreti attuativi sulla materia non sono ancora stati emanati.

Rileva, poi, che il DEF non contiene misure in merito alla parità scolastica.

Esprime infine la propria contrarietà all'intenzione annunciata di non rinnovare la convenzione in essere con Radio radicale, unica emittente privata che svolge un servizio pubblico, in forma sussidiaria, la cui chiusura costituirebbe l'effetto di un atto a suo avviso dannoso per tutti e sostanzialmente antidemocratico.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

### **La seduta termina alle 15.**

#### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### *SEDE REFERENTE*

*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione.*

*C. 682 Capitanio, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1425 Gelmini, C. 1464 Mura, C. 1465 Schullian, C. 1480 Pella, C. 1485 d'iniziativa popolare, C. 1499 Frassinetti, C. 1576 Fusacchia, C. 1696 Brunetta e Petizione n. 111.*

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Audizione di rappresentanti dell'Istituto Italiano Imballaggio, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	131
Audizione di rappresentanti di ASSORIMAP (Associazione Nazionale Riciclatori e Rigeneratori Materie Plastiche), nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	132
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	132
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, 2 e allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	133

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Audizione di rappresentanti dell'Istituto Italiano Imballaggio, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).*

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Marco SACHET, *presidente dell'Istituto Italiano Imballaggio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni Alberto MANCA (M5S), Vincenza LABRIOLA (FI) e Patrizia TERZONI, *presidente*.

Marco SACHET, *presidente dell'Istituto Italiano Imballaggio*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Patrizia TERZONI, *presidente*, ringrazia il presidente dell'Istituto Italiano Imballaggio per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di ASSORIMAP (Associazione Nazionale Riciclatori e Rigeneratori Materie Plastiche), nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).*

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Walter REGIS, *presidente di ASSORIMAP (Associazione Nazionale Riciclatori e Rigeneratori Materie Plastiche)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni, Umberto BURATTI (PD), Manuela GAGLIARDI (FI) e Generoso MARAIA (M5S).

Walter REGIS, *presidente di ASSORIMAP (Associazione Nazionale Riciclatori e Rigeneratori Materie Plastiche)*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Patrizia TERZONI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di ASSORIMAP per il loro intervento e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.40**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del Presidente Alessandro Manuel BENVENUTO – Intervengono il viceministro per le infrastrutture e per i trasporti, Edoardo Rixi e il sottosegretario di Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015.**

**C. 1648 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Patrizia TERZONI (M5S), *relatrice*, fa presente che l'Accordo si inquadra nell'ambito della strategia dell'Unione europea per l'Asia centrale, per rispondere alla crescente importanza della regione ai fini della stabilità, della sicurezza e della diversificazione energetica. Il Kazakistan ha perseguito negli anni un percorso di sostanziale avvicinamento all'UE, e l'Accordo in esame, di seconda generazione e rafforzato, rappresenta uno strumento più ampio e di maggiore respiro rispetto al precedente accordo di partenariato e cooperazione del 1999, e intende quindi rilanciare le basi della cooperazione UE-Kazakistan, allargando i settori di collaborazione, con particolare riguardo alla cooperazione economica.

L'Accordo consta di un breve preambolo, 9 titoli, 287 articoli, 7 allegati e un Protocollo. Per il profilo di competenza della Commissione, vengono in rilievo il Titolo III, Commercio e imprese, per quanto riguarda la regolazione degli appalti pubblici (Capo 8), il titolo IV, Cooperazione nei settori dell'economia e dello

sviluppo sostenibile, per quanto riguarda la regolazione di politiche ambientali (Capi 7 e 8), nonché il Titolo VI, Altre politiche di cooperazione, che al Capo 7 disciplina la cooperazione nel settore della protezione civile.

In merito agli appalti pubblici, il Capo 8 del titolo III dell'Accordo, corredato dagli Allegati III e IV, ne definisce l'ambito di applicazione, individuando il principio generale di non discriminazione come base per lo svolgimento delle procedure. Viene definita la disciplina relativa all'impiego di mezzi elettronici nella procedura di appalto e ai metodi di esecuzione, ossia gara aperta, gara selettiva, gara a trattativa privata e aste elettroniche, da eseguire evitando conflitti di interesse e prevenendo le pratiche di corruzione. In particolare, la gara a trattativa privata può essere utilizzata solo nel caso in cui sia certo che tale metodo non si utilizza per evitare la concorrenza tra fornitori ovvero per proteggere i fornitori interni a scapito di quelli esteri.

Viene dettagliata quindi la disciplina relativa alle informazioni sul sistema di appalti, sull'avviso di gara, sulle condizioni di partecipazione, sulle qualifiche dei fornitori, sulle specifiche tecniche e la documentazione di gara. Quanto ai termini, essi devono essere definiti in base alla complessità dell'appalto, all'entità dei subappalti e ai tempi necessari per la trasmissione della documentazione (in caso non si proceda con mezzi elettronici). Apposite disposizioni definiscono le informazioni da dare ai fornitori nel caso di aggiudicazione dell'appalto nonché quelle da dare alle parti per stabilire che l'appalto sia stato condotto in modo equo e imparziale, essendo conseguentemente disciplinate le procedure di ricorso.

Per quanto riguarda le tematiche ambientali, il Capo 7 del titolo IV prevede lo sviluppo e il rafforzamento della cooperazione tra le parti sulle questioni ambientali, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile e alla tutela dell'ambiente. Tra i settori oggetto di cooperazione si annoverano l'educazione e la sensibilizzazione ambientale, la qualità

dell'aria, la gestione delle risorse idriche, compreso l'ambiente marino, l'inquinamento industriale e la gestione dei rifiuti.

Il Capo 8 del medesimo Titolo IV prevede che le parti intensifichino e sviluppino la cooperazione per la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici, promuovendo l'adozione di misure volte alla loro mitigazione dei cambiamenti climatici, di adattamento ai cambiamenti climatici, ricerca, sviluppo e diffusione di tecnologie a basse emissioni di carbonio, nonché sensibilizzazione e formazione.

Il Capo 7 del Titolo VI è volto a promuovere la cooperazione nel settore della protezione civile, riconoscendo le Parti la necessità di gestire i rischi di catastrofi naturali e causate dall'uomo a livello nazionale e mondiale. In particolare le Parti dichiarano la propria intenzione di migliorare le misure di prevenzione e risposta alle catastrofi naturali. La cooperazione si esplica attraverso l'interazione degli organismi e delle organizzazioni competenti, il coordinamento nell'assistenza reciproca, lo scambio di esperienze in materia di sensibilizzazione delle popolazioni nella preparazione alle catastrofi e la formazione nel settore della protezione civile, in particolare per l'utilizzo di sistemi di allarme rapido.

In relazione ai contenuti dell'Accordo, pienamente condivisibili, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO si riserva di intervenire in una fase successiva del dibattito.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Documento di economia e finanza 2019.**

**Doc. LVII, 2 e allegati.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Ugo PAROLO (Lega), *relatore*, rinviando per gli aspetti di dettaglio alla documentazione predisposta dagli uffici, si sofferma nella relazione sugli aspetti principali delle diverse politiche di interesse della VIII Commissione prese in considerazione dal DEF, e segnatamente dal Programma nazionale di riforma (PNR).

Già in premessa il DEF cita due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti contenuti nei decreti legge in corso di emanazione denominati « decreto crescita » e « decreto sblocca cantieri ».

Quest'ultimo, riguardante in modo specifico le politiche di settore rientranti nella competenza della Commissione, punta a invigorire la ripresa del settore delle costruzioni, snellendo la legislazione vigente in materia di aggiudicazione dei contratti, appalti integrati, subappalti, norme sulla progettazione, partenariato pubblico-privato e procedure di approvazione di varianti di progetto.

L'impatto dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL nel 2019.

Il miglioramento del quadro di regolamentazione derivante dall'intervento legislativo, unitamente all'impegno del Governo ad aumentare le risorse per gli investimenti pubblici e agli incentivi per la ristrutturazione degli immobili, anche in chiave antisismica, dovrebbero creare le condizioni per una vera ripresa di un settore che resta cruciale per l'occupazione e l'andamento generale dell'economia.

Pur risultando assente, rispetto ai DEF precedenti, uno specifico Allegato infrastrutture, in risposta alla Raccomandazione n. 4 del Consiglio Europeo e della Relazione Paese relativa all'Italia 2019 della Commissione europea (in cui si evidenzia che « gli investimenti pubblici nelle infrastrutture restano bassi ») nel PNR riveste un particolare rilievo il tema del rilancio degli investimenti infrastrutturali.

Ritiene meritevole sottolineare due passaggi del documento. Il primo esplicita la rilevanza che il Governo assegna al loro rilancio: « il declino delle opere pubbliche

ha avuto un forte effetto depressivo sull'attività economica. Inoltre, come evidenziato drammaticamente dal crollo del viadotto Morandi a Genova, le infrastrutture del Paese hanno urgente bisogno di manutenzione e modernizzazione. La ripresa degli investimenti deve coinvolgere non solo i vari livelli dell'Amministrazione pubblica, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche ». Il secondo individua gli attuali fattori di criticità: « l'esperienza di questi anni mostra, tuttavia, che stanziare i fondi non basta per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza strategica (...). Le carenze nella selezione e valutazione dei progetti e gli ostacoli all'efficacia della spesa pubblica per investimenti risiedono non solo in vincoli di bilancio, ma anche in una serie di fattori di natura legale, burocratica e organizzativa (...): la perdita di competenze tecniche e progettuali delle pubbliche amministrazioni (...), le carenze nella valutazione economica e finanziaria e nel monitoraggio dei progetti, la difficile interazione tra le amministrazioni centrali e territoriali, nonché la complessità del recente Codice dei Contratti Pubblici ».

Con l'obiettivo di dare impulso agli investimenti e ridurre i tempi di esecuzione delle opere pubbliche, sono stati quindi previsti nuovi soggetti istituzionali.

In primo luogo, è stata istituita la cabina di regia « *Strategia Italia* » con un ruolo di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio dei Ministri e del CIPE. La cabina di regia dovrà interagire con le due nuove strutture tecniche create con la legge di bilancio per il 2019: *Investitalia* e la Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici.

La struttura di missione denominata *Investitalia* ha il compito di supportare le attività del Presidente del Consiglio dei Ministri relative al coordinamento delle politiche del Governo in materia di investimenti pubblici e privati.

La *Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici* – non ancora istituita – avrà invece il compito di assicurare un adeguato supporto alle amministrazioni

pubbliche centrali e gli enti territoriali interessati per la progettazione di beni ed edifici pubblici.

Tra i fattori di criticità si annovera anche la complessità legata alle difficoltà applicative della normativa di settore, con particolare riguardo alla recente riforma del codice dei contratti pubblici.

Nel 2018 si sono quindi introdotte modifiche puntuali, sul regime delle soglie, in particolare consentendo – con una deroga temporanea alle procedure ordinarie – l'affidamento diretto fino a 150.000 euro e la procedura negoziata per lavori da 150.000 fino a 350.000 euro.

Per ridare slancio agli appalti pubblici e superare le incertezze interpretative sollevate dagli *stakeholders*, nel DEF si afferma che è necessario apportare modifiche non marginali al citato codice, che saranno contenute sia nel «decreto sblocca cantieri», sia nel disegno di legge di delega al Governo per la semplificazione del codice stesso, presentato al Senato (S. 1116).

La delega mira a ridurre i tempi, migliorare la programmazione e rendere più efficienti le procedure di affidamento, di gestione e di esecuzione degli appalti pubblici, assicurando al contempo maggiore trasparenza.

Nel «decreto sblocca cantieri» saranno contenute misure di semplificazione delle procedure di aggiudicazione e il conseguente sblocco e/o accelerazione delle stesse, l'apertura del mercato degli appalti pubblici alle PMI e una maggiore flessibilità procedurale volta alla promozione della concorrenza.

Infine, il DEF ricorda l'istruttoria governativa volta a individuare modelli innovativi di finanziamento delle infrastrutture atti a fronteggiare i principali problemi che la prassi in materia denota: protrazione dei tempi, contenziosi, fallimento degli affidatari; mancata emissione degli «stati di avanzamento dei lavori» (SAL); formazione di ingenti economie; complessità delle procedure di reiscrizione dei fondi perenti a bilancio.

Naturalmente, oltre al miglioramento del quadro istituzionale e regolatorio, lo

scenario programmatico in cui si prevedono maggiori investimenti per gli anni prossimi richiede adeguate risorse.

Al riguardo, nel DEF si valorizza il rifinanziamento operato dalla legge di bilancio 2019, del fondo a sostegno degli investimenti delle Amministrazioni centrali per opere che riducano il rischio idrogeologico e per il rilancio degli investimenti degli Enti territoriali per opere pubbliche e ricostruzione legata agli eventi sismici e alluvionali, per 43,6 miliardi nel periodo 2019-2033.

Complessivamente, oltre 124 miliardi di euro sono destinati agli investimenti pubblici a livello centrale nel periodo 2017-2033, quindi in un periodo temporale sufficientemente lungo a favorire la programmazione di investimenti che, per loro natura, necessitano di un orizzonte pluriennale quali, ad esempio, le grandi infrastrutture o la tutela del territorio.

Per gli enti territoriali sono previsti complessivi 35,1 miliardi nel periodo 2019-2033 e 1,5 miliardi a decorrere dal 2034, per finanziare, tra l'altro, la manutenzione e messa in sicurezza delle strade (con uno stanziamento specifico per la manutenzione straordinaria della rete stradale di Roma), oltre a risorse pari a 1,4 miliardi nel 2019 e 0,3 miliardi nel 2020, in relazione ad eventi emergenziali quali gli interventi per la ricostruzione dei territori interessati dagli eventi sismici, la prevenzione del rischio sismico, gli investimenti per i territori colpiti dalle alluvioni di settembre e ottobre 2018, nonché per interventi a seguito del crollo del viadotto Polcevera di Genova. Per l'anno 2019 sono stati assegnati ai Comuni contributi pari a 400 milioni, tenendo conto della quota stabilita per fascia di popolazione.

Tra gli stanziamenti in questo settore sono ricordati quelli a beneficio delle popolazioni dei territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Campania interessati dai terremoti del 2016 e del 2017, il fondo per la ricostruzione dei comuni di Ischia colpiti dal sisma del 21 agosto 2017, nonché l'anticipo agli anni 2018 e 2019 delle le risorse (originaria-

mente previste per le annualità 2022-2025) per l'immediata esecuzione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle tratte autostradali A24 e A25, resisi necessari in conseguenza degli eventi sismici.

Altri interventi hanno invece utilizzato la leva fiscale: la proroga al 2019 delle detrazioni per interventi di efficienza energetica (50 per cento e 65 per cento, nei limiti di spesa già previsti per il 2018), di ristrutturazione edilizia (50 per cento delle spese sostenute entro il limite massimo di 96.000 euro per unità immobiliare), nonché di sistemazione a verde (36 per cento fino a un limite di spesa di 5.000 euro per ciascuna unità immobiliare).

Con specifico riguardo alla mitigazione del rischio sismico, sono richiamate misure specifiche, quali il finanziamento per le verifiche e l'adeguamento delle scuole in zone a rischio sismico 1 e 2 (875 interventi risultano già finanziati), l'attivazione di 10 cantieri pilota per sensibilizzare i territori ad intervenire sulla messa in sicurezza di edifici pubblici esistenti; l'attivazione di *Casa Sicura* «*Portale sisma bonus*» per agevolare la conoscenza e la fruizione della detrazione concessa ai proprietari di immobili per interventi di adeguamento antisismico.

Oltre alle risorse previste per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico (0,8 miliardi nel 2019, 0,9 miliardi sia nel 2020 che nel 2021) e l'attuazione di un primo stralcio del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, già previsto dalla legge di bilancio (0,1 miliardi annui dal 2019 al 2028), nel documento in esame si manifesta l'esigenza di ridefinirne il quadro regolatorio.

In materia di interventi per mettere in sicurezza il territorio e la popolazione dai rischi collegati al dissesto idrogeologico, il DEF richiama in primo luogo il DPCM 20 febbraio 2019 denominato «*ProteggiItalia*» con cui è stato adottato il «*Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale*».

Tale piano definisce, fra l'altro, un quadro unitario concernente i fabbisogni, il sistema di *governance* e il cronopro-

gramma delle attività. Il citato decreto prevede inoltre un Piano stralcio, operativo già nel 2019, di interventi urgenti e indifferibili, fino alla concorrenza di un importo complessivo di 3 miliardi.

Le risorse finanziarie complessivamente disponibili ammontano ad oltre 14 miliardi. Per i primi 3,3 miliardi si è già provveduto al riparto annuale delle risorse ai Commissari delegati, prevedendo la possibilità di finanziare la sola progettazione da realizzare nel 2019. Sono state inoltre predisposte misure normative di semplificazione e razionalizzazione delle procedure – anche su iniziativa del Ministero dell'ambiente – per accelerare i tempi delle autorizzazioni nazionali e regionali nonché per fronteggiare la carenza di progettazione e per rafforzare la *governance* in capo ai Commissari, volte a consentire la concreta realizzazione degli interventi per un ammontare di spesa previsto in circa 2,5 miliardi nel 2019.

Il citato decreto anticipa un intervento di carattere più generale che sarà realizzato con il disegno di legge per la mitigazione del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio, che sarà formalizzato previo parere della Conferenza permanente. Tale proposta legislativa intende attribuire ai Presidenti delle Regioni designati quali Commissari contro il dissesto idrogeologico il compito di predisporre un programma d'azione triennale di intervento. Inoltre, sarà possibile ricorrere all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo, indipendentemente dall'importo dei lavori, nel rispetto di quanto previsto dalle norme europee sugli appalti pubblici.

Ritiene utile ricordare, in relazione alla programmazione del territorio, che il Governo ha approvato (ma non ancora formalizzato) un disegno di legge delega in materia edilizia e di governo del territorio che ricomprende anche l'urbanistica. Obiettivo di tale iniziativa legislativa, anche attraverso una semplificazione procedimentale, è la celere ripresa dell'attività

edilizia, per superare le criticità del settore senza tralasciare misure di minimizzazione del consumo di suolo.

Con riferimento all'edilizia pubblica, il Governo, attraverso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), intende rendere operativa la piattaforma digitale *Building Information Modeling (BIM)* per l'attività di progettazione e monitoraggio delle costruzioni, per un risparmio potenziale fino a 30 miliardi negli appalti pubblici.

Quanto alle infrastrutture idriche, nella relazione Paese Italia del 2019 della Commissione europea si sottolinea che al Sud vengono fatti pochi investimenti efficaci nelle infrastrutture idriche, a fronte di persistenti rischi di scarsità di acqua e di siccità, e che sono necessari investimenti nella prevenzione del rischio sismico e idrogeologico onde ridurre la spesa per l'emergenza.

Al riguardo, nel documento in esame si ribadisce l'obiettivo della loro riqualificazione, anche in previsione della crescente scarsità dell'acqua. Si procederà quindi al varo del Piano degli interventi nel settore idrico, anticipato dal Piano straordinario, rifinanziati dalla legge di bilancio 2019 per circa 1,5 miliardi per il prossimo decennio. I Piani sopra citati sono finalizzati alla realizzazione di interventi urgenti in stato di progettazione definitiva ed esecutiva, riguardanti gli invasi multi-obiettivo e i risparmi di acqua negli usi agricoli e civili, nell'ottica di mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità ed implementare i necessari parametri di sicurezza delle dighe. Si richiama, inoltre, lo sblocco di circa 250 milioni per finanziare 30 opere nel settore idrico.

Per il potenziamento delle infrastrutture idriche è stato anche istituito un apposito Fondo di Garanzia, che sarà definito con un decreto attualmente in fase di adozione. Il Fondo di Garanzia riguarderà le infrastrutture del servizio idrico integrato (acquedotti o impianti fognari e di depurazione) nonché gli investimenti sulle dighe, con modalità di accesso definite dall'Autorità di settore.

In relazione agli obiettivi di garantire l'accesso all'acqua quale bene comune e diritto umano universale, di tutelarne la qualità e quantità, di ridurre sprechi e incrementare investimenti di natura pubblica sul servizio idrico integrato si dà conto della proposta di legge in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque all'esame di questa Commissione.

Con riguardo alla rete viaria, il DEF cita il Piano straordinario per la messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture. In particolare, nell'ambito del contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e la società ANAS SpA 2016-2020, a seguito di una ricognizione dello stato di sicurezza della rete viaria nazionale, sono stati individuati gli interventi più urgenti, con particolare riguardo a ponti, viadotti e gallerie, con un piano di manutenzione straordinaria aggiuntivo per il triennio in corso di valore complessivo fra gli 1,7 e i 2 miliardi.

Tali risorse si aggiungono a quelle destinate alla messa in sicurezza della rete viaria e degli edifici pubblici assegnate direttamente a comuni e Regioni stanziati dalla legge di bilancio per il 2019, che ammontano a poco meno di 2 miliardi complessivi sul triennio 2019-2021, di cui circa 1 miliardo nel 2019 per interventi sulla rete viaria.

Un passaggio del DEF affronta quindi il tema delle concessioni autostradali, affermando l'obiettivo di «*riequilibrare i rapporti tra interessi pubblici e privati e implementare le nuove regole con cui l'ART ha approvato il sistema tariffario di pedaggio basato sul price cap con determinazione dell'indicatore di produttività a cadenza quinquennale, per l'affidamento delle concessioni di alcune tratte autostradali*». Oltre ad indicare specifiche tematiche, si afferma una strategia complessiva volta ad evitare l'aggravio dell'onere a carico della fiscalità generale in costanza di affidamenti non supportati da idonee risorse private. Tale strategia opererà anche con riguardo all'affidamento delle concessioni autostradali, valutando il ri-

corso a moduli procedurali innovativi, anche nella forma della valorizzazione dell'*in house providing*.

Obiettivo prioritario è anche la sicurezza dell'infrastruttura autostradale, nell'ottica di un superamento progressivo dell'approccio emergenziale e l'applicazione delle più moderne tecnologie di monitoraggio.

Sotto il diverso versante della mobilità sostenibile, Il DEF indica l'obiettivo della riduzione del numero di autoveicoli con motori diesel e benzina, incentivando il ricambio del parco-bus con mezzi a basso impatto, l'acquisto di veicoli non inquinanti e tassando gli acquisti di veicoli nuovi più inquinanti. Al riguardo, la proposta di *Piano Nazionale Integrato Energia e Clima* inviata alla Commissione europea punta alla riduzione dei carburanti inquinanti nei trasporti e all'incremento della mobilità elettrica, per raggiungere la quota di 1,6 milioni di auto elettriche nel 2030.

Con riguardo ai temi dell'ambiente, il PNR individua sette sfide principali alle quali il Governo intende rispondere nei prossimi anni: 1) ridurre le concentrazioni di inquinanti atmosferici; 2) contrastare i cambiamenti climatici mediante riduzione dei gas a effetto serra specialmente nel settore della mobilità; 3) salvaguardare la biodiversità terrestre e marina e assicurare una migliore e più coordinata gestione delle aree protette e del capitale naturale; 4) limitare il consumo del suolo e prevenire il rischio idrogeologico; 5) mettere in sicurezza il territorio mediante prevenzione e contrasto dei danni ambientali; 6) promuovere l'uso sostenibile delle risorse e governare la transizione verso l'economia circolare e i « rifiuti zero »; 7) ridurre le procedure di infrazione in materia ambientale.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il PNR annuncia le misure che adotterà per ciascuna sfida.

Con riguardo agli obiettivi di riduzione dell'inquinamento atmosferico e contrasto ai cambiamenti climatici, il Governo promuoverà misure di sviluppo del lavoro ecologico, la « decarbonizzazione » e « defossilizzazione » della produzione e sa-

ranno attuate norme di semplificazione amministrativa. Si favorirà inoltre l'utilizzo di fondi rotativi per l'efficientamento energetico degli edifici, con particolare riguardo all'edilizia residenziale pubblica, anche rendendo operativo il Fondo nazionale per l'efficienza energetica (con dotazione, al 31 dicembre 2020, di 310 milioni di euro).

Per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dei veicoli, la proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il clima (PNIEC), presentata alla Commissione europea nel gennaio scorso prevede, tra l'altro, una riduzione dei gas a effetto serra rispetto al 2005 per tutti i settori non ETS (agricolo, trasporti, residenziale e civile) del 33 per cento a fronte di un obiettivo UE del 30 per cento.

Le iniziative in materia di salvaguardia della biodiversità, gestione delle aree protette e del capitale naturale si articoleranno nell'ambito del *Quadro generale per la biodiversità post 2020* della Convenzione sulla biodiversità biologica e, sul piano nazionale, implementando la rete Natura 2000.

In materia di protezione del mare si preannuncia che sarà incoraggiato il recupero dei rifiuti marini e il loro conferimento a terra, oggetto di uno specifico disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri nel mese di aprile (ma non ancora formalizzato).

L'obiettivo della gestione sostenibile del territorio, limitando il consumo del suolo e prevenendo il rischio idrogeologico è oggetto di interventi di diverso tipo, in gran parte già evidenziati in precedenza. Oltre a preannunciare che saranno stabilizzati gli incentivi denominati *ecobonus* e *sisma bonus* si indicano i seguenti obiettivi: prevenzione e manutenzione del territorio; aggiornamento della pianificazione di settore; responsabilizzazione dei cittadini e delle istituzioni sui rischi; realizzazione di infrastrutture verdi; rilancio del patrimonio edilizio esistente; introduzione del bilancio comunale ecologico; rafforzamento della *governance* delle aree marine costiere.

Con specifico riguardo alla sicurezza del territorio si prefigura l'inasprimento delle sanzioni per i reati ambientali (legge n. 68 del 2015) e il contrasto alle ecomafie.

Nell'ottica dell'uso sostenibile delle risorse e sviluppo dell'economia circolare, il documento annuncia due decreti – di prossima adozione – volti a incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER 1 e FER 2), in attesa che venga recepita la nuova direttiva sulle fonti rinnovabili (direttiva (UE)2018/2001).

Si prefigura inoltre un disegno di legge delega in materia di semplificazione e codificazione (esaminati dal consiglio dei Ministri ma non ancora presentati alle Camere) che riguarderà, tra l'altro, i settori dell'energia e delle fonti rinnovabili.

Il Ministero dell'ambiente, cui è attribuita la competenza in materia di economia circolare, oltre ad istituire un quadro di monitoraggio a livello nazionale, in conformità con quello previsto dalla Commissione europea, ha attivato – nell'ambito del *PON Governance 2014-2020* – il Progetto Creiamo-PA che dovrebbe offrire alle regioni « modelli e strumenti per la transizione verso l'economia circolare ».

A seguito dell'adozione del *Pacchetto rifiuti-economia circolare* da parte dell'UE, il Governo annuncia modifiche alla normativa nazionale in tema di gestione dei rifiuti (con particolare riferimento al decreto legislativo n. 152 del 2006) nonché l'adozione di decreti « *end of waste* » sulla cessazione della qualifica di rifiuto volti, tra l'altro, ad incoraggiare il circolo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti, anche mediante meccanismi fiscali premianti (oltre al credito di imposta del 36 per cento per l'acquisto da parte delle imprese di prodotti riciclati da raccolta differenziata introdotto dalla Legge di bilancio 2019).

Inoltre, il Governo annuncia misure per la riduzione dei rifiuti di plastica nell'ambito della revisione del *Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti*, richiamando le misure varate con la legge di Bilancio 2019 e quelle previste dal « decreto crescita ». Sarà inoltre modificata l'attività dei

Consorzi nazionali di riciclaggio per coordinare azioni di contrasto al traffico illecito di rifiuti e sarà creata una cabina di regia per le attività legate all'inquinamento da amianto.

Infine, si conferma l'impegno volto a ridurre le procedure di infrazione aperte nei confronti dell'Italia (da 117 nel 2014 alle 74 attuali), di cui il 23 per cento riguarda l'ambiente (inquinamento atmosferico, rifiuti, acque reflue urbane).

Da ultimo, ricorda che l'Allegato III reca una relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. In attuazione del protocollo di Kyoto, l'Italia si è impegnata a ridurre le proprie emissioni del 6,5 per cento rispetto ai livelli del 1990 nel periodo 2008-2012, impegno che è stato mantenuto.

Per il periodo successivo, il « Pacchetto clima-energia 2020 » reca l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20 per cento rispetto ai livelli del 1990, adottando poi da ultimo, la Decisione 406/2009/CE9 (c.d. Decisione « Effort Sharing »). Nella relazione si afferma che l'Italia ha intrapreso un percorso di riduzione che permetterà il rispetto degli obiettivi annuali vincolanti di cui alla citata Decisione con un ampio margine.

Infine, la relazione si sofferma sull'elemento centrale del nuovo *Quadro Clima Energia 2030*, recante l'obiettivo di riduzione dei gas serra di almeno il 40 per cento a livello europeo rispetto all'anno 1990. Questa riduzione è articolata in una riduzione del 43 per cento per il settore ETS ed una del 30 per cento per i settori non soggetti a ETS (trasporti, civile, piccola industria, agricoltura e rifiuti, calcolate rispetto all'anno 2005 (il 33 per cento per l'Italia). Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima identificherà le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Il Sottosegretario Salvatore MICILLO e il Viceministro Edoardo RIXI si riservano di intervenire in una fase successiva del dibattito.

Chiara BRAGA (PD) approfitta della presenza del rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per avere informazioni circa la mancata trasmissione del cosiddetto « Allegato infrastrutture ». A sua memoria tale allegato è sempre stato trasmesso insieme al Documento di economia e finanza e la mancata trasmissione non può che denotare le forti criticità interne alla compagine dell'attuale Governo sul tema delle infrastrutture. Rivela che il Documento di economia e finanza risulta sprovvisto anche della relazione recante l'analisi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), che la legge n. 163 del 2016 ha previsto accompagni i documenti di programmazione economica e finanziaria.

Il Viceministro Edoardo RIXI, negando l'esistenza di alcuna criticità, comunica che l'Allegato infrastrutture, già predisposto dal Ministero delle infrastrutture dei trasporti e condiviso con il Ministero dell'economia e delle finanze, sarà trasmesso nelle prossime ore.

Chiara BRAGA (PD) chiede precisazioni alla presidenza sul prosieguo dell'esame del Documento di economia e finanza, in particolare evidenziando l'opportunità che la Commissione non si esprima prima della trasmissione da parte del Governo degli allegati da lei indicati.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, si riserva di verificare l'avvenuta trasmissione da parte del Governo dell'allegato infrastrutture, assicurando in ogni caso alla Commissione congrui tempi di discussione.

Chiara BRAGA (PD) insiste sulla necessità che il Governo trasmetta anche l'analisi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, configurandosi tale trasmissione come un obbligo di legge. Ribadisce che in assenza di tali fondamentali documenti la Commissione non è messa nelle condizioni di esprimere un parere nella giornata di domani. Chiede pertanto al Governo e al relatore se dispongano di informazioni al riguardo.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO si riserva di verificare le ragioni della mancata trasmissione dell'analisi degli indicatori BES.

Ugo PAROLO (Lega) ritiene che le rassicurazioni fornite dal Governo consentiranno alla Commissione di assolvere al proprio compito nei tempi prefissati.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.20.**

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38 .....	142
---	-----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	142
5-01939 Capitanio: Misure urgenti volte a contrastare il fenomeno della diffusione e della visione di canali e servizi piratati .....	142
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	149
5-01940 Rosso: Agevolazioni per l'acquisto di dispositivi di decodifica del segnale .....	142
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	151
5-01941 Paita: Stato attuale della trattativa in corso sulla vendita della compagnia aerea Alitalia .....	142
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	152
5-01942 Paolo Nicolò Romano: Assegnazione delle frequenze GHz agli operatori dei servizi <i>Fixed Wireless Access (FWA)</i> .....	143
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	153

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea. Atto n. 73 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	143
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di parere del relatore)</i> .....	154

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	144
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i> .....	156
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	145

**COMITATO RISTRETTO**

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Modifiche al codice della strada.**

C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.50 alle 13.30.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Michele Geraci.*

**La seduta comincia alle 13.30.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità della seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

**5-01939 Capitano: Misure urgenti volte a contrastare il fenomeno della diffusione e della visione di canali e servizi piratati.**

Massimiliano CAPITANIO (Lega) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele GERACI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimiliano CAPITANIO (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, auspicando che il Governo possa, oltre che condurre un'efficace azione di repressione del descritto fenomeno della diffusione di canali e servizi piratati, svolgere un'opera di coordinamento culturale ai fini di una maggiore consapevolezza da parte di tutti della posta in gioco.

**5-01940 Rosso: Agevolazioni per l'acquisto di dispositivi di decodifica del segnale.**

Roberto ROSSO (FI), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele GERACI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto ROSSO (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. In particolare stigmatizza l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziare per l'acquisto dei nuovi *decoder*, risorse che dovrebbero essere notevolmente incrementate non solo in considerazione dei notevoli ricavi derivanti dall'asta delle frequenze, ma anche tenendo conto del costo medio di un nuovo *decoder* e della platea dei soggetti interessati dal prossimo *switch off*. Osserva come la prevista transizione del sistema radio-tv non porterà ben pochi benefici ai cittadini, molti dei quali in possesso di apparecchi televisivi che non sono in grado di sfruttare i vantaggi della nuova tecnologia, e che saranno messi in difficoltà soprattutto gli utenti anziani per età. Sottolinea che risulta inoltre completamente trascurato il problema dell'adeguamento degli impianti condominiali. Conclude evidenziando l'esigenza di un incremento delle risorse stanziare e di una corretta informazione dell'utenza.

**5-01941 Paita: Stato attuale della trattativa in corso sulla vendita della compagnia aerea Alitalia.**

Raffaella PAITA (PD), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele GERACI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Raffaella PAITA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del governo, che non riguarda la maggior parte delle questioni poste posti nell'interrogazione a sua firma, come quella relativo al coinvolgimento di Atlantia. Dal momento che molti organi di stampa hanno riferito di dettagli rilevanti sulla trattativa in corso, giudica grave la reticenza e la mancanza di trasparenza della risposta data in questa sede.

Ricorda inoltre che il prestito ponte per la compagnia Alitalia, come già riferito in audizione dai commissari straordinari, sta per scadere e risulta assai rischioso prevedere la semplice proroga del periodo di vigenza delle offerte di acquisto senza mettere a rischio il futuro dell'azienda e dei dipendenti di Alitalia. Ribadisce pertanto di non condividere l'atteggiamento dell'esecutivo giudicandolo irresponsabile e ricorda che dopo il crollo Morandi esponenti del Governo avevano assicurato che in futuro non si sarebbero più svolte trattative con aziende dei Benetton.

**5-01942 Paolo Nicolò Romano: Assegnazione delle frequenze GHz agli operatori dei servizi Fixed Wireless Access (FWA).**

Paolo Nicolò ROMANO (M5S) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele GERACI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paolo Nicolò ROMANO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, anche se non può non evidenziare come nei principali Paesi europei la banda a 5,8 GHz prevalentemente gestita dal ministero della difesa sia già utilizzata per i servizi FWA sulla base della citata raccomandazione emanata dall'*Electronic Communications Committee* (Ecc) e dal-

*l'European Conference of Postal and Telecommunications Administrations* (Cept).

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea. Atto n. 73.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 10 aprile 2019.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la Conferenza Stato-Regioni ha espresso il parere nella seduta del 10 aprile e che il testo del parere risulta tuttavia ancora in fase di trasmissione alle Camere.

Paolo FICARA (M5S), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 5*).

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Edoardo Rixi.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015.**

**C. 1648 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per i profili di competenza, alla III Commissione Affari esteri sul disegno di legge di ratifica dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra.

L'Accordo in esame s'inserisce nell'ambito della strategia europea per l'Asia centrale che interessa oltre al Kazakistan, il Kirghizistan, il Turkmenistan, l'Uzbekistan e il Tagikistan e che trova applicazione in una serie di ambiti, quali la sicurezza regionale, lo Stato di diritto, l'istruzione, il commercio e gli investimenti, l'energia e i trasporti, l'ambiente e la gestione delle risorse idriche, in una prospettiva di partnership che coinvolga le rispettive società civili. In particolare si tratta del primo accordo di nuova generazione firmato con uno Stato dell'area: il Kazakistan ha perseguito negli anni – quale parte della propria politica estera – un percorso di progressivo avvicinamento all'UE, incardinato dal programma presidenziale del 2008 «*Path to Europe*» e realizzato poi sia con la firma di alcuni memorandum d'intesa in materia di energia e trasporti, sia con l'intensificazione di contatti ad alto livello con l'UE e con i suoi Stati membri. La nuova intesa definisce un quadro giuridico ad ampio spettro e comprende – come è prassi per gli accordi dell'UE di ultima generazione – clausole politiche sui diritti umani, sulla Corte internazionale di giustizia, sulle armi di distruzione di massa e sulla cooperazione antiterrorismo.

L'Accordo si basa sui principi dell'economia di mercato, considerati come presupposto per promuovere lo sviluppo sostenibile e la crescita economica. In particolare occorre segnalare che la cooperazione abbraccia una vasta gamma di settori tra cui sanità, ambiente, cambiamenti climatici, energia e trasporti, tassazione, educazione, cultura, affari sociali, scienza e tecnologia, oltre ad aspetti specifici quali la cooperazione giudiziaria e la lotta contro il riciclaggio, il crimine organizzato e la corruzione.

L'Accordo è composto da 9 titoli e 287 articoli, 7 allegati e un Protocollo.

Con riferimento agli ambiti di interesse della Commissione, nell'ambito del titolo III, dedicato a commercio e imprese, rilevano l'articolo 54, che regola le condizioni di reciproco accesso delle parti per le prestazioni di servizi di trasporto marittimo internazionale, e l'articolo 54-*bis*, che rimanda a specifici accordi le condizioni del reciproco accesso delle parti al mercato dei servizi di trasporto stradale, ferroviario, per vie navigabili interne e, se del caso, aereo.

Nel titolo IV, dedicato alla cooperazione nei settori dell'economia e dello sviluppo sostenibile, in particolare si segnalano le disposizioni recate dagli articoli 209 e 210 in materia di cooperazione nel settore dei trasporti. L'articolo 209 prevede che le parti collaborino al fine di ampliare e rafforzare la cooperazione in materia di trasporti per contribuire allo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili; concentrarsi sugli aspetti sociali e ambientali dei sistemi di trasporto; promuovere trasporti efficienti e sicuri; potenziare i principali collegamenti di trasporto tra i loro territori. L'articolo 210 specifica che la cooperazione nel settore dei trasporti debba riguardare: scambio di migliori pratiche in materia di politiche dei trasporti; miglioramento della circolazione dei passeggeri e delle merci, aumento della fluidità dei flussi di trasporto eliminando gli ostacoli amministrativi, tecnici e di altro genere, mirando a una maggiore integrazione dei mercati, al miglioramento delle reti di trasporto e al potenziamento delle

infrastrutture; scambio di informazioni e attività comuni a livello regionale e internazionale e attuazione degli accordi e delle convenzioni internazionali applicabili; scambio di buone pratiche sulla sicurezza e lo sviluppo sostenibile dei trasporti marittimi. La Repubblica del Kazakistan rende conformi alla legislazione dell'Unione europea i suoi accordi bilaterali sui servizi aerei conclusi con gli Stati membri dell'Unione europea.

Nell'ambito del medesimo titolo IV, per quanto concerne la cooperazione nel settore della società dell'informazione, gli articoli 222 e 223 prevedono che essa sia volta a sviluppare la società dell'informazione a vantaggio dei cittadini e delle imprese mediante un'ampia disponibilità delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) e una migliore qualità dei servizi a prezzi accessibili. Tale cooperazione mira a promuovere lo sviluppo della concorrenza e l'apertura dei mercati delle TIC e ad incoraggiare gli investimenti in questo settore. Secondo quanto previsto all'articolo 223, la cooperazione riguarda, in particolare, lo scambio di informazioni e migliori pratiche sull'attuazione di iniziative in materia di società dell'informazione, incentrate in particolare: sullo sviluppo di un quadro normativo efficace per il settore delle TIC; sulla promozione dell'accesso alla banda larga; sullo sviluppo di servizi elettronici interoperabili; sulla garanzia della tutela dei dati e sullo sviluppo di servizi di *roaming*.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 6*).

#### **Documento di economia e finanza 2019.**

##### **Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Elena MACCANTI (Lega), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare il Documento di economia e finanza 2019.

Ricorda che il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo.

Il documento, come di consueto, si articola in tre sezioni (il programma di stabilità, l'analisi e le tendenze delle finanze pubbliche e il programma nazionale di riforme) e presenta sei allegati.

Evidenzia che nella presente relazione darà conto dei profili di competenza della IX Commissione trattati nell'ambito del programma nazionale di riforme, rinviando alla documentazione a disposizione per gli aspetti di carattere generale del Documento.

Il programma nazionale di riforma si concentra su diversi aspetti di competenza della Commissione sia nel settore delle comunicazioni sia con riferimento al settore dei trasporti.

Per quanto riguarda il settore delle comunicazioni, le iniziative del Governo sono da inquadrare nell'ambito della raccomandazione 4 della Commissione europea che richiede al nostro Paese l'assunzione di iniziative volte a « promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante ».

A questo proposito il Governo comunica l'intendimento di concludere la predisposizione delle Strategie Nazionali per l'Intelligenza Artificiale e per la *Blockchain*, proseguendo inoltre le speri-

mentazioni sull'utilizzo di queste tecnologie. Gli interventi relativi a tali iniziative sono inseriti tra le azioni strategiche del cronoprogramma (per il periodo 2019-2022). Il Governo intende poi porre in essere gli interventi necessari per rendere operativo il Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, *Blockchain* e Internet of Things.

Si ribadisce inoltre l'intendimento di partecipare attivamente al programma « Europa Digitale », che si indirizzerà all'intelligenza artificiale, alla sicurezza informatica, alle competenze digitali, alla digitalizzazione dell'amministrazione pubblica e ai supercomputer.

Per lo sviluppo di Intelligenza artificiale, *Blockchain*, Internet of Things, nonché per la diffusione del Wi-Fi, il Governo ricorda che il CIPE, nella seduta del 25 ottobre 2018, ha destinato 100 milioni di euro, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (con contestuale rifinalizzazione delle risorse già assegnate con le delibere CIPE n. 65/2015, n. 71/2017 e successivamente con la delibera n. 105/2017 relative al piano banda ultra larga), cui si aggiungono le nuove risorse individuate dalla Legge di Bilancio per il 2019.

Il Documento si concentra più specificamente sulla *Blockchain*, sottolineando come l'Italia sia tra i primi Paesi europei a offrire una prima cornice normativa alla tecnologia *Blockchain* e agli smart contract.

Il Documento segnala inoltre come a gennaio 2019 sia stata istituita presso il MISE una commissione di esperti con il compito di elaborare una strategia nazionale sulla tecnologia *blockchain* e sui registri distribuiti e una commissione di esperti chiamati a redigere una Strategia nazionale sull'intelligenza artificiale per definire la prospettiva italiana rispetto a quanto negoziato a livello europeo, nell'ambito del piano coordinato sull'intelligenza artificiale.

Un ruolo rilevante, nell'ambito delle politiche per l'innovazione, è attribuito alla Strategia nazionale per Banda Ultra

Larga e allo sviluppo della tecnologia 5G, indicando l'esigenza di una semplificazione della *governance* del settore.

Sul versante della domanda di connessioni ultra veloci, come ipotizzato nella citata strategia, si conferma l'esigenza di avviare interventi di sostegno alla domanda. A questo proposito il documento individua una strategia di incentivazione all'utilizzo di tali servizi e prodotti « attraverso nuovi modelli di sperimentazione e partenariato a “zero burocrazia per l'innovazione” in specifiche aree del Paese ».

Viene infine sottolineata la necessità di definire la seconda parte del Piano Nazionale Banda Ultra larga con l'intervento nelle aree grigie, impegnando i fondi previsti nella delibera CIPE 71/2017 e riprendendo il dialogo avviato in materia con la Commissione Europea.

Sempre nell'ottica di assicurare un adeguato sviluppo delle reti ultra veloci, vengono poi ricordati gli interventi previsti dal decreto-legge n. 135 del 2018 al fine di introdurre alcune semplificazioni procedurali e alcuni chiarimenti per consentire una più agevole realizzazione delle infrastrutture per la banda ultra larga.

Con riferimento allo sviluppo del 5G, il documento ricorda l'avvenuta conclusione della gara per l'assegnazione delle bande di frequenza ad essa destinate e dà conto dei lavori svolti dal Tavolo TV 4.0 istituito al fine di individuare soluzioni adeguate per garantire la tempestiva liberazione della banda 700 mhz, considerato che tali frequenze sono allo stato attribuite alla radiotelevisione.

Si dà infine conto del fatto che con il decreto-legge n. 22 del 2019 è stato introdotto un articolo che include le reti di telecomunicazione elettronica a banda larga con tecnologia 5G tra i settori di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale, prevedendo la possibilità di esercitare la *Golden power* anche per la fornitura di materiali e di servizi e non solo nel caso di acquisizione di partecipazioni azionarie. Da un punto

di vista programmatico il Documento segnala comunque l'esigenza di potenziare l'integrazione tra rete fisica e 5G.

Da ultimo, con riguardo a questo settore il Documento dà conto dell'avvio del progetto « Piazza Wifi Italia » che, nel quadro del piano WiFi.Italia.IT, è diretto a favorire, tramite un'apposita applicazione dedicata, la connessione gratuita a una rete *wi-fi* libera e diffusa su tutto il territorio nazionale. Si ricorda in proposito la previsione di un nuovo stanziamento di 45 milioni di euro (che si aggiungono agli 8 milioni già disponibili).

Passando al settore dei trasporti, da considerare nel quadro delle principali linee di intervento del programma di Governo con riferimento agli investimenti, si prevede innanzi tutto che una quota del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, istituito dalla legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018, articolo 1, commi 95, 96, 98 e 105) la cui dotazione complessiva è di 43,6 miliardi per gli anni dal 2019 al 2033, sarà destinata alla realizzazione, sviluppo e sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa.

Con riguardo alla strategia di intervento in materia di infrastrutture e trasporti, il Governo intende dare priorità alla sicurezza delle infrastrutture, promuovere il trasporto ferroviario regionale, l'intermodalità e la mobilità sostenibile e conseguire la riduzione del numero di vittime della strada.

Con riferimento al trasporto ferroviario il Governo conferma che il completamento dell'Alta velocità potrà essere effettuato anche « attraverso innovazioni tecnologiche che consentano di diminuire i tempi di percorrenza sulle medie distanze », mentre viene ribadito l'intendimento di prevedere la possibilità di affidare a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) alcune tratte oggi gestite dalle Regioni.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, oltre a dar conto degli interventi realizzati con riguardo alla mobilità ciclistica, ricorda i finanziamenti per il Piano strategico della mobilità sostenibile che ha

destinato 3,7 miliardi al ricambio del parco bus con mezzi a basso impatto. Dal 2019 al 2033, secondo quanto indicato nel Documento, saranno rinnovati 2.000 autobus l'anno, oltre a 250 treni (questi ultimi entro il 2022). Sono stati inoltre stanziati 300 milioni di euro per nuovi mezzi navali destinati al trasporto pubblico locale.

Sempre in tale ambito si ricordano gli interventi della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) in materia di *ecobonus* e di imposta progressiva sugli acquisti di veicoli inquinanti.

Con riferimento alle riforme concernenti il trasporto stradale, il Governo dà conto della presentazione del disegno di legge delega di riforma del Codice della Strada.

Si riferisce invece alla necessità di sviluppare adeguatamente l'intermodalità l'intendimento di promuovere presso Rete Ferroviaria Italiana (RFI) ed ANAS il potenziamento delle infrastrutture di adduzione e di ultimo miglio, in modo da ridurre le esternalità negative ed i tempi di permanenza delle merci nei porti.

Con riferimento al settore aeroportuale, richiama l'attenzione sugli interventi di sostegno contenuti nella legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) a beneficio degli aeroporti di Crotone e Reggio Calabria che, nell'intendimento del Governo, si inquadrano nella strategia diretta a migliorare la connettività, innanzitutto delle aree remote e disagiate del Paese.

Per quanto riguarda l'autotrasporto segnala gli interventi effettuati con la legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) in materia di revisioni e quelli relativi all'assunzione di giovani conducenti. Tra le iniziative che verranno poste in essere il Documento indica la costituzione di tavoli di lavoro per impostare i contenuti di forme di incentivazione per l'aggregazione delle imprese di autotrasporto e proseguire le politiche di incentivazione finalizzate allo svecchiamento del parco veicolare.

Infine viene preannunciato un Piano di grandi investimenti nelle zone economiche

speciali (ZES) con una dotazione di 50 milioni per il 2019 150 milioni per il 2020 e 100 per il 2021.

Davide GARIGLIO (PD) osserva che nella relazione non si fa riferimento ai 300 milioni di euro relativi al Fondo nazionale trasporti che risultano al momento congelati.

Raffaella PAITA (PD) si riserva di intervenire nel merito del documento in esame successivamente e preannuncia la presentazione di una proposta alternativa di parere da parte del gruppo del Partito democratico.

Diego SOZZANI (FI) si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame del do-

documento giudicando assai scarna la relazione testé svolta rispetto ai contenuti e agli obiettivi contenuti nel Documento di economia e finanza del Governo.

Elena MACCANTI (Lega), *relatrice*, si dichiara disponibile fin da ora a recepire le eventuali osservazioni che dovessero essere avanzate da parte dei gruppi di opposizione, possibilità che, al contrario, sarebbe difficilmente percorribile in presenza di proposte alternative di parere.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

## ALLEGATO 1

**5-01939 Capitano: Misure urgenti volte a contrastare il fenomeno della diffusione e della visione di canali e servizi piratati.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo in merito alle questioni poste dagli Onorevoli Interroganti, rappresentando quanto segue.

Il fenomeno delle IPTV (*Internet Protocol TV*) è purtroppo ampiamente diffuso ed è salito agli onori delle cronache grazie ad alcune recenti inchieste giornalistiche: si tratta di un sistema che consente la trasmissione illegale di contenuti di canali TV in *streaming* su *internet* utilizzando il cosiddetto « pezzotto », un *decoder* pirata che consente la ricezione del segnale.

Sulla base di analisi statistiche aggiornate si ritiene che in Italia circa 2 milioni di persone usufruiscano in qualche modo di questa forma di pirateria: dietro, a tirare le fila, c'è la criminalità organizzata, che gestisce l'intera filiera accumulando ingenti ricchezze e profitti.

Secondo quanto riferito dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria – Presidenza del Consiglio dei ministri, il danno arrecato dalle IPTV, non solo alle imprese ma all'intera economia italiana, è devastante: una recentissima indagine IP-SOS ha evidenziato mancati introiti per le aziende di settore pari ad oltre 600 milioni di euro, una riduzione di 369 milioni di euro in termini di PIL nonché circa 5.700 posti di lavoro a rischio a causa della pirateria.

In considerazione del coinvolgimento riscontrato in taluni casi della criminalità organizzata o, in ogni caso, della necessità di risorse rilevanti necessarie per mantenere tali infrastrutture, è il Ministero dell'interno che potrà fornire ogni elemento utile volto a conoscere quali iniziative intende intraprendere per intensificare le attività di indagine da parte delle forze

dell'ordine finalizzate alla repressione di tale fenomeno: i gestori delle IPTV illegali rischiano, infatti, fino a 4 anni di carcere ed una multa fino a 15.000 euro in quanto viene violato l'articolo 171-ter della legge n. 633 del 1941 sulla protezione del diritto d'autore. Il citato articolo, peraltro, punisce anche gli utilizzatori finali del servizio, con pene che variano in base al contesto privato o pubblico in cui si beneficia delle opere tutelate dalla legge.

Il Dipartimento per l'informazione ed Editoria può mettere in campo esclusivamente strumenti di carattere informativo, di educazione e sensibilizzazione alle conseguenze negative del fenomeno per far comprendere gli effetti ed i danni provocati da chi si rende di fatto complice di questo sistema illegale: perché ogni volta che si compie un atto di pirateria c'è un'industria, quella audiovisiva, che viene gravemente colpita, con imprese che sono costrette a chiudere per la riduzione del proprio fatturato, con dipendenti che perdono il proprio lavoro e con autori di contenuti che non vedono giustamente ricompensata la propria creatività.

Inoltre, si rappresenta che il Dipartimento per l'informazione e l'editoria sta lavorando alla predisposizione di una modifica normativa per contrastare il fenomeno del cosiddetto *camcording*, ovvero la registrazione illecita audio e/o video dei film nelle sale cinematografiche, trasformando tale condotta illegale da mero illecito amministrativo a reato sanzionato penalmente al pari delle altre condotte illecite di pirateria, così come previsto

dalla legge n. 633 del 1941, che contribuisce in parte ad alimentare il mercato della fruizione di contenuti illeciti.

Infine, con riferimento al fenomeno delle cosiddette IPTV pirata, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), autorità amministrativa competente nella tutela del diritto d'autore che agisce su segnalazione dei titolari dei diritti in tempi rapidi, riferisce che in 5 anni di attività ha

ricevuto 1556 segnalazioni, che hanno dato origine a 865 ordini di blocco per siti manifestamente pirata e ha di recente ordinato il blocco dell'accesso a oltre 20 IPTV pirata. Inoltre, con la modifica al regolamento sul diritto d'autore del 2018 (delibera 480/18/CONS), l'AGCOM potrà intervenire anche sui cosiddetti siti vetrina che promuovono e vendono gli abbonamenti a questi servizi.

## ALLEGATO 2

**5-01940 Rosso: Agevolazioni per l'acquisto di dispositivi di decodifica del segnale.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo in merito alle questioni poste dagli Onorevoli Interroganti, rappresentando quanto segue.

Per questo Governo è di primaria importanza sostenere gli utenti finali nel processo di adeguamento degli apparecchi televisivi, anche a seguito delle nuove tecnologie di trasmissione e della riorganizzazione delle frequenze per il passaggio al 5G, come dimostrano una serie di interventi adottati a riguardo.

In primo luogo, con Legge di Bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) il Governo ha deciso di aumentare gli importi destinati all'acquisto di *decoder* e *smart TV*, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica. In particolare, con la citata legge sono stati destinati 50 milioni di euro in più rispetto alla legge di bilancio 2018 (da 100 a 151 milioni di euro) e le risorse sono state concentrate nel 2020, anno nel quale si prevede un picco della domanda.

Inoltre, il Ministero dello sviluppo economico ha posto la questione in seno al tavolo di coordinamento TV 4.0, ove avviene il confronto con gli *stakeholder* del settore radiotelevisivo, al fine di pianificare il graduale passaggio alle nuove tecnologie, riducendo al massimo i possibili impatti sugli utenti finali e garantendo la

continuità delle programmazioni da parte delle emittenti televisive sia a livello nazionale che locale.

In tale contesto di interlocuzione e confronto, il Ministero dello sviluppo economico, ha pubblicato, il 28 marzo scorso, uno studio relativo alle previsioni sulla diffusione delle nuove apparecchiature televisive, sottoponendolo a consultazione pubblica fino al 3 maggio prossimo, unitamente alla *road map* del passaggio alle nuove tecnologie di rete, in modo da potere programmare, coerentemente con l'andamento del mercato, l'erogazione dei contributi agli utenti finali. L'indagine ha rilevato che, nell'ultimo quadrimestre 2021, nello scenario supportato con il contributo statale, la dismissione della codifica DVBT/MPEG2 con attivazione della codifica DVBT/MPEG4, non avrebbe effetti negativi per gli utenti.

A valle di tali attività, nei prossimi mesi, sarà adottato il decreto interministeriale Ministero dello sviluppo economico – Ministero dell'economia e delle finanze, in attuazione della citata misura prevista dalla Legge di Bilancio, che regolerà gli aspetti operativi per l'erogazione dei contributi, le cui attività preparatorie sono al momento in corso.

## ALLEGATO 3

**5-01941 Paita: Stato attuale della trattativa in corso sulla vendita della compagnia aerea Alitalia.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia, più volte e in più sedi il Governo ha avuto modo di chiarire che lo Stato è già, di fatto, dentro Alitalia, sia da un punto di vista finanziario – tramite l'erogazione di un finanziamento ponte a titolo oneroso, per complessivi 900 milioni di euro più interessi (la cui restituzione è attualmente prevista entro giugno 2019), sia da un punto di vista gestionale, con l'opera quotidianamente svolta da parte dei Commissari straordinari.

Con specifico riguardo al quesito posto, l'Organo Commissariale ha informato che sono tuttora in corso le attività richieste da F.S. ai fini dell'integrazione della propria Offerta.

In particolare, fin dalla fine dello scorso mese di novembre, il medesimo Organo ha dato avvio alle iniziative e attività richieste dalla citata azienda di Stato, rendendosi altresì disponibile ad ausiliare la stessa negli eventuali contatti con i possibili *partner* industriali.

F.S., con propria comunicazione, del 24 gennaio 2019, ha chiesto la concessione di una proroga sino al 31 marzo 2019 del termine, originariamente fissato al 31 gennaio 2019, per la definitiva integrazione della propria offerta (impegnandosi co-

munque a tenere fermi i termini di validità dell'offerta sino al 30 aprile 2019).

Infine, lo scorso 29 marzo F.S. ha chiesto una ulteriore proroga del termine per la presentazione dell'offerta.

Ad esito delle interlocuzioni intercorse tra F.S. e l'organo commissariale di Alitalia, quest'ultimo ha accordato a F.S. una proroga sino al 30 aprile per illustrare la struttura del consorzio che, congiuntamente a F.S., coprirà l'integrazione del fabbisogno di capitale della nuova realtà societaria.

L'organo commissariale di Alitalia si riserverà, ove tale termine sia rispettato, di concedere ulteriore tempo per la presentazione della documentazione vincolante, nel rispetto dei vincoli temporali imposti alla gestione commissariale dalla vigente legislazione, e sulla base della circostanza che la validità dell'offerta (come eventualmente integrata) sia estesa sino al 30 giugno 2019, nonché che a tale ultima data sia estesa la relativa garanzia fideiussoria.

Al momento, dunque, si sta facendo un lavoro attento, con l'obiettivo di rilanciare in modo definitivo Alitalia, e di realizzare un'operazione di mercato fondamentale non solo per garantire i livelli occupazionali, ma anche per la strategia turistica dei prossimi anni del nostro Paese.

## ALLEGATO 4

**5-01942 Paolo Nicolò Romano: Assegnazione delle frequenze GHz agli operatori dei servizi *Fixed Wireless Access* (FWA)****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo in merito alle questioni poste dagli Onorevoli Interroganti, rappresentando quanto segue.

Come noto, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 5 ottobre 2018, è stato approvato il nuovo Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze, recante disposizioni in materia di uso efficiente dello spettro radio e transizione alla tecnologia 5G per reti radiomobili.

Tale Piano prevede che la banda di frequenza 5 725-5 850 MHz, coerentemente con le allocazioni del Radio Regolamento dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU), sia destinata per diversi servizi, quali la radiolocalizzazione, i collegamenti fissi via satellite e i radiomobili.

In particolare, occorre sottolineare che i servizi di radiolocalizzazione sono cruciali per affrontare le possibili minacce terroristiche, asimmetriche, ibride e di guerra informatica ai fini della sicurezza e della difesa del cittadino europeo, indipendentemente dai confini e dai paesi. Tali servizi utilizzano la tecnologia *radar* che consente di rilevare e tracciare bersagli in caso di droni, missili balistici e da crociera, proiettili di artiglieria e razzi a corto raggio, oggi considerate armi proprie delle minacce incombenti.

Attualmente, a livello internazionale, sono in corso ricerche e approfondimenti per verificare la compatibilità con i servizi WAS/RLAN, mentre gli studi condotti finora in CEPT (Conferenza Europea delle amministrazioni delle Poste e delle Telecomunicazioni) e ITU hanno dimostrato

che la compatibilità con i *radar* operanti in questa banda di frequenza non sarà facilmente realizzabile.

Riguardo a tale specifico aspetto, si fa riferimento al documento del Presidente del Gruppo di lavoro in ambito ITU del 28 febbraio scorso, con il quale si evidenzia che « che le attuali tecniche DFS non sono sufficienti per proteggere le nuove modalità di radar che operano in alcuni paesi nella banda di frequenza 5 725-5 850 MHz. Non sono stati presentati nuovi elementi su ulteriori tecniche di mitigazione che potrebbero essere utilizzate per fornire protezione a queste nuove modalità operative dei radar con salto di frequenza ».

Alla luce di quanto esposto, si rappresenta che la banda di frequenze 5 725-5 850 MHz, prevalentemente gestita dal Ministero della difesa, è destinata, nel vigente Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze di cui al citato decreto ministeriale 5 ottobre 2018 e conformemente a quanto previsto in altri Paesi europei, in via primaria al Servizio di radiolocalizzazione, al fine di non compromettere le relative operazioni in questa banda di frequenze.

Tale problematica sarà oggetto di valutazione nell'ambito della Conferenza Radio Mondiale e dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, che si terrà nel prossimo mese di novembre.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a seguire l'evoluzione di tali iniziative, affinché si completi al più presto l'attuazione di quanto previsto dai richiamati principi comunitari circa l'utilizzo della suddetta banda, anche per uso pubblico, da parte degli operatori FWA.

## ALLEGATO 5

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea. Atto n. 73.**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (Atto n. 73),

premesso che la direttiva UE 2016/797 ha l'obiettivo di definire un livello ottimale di armonizzazione tecnica per facilitare, migliorare e sviluppare i servizi di trasporto ferroviario all'interno dell'Unione Europea e con i paesi terzi e di contribuire al completamento dello spazio ferroviario europeo unico. Ciò al fine di superare le criticità del sistema attuale di norme tecniche e autorizzazioni, il quale, pur garantendo un elevato livello di sicurezza, risulta frammentato tra l'Agenzia ferroviaria europea e le autorità nazionali, con conseguenti elevati costi amministrativi e ostacoli eccessivi in termini di accesso al mercato, soprattutto per i nuovi operatori e i costruttori di veicoli ferroviari;

rilevata l'esigenza, all'articolo 15, di semplificare la dichiarazione di responsabilità nell'ambito della procedura per la redazione della dichiarazione «CE» di verifica;

evidenziata l'opportunità di assicurare la partecipazione dei soggetti interessati e di garantire la certezza dei tempi nel procedimento di autorizzazione di messa in servizio di impianti fissi di cui all'articolo 18;

valutata l'opportunità di garantire certezza dei tempi nel procedimento di

autorizzazione di immissione sul mercato del veicolo di cui all'articolo 21, con particolare riferimento al termine per lo svolgimento di prove sulla rete, nonché nella procedura per la messa in servizio dei veicoli di cui all'articolo 23;

sottolineata l'esigenza di chiarire, all'articolo 23, comma 2, le modalità di svolgimento delle prove da parte dell'impresa ferroviaria in cooperazione con il gestore dell'infrastruttura e la ripartizione dei relativi oneri economici;

considerata l'opportunità, all'articolo 45, comma 4, di assicurare la coerenza delle modalità di trasmissione dei dati all'ANSFISA da parte dei gestori delle infrastrutture con le specifiche comuni adottate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 5, della direttiva (UE) 2016/797;

ravvisata la necessità, all'articolo 45, comma 5, di prevedere l'accesso ai dati del registro dell'infrastruttura da parte degli enti territoriali;

rilevata infine l'esigenza, nella disposizione finale di cui all'articolo 48, comma 5, di richiamare le pertinenti disposizioni della normativa europea,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) all'articolo 15, comma 2, appare opportuno sostituire le parole: « , ivi comprese quelle » con le seguenti: « . Per le

norme nazionali» e, conseguentemente, sopprimere le parole: « e che » e sostituire le parole: « allegandole » con le seguenti: « da allegare. »;

b) all'articolo 18, comma 2, appare opportuno che dopo le parole: « L'ANSFISA provvede » siano aggiunte le seguenti: « , previa consultazione dei soggetti interessati, » e che dopo le parole: « le autorizzazioni di cui al presente articolo » siano aggiunte le seguenti: « , garantendo il rispetto dei termini del procedimento previsti dal presente articolo, »;

c) all'articolo 21, comma 5, appare opportuno aggiungere in fine il seguente periodo: « Gli esiti della valutazione dell'ANSFISA sono comunicati all'ERA entro 30 giorni dalla trasmissione del fascicolo. »;

d) all'articolo 23, comma 1, lettera b), appare opportuno sostituire le parole: « entro un termine ragionevole » con le seguenti: « entro trenta giorni »;

e) all'articolo 23, comma 2, risulta opportuno sostituire il primo periodo con il seguente: « Ai fini di cui al comma 1, l'impresa ferroviaria può concordare con il gestore dell'infrastruttura lo svolgimento a proprio carico di prove in linea o in laboratorio. »;

f) all'articolo 45, comma 4, si valuti l'opportunità di sostituire le parole: « da essa stabiliti » con le seguenti: « coerenti con gli atti di esecuzione di cui all'articolo 49, comma 5, della direttiva (UE) 2016/797, »

g) all'articolo 45, comma 5, appare opportuno aggiungere le parole: « , le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano » dopo le parole: « Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti »;

h) all'articolo 48, comma 5, risulta opportuno sostituire le parole: « di cui all'articolo 30, comma 3 » con le seguenti: « di cui all'articolo 30, paragrafo 3, e all'articolo 31, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/796 ».

ALLEGATO 6

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015 (C. 1648 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante « Ratifica dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e la Repubblica del Kazakhstan » (C. 1648 Governo),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali » di rappresentanti del Consiglio nazionale dei centri commerciali (CNCC) ..... 157

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 157

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la salvaguardia dei marchi storici nazionali di alto valore territoriale. C. 1518 Fornaro e C. 1631 Molinari (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 160

Delega al Governo in materia di turismo. C. 1698 Governo (*Esame e rinvio*) ..... 161

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali » di rappresentanti del Consiglio nazionale dei centri commerciali (CNCC).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 13.20.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**Documento di economia e finanza 2019.**

**Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Luca CARABETTA, *presidente* e relatore, ricorda che la X Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere, per le

parti di competenza, sul Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2).

Esponde, quindi, in sintesi, i contenuti del Documento che interessano la Commissione. Con riguardo alle politiche in tema di concorrenza e di sostegno alle imprese, rileva che nel Documento il Governo, in ottemperanza alla Raccomandazione n. 2 formulata nei confronti dell'Italia dal Consiglio dell'Unione europea nel mese di luglio 2018, preannuncia l'adozione, entro il 2019, di una nuova legge annuale sulla concorrenza e di nuove iniziative legislative per la tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle autorità di regolazione. Con riferimento alle misure di sostegno alle imprese, esse vengono prevalentemente orientate a sostenere crescita e competitività, attraverso la ripresa degli investimenti e lo sviluppo tecnologico del tessuto imprenditoriale italiano, caratterizzato in prevalenza da realtà produttive piccole e medie. Il Programma nazionale di riforma (PNR) evidenzia la necessità di ridurre in maniera sostanziale le barriere agli investimenti, sia pubblici che privati, in linea con le osservazioni formulate dalla Commissione europea nel Country Report del 27 febbraio 2019, riguardante l'Italia. A questo riguardo, il Governo ritiene opportuno agire su diversi fronti, con politiche di accesso al credito per le imprese, di alleggerimento del carico amministrativo e di sostegno al tessuto imprenditoriale nella sua posizione sull'estero. Il Governo, in particolare, intende dare priorità alle seguenti politiche: la tutela del *Made in Italy* e la promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane; il rafforzamento del *venture capital* e del cosiddetto Piano Impresa 4.0; la promozione dell'innovazione tecnologica; la tutela delle piccole e medie imprese (PMI); il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione; il contrasto agli abusi nell'utilizzo dei fondi pubblici; lo sviluppo delle aree sottoutilizzate; la tutela dell'ambiente e le energie alternative. In tale ottica, il Governo richiama l'approvazione, in Consiglio dei Ministri, di un

decreto-legge in corso di definizione, che introduce misure urgenti per la crescita economica, in particolare, sgravi e incentivi fiscali, disposizioni per il rilancio degli investimenti privati e norme per la tutela del *Made in Italy*. Il Governo segnala inoltre la pubblicazione di un portale *web* grazie al quale gli imprenditori possono trovare tutte le informazioni relative alle misure nazionali di incentivazione disponibili. Al contempo, vengono prospettate azioni di semplificazione amministrativa per l'avvio di impresa, l'ottenimento di permessi edilizi, il trasferimento della proprietà immobiliare e il pagamento delle imposte.

Nell'ambito dei fondi per lo sviluppo delle tecnologie emergenti, che hanno visto il rifinanziamento e la prosecuzione in legge di bilancio di alcune misure già introdotte nella scorsa legislatura con il citato Piano Impresa 4.0, il Documento richiama l'adozione, a febbraio 2019, da parte del Ministero dello sviluppo economico di un decreto, in attesa del visto della Corte dei conti, che incrementa di 150 milioni il Fondo per la crescita sostenibile, per il sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente. Il Governo prospetta poi un rafforzamento del Fondo di garanzia delle PMI, attraverso apposite misure, contenute nel citato decreto-legge crescita. Viene inoltre preannunciata l'istituzione di una Banca per gli investimenti con garanzia esplicita dello Stato, con la funzione di fungere da cabina di regia e da promotore per una razionalizzazione degli strumenti di accesso al credito per le PMI. Viene inoltre prospettato il potenziamento degli sportelli unici per l'impresa, già esistenti a livello territoriale. Infine per incentivare gli investimenti, nel citato decreto-legge crescita, in via di definizione, saranno previste misure che consentano alle imprese di beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. Si tratta di un ulteriore sviluppo di una norma già contenuta nella legge di bilancio 2019, i cui commi da 28 a 34 prevedono, dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2018, l'applica-

zione di un'aliquota IRES agevolata al 15 per cento (in luogo dell'ordinaria 24 per cento) a una parte del reddito delle imprese che incrementano i livelli occupazionali ed effettuano nuovi investimenti, nonché l'applicazione di tale agevolazione alle imprese soggette a IRPEF.

Per quanto riguarda il settore del turismo, nell'ambito del capitolo «Altre riforme», un apposito paragrafo del PNR è dedicato alle politiche dell'esecutivo in questo settore. Il PNR evidenzia come il Governo sia intervenuto sotto il profilo della *governance* nel settore. Il decreto-legge n. 86 del 2018 ha disposto infatti il trasferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (che ha assunto la nuova denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo – MIPAAFT) delle funzioni in materia di turismo già esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali. Il medesimo decreto-legge ha altresì disposto il trasferimento al MIPAAFT, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, delle risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale per le politiche del turismo nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento. Il PNR evidenzia che il Dipartimento del Turismo presso il MiPAAFT non si occuperà solo delle politiche del turismo, ma anche di politiche di promozione e valorizzazione dei territori in ottica enogastronomica, con azione integrata e di sostegno al settore nei suoi vari comparti professionali e industriali. Si rileva, inoltre, che tra i temi che saranno trattati nell'ambito della Conferenza Stato Regioni, attraverso il concerto con i dicasteri competenti e sentite le principali categorie professionali ed industriali, saranno compresi, in particolare, il riordino della normativa relativa alle professioni turistiche e ai sistemi di agevolazione fiscale vigenti (*Tax Credit* ristrutturazione e *Tax credit* digitalizzazione), nonché la risoluzione delle problematiche relative alle concessioni demaniali marittime, alla luce della direttiva servizi dell'Unione europea, meglio nota come direttiva Bolke-

stein. Il PNR evidenzia, inoltre, che nel settore ricettivo saranno promosse misure come la definizione di un codice identificativo unico, a supporto della lotta all'abusivismo. Si sottolinea altresì la necessità di una ridefinizione organica della regolamentazione applicativa dell'imposta di soggiorno, attraverso la contrattazione con i Comuni, tale da dotarli di un efficace sistema di accertamento, eventualmente utilizzando banche dati già esistenti. La base di partenza per la programmazione finanziaria saranno le linee di attività individuate dal Piano strategico del turismo 2017-2022, in una prospettiva di integrazione con le politiche agricole, che definisca un quadro più ampio di tutela del *Made in Italy*. In tale contesto, l'esecutivo intende focalizzare l'attenzione sulle specificità del Sud Italia, definendo una serie di iniziative coordinate, imperniata sulla valorizzazione delle specificità territoriali, fondate sul binomio enogastronomia e turismo, con specifica attenzione alle aree interne, che devono diventare uno dei fattori di maggiore attrattività del nostro Paese.

Il PNR evidenzia inoltre la necessità di una revisione dell'approccio operativo e funzionale di ENIT – Agenzia Italiana del Turismo, al fine di consentire all'ente di esercitare funzioni di coordinamento reale e di definire le linee di indirizzo relative alla promozione turistica e all'internazionalizzazione del *Made in Italy*. Si ricorda, in proposito, che il citato decreto-legge n. 86 del 2018 ha devoluto, rispettivamente, al Ministro e al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo le competenze relative sia all'ENIT che alla società Promuovi Italia S.p.A., in liquidazione. Il PNR sottolinea infine l'intenzione del Governo di avviare la trasformazione digitale della rilevazione dati e la relativa rielaborazione, nel contesto della diffusione del *wi-fi* a livello nazionale, con l'ambizione di costituire un contesto integrato di supporto anche alla digitalizzazione dell'offerta turistica.

Per quanto riguarda le politiche in materia di energia, il Documento indica la prossima emanazione di due decreti volti

ad incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER 1 e FER 2), in attesa che venga recepita la nuova direttiva sulle fonti rinnovabili (direttiva (ue)2018/2001). Si ricorda che il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) prevede un obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali lordi di energia pari al 30 per cento, in linea con gli obiettivi UE per l'Italia, e una quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti del 21,6 per cento, a fronte del 14 per cento previsto dall'Unione europea. È prevista inoltre una riduzione dei consumi di energia primaria del 43 per cento, contro l'obiettivo Ue dall'Unione europea del 32,5 per cento. Si menzionano in corso di approvazione dieci disegni di legge in materia di semplificazione e codificazione che riguardano, tra l'altro, i settori dell'energia e delle fonti rinnovabili. Si ricorda, al riguardo, come nel citato *Country report* sull'Italia, in relazione all'obiettivo relativo alle energie rinnovabili si è evidenziato come, rispetto all'anno scorso, la quota della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili appaia in stallo, la quota delle energie rinnovabili nei trasporti è diminuita, e la quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento risulta aumentata notevolmente nello stesso periodo. La Relazione indica pertanto per l'Italia necessari ulteriori sforzi in tutti e tre i settori al fine di garantire una crescita costante delle energie rinnovabili e il raggiungimento degli obiettivi per il 2020 e il 2030, nonché in materia di obiettivi di efficienza energetica.

Segnala, infine, che tra gli interventi in materia fiscale adottati con la legge di bilancio 2019, il Documento ricorda, tra l'altro, la proroga delle detrazioni per interventi di efficienza energetica. In materia di tassazione immobiliare, si segnalano l'aumento dal 20 al 40 per cento della deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali dal reddito di impresa e di lavoro autonomo.

In base a quanto esposto, preannuncia quindi la formulazione di un parere favorevole.

Ricorda che la Commissione dovrà necessariamente votare il parere alla V Commissione nella seduta di domani.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.25.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali e del turismo Alessandra Pesce.*

**La seduta comincia alle 13.25.**

**Disposizioni per la salvaguardia dei marchi storici nazionali di alto valore territoriale.**

**C. 1518 Fornaro e C. 1631 Molinari.**

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 aprile 2019.

Jari COLLA (Lega) *relatore*, ricorda che nella scorsa seduta la deputata Fiorini aveva anticipato i contenuti di una proposta di legge sulla materia della salvaguardia dei marchi storici nazionali da parte del gruppo di Forza Italia. Valutata l'opportunità, come relatore, di avere il quadro completo delle proposte presentate, ai fini di un proficuo prosieguo dei lavori, chiede quale sia lo stato dell'*iter* di presentazione ed assegnazione della suddetta proposta.

Paolo BARELLI (FI) conferma che la proposta di legge in questione, C. 1689 a prima firma della deputata Porchietto, è stata presentata ed è in attesa di assegnazione

Luca CARABETTA, *presidente*, ribadisce, come già affermato nella precedente

seduta dalla presidente Saltamartini, che una volta assegnata la proposta di legge C. 1689 Porchietto, ne sarà valutato l'abbinamento alle proposte di legge già all'esame della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **Delega al Governo in materia di turismo.**

##### **C. 1698 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia ANDREUZZA (Lega), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti del disegno di legge di cui oggi la Commissione avvia l'esame, che consta di due articoli.

L'articolo 1, comma 1, conferisce al Governo la delega per l'adozione di uno o più decreti legislativi in materia di turismo, contestualmente individuando i relativi principi e criteri direttivi. Il comma 2 enumera i principi e i criteri direttivi ai quali il Governo dovrà attenersi nell'esercizio della delega e, in particolare: *a)* organizzazione delle disposizioni per settori omogenei o per specifiche attività o gruppi di attività, intervenendo mediante l'aggiornamento del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, recante Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo; *b)* coordinamento sotto il profilo formale e sostanziale del testo delle disposizioni legislative vigenti anche di recepimento e attuazione della normativa europea, apportando le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa; *c)* adeguamento, aggiornamento e semplificazione del linguaggio normativo; *d)* indicazione esplicita delle norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile; *e)* nelle situazioni in cui sia necessario autorizzare interventi potenzialmente identici, previ-

sione della facoltà per l'amministrazione competente di adottare provvedimenti a carattere generale; *f)* previsione dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere facilmente conoscibili e accessibili le informazioni, i dati da fornire e la relativa modulistica, anche adeguando, aggiornando e semplificando il linguaggio, nonché adottando moduli unificati e standardizzati che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati; *g)* armonizzazione della normativa in materia di turismo con il diritto europeo, nei limiti delle competenze statali, prevenendo, in particolare: il riordino della normativa in materia di professioni turistiche; la revisione della normativa relativa alla classificazione delle strutture alberghiere con definizione dei perimetri e della tassonomia delle strutture ricettive ed extra-alberghiere; l'individuazione dei fabbisogni, la semplificazione delle procedure di raccolta, condivisione, monitoraggio e analisi dei dati ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta turistica e della realizzazione di un codice identificativo nazionale. Il comma 3 dispone in merito al procedimento di adozione dei decreti legislativi. In dettaglio, si prevede che i decreti legislativi siano adottati, entro il termine di due anni dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro delegato per la pubblica amministrazione e del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri competenti, previa intesa con la Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. La norma dispone, inoltre, che sugli schemi di decreti legislativi sia acquisito il parere del Consiglio di Stato, reso nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema. Decorso tale termine il Governo può comunque procedere. Gli schemi di decreti legislativi sono poi trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la sempli-

ficazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione. Decorso tale termine, i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Si prevede altresì che, se il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, la scadenza medesima sia prorogata di novanta giorni. Qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, il Governo trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione, decorso il quale i decreti possono comunque essere adottati. Il comma 4 dispone in merito all'adozione di decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, dando facoltà al Governo, entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, di adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto della procedura e dei principi e criteri direttivi prima descritti.

L'articolo 2 reca disposizioni di carattere finanziario, disponendo che dall'attuazione delle deleghe contenute nel provvedimento non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che, a tale fine, le amministrazioni competenti provvedano agli adempimenti previsti dai relativi decreti legislativi attraverso una diversa allocazione delle ordinarie risorse umane, finanziarie e strumentali, allo stato in dotazione alle medesime amministrazioni. Si prevede, infine, che, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i medesimi decreti legislativi siano emanati solo successivamente o conte-

stualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, ivi compresa la legge di bilancio, che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

Sara MORETTO (PD) riservandosi di entrare più compiutamente nel merito del provvedimento nel prosieguo dell'esame, desidera, a nome del gruppo del Partito Democratico, stigmatizzare il metodo usato dal Governo per legiferare in una materia come il turismo di prioritaria rilevanza per la X Commissione, ovvero l'uso della legislazione delegata. Ricorda che ad inizio legislatura si erano create grandi aspettative per interventi complessivi di riordino del settore con il coinvolgimento diretto del Parlamento e delle Commissioni competenti. Ora con questo provvedimento si interviene con lo strumento della delega su tematiche specifiche, importanti e non certo tecniche, quali il riordino della normativa in materia di professioni turistiche e di classificazione delle strutture turistiche nonché il monitoraggio dei dati dell'attività turistica. Sono materie che potevano meglio essere affrontate con un esame diretto da parte del Parlamento, senza esautorarne il ruolo limitandolo al parere delle Commissioni competenti sui decreti legislativi attuativi della delega. Oltretutto sarebbe stato un esame più veloce dei tre anni almeno che ci vorranno per completare l'*iter* del provvedimento in esame. Ribadisce quindi la contrarietà del Partito Democratico all'uso della legislazione delegata in materie come il turismo, uso che sta diventando un'abitudine per il Governo su molte materie per le quali sarebbe più consono un esame diretto da parte del Parlamento.

La sottosegretaria Alessandra PESCE prende atto delle osservazioni formulate, assicurando l'attenzione e l'impegno del Governo al confronto parlamentare.

Luca CARABETTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.35.**

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli .....	163
--	-----

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2, e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	163
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	169

#### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.05 alle 14.20.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Documento di economia e finanza 2019.**

**Doc. LVII, n. 2, e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 10 aprile scorso, la Commissione avvia l'esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 118-*bis* del Regolamento, del Documento di economia e finanza 2019, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla V Commissione, che avrà luogo nella seduta convocata per domani, mercoledì 17 aprile.

Invita, quindi, il relatore, onorevole Tucci, a svolgere la relazione introduttiva.

Riccardo TUCCI (M5S), *relatore*, rileva, preliminarmente, che il Documento di economia e finanza 2019, in coerenza con le previsioni dell'articolo 10 della legge di contabilità e finanza pubblica, individua gli obiettivi di politica economica e il

quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica per il periodo 2019-2022, ripercorrendo i risultati conseguiti nei primi dieci mesi di attività del Governo e tracciando le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio.

Sotto il profilo macroeconomico, il documento dà conto del significativo peggioramento del contesto economico congiunturale rispetto a quello rappresentato dalla Nota di aggiornamento al DEF 2018, esaminato nello scorso ottobre, che ha indotto a una generale revisione delle stime presentate in tale sede. Pertanto, nel quadro macroeconomico tendenziale, il PIL reale, il cui tasso di crescita nel 2018 è stato rivisto allo 0,9 per cento, aumenta dello 0,1 per cento nel 2019, dello 0,6 per cento nel 2020, dello 0,7 per cento nel 2021 e dello 0,9 per cento nel 2022. Quanto al PIL nominale, la variazione percentuale, pari all'1,7 per cento nel 2018, è stimata pari all'1,2 per cento nel 2019, 2,6 per cento nel 2020, 2,5 per cento nel 2021 e 2,4 per cento nel 2022. Il tasso di variazione dell'occupazione, espresso in unità lavorative annue (ULA), pari allo 0,8 per cento nel 2018, è stimato ridursi dello 0,2 per cento nel 2019 e aumentare dello 0,2 per cento nel 2020, dello 0,5 per cento nel 2021 e dello 0,6 per cento nel 2022. Il tasso di variazione dell'occupazione, espresso in termini di forze lavoro (FL), pari allo 0,8 per cento nel 2018, è stimato in riduzione dello 0,3 per cento nel 2019 e dello 0,1 per cento nel 2020 e, successivamente, in crescita dello 0,5 per cento nel 2021 e dello 0,6 per cento nel 2022. Il tasso di disoccupazione, pari al 10,6 per cento nel 2018, è stimato aumentare nel 2019 e nel 2020, rispettivamente, all'11 per cento e all'11,2 per cento, per ridursi al 10,9 per cento nel 2021 e al 10,6 per cento nel 2022. Il DEF fornisce anche la stima della variazione del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal reddito di cittadinanza: esso risulta essere pari al 10,5 per cento nel 2019, al 9,7 per cento nel 2020, al 9,3 per cento nel 2021 e al 9 per cento nel 2022.

Rileva che la ripresa del PIL nominale è ascrivibile, ad avviso del Governo, anche alle misure introdotte con la legge di bilancio 2019, che cominceranno a dispiegare i propri effetti dal secondo trimestre dell'anno. In particolare, il reddito di cittadinanza dovrebbe innalzare la crescita del PIL reale di 0,2 punti percentuali sia nel 2019 sia nel 2020, mentre le modifiche al sistema previdenziale avrebbero un effetto neutrale quest'anno e aumenterebbero invece la crescita di 0,1 punti percentuali nel 2020.

Per quanto riguarda le grandezze relative alla finanza pubblica nella previsione tendenziale, l'indebitamento netto, pari al 2,1 per cento in rapporto al PIL nel 2018, è stimato in aumento al 2,4 per cento nel 2019, per poi nuovamente ridursi al 2 per cento nel 2020, all'1,8 nel 2021 e all'1,9 per cento nel 2022. La variazione del saldo strutturale, fissata allo 0,0 per cento nel 2018, è stimata pari a -0,1 per cento nel 2019, 0,4 per cento nel 2020, 0,2 per cento nel 2021 e -0,2 per cento nel 2022. Il rapporto debito/PIL, pari al 132,2 per cento nel 2018, è stimato crescere al 132,8 per cento nel 2019, per poi ridursi al 131,7 per cento nel 2020, al 130,6 per cento nel 2021 e al 129,6 per cento nel 2022.

Venendo ai temi di specifico interesse della XI Commissione, per quanto riguarda il 2018, segnala che, nella prima metà dell'anno, è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro, che si è invece parzialmente invertita nel secondo semestre. Nel complesso, la crescita degli occupati, quale rilevata dalla contabilità nazionale, è stata comunque pari allo 0,9 per cento, sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo. Le ore lavorate sono aumentate dell'1,1 per cento, quindi si è registrato un aumento delle ore lavorate *procapite* di 0,2 per cento, dopo il calo dello scorso anno. In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, l'occupazione cresce dello 0,8 per cento. Il tasso di occupazione sale al 58,5 per cento, grazie ai lavoratori dipendenti (1,2 per cento), a

loro volta trainati esclusivamente dagli occupati a tempo determinato, mentre, per la prima volta dopo quattro anni, si riducono gli occupati dipendenti a tempo indeterminato (-0,7 per cento). Con riferimento alla tipologia di orario, il lavoro a tempo pieno cresce, a fronte di una lieve riduzione del *part-time*. Il *part-time* involontario continua invece ad aumentare (5,0 per cento) e rappresenta il 64,1 per cento del totale del tempo parziale. Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione (al 10,6 dall'11,2 per cento). Altro fattore positivo è rappresentato dal calo degli inattivi (-0,9 per cento) e degli scoraggiati (-11,5 per cento).

Per quanto riguarda i redditi *pro-capite*, dopo la moderazione degli anni scorsi, essi sono tornati a crescere (2,0 per cento dallo 0,3 per cento del 2017) per effetto del rinnovo dei contratti in molti comparti, tra cui il pubblico impiego, e del progressivo esaurirsi degli sgravi contributivi introdotti a partire dal 2015. Il costo del lavoro per unità di prodotto ha mostrato un sensibile recupero (1,9 per cento dal -0,5 per cento del 2017) in seguito alla sostanziale stabilità della produttività del lavoro.

Con riferimento ai principali aggregati delle amministrazioni pubbliche, nei settori di interesse della XI Commissione, segnala l'aumento delle prestazioni sociali in denaro del 2,2 per cento e dei redditi da lavoro dipendente del 3,1 per cento, sostenuti dalla dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni lorde *pro-capite* nel 2018. Più in particolare, si rileva che le entrate derivanti dai contributi sociali sono state pari a 234,9 miliardi di euro (13,4 per cento in rapporto al PIL), la spesa per redditi da lavoro dipendente è stata pari a 171,8 miliardi di euro (pari al 9,8 per cento in rapporto al PIL), la spesa per sussidi di disoccupazione è stata di 13,3 miliardi di euro (pari allo 0,7 per cento del PIL), le prestazioni sociali in denaro, aggregato nel quale rientra, tra l'altro, la spesa per pensioni, è stata pari a 348,8 miliardi di euro (pari al 19,9 per cento del PIL), di cui 268,8 miliardi di

euro (15,3 per cento del PIL) sono ascrivibili proprio alla spesa per pensioni.

Per quanto riguarda le previsioni nel periodo 2019-2022, nello scenario a legislazione vigente, segnala che il DEF stima che la spesa per consumi delle famiglie sarà sostenuta, a partire dalla fine del secondo trimestre 2019, dall'entrata in vigore del Reddito di Cittadinanza e del canale di pensionamento anticipato (cosiddetta « Quota 100 »), grazie al ricambio generazionale degli occupati. L'effetto positivo dei due provvedimenti, a cui il DEF dedica due specifici *focus*, viene in parte ridimensionato nel biennio 2020-2022 dagli effetti dell'attivazione degli aumenti dell'IVA, così come previsti nella legge di bilancio 2019. Segnala altresì che, alle due misure, il DEF dedica un ulteriore *focus* (III.3), che ne valuta l'impatto sul PIL potenziale e sull'*output gap*, anche nel medio e lungo periodo.

Il RdC e Quota 100 influenzano anche la dinamica del mercato del lavoro, che soffre tuttavia degli effetti della debole fase ciclica. Infatti, il numero degli occupati in termini di forze lavoro si riduce dello 0,3 per cento e torna in territorio positivo, successivamente, con una crescita dello 0,6 per cento a fine periodo. Nel 2019, prosegue l'aumento delle ore lavorate per occupato poiché si ipotizza solo una parziale sostituzione degli aderenti a Quota 100 in fase di prima attuazione. Sia il Reddito di Cittadinanza sia Quota 100 hanno un impatto sull'offerta di lavoro: il primo provvedimento porterà a un aumento delle forze di lavoro, mentre il secondo agirà in senso opposto. Tenuto conto delle ipotesi adottate per le simulazioni e della fase ciclica debole, il DEF prevede il tasso di disoccupazione in lieve aumento nel 2019 (11,0 per cento) e nel 2020 (11,2 per cento) e in progressiva riduzione, fino a tornare sui livelli del 2018, a fine periodo. La dinamica dei salari *pro-capite* rallenterà nel 2019 rispetto al 2018 e resterà modesta nel triennio successivo. Il tasso di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, risentendo

del moderato aumento della produttività, aumenterà in media dell'1 per cento nell'orizzonte di previsione (2019-2022).

Con riferimento, quindi, agli aggregati delle pubbliche amministrazioni, il DEF stima l'aumento dei contributi sociali del 2,4 per cento nel 2019, mentre nel 2020 e 2021 tale crescita rallenterà, con tassi pari all'1,5 per cento e all'1,7 per cento. Nel 2022 sono previsti crescere a un ritmo più sostenuto, pari al 2,1 per cento. Essi, pertanto, sono previsti, in termini assoluti, pari a 240,5 miliardi di euro nel 2019 (13,5 per cento del PIL), 244,1 miliardi di euro nel 2020 (13,4 per cento del PIL), 248,3 miliardi di euro nel 2021 (13,3 per cento del PIL) e 253,6 miliardi nel 2022 (13,2 per cento del PIL). Tale andamento è l'effetto congiunto dell'andamento dei redditi da lavoro dipendente, del venire meno degli effetti economici delle misure di esonero contributivo previste dalle leggi di stabilità 2015 e 2016 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, degli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di bilancio 2018, dei provvedimenti previsti dalla legge di bilancio 2019 in materia di occupazione nonché delle entrate connesse al rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Per i redditi da lavoro dipendente, il DEF prevede una crescita pari allo 0,4 per cento nel 2019 e dello 0,8 per cento nel 2020, mentre nei due anni successivi sono attesi, rispettivamente, un calo dello 0,2 per cento e una nuova crescita dello 0,6 per cento a fine periodo. Più in particolare, la spesa è prevista pari a 172,5 miliardi di euro nel 2019 (9,7 per cento del PIL), 174 miliardi nel 2020 (9,5 per cento del PIL), 173,7 miliardi di euro nel 2021 (9,3 per cento del PIL) e 174,8 miliardi di euro nel 2022 (9,1 per cento del PIL). Tale dinamica considera gli effetti incrementativi dei rinnovi contrattuali e delle risorse stanziare dall'ultima legge di bilancio (in particolare, l'ipotesi di completamento nel 2019 della stagione contrattuale 2016-2018, l'erogazione nel 2019 dell'anticipazione contrattuale relativa ai contratti 2019-2021, la corresponsione a valere sulle risorse stanziare dalla legge di bilancio per

il 2019 dell'elemento perequativo e dell'accessorio del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico, lo slittamento sul 2020 dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il triennio 2019-2021 e, per l'anno 2022, anche la maggiore spesa per l'anticipazione contrattuale connessa al triennio 2022-2024), delle assunzioni in deroga disposte dalle leggi di bilancio per il 2018 e per il 2019. Effetti opposti sull'occupazione pubblica hanno nella stima del DEF il maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della cosiddetta « Quota 100 », il venir meno dal 2021 del finanziamento, a legislazione vigente, delle missioni internazionali di pace e, dall'anno scolastico 2020-2021, del finanziamento del cosiddetto « organico di fatto » della scuola.

Le prestazioni sociali in denaro, comprendenti la spesa per pensioni, sono previste in aumento rispetto al PIL, passando dal 19,9 per cento nel 2018 (268,8 miliardi di euro) al 20,5 per cento nel 2019 (277,4 miliardi di euro), al 20,7 per cento nel 2020 (287,3 miliardi di euro), al 20,8 per cento nel 2021 (297 miliardi di euro) e, con un lieve decremento, al 20,7 per cento nel 2022 (305,1 miliardi di euro). La previsione della spesa non pensionistica tiene anche conto delle misure introdotte con la legge di bilancio 2019 e con i relativi provvedimenti attuativi, con particolare riferimento al decreto-legge n. 4 del 2019 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019) e, in particolare, dei maggiori oneri conseguenti, anche considerando la relativa attuazione sul piano amministrativo, al potenziamento delle misure relative al contrasto della povertà e a ulteriori benefici riconosciuti (tra i quali, si segnalano le proroghe al 2019 dell'APE sociale e dell'assegno di natalità), nonché di incrementi di spesa comunque programmati (tra i quali, in particolare, la spesa per liquidazioni di fine rapporto e per altre prestazioni).

In termini assoluti, la spesa pensionistica è stimata in 86,6 miliardi di euro nel 2019 (15,6 per cento del PIL), 89,6 miliardi di euro nel 2020 (15,8 per cento del PIL), 90,8 miliardi di euro nel 2021 (15,9 per

cento del PIL) e 91,9 miliardi di euro nel 2022 (15,9 per cento del PIL). La previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base degli elementi più aggiornati, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2019, a +1,1 per cento), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni per l'anno 2019 e per gli anni successivi tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge di bilancio 2019 e dei relativi provvedimenti attuativi, con particolare riferimento alla più volte citata « Quota 100 ». La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2018 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2019.

Rileva che il DEF dedica un apposito capitolo (III.3) alla valutazione dell'impatto finanziario dei provvedimenti, compresi nel programma nazionale di riforma, approvati tra marzo 2018 e aprile 2019. A tale riguardo, segnala che per il triennio 2019-2021, tra gli aggiornamenti più significativi, dal punto di vista finanziario, vi sono le maggiori spese complessive, per circa 133 miliardi, afferenti prevalentemente all'area « Lavoro e Pensioni ». In particolare, si segnalano gli oneri per l'introduzione del Reddito di cittadinanza e di Quota 100, i due principali interventi a sostegno dell'occupazione, lotta alla povertà ed esclusione sociale. Tali disposizioni rispondono anche alla Raccomandazione UE n. 4/2018 relativa al lavoro e alla povertà.

Per quanto riguarda le previsioni di medio e lungo periodo, sottolinea che il DEF (Sezione I, IV.3) approfondisce gli effetti dell'invecchiamento della popolazione sulla sostenibilità fiscale dell'Italia, sulla base della metodologia elaborata in ambito EPC-WGA (*Economic Policy Committee – Working Group on Ageing*) per aggiornare le proiezioni relative alle spese connesse all'evoluzione demografica della popolazione. Gli aggregati interessati sono, chiaramente, la spesa pubblica per pensioni, sanità, *Long Term Care* (LTC), am-

mortizzatori sociali e istruzione. Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica (i cui andamenti nel medio-lungo periodo sono analizzati anche in un apposito riquadro della Sezione II), la previsione ingloba gli effetti delle disposizioni recate dalla legge di bilancio 2019 e dal decreto-legge n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019, che ha disciplinato la Quota 100. Come risulta dalla tavola IV.3, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL, dopo l'aumento rilevato negli anni precedenti, dal 2015 decresce per circa un triennio fino a raggiungere il 15,3 per cento nel 2018, grazie a un andamento di crescita più favorevole e alla graduale prosecuzione del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento. Successivamente, il rapporto riprende a crescere raggiungendo il 18,4 per cento nel 2042. Nella fase finale del periodo di previsione, il rapporto spesa/PIL si riduce rapidamente attestandosi al 14,7 per cento nel 2060 e al 13,8 per cento nel 2070. Si segnala che il DEF reca un apposito *focus* sull'andamento della spesa pensionistica nel medio-lungo periodo nonché un paragrafo dedicato alla valutazione degli effetti finanziari attribuibili alle riforme previdenziali dell'ultimo ventennio. Tali riforme, di cui sono descritte le implicazioni sul rapporto debito/PIL, hanno significativamente contribuito a ridurre i costi attesi legati all'invecchiamento della popolazione.

La proiezione di medio-lungo periodo della spesa per ammortizzatori sociali in rapporto al PIL passa dallo 0,7 per cento del 2010 allo 0,9 per cento del 2015, per poi scendere gradualmente e attestarsi su un valore di circa 0,6 per cento a partire dalla seconda metà del periodo di previsione.

Venendo, quindi, alle politiche che il Governo intende porre in essere, la Sezione III del DEF reca, in particolare, il Programma nazionale di riforma. Richiamandosi ai contenuti del contratto di Governo, nel DEF si preannuncia che il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica,

con l'obiettivo di garantire condizioni di impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. In tale contesto, rientrano l'impegno a valutare l'opportunità di introdurre un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva, cui è dedicato un apposito *focus* nella Sezione, e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni. Il Governo preannuncia, altresì, l'intenzione di continuare a lavorare per la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e degli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione. Più in particolare, nella tavola che riporta le azioni strategiche del cronoprogramma (I.1), nella sezione riguardante il lavoro, il *welfare* e la produttività, il Governo elenca le azioni che intende porre in essere a partire dal 2019. Tra esse, si segnalano il sostegno all'occupazione femminile e giovanile e le politiche per il secondo percettore di reddito e i cosiddetti « *white jobs* » per il mercato del lavoro dei professionisti sanitari. Tale Sezione del DEF dà conto anche delle risposte del Governo alle Raccomandazioni rivolte nel 2018 all'Italia da parte del Consiglio europeo, tra le quali si segnalano il miglioramento delle politiche attive del lavoro, sia come sostegno alla ricerca di lavoro, sia come formazione; il sostegno all'occupazione femminile e alla famiglia; l'aumento delle risorse per ricerca, innovazione, digitalizzazione e infrastrutture. Su tali punti, il DEF ricorda l'adozione del cosiddetto « decreto Dignità » e il decreto-legge che ha introdotto il Reddito di cittadinanza e Quota 100.

Alla luce delle politiche che intende intraprendere, il Governo espone il quadro economico programmatico, che incorpora, cioè, gli effetti dei provvedimenti che si prevede di adottare, nonché quelli già deliberati dal Consiglio dei ministri ma non ancora in vigore (in particolare, il cosiddetto « decreto crescita » e il cosiddetto « decreto sblocca-cantieri », il cui impatto complessivo è prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019). In tale quadro, il PIL reale aumenta dello 0,2 per cento nel 2019 e dello 0,8 per cento annuo

nel triennio 2020-2022. Il PIL nominale aumenta dell'1,2 per cento nel 2019, del 2,8 per cento nel 2020, del 2,6 per cento nel 2021 e del 2,3 per cento nel 2022. L'indebitamento netto è stimato pari al 2,4 per cento nel 2019, 2,1 per cento nel 2020, 1,8 per cento nel 2021 e 1,5 per cento nel 2022. La variazione del saldo strutturale è stimata al -0,1 per cento nel 2019, 0,2 nel 2020, 0,3 per cento sia nel 2021 sia nel 2022. Infine, anche il rapporto debito/PIL è stimato in riduzione, passando dal 132,6 per cento del 2019 al 131,3 per cento del 2020, 130,2 per cento del 2021 e 128,9 per cento del 2022. L'occupazione ULA, dopo una riduzione dello 0,1 per cento nel 2019, riprende a crescere dello 0,3 per cento nel 2020, dello 0,6 per cento nel 2021 e dello 0,5 per cento nel 2022. L'occupazione espressa in forza lavoro (FL), dopo una riduzione dello 0,2 per cento nel 2019, aumenta dello 0,1 per cento nel 2020 e dello 0,6 per cento per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Il tasso di disoccupazione aumenta all'11 per cento nel 2019 e all'11,1 per cento nel 2020, per poi ridursi al 10,7 per cento e al 10,4 per cento, rispettivamente, nel 2021 e nel 2022. Il tasso di disoccupazione, che incorpora gli effetti delle misure di attivazione incentivate dal Reddito di Cittadinanza, è stimato ridursi al 10,5 per cento nel 2019, al 9,6 per cento nel 2020, al 9 per cento nel 2021 e all'8,8 per cento nel 2022. Tali stime del quadro macroeconomico inglobano anche gli effetti degli interventi in materia di RdC e pensioni, documentati in maniera approfondita in un apposito paragrafo della Sezione III (II.2). Nel medesimo paragrafo è riportata anche una valutazione degli effetti macroeconomici delle misure orientate al rafforzamento dei centri per l'impiego e degli altri enti coinvolti nella gestione del RdC e delle politiche di integrazione sul mercato del lavoro.

Con un maggiore dettaglio, tra le principali linee di intervento del programma di Governo, approfondite dal capitolo III, il DEF sottolinea l'intenzione di portare alla definitiva approvazione il disegno di legge cosiddetto « Concretezza » e conta sull'approvazione anche del disegno di legge,

attualmente all'esame del Senato (S. 1122), recante: « Deleghe al Governo per il miglioramento della Pubblica Amministrazione ». Gli ambiti di intervento sono: accesso al pubblico impiego; merito e premialità; dirigenza pubblica; razionalizzazione delle procedure di mobilità del personale pubblico e della disciplina degli incarichi ad essi conferibili; contrattazione collettiva del pubblico impiego.

Nel settore del lavoro privato, il Governo ha in programma di proseguire l'azione di contrasto al precariato attraverso l'estensione dell'equo compenso e della normativa in vigore sul lavoro accessorio, al fine di regolamentare questo tipo di rapporto di lavoro (come *baby-sitter* e lavoro agricolo stagionale non inquadrabile in nessun contratto di lavoro) e di tutelare la dignità del lavoratore.

Altra linea di intervento riguarderà, in continuità con quanto previsto dalla legge di bilancio 2019, il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, con la modifica del Testo unico sulla sicurezza, prevedendo adempimenti semplificati per le piccole e medie imprese e aumentando le risorse da destinare al personale addetto ai controlli e alla verifica della corretta applicazione delle normative in materia.

Quanto alle riforme strutturali, il Governo conta di accedere al Programma di supporto della Commissione europea (*Structural Reform Support Programme – SRSP*) per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, presentando progetti di alta qualità e ambizione. Per il 2019, sono stati concessi contributi finanziari, nell'ambito di tale programma, anche per i progetti relativi al miglioramento della *performance* e la riforma dei centri per l'impiego, al rafforzamento del sistema delle politiche attive del lavoro, al sostegno per il rafforzamento della *governance* inter-istituzionale della lotta al caporalato.

Carlo FATUZZO (FI), dopo avere preliminarmente apprezzato lo spazio che il DEF dedica al settore della spesa pensionistica, lamenta la mancanza di approfondimenti sulle possibilità di risparmio per

la finanza pubblica derivanti da una politica pubblica più attenta alla salute dei cittadini, specialmente di quelli anziani. Inoltre, dopo avere stigmatizzato la mancanza di un'esposizione dettagliata dei risparmi che lo Stato ha realizzato, a spese dei lavoratori e dei pensionati, a seguito dell'entrata in vigore della riforma Fornero, nonché la mancanza di indicazioni sul loro utilizzo, dichiara di ritenere opportuno il superamento dell'attuale sistema a ripartizione, in favore di un ritorno al sistema a capitalizzazione, che meglio risponde, a suo parere, alla necessità di tutela dei diritti degli assicurati.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta prevista per domani.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015.**

**C. 1648 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla III Commissione (Esteri), del disegno di legge n. 1648 Governo, recante: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015.

Invita il relatore, onorevole Caffaratto, a svolgere la relazione introduttiva.

Gualtiero CAFFARATTO (Lega), *relatore*, rileva preliminarmente che l'Accordo si inquadra nell'ambito della strategia del-

L'Unione europea per l'Asia centrale, adottata per rispondere alla crescente importanza della regione ai fini della stabilità, della sicurezza e della diversificazione energetica. La strategia, che trova applicazione in una pluralità di ambiti, prevede approcci diversificati che tengano presente la specificità dei singoli paesi dell'area. Per quanto riguarda, in particolare, il Kazakistan, l'Accordo risulta essere il coronamento di un percorso di progressivo avvicinamento all'Unione europea iniziato nel 2008 e si definisce rafforzato, in quanto, secondo una formula innovativa, intende dare conto dell'approfondimento delle relazioni applicabili dalla UE a Paesi *partner* che, pur non rientrando nella Politica europea di vicinato (PEV), ricoprono comunque ruoli chiave. L'Accordo, il primo del genere con un Paese dell'Asia centrale, è volto a innovare il quadro giuridico dei rapporti tra l'UE e il Kazakistan e amplia, rispetto al precedente assetto, i settori di collaborazione, con particolare riferimento alla cooperazione economica. Per completezza, ricorda che il Parlamento europeo, che ha espresso parere favorevole alla conclusione dell'Accordo, ha approvato lo scorso 14 marzo una risoluzione in cui esorta il Kazakistan al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, adempiendo agli obblighi internazionali assunti.

Venendo al merito dell'Accordo, segnala che esso consta di 287 articoli, suddivisi in nove Titoli, sette Allegati e un Protocollo sull'assistenza amministrativa reciproca nel settore doganale. Rilevo, quindi, che il Titolo I, con gli articoli da 1 a 3, stabilisce i principi generali e gli obiettivi dell'Accordo, mentre il Titolo II, con gli articoli da 4 a 13, reca disposizioni in materia di dialogo politico e cooperazione nei settori della politica estera e della sicurezza. Al Titolo III, riguardante il commercio e le imprese, il Capo I introduce disposizioni per la disciplina degli scambi di merci (articoli da 14 a 24), il Capo II, con gli articoli dal 25 a 27, riguarda la collaborazione doganale, il Capo III introduce norme per rimuovere gli ostacoli tecnici agli scambi (articoli da

28 a 30), mentre il Capo IV interviene in materia sanitaria e fitosanitaria (articoli da 31 a 38).

Rileva, altresì, che il Capo V, articolato in sette Sezioni, reca disposizioni per la disciplina dello scambio di servizi e di stabilimento (articoli da 39 a 56). Segnala, in particolare, che la Sezione 3, con gli articoli da 47 a 51, introduce disposizioni per la disciplina dell'ingresso e del soggiorno temporaneo nei rispettivi territori di visitatori per motivi professionali a fini di stabilimento, di personale trasferito all'interno di una società e di prestatori di servizi contrattuali.

Osserva, quindi, che il Capo VI, con gli articoli da 57 a 60, disciplina i movimenti di capitali e i pagamenti e che il Capo VII, articolato in quattro Sezioni, introduce disposizioni riguardanti la proprietà intellettuale (articoli da 61 a 118). I successivi Capo VIII (articoli da 119 a 137), IX (articoli da 138 a 150) e X (articoli da 151 a 155) intervengono, rispettivamente, in materia di appalti pubblici, materie prime ed energia, nonché commercio e sviluppo sostenibile. Segnala in tale ultimo Capo, in particolare, l'articolo 152, che reca, tra l'altro, la dichiarazione del riconoscimento dell'occupazione piena e produttiva e del lavoro dignitoso per tutti quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile per tutti i Paesi e obiettivo prioritario della cooperazione internazionale. Le parti, in tale contesto, ribadiscono il loro impegno a dare effettiva attuazione, sia a livello legislativo sia nella prassi, alle convenzioni dell'OIL ratificate rispettivamente dagli Stati membri dell'Unione europea e dal Kazakistan. In coerenza con tali convenzioni, l'articolo 153 prevede il riconoscimento reciproco del diritto di fissare i livelli di protezione del lavoro e di adottare o modificare le rispettive legislazioni, l'impegno delle parti a scoraggiare scambi e investimenti indebolendo o riducendo tali livelli di protezione e, infine, il divieto di rendere inefficaci o derogare a tali disposizioni al fine di incoraggiare gli scambi e gli investimenti. Segnala che le medesime enunciazioni sono riferite ai livelli di protezione dell'ambiente. Segnala ancora che, al suc-

cessivo articolo 154, le parti si impegnano a promuovere, tra l'altro, anche le prassi di responsabilità sociale delle imprese nell'ambito del miglioramento del contributo del commercio all'obiettivo dello sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni economica, sociale e ambientale.

Segnala che il Capo XI (articoli da 156 a 162) dispone in materia di concorrenza e che il Capo XII, agli articoli da 163 a 170, riguarda le imprese dello Stato o controllate, anche indirettamente, dallo Stato. Infine, rileva che i Capi XIII (articolo 171) e XIV (articoli da 172 a 198) recano disposizioni in materia, rispettivamente, di trasparenza e di risoluzione delle controversie.

Passa, quindi, al Titolo IV, che riguarda la cooperazione nei diversi settori dell'economia e dello sviluppo sostenibile. Infatti, dopo avere segnalato che il Capo I (articoli 199 e 200) riguarda il dialogo economico e il Capo II (articolo 201) concerne il governo delle finanze pubbliche, osserva che i Capi da III a XV riguardano diversi settori economici, dalla fiscalità all'energia, ai trasporti, all'ambiente e ai cambiamenti climatici, dall'industria alle piccole e medie imprese, al diritto societario, ai servizi bancari e assicurativi, alle società dell'informazione, al turismo e all'agricoltura (articoli da 202 a 229).

Si sofferma, in particolare, sul Capo XVI, che riguarda la cooperazione in materia di occupazione, rapporti di lavoro, politica sociale e pari opportunità. Infatti, all'articolo 230, le parti dichiarano il loro impegno a promuovere l'agenda dell'OIL per il lavoro dignitoso, la politica dell'occupazione, le condizioni di vita e di lavoro e la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, il dialogo sociale, la protezione sociale, l'inclusione sociale e la lotta alla discriminazione, come pure un equo trattamento dei lavoratori che risiedono e lavorano regolarmente nell'altra parte. Il successivo articolo 231 declina gli obiettivi da perseguire: miglioramento della qualità della vita e del contesto sociale; miglioramento dell'inclusione sociale e del livello di protezione sociale dei lavoratori, nonché ammodernamento dei sistemi di pro-

tezione sociale in termini di qualità, accessibilità e sostenibilità finanziaria; riduzione della povertà e miglioramento della coesione sociale; lotta alla discriminazione nell'occupazione e negli affari sociali; promozione delle misure attive per il mercato del lavoro e miglioramento dell'efficienza dei servizi per l'impiego; creazione di nuovi e migliori posti di lavoro con condizioni di lavoro dignitose; miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, nonché del livello di protezione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro; rafforzamento della parità di genere, promuovendo la partecipazione delle donne alla vita economica e sociale e garantendo la pari opportunità nell'occupazione, nell'istruzione, nella formazione, nell'economia, nella società e nei processi decisionali; miglioramento della qualità della legislazione sul lavoro e garanzia di una migliore protezione dei lavoratori; rafforzamento e promozione del dialogo sociale, anche aumentando la capacità delle parti sociali. L'articolo 232, infine, conferma l'impegno delle parti all'attuazione efficace delle convenzioni dell'OIL. In particolare, esse, tenendo conto della Dichiarazione ministeriale del Consiglio economico e sociale dell'ONU sulla piena occupazione e sul lavoro dignitoso, del 2006, riconoscono che l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso per tutti sono un elemento essenziale dello sviluppo sostenibile. Inoltre, le parti promuovono, in linea con la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, del 1998, il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, in particolare delle parti sociali, nell'elaborazione delle rispettive politiche sociali e nella cooperazione tra l'Unione europea e il Kazakistan. Infine, le parti si impegnano a rafforzare la cooperazione in materia di lavoro dignitoso, occupazione e politica sociale in tutte le sedi e organizzazioni competenti.

Il successivo Capo XVII (articoli 233 e 234), riguardante il settore della salute, conclude il Titolo IV dell'Accordo.

Rileva, inoltre, che il Titolo V, agli articoli da 235 a 243, riguarda la cooperazione nei settori della libertà, della sicurezza e

della giustizia, mentre il Titolo VI, articolato in undici Capi, introduce disposizioni per la cooperazione in ulteriori settori (articoli da 244 a 260): istruzione e formazione; cultura; ricerca e innovazione; audiovisivi e *media*; società civile; sport e attività fisica; protezione civile; attività spaziali; tutela dei consumatori; cooperazione regionale; funzione pubblica.

I Titoli VII (articoli da 261 a 267), VIII (articoli da 268 a 270) e IX (articoli da 271 a 287) riguardano, rispettivamente, la cooperazione finanziaria e tecnica, il quadro istituzionale e le disposizioni generali e finali.

Segnala, infine, che il disegno di legge di ratifica consta di quattro articoli: gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, mentre i successivi articoli 3 e 4 recano la clausola di copertura finanziaria e l'entrata in vigore.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta prevista per domani.

**La seduta termina alle 15.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00164 De Filippo e 7-00206 Troiano: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale.	
Rappresentanti della Società italiana di psichiatria e dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici .....	173
Rappresentanti dell'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale (UNASAM), del Forum salute mentale e di Psichiatria democratica .....	173
<b>COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:</b>	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione .....	173
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	175
Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Nuovo testo C. 622 Golinelli (Parere alla IV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	179
<b>ALLEGATO</b> ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	181

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00164 De Filippo e 7-00206 Troiano: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale.**

**Rappresentanti della Società italiana di psichiatria e dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.10 alle 11.55.

**Rappresentanti dell'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale (UNASAM), del Forum salute mentale e di Psichiatria democratica.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.55 alle 13.20.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**Sulla programmazione dei lavori della Commissione.**

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 10

aprile scorso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

**PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO APRILE-GIUGNO 2019**

*Aprile*

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

Testo unificato delle pdl C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini: « Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale »;

C. 2 d'iniziativa popolare e C. 1586 Cecconi: « Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia » (Commissioni riunite II e XII);

C. 928 Brambilla e C. 1143 Foscolo: « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri ».

*Seguito della discussione delle risoluzioni:*

7-00102 Bellucci e abbinare, in materia di disturbi dello spettro autistico;

7-00164 De Filippo e abbinare, recanti iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale;

7-00131 Novelli e abbinare, recanti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

*Seguito dello svolgimento dell'indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.*

*Maggio*

*Seguito dell'esame degli argomenti previsti per il mese di aprile e non conclusi.*

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

C. 665 Versace: « Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale »;

C. 1317 Bologna « Norme per il sostegno della ricerca e delle produzioni dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare ».

*Seguito della discussione delle risoluzioni 7-00038 Benedetti e abbinare, recanti iniziative concernenti i prodotti derivati dalla cannabis sativa (Commissioni riunite XII e XIII).*

*Argomenti nuovi:*

proposta di legge C. 1188 Mulè: « Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero »;

indagine conoscitiva sull'attuazione della legge n. 104 del 1992 (Commissioni riunite XI e XII);

risoluzione 7-00045 Sarli sulla *pet-therapy*.

*Giugno*

*Seguito dell'esame degli argomenti previsti per il mese di aprile e di maggio e non conclusi.*

*Argomenti nuovi:*

proposta di legge C. 687 Delrio: Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi;

indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C.

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i progetti di legge assegnati in sede consultiva, gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere e i disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Avrà altresì luogo lo svolgimento del *question time* nonché di interrogazioni ordinarie in Commissione.

**La seduta termina alle 13.25.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 13.25.**

**Documento di economia e finanza 2019.**

**Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata, in sede consultiva per l'esame del Documento di economia e finanza 2019 – limitatamente alle parti di competenza – che si concluderà nella giornata di domani con l'espressione del parere alla V Commissione (Bilancio).

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Menga, per lo svolgimento della relazione.

Rosa MENGA (M5S), *relatrice*, fa presente che si soffermerà sulle parti del Documento di economia e finanza che rientrano nella sfera di competenza della XII Commissione.

Evidenzia che, in materia di sanità, il Documento in esame, nella sezione relativa al Programma nazionale di riforma, dà conto dei contenuti degli interventi del Governo già illustrati nella Nota di aggiornamento del DEF, ribadendo le criticità di medio-lungo periodo tra le quali l'invecchiamento demografico e l'evoluzione della domanda dei servizi sanitari, l'ero-

gazione dei LEA in modo uniforme sul territorio nazionale, l'integrazione tra sistemi sanitari e assistenza sociale.

Per rispondere a tali criticità si conferma, in primo luogo, l'intervento riguardante una più adeguata individuazione dei fabbisogni del personale in base alla recente normativa sul pubblico impiego, che ha introdotto la pianificazione triennale (decreto legislativo n. 75 del 2017). Si precisa che l'aggiornamento dei parametri di spesa per il personale sanitario, diretto a garantire i livelli essenziali di assistenza attraverso lo sblocco del *turnover*, sarà contenuto nel cosiddetto decreto-legge « crescita », di prossima pubblicazione. È previsto altresì il completamento dei processi di assunzione e di stabilizzazione del personale e l'aumento delle borse di studio per formare i medici specialisti e di medicina generale, oltre che una revisione della normativa in materia di dirigenza sanitaria, già innovata nel 2016.

Il Programma richiama, poi, i due documenti prodotti dal Tavolo tecnico di lavoro sui farmaci e sui dispositivi medici: il primo, volto a elaborare proposte concrete per garantire trasparenza ed efficienza della spesa farmaceutica; il secondo, concernente strumenti innovativi per la gestione e il controllo della spesa per dispositivi medici.

Viene richiamata altresì l'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni concernente l'istituzione dell'Anagrafe nazionale dei vaccini e l'implementazione del Fascicolo sanitario elettronico in tutte le regioni, al fine di consentire l'interconnessione dei sistemi informativi del Servizio sanitario nazionale (SSN) per poter tracciare il percorso seguito dal paziente presso le strutture sanitarie e i livelli assistenziali forniti. Ulteriore obiettivo da perseguire è l'estensione al settore veterinario del sistema informativo per la tracciabilità dei medicinali ad uso umano.

Al fine di garantire l'attuazione dei nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA) e il relativo monitoraggio, si richiama il sopracitato intervento normativo in materia di fabbisogni del personale del SSN e di accesso alla professione medica. Di tali

fabbisogni si terrà conto, all'atto della prossima sottoscrizione del nuovo Patto per la salute 2019-2021, da concordare con le regioni, nei termini previsti dalla legge di bilancio 2019 (comma 515 dell'articolo 1). L'attuazione dei LEA dovrà inoltre essere garantita attraverso gli aggiornamenti del Programma nazionale esiti e del Piano nazionale delle cronicità al fine di uniformarne l'erogazione nelle diverse regioni, oltre che mediante un futuro regolamento volto a individuare gli standard qualitativi e strutturali dell'assistenza territoriale.

Evidenzia che uno degli interventi più significativi tra quelli realizzati in materia di sanità risulta essere il nuovo Piano nazionale di governo delle liste d'attesa (PNGLA), adottato nel mese di febbraio in sede di Conferenza Stato-regioni, che queste ultime devono recepire entro sessanta giorni. Tale Piano è diretto, tra l'altro, a: regolare in maniera più efficiente l'accesso informatico alle agende di prenotazione delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate; prevedere tempi massimi di attesa di tutte le prestazioni ambulatoriali; indicare un sistema di valutazione della dirigenza sanitaria in base al raggiungimento degli obiettivi di garanzia dei LEA.

In tema di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico, nel Documento viene riportata la ricognizione effettuata dal Ministero della salute sul fabbisogno di interventi infrastrutturali di edilizia sanitaria, indicando peraltro il termine di fine marzo per l'insediamento (non ancora ufficializzato) presso il Ministero della salute di un'apposita cabina di regia diretta a selezionare le priorità d'intervento.

Riguardo alla spesa sanitaria corrente, il Documento in esame prevede, per l'anno in corso, un importo pari a 118.061 milioni di euro (con un tasso di crescita del 2,3 per cento rispetto al 2018). Per il triennio 2020-2022, il Documento prevede che, in base al conto delle pubbliche amministrazioni a legislazione vigente, la spesa sanitaria corrente cresca secondo un tasso pari all'1,4 per cento annuo. Il rapporto tra la spesa sanitaria e il PIL

decrese da un valore pari a 6,6 punti percentuali (per ciascuno degli anni 2018-2020) a un livello pari a 6,5 punti nel 2021 ed a 6,4 punti nel 2022.

Per quanto riguarda, in particolare, i valori assoluti per il 2020, il Documento prevede un importo pari a 119.953 milioni.

Fa presente, quindi, che, nel paragrafo espressamente dedicato a Famiglia e disabilità, il Documento precisa che si intende proseguire nell'attuazione di politiche volte a invertire le tendenze demografiche avverse nonché a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Si vuole anche garantire un contesto ordinamentale in grado di superare la frammentazione degli attuali strumenti di sostegno, definendo efficaci politiche strutturali di promozione della natalità e dell'occupazione femminile, riordinando al contempo, nel contesto della collaborazione tra i diversi livelli di governo, il sistema dei servizi e delle prestazioni sociali. Il fine è quello di pervenire a un sistema più semplice e coordinato delle diverse misure di sostegno di natura assistenziale e fiscale, che tenga conto della situazione effettiva di ciascun nucleo familiare e garantisca, secondo una logica coerente, interventi complementari e integrati nei diversi ambiti della fiscalità, dei sussidi monetari, dell'assistenza all'infanzia, dei servizi alla persona, della conciliazione e delle pari opportunità, valorizzando al contempo le forme di collaborazione e *partnership* tra la sfera pubblica e il mondo dell'associazionismo *no profit*.

Il Documento sottolinea che al potenziamento degli interventi e della rete dei servizi a sostegno della famiglia risponde anche la nuova disciplina del Fondo per le politiche della famiglia, il cui stanziamento strutturale (pari nel 2018 a circa 5 milioni di euro) è stato elevato a oltre 100 milioni a regime dalla legge di bilancio 2019 (comma 482 dell'articolo 1).

Si evidenzia, inoltre, come siano state rafforzate e innovate le misure a sostegno della maternità e della genitorialità proseguendo nell'erogazione di benefici già previsti e intervenendo in favore della conciliazione dei tempi vita-lavoro.

Per quanto concerne le altre materie oggetto di competenza della XII Commissione, osserva che il Documento cita, in premessa, l'istituzione dell'apposita « Struttura di missione per le politiche in favore delle persone con disabilità », incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei ministri-Ministro per la famiglia e disabilità, che assicura gli adempimenti necessari per la realizzazione degli interventi connessi all'attuazione delle politiche per la disabilità, in coerenza con gli obiettivi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Nell'ottica di razionalizzare gli interventi in materia di disabilità, il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato un disegno legge recante delega al Governo per l'adozione di un Codice in materia di disabilità, che prevede l'intervento in più ambiti settoriali, tra i quali: definizione della condizione di disabilità; disciplina dei benefici; promozione della vita indipendente e contrasto dell'esclusione sociale; percorsi di abilitazione e riabilitazione, diritto all'istruzione e alla formazione professionale; inserimento nel mondo del lavoro e tutela dei livelli occupazionali e, infine, accessibilità e diritto alla mobilità.

Sottolinea, inoltre, che, sempre in tema di disabilità, il Documento espone le seguenti linee programmatiche: adozione del primo Piano triennale per la non autosufficienza, nel cui ambito addivenire anche ad una definizione e migliore classificazione della condizione di non autosufficienza; attuazione della disciplina in materia di *caregiver* familiare; implementazione dell'assistenza sanitaria domiciliare; maggiore raccordo tra i diversi enti pubblici nella presa in carico delle persone con disabilità; semplificazione del sistema di accertamento sanitario per il riconoscimento della condizione di disabilità; aggiornamento dell'elenco delle patologie esonerate da visite di revisione e controllo.

Infine, si prevede di dedicare particolare impegno nel rafforzamento del sistema informativo, anche in vista dell'attuazione del secondo programma d'azione

biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, predisposto dall'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, e dell'adozione del terzo programma d'azione.

Elena CARNEVALI (PD) esprime una grande insoddisfazione per l'impostazione del Documento di economia e finanza, che delinea un programma ambizioso senza prevedere misure concrete e riportando dati superati. In particolare, rileva che vengono effettuati richiami al cosiddetto decreto-legge « crescita » di cui non si conosce ancora il reale contenuto. Segnala, quindi, che il documento richiama l'obiettivo di garantire l'uniformità dei livelli essenziali di assistenza quando mancano ancora i provvedimenti attuativi dei nuovi LEA e, nonostante le ripetute richieste effettuate con atti di sindacato ispettivo, il Governo non è stato in grado di fornire indicazioni circa l'entità delle risorse necessarie ad effettuare l'aggiornamento del nomenclatore tariffario.

Sottolinea che la relazione non menziona il ritardo nell'adozione del nuovo Patto per la salute rispetto ai termini prescritti e rileva in maniera critica la riduzione nei prossimi anni dell'incidenza della spesa sanitaria rispetto al prodotto interno lordo, osservando, peraltro, che le previsioni di crescita indicate nel documento non sono basate su dati oggettivi.

Ribadisce l'esigenza di assicurare risorse adeguate al settore della sanità, in particolare in relazione al tema della dirigenza medica. Nel ricordare che, anche grazie all'iniziativa del Partito democratico, la legge di bilancio ha stanziato risorse importanti per l'edilizia sanitaria, auspica un avvio in termini rapidi della fase attuativa.

Lamenta, poi, l'assenza di misure concrete per contrastare il grave fenomeno della denatalità, osservando che l'Italia sta ormai giungendo a un punto di non ritorno, con il dato dei decessi che supera quello delle nascite. Segnala che le iniziative adottate al riguardo nella passata legislatura sono state di fatto azzerate o non applicate. Giudica condivisibile l'o-

biettivo di realizzare un testo unico della normativa sulle non autosufficienze, sottolineando l'esigenza di accompagnare tale provvedimento con lo stanziamento di risorse adeguate. Segnala, in proposito, l'urgenza di un adeguamento del contributo per i ricoveri in strutture residenziali, il cui livello è ormai invariato da oltre dieci anni.

Ricorda l'esigenza di favorire l'emersione del lavoro nero e del lavoro « grigio » nell'ambito dei servizi di assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, rilevando che in tal modo si potrebbe determinare un aumento delle entrate per il settore pubblico. In conclusione, ribadendo l'assenza nel documento di interventi di sostegno alla crescita economica, rileva che le buone intenzioni in esso contenute si basano su previsioni irrealistiche.

Sulla base delle considerazioni esposte, preannuncia la presentazione di una proposta di parere alternativo da parte del gruppo del Partito democratico.

Roberto NOVELLI (FI) rileva l'assenza, nel Documento in esame, di una visione di prospettiva in tema di sanità e una riduzione dell'incidenza del finanziamento del Servizio sanitario nazionale rispetto al Pil. Nel ribadire l'esigenza di risorse adeguate e di un loro corretto utilizzo all'interno delle singole realtà regionali, segnala che il Documento prevede un orizzonte eccessivamente ampio, il 2035, in cui l'incidenza della spesa sanitaria tornerà ai livelli del 2010, pari cioè al 7,5 per cento del Pil. Esprime un giudizio critico rispetto a questo dato, ricordando che la sanità non può essere considerata una spesa uguale alle altre, comprimibile a discrezione.

Nel ricordare che la relazione della Commissione europea segnala le criticità che riguardano l'Italia in termini di servizi adeguati per l'assistenza domiciliare alle persone con disabilità nonché per quelli relativi all'infanzia, con conseguente difficoltà per le donne ad accedere al mercato del lavoro, rileva l'assenza nel Documento in esame della previsione di nuovi finanziamenti per tali servizi.

Osserva, inoltre, che il sostegno alla genitorialità richiamato nel testo contrasta in maniera palese con il parere contrario espresso recentemente dal Governo sulle mozioni discusse in Assemblea proprio su questo tema.

Ricordando il presidio tenutosi recentemente di fronte al Ministero dell'economia per segnalare l'esigenza di risorse adeguate per la non autosufficienza, tenuto conto dell'ampia platea dei soggetti bisognosi di sostegno, invita ad assumere iniziative concrete in tal senso, preannunciando l'appoggio del suo gruppo se si intende passare dalle parole ai fatti.

Rosa MENGA (M5S), *relatrice*, in relazione ai rilievi formulati dalla deputata Carnevali, segnala che, essendo un documento di carattere programmatico, è usuale che il DEF contenga anche riferimenti a provvedimenti non ancora perfezionati. Nello stesso tempo osserva che sono ampiamente disponibili informazioni relative al contenuto del decreto-legge « crescita », a partire dallo sblocco del *turnover* per il personale sanitario che consentirà decine di migliaia di assunzioni.

Ritiene, inoltre, che il DEF non sia la sede opportuna per indicare le risorse necessarie alla piena attuazione dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

Quanto al nuovo Patto per la salute, precisa che nella relazione svolta si indica chiaramente che la sua sottoscrizione deve ancora avvenire, sulla base di un accordo con le regioni.

In merito ai dati richiamati dal collega Novelli, ricorda che la riduzione in termini percentuali della spesa sanitaria rappresenta un fenomeno che è iniziato da un decennio e che l'aumento del 2,3 per cento nell'anno in corso e la prevista inversione di tendenza dopo il 2022 rappresentano un primo segnale positivo in tale ambito.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione del documento in titolo ad altra seduta.

**Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino.****Nuovo testo C. 622 Golinelli.**

(Parere alla IV Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Massimiliano PANIZZUT (Lega), *relatore*, fa presente che la proposta di legge in esame, nel testo risultante dagli emendamenti approvati dalla IV Commissione (Difesa), si compone di cinque articoli. Essa prevede l'istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino, individuandola nella data del 26 gennaio di ciascun anno, al fine di promuovere i valori che incarnano gli alpini nella difesa della sovranità e dell'interesse nazionale e nell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato. In particolare, l'articolo 2 attribuisce agli organi competenti di ciascuna provincia o ente territoriale di livello equivalente il compito di provvedere a promuovere e a organizzare cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche e mostre fotografiche, nonché testimonianze sull'importanza della sovranità nazionale, delle identità culturali e storiche, della tradizione e dei valori etici di solidarietà e di partecipazione civile che incarna il Corpo degli Alpini.

L'articolo 3 della proposta precisa che l'istituenda giornata non è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 260 del 1949.

Il successivo articolo 4, in considerazione dell'alto valore educativo, sociale e culturale che rivestirà l'istituenda «Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino», attribuisce al Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il compito di stabilire le direttive per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado nella promozione delle richiamate iniziative.

Condivise le finalità del provvedimento in oggetto, e considerato altresì l'impatto assai limitato delle predette disposizioni sulle competenze della Commissione Affari sociali, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) manifesta il convinto sostegno del gruppo Fratelli d'Italia al testo in esame, che pone in evidenza anche l'impegno sociale e civico del Corpo degli alpini e riconosce la possibilità di coniugare la difesa del territorio con il sostegno alle persone in stato di bisogno. Giudica positivamente la previsione di iniziative in ambito scolastico, essendo questo il terreno più propizio per veicolare un certo tipo di messaggio.

Roberto BAGNASCO (FI), nel ricordare che la sua regione di provenienza, la Liguria, costituisce un territorio di reclutamento alpino, si associa alle valutazioni favorevoli espresse sul provvedimento in esame, ricordando gli atti di eroismo e l'impegno concreto del Corpo degli alpini di fronte alle situazioni di bisogno. Segnala in proposito l'aiuto prestato per porre rimedio ai danni provocati dalle recenti forti mareggiate che hanno colpito la Liguria e ribadisce il voto favorevole del suo gruppo sul testo in discussione, auspicando che possa diventare presto legge dello Stato.

Vito DE FILIPPO (PD) reputa lodevole la finalità del provvedimento in esame e preannuncia pertanto il voto favorevole del gruppo Partito democratico.

Fabiola BOLOGNA (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo, segnalando che nella sua città, Bergamo, gli alpini, come attività di volontariato, accompagnano le donne medico nel corso delle visite notturne svolte per il servizio di guardia medica.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, non essendoci altre richieste di intervento, invita il relatore ad illustrare la proposta di parere.

Massimiliano PANIZZUT (Lega) illustra una proposta di parere favorevole, alla

luce delle considerazioni svolte nella relazione introduttiva (*vedi allegato*).

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.10.**

ALLEGATO

**Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Nuovo testo C. 622 Golinelli.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 622 Golinelli, recante « Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino », come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito;

appreziate le finalità del provvedimento in oggetto, in particolare la promo-

zione dei valori che incarnano gli alpini con riferimento all'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato, e considerato, quindi, l'alto valore educativo, sociale e culturale che potrà assumere l'istituenda « Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino »,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 182

#### COMITATO DEI NOVE:

DL 27/2019 – Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoletto. C. 1718/A Governo ..... 189

ERRATA CORRIGE ..... 189

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Franco Manzano.*

#### La seduta comincia alle 13.15.

#### Documento di economia e finanza 2019.

**Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Giuseppe L'ABBATE (M5S), *relatore*, fa presente che il documento all'esame della Commissione Agricoltura, per le parti di competenza, è il primo Documento di economia e finanza (DEF) presentato dall'attuale Governo e che esso traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma per il triennio 2020-2022.

Considerata l'ampiezza delle tematiche affrontate dal DEF, segnala che in questa sede si limiterà ad una sintetica illustrazione degli aspetti generali del documento, nonché dei principali profili di specifica rilevanza per la Commissione Agricoltura.

Al fine di richiamare il contesto decisionale in cui si inserisce il Documento, ricorda preliminarmente che, sulla base del calendario previsto nell'ambito del Semestre europeo, la legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità pubblica) dispone che il processo di programmazione economica inizi il 10 aprile, data di presentazione alle Camere del Documento di economia e finanza (DEF), al fine di consentire al Parlamento di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio,

entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma (PNR) contenuti nel DEF.

Sulla base dei contenuti del DEF, la Commissione elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati. Per il 2018, il 13 luglio scorso, il Consiglio ECOFIN ha provveduto ad esaminare e approvare 4 raccomandazioni indirizzate all'Italia, concernenti rispettivamente:

1) il perseguimento di un consistente sforzo di bilancio nel 2019, le riforme fiscali e il potenziamento dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento, nonché il contenimento della spesa pensionistica;

2) la riduzione della durata del processo civile, la lotta contro la corruzione, l'applicazione della nuova disciplina sulle aziende di proprietà pubblica e il miglioramento dei servizi pubblici locali, nonché la rimozione delle restrizioni alla concorrenza;

3) la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci delle banche, l'attuazione della riforma sull'insolvenza e il miglioramento dell'accesso delle imprese ai mercati finanziari;

4) il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, con l'incremento dell'efficienza dei servizi per l'impiego e l'incentivazione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso il rafforzamento dei servizi alla famiglia; il miglioramento della spesa per investimenti per incoraggiare la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture.

Quanto alla struttura del DEF, osserva che questa è disciplinata dall'articolo 10 della legge di contabilità, nel quale si dispone che sia composta di tre sezioni (Programma di Stabilità, Analisi e tendenze della finanza pubblica e il Programma Nazionale di riforma (PNR)) e da una serie di allegati.

Passando quindi a illustrare il contenuto della sezione I del DEF 2019, fa presente che essa si articola in 6 capitoli, relativi, rispettivamente, al quadro complessivo e agli obiettivi di politica di bilancio, al quadro macroeconomico, alla sensitività e sostenibilità delle finanze pubbliche, alla qualità delle finanze pubbliche e agli aspetti istituzionali delle finanze pubbliche.

Sintetizzando in brevi termini il contenuto dei capitoli da I a VI, evidenzia come l'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita, dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente.

Osserva che sul piano della politica monetaria, il DEF ricorda che a fine 2018 si è conclusa la fase di espansione del bilancio della Banca Centrale Europea (BCE) mediante il programma di Quantitative Easing (QE), che era stato un fattore importante a sostegno della crescita dell'Area. Tuttavia, in presenza di segnali di indebolimento ciclico e al permanere di un tasso di inflazione al di sotto dell'obiettivo del 2 per cento, la BCE ha annunciato nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine.

Segnala che, per quanto riguarda le prospettive dell'Area dell'euro, il DEF rileva che le ultime indagini sul clima di fiducia degli operatori indicano che nel breve termine l'area dell'euro rimarrà in una condizione di crescita lenta. Nel complesso, le principali organizzazioni internazionali prevedono che la crescita dell'area continui a tassi relativamente modesti nell'anno in corso, con una graduale stabilizzazione del ciclo negli anni successivi.

Fa presente che l'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2018 e le previsioni tendenziali per l'anno in corso e per il periodo 2020-2022 riflettono i segnali di rallentamento della ripresa dell'economia italiana, in un contesto di debolezza economica internazionale.

Con riferimento al 2018, rileva che il DEF evidenzia come la crescita dell'eco-

nomia è proseguita per il quinto anno consecutivo, registrando un aumento del PIL reale nel complesso dello 0,9 per cento nel 2018, tuttavia in discesa rispetto all'1,6 per cento registrato del 2017.

L'indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo positivo della domanda interna, e in particolare della componente dei consumi privati. L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al PIL è divenuto lievemente negativo. Tale rallentamento è principalmente dovuto – spiega il DEF – a fattori esterni, quali la forte flessione della crescita del commercio mondiale e la caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. A questi fattori esterni si è inoltre sommato a partire dal secondo trimestre un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è, infatti sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno. La propensione al risparmio è aumentata nel corso dell'anno, sottolinea il DEF, attestandosi tuttavia all'8,0 per cento, al di sotto della media degli ultimi 10 anni (9,0 per cento).

Il DEF evidenzia poi la prosecuzione nel 2018 della dinamica di espansione dei prestiti al settore privato (società non finanziarie e famiglie), iniziata nel 2016, dopo quattro anni di contrazione. I tassi d'interesse continuano a rimanere su livelli contenuti e stabili. La qualità del credito continua a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati.

Quanto al mercato del lavoro, i dati per il 2018 confermano la prosecuzione della tendenza favorevole, nonostante l'inversione di tendenza registrata nel secondo semestre dell'anno: la crescita degli occupati è stata dello 0,9 per cento e il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,6 punti percentuali rispetto al 2017, scendendo al 10,6 per cento. Con riferimento, infine,

all'evoluzione dei prezzi, nel 2018 l'inflazione è rimasta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (1,2 per cento rispetto all'1,3 per cento).

Per quel che concerne le previsioni, osserva che nel DEF 2019, le stime tendenziali incorporano le misure previste dalla Legge di Bilancio per il 2019, come il Reddito di cittadinanza e le misure pensionistiche del decreto-legge n. 4/2019 (Quota 100), nonché dell'aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021 e di un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020.

Nel quadro tendenziale, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2019 è rivista al ribasso di 0,9 punti percentuali, allo 0,1 per cento rispetto allo 1,0 per cento prospettato a dicembre scorso. Negli anni successivi, il DEF prevede che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente allo 0,6 per cento nel 2020 e allo 0,7 per cento nel 2021, fino allo 0,9 per cento nel 2022, mantenendosi al di sotto del profilo tracciato a dicembre scorso.

Segnala che, contestualmente alla pubblicazione del DEF, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (decreto-legge « Crescita ») e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (decreto-legge « Sblocca Cantieri »), che vengono considerate per la predisposizione delle stime del quadro programmatico. L'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019, che porta la crescita del PIL nello scenario programmatico allo 0,2 per cento, rispetto allo 0,1 per cento dello scenario tendenziale. Per gli anni successivi, la previsione sale allo 0,8 nel 2020 e nel 2021. Nel 2022 la crescita risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali (da 0,9 a 0,8 per cento), in ragione – secondo il DEF – di un obiettivo di deficit più sfidante.

Per quanto riguarda il consuntivo 2018, si segnala un indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per il 2018 pari al 2,1 per cento del Pil.

Nel 2018 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche registrano, rispetto all'anno 2017, un incremento in valore assoluto di 12,5 miliardi di euro (da 803,6 miliardi a 816,1 miliardi di euro).

In rapporto al Pil, le entrate correnti registrano un incremento di 0,1 punti percentuali, passando dal 46,1 per cento al 46,2 per cento del prodotto interno lordo. La pressione fiscale nel 2018 conferma il valore del 2017, attestandosi al 42,1 per cento del Pil.

Le spese si attestano nel 2018 a 853.618 milioni, in aumento dell'1 per cento rispetto al dato 2017, allorché l'analogo valore era stato di 844.895 milioni, in aumento (+2 per cento) rispetto al dato 2016. Nel complesso, rispetto al PIL, le spese finali diminuiscono la loro incidenza, passando dal 48,9 per cento del 2017 al 48,6 per cento del 2018.

Per quanto attiene al nuovo quadro previsionale, fa presente che il conto economico esposto dal DEF evidenzia per il 2019 un indebitamento netto pari al 2,4 per cento del Pil (42,1 miliardi), che scende al 2 per cento nel 2020, all'1,8 nel 201 e all'1,9 nel 2022.

Il saldo primario, positivo in tutti gli esercizi, aumenta la propria incidenza rispetto al Pil dall'1,6 per cento del 2020 all'1,9 per cento nel 2021 fino a raggiungere il 2,0 per cento nel 2022.

Rileva che anche le entrate totali sono stimate in crescita, da 827,6 miliardi nel 2019 a 892,9 miliardi nel 2022. Le entrate tributarie in rapporto al Pil sono attese scendere al 28,5 per cento nel 2019 (rispetto al 28,7 per cento del 2018), per aumentare al 29,4 per cento per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e diminuire nuovamente al 29,2 per cento nell'anno successivo. In proposito il DEF segnala che la riduzione del 2019 sconta gli effetti dei provvedimenti introdotti con la legge di bilancio 2019 che ha previsto, tra l'altro, la disattivazione delle clausole di salvaguardia, l'estensione dell'ambito di applica-

zione del regime forfettario agevolato e la tassazione a favore delle imprese che reinvestono gli utili in beni strumentali e per l'incremento dell'occupazione nonché l'aumento della deducibilità IMU sugli immobili strumentali e la proroga al 2019 delle detrazioni fiscali delle spese destinate alla riqualificazione energetica.

Infine, osserva che la pressione fiscale si riduce lievemente nel 2019 (42 per cento in luogo del 42,1 per cento nel 2018), si attesta al 42,7 per cento negli anni 2020 e 2021 per poi scendere al 42,5 per cento nel 2022. Tale andamento, evidenzia il Documento, riflette l'entrata a regime degli incrementi delle imposte indirette previsti a legislazione vigente (clausole di salvaguardia), in mancanza di misure compensative di spesa o di entrata.

Passando alla sezione III del DEF, recante il Programma nazionale di riforma, con esclusivo riferimento alle principali linee di intervento del programma di Governo di interesse per la Commissione Agricoltura, segnala che il Governo intende dare maggiore impulso agli investimenti pubblici, invertendo la tendenza negativa in atto da molti anni, soprattutto a seguito della crisi economica. La strategia delineata passa attraverso l'incremento delle risorse – tra cui il rifinanziamento complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per 4 miliardi – e il miglioramento della capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche.

Segnala inoltre che il Governo intende concludere la predisposizione delle Strategie Nazionali per l'Intelligenza Artificiale e per la Blockchain. Al riguardo, nel documento si rammenta lo stanziamento, da parte del CIPE, nella seduta del 25 ottobre 2018, di 100 milioni di euro, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, cui si aggiungono le nuove risorse individuate dalla Legge di Bilancio per il 2019.

Osserva che il Documento attribuisce poi un ruolo rilevante, nell'ambito delle politiche per l'innovazione, alla Strategia nazionale per Banda Ultra Larga e allo sviluppo della tecnologia 5G, indicando l'esigenza di una semplificazione della *governance* del settore.

Con riferimento al settore dell'ambiente, rileva che il PNR individua poi le sfide principali alle quali il Governo intende rispondere nei prossimi anni, alcune delle quali sono di diretto interesse per la Commissione Agricoltura.

In particolare, con specifico riferimento alla salvaguardia della biodiversità, alla gestione delle aree protette e del capitale naturale, evidenzia che la Relazione specifica che il Governo continuerà a contribuire alla definizione del Quadro generale per la biodiversità post 2020 della Convenzione sulla biodiversità biologica e, sul piano nazionale, ad implementare la rete Natura 2000. Si impegnerà nella prevenzione degli incendi, nel contrasto al bracconaggio e nel commercio illegale di specie protette mediante un coordinamento tra le Forze di polizia, meccanismi di videosorveglianza e modifiche al codice penale. In materia di protezione del mare, sarà rafforzata la partecipazione ai processi internazionali di *governance*, sarà portata avanti l'attuazione della Pianificazione Spaziale marittima e sarà incoraggiato il recupero dei rifiuti marini e il loro conferimento a terra; il Consiglio dei Ministri nel mese di aprile ha approvato un disegno di legge in materia, che favorirà i comportamenti virtuosi in tal senso.

Con riguardo alla gestione sostenibile del territorio, sottolinea che il Governo promuoverà la rigenerazione urbana mediante regole semplici e cogenti contro il consumo del suolo, controlli efficaci e sanzioni. Altre misure al riguardo prevedono: prevenzione e manutenzione del territorio; aggiornamento della pianificazione di settore; responsabilizzazione dei cittadini e delle Istituzioni sui rischi; realizzazione di infrastrutture verdi; rilancio del patrimonio edilizio esistente; introduzione del bilancio comunale ecologico; rafforzamento della *governance* delle aree marine costiere.

Il PNR, nell'ambito delle linee di intervento riguardanti gli investimenti e le infrastrutture, prevede poi la riqualificazione delle infrastrutture idriche ai fini di un loro efficientamento.

Per quanto concerne poi specificamente le politiche agricole, fa presente che nell'ambito del capitolo « Altre riforme » un apposito paragrafo è dedicato all'attività che il Governo intende svolgere nel settore agricolo.

Il primo obiettivo riguarda l'esigenza di semplificare le procedure. A tal fine, rileva che nella riunione del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2019 è stato approvato il disegno di legge sulle semplificazioni che, per il comparto agricolo, prevede una delega al Governo per migliorare la competitività e la sostenibilità delle filiere produttive.

Segnala quindi che tale delega dovrà essere attuata seguendo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese agricole al fine della corresponsione dei contributi europei, nazionali e regionali previsti;

b) semplificare i procedimenti amministrativi richiesti dagli enti locali per l'avvio dell'attività di impresa;

c) rivedere la normativa sul funzionamento dei mercati per garantire un corretto funzionamento delle regole di concorrenza del mercato e un'equa ripartizione dei margini lungo la filiera;

d) prevedere un sistema di rilevazione dei prezzi e dei costi di produzione delle imprese per assicurare una maggiore trasparenza nelle relazioni contrattuali;

e) prevedere misure per incentivare l'aumento delle dimensioni delle aziende agricole, lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e l'ammodernamento delle filiere, anche attraverso un maggior coordinamento degli incentivi esistenti;

f) riordinare la disciplina relativa alle frodi agroalimentari;

g) istituire un regime unico dei controlli di qualità dei prodotti di qualità certificata.

Ricorda, inoltre, che è attualmente all'esame della Commissione Agricoltura, in

sede referente, la proposta di legge C. 982, che reca « Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura ». Dopo averne avviato l'esame il 19 dicembre 2018, la Commissione ha poi svolto un nutrito ciclo di audizioni in relazione a tale provvedimento.

Evidenzia che un ulteriore intervento annunciato dal Governo riguarderà la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, al fine di realizzare una struttura che favorisca una interlocuzione semplice e diretta con gli operatori, le associazioni e tutte le istituzioni del sistema: ci si prefigge, in particolare, il rafforzamento della tutela del *Made in Italy* agroalimentare, con la protezione delle indicazioni geografiche nel mondo e sul *web*, il contrasto all'Italian sounding e l'adozione di un sistema di etichettatura corretto e trasparente per la tutela dei consumatori.

Ricorda, a tale proposito, che l'articolo 1 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 (legge n. 97 del 2018) ha trasferito le funzioni in materia di turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali (e del turismo) al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che – da allora – ha assunto la denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT). A tale Ministero sono poi state trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, che facevano capo al MIBACT.

Al riguardo, il Programma nazionale di riforma evidenzia poi che il Dipartimento del Turismo presso il MIPAAFT non si occuperà solo delle politiche del turismo, ma anche di politiche di promozione e valorizzazione dei territori in ottica enogastronomica, con azione integrata e di sostegno al settore nei suoi vari comparti professionali e industriali.

La relazione evidenzia che la base di partenza per la programmazione finanziaria saranno le linee di attività individuate

dal Piano Strategico del Turismo 2017-2022, in una prospettiva di integrazione con le politiche agricole, che definisca un quadro più ampio di tutela del *Made in Italy*. In tale contesto, l'Esecutivo intende focalizzare l'attenzione sulle specificità del Sud Italia, definendo una serie di iniziative coordinate, imperniate sulla valorizzazione delle specificità territoriali, fondate sul binomio enogastronomia e turismo, con specifica attenzione alle aree interne, che devono diventare uno dei fattori di maggiore attrattività del nostro Paese.

Fa presente che altri ambiti di intervento riguarderanno la ricerca e la formazione professionale nel settore agricolo, che potrà essere realizzata attraverso la promozione di protocolli di cooperazione tra gli enti di ricerca, il mondo produttivo e gli istituti di formazione. Ulteriori azioni saranno indirizzate a rendere operativi i « distretti del cibo », a rafforzare il Piano strategico nazionale sul biologico, a dare avvio alle mense biologiche certificate nelle scuole.

Rileva che, in ambito forestale, il Governo intende adottare la prima Strategia forestale nazionale, tramite l'emanazione di un decreto interministeriale, in base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 34 del 2018 (cosiddetto testo unico sulle foreste).

Osserva poi che nel corso dei mesi a venire entrerà nel vivo il negoziato per la riforma della politica agricola comune (PAC). La riduzione del budget a disposizione della politica agricola – riporta il PNR – potrebbe portare ad una fuoriuscita di alcune aziende dal mercato, con effetti negativi sull'ambiente e sul tessuto sociale, soprattutto nelle aree più fragili del Paese. Gli Stati membri sono chiamati a redigere un Piano strategico adattabile alle diverse realtà e che favorisca la competitività delle imprese. Particolare attenzione verrà prestata alla sostenibilità delle filiere zootecniche nazionali, adottando un disciplinare unico sul benessere animale, cui gli allevatori potranno aderire su base volontaria, avvalendosi dell'eventuale contributo PAC.

A tale proposito, ricorda che il 1° giugno 2018 sono state pubblicate le proposte di riforma della politica agricola comune dopo il 2020, nell'ambito del futuro bilancio dell'Unione europea per il periodo 2021-2027.

Si tratta di tre proposte di regolamenti – il cui esame non è ancora terminato presso le istituzioni europee – relative rispettivamente: ai piani strategici della PAC, con particolare riguardo a un nuovo metodo di lavoro relativo ai pagamenti diretti agli agricoltori, al sostegno allo sviluppo rurale e ai programmi di sostegno settoriali (COM(2018) 392); all'organizzazione comune unica di mercato (OCM unica) (COM(2018) 394); al finanziamento, alla gestione e al monitoraggio della PAC (COM(2018) 393).

A tale riguardo, rammenta che le richiamate tre proposte di regolamento concernenti la riforma della PAC sono oggetto di esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, da parte della Commissione Agricoltura, nell'ambito del quale sono state svolte anche numerose audizioni.

Rileva, inoltre, che il Governo ritiene fondamentale rafforzare la pesca marittima anche attraverso un miglior utilizzo del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Al riguardo, ricorda che la Commissione europea ha presentato la proposta di regolamento COM(2018) 390, che ha lo scopo di istituire tale Fondo per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, che è in corso di esame da parte della Commissione Agricoltura.

Con riferimento alle politiche di sostegno alle imprese e di riequilibrio territoriale, fa presente che, nel DEF, il Governo preannuncia l'adozione, entro il 2019, di una nuova legge annuale sulla concorrenza e di nuove iniziative legislative per la tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle autorità di regolazione.

Tra le misure di sostegno alle imprese, segnala gli obiettivi della tutela del *Made in Italy* e della promozione dell'interna-

zionalizzazione delle imprese italiane, dello sviluppo delle aree sottoutilizzate, della tutela dell'ambiente e dell'uso delle energie alternative.

In tale ottica, rileva che il Governo richiama l'approvazione, in Consiglio dei Ministri, del decreto-legge così detto crescita, in corso di presentazione alle Camere, che introduce misure urgenti per la crescita economica, in particolare, sgravi e incentivi fiscali, disposizioni per il rilancio degli investimenti privati e norme per la tutela del *Made in Italy*.

Da ultimo, per quanto di competenza, osserva che il PNR si sofferma sui Fondi strutturali e sulla politica di coesione. Con riferimento all'impostazione strategica della politica di coesione 2014-2020, il DEF e il relativo Allegato recante la « Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate » sottolineano la rilevanza delle tre Strategie (la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, la Strategia per le Aree Urbane e la Strategia per le Aree Interne), evidenziando i progressi compiuti in relazione a ciascuna di esse.

In particolare, la Strategia nazionale per le aree interne del Paese rappresenta una azione diretta al sostegno della competitività territoriale sostenibile, al fine di contrastare, nel medio periodo, il declino demografico che caratterizza talune aree del Paese, definite come quelle aree più lontane dai servizi di base, che interessano oltre il 30 per cento del territorio nazionale ed il 7,6 per cento della popolazione italiana. La Strategia è sostenuta sia dai fondi europei (FESR, FSE e FEASR), per il cofinanziamento di progetti di sviluppo locale, sia da risorse nazionali (281,18 milioni messi a disposizione dalle leggi di stabilità 2016 e 2017 e dalla legge di bilancio per il 2018).

Il DEF 2019 riporta che nel 2017 si è completato il processo di selezione di 72 aree pilota (4 in più rispetto al 2016) che comprendono 1.077 Comuni, per 2.072.718 abitanti. Le aree selezionate sono quelle in cui si è registrata una maggiore perdita di popolazione (4,6 per cento tra il 2000 e il 2011) e che presentano più seri problemi

strutturali di accessibilità, in linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato. Al 31 dicembre 2018, risultano approvate le Strategie definitive in 34 aree, per un totale di investimenti di 565,8 milioni, con il 62 per cento di investimenti in favore di progetti di sviluppo e il 38 per cento di investimenti per il miglioramento dei servizi alla persona (mobilità, istruzione e trasporti). Alle risorse programmate in tali aree, grazie anche alla sinergia generata con la Strategia, hanno contribuito 365,83 milioni rinvenienti dalla programmazione 2014-2020 dei fondi SIE.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

**La seduta termina alle 13.30.**

#### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 16 aprile 2019.*

**DL 27/2019 – Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoletto.**

**C. 1718/A Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 14.30 alle 15 e dalle 15.45 alle 16.15.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 174 dell'11 aprile 2019, a pagina 93, seconda colonna, terza riga, la parole « *ruoli emessi* » sono soppresse.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	190
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	192
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	199

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea. Atto n. 73 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	196
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2015/757, concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo. Atto n. 76 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	196
Sui lavori della Commissione .....	198

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

**La seduta comincia alle 13.35.**

##### Documento di economia e finanza 2019.

**Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, segnala che il documento sarà esaminato in As-

semblea a partire da giovedì 18 prossimo e che pertanto il parere della Commissione, in relazione ai tempi di esame previsti dalla Commissione bilancio e come convenuto in sedi di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dovrà essere reso entro la giornata di domani.

Marco MAGGIONI (Lega), *relatore*, evidenzia che il Documento di economia e finanza (DEF) per il triennio 2020-2022 all'esame rappresenta il primo DEF del nuovo Governo. Al fine di richiamare il contesto decisionale in cui si inserisce il Documento, ricorda preliminarmente che, sulla base del calendario previsto nell'ambito del « Semestre europeo », la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità

e finanza pubblica), dispone che il processo di programmazione economica inizi il 10 aprile, data di presentazione alle Camere del Documento di economia e finanza, al fine di consentire al Parlamento di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma (PNR) contenuti nel DEF. Sulla base dei contenuti del DEF, la Commissione europea elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati nel mese di maggio. Nei successivi mesi di giugno e luglio il Consiglio « Economia e finanza » (ECOFIN) e, per la parte che gli compete, il Consiglio « Occupazione, politica sociale, salute e consumatori », approvano le raccomandazioni della Commissione europea, anche sulla base degli orientamenti espressi dal Consiglio europeo di giugno.

Sottolinea che il processo descritto rappresenta la base per la presentazione dei progetti di legge di bilancio da adottare in ciascun Paese entro il 31 dicembre.

Relativamente alla struttura del DEF, ricorda che, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 196 del 2009, esso si compone di tre sezioni e di una serie di allegati. In particolare, la prima sezione espone lo schema del Programma di stabilità, che deve contenere tutti gli elementi e le informazioni richiesti dai regolamenti dell'Unione europea e, in particolare, dal nuovo Codice di condotta sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi di politica economica da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico. La seconda sezione reca l'« Analisi e tendenze della finanza pubblica ». La terza sezione reca, infine, lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR) che, in coerenza con il Programma di stabilità, contiene gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida per il Programma nazionale.

Illustra quindi i principali indicatori macroeconomici contenuti nel Documento

e rinvia, per un'analisi più di dettaglio, alla documentazione predisposta dagli uffici.

Evidenzia che la previsione di crescita tendenziale è stata ridotta allo 0,1 per cento per l'anno in corso, in un contesto, che non riguarda solo l'Italia, di debolezza economica internazionale, a fronte del quale il Governo ha adottato due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti particolarmente significativi, il decreto-legge cosiddetto « crescita » e il decreto-legge cosiddetto « sblocca cantieri », in corso di presentazione alle Camere, che dovrebbero contribuire al raggiungimento di un livello di PIL programmatico dello 0,2 per cento, che salirebbe allo 0,8 per cento nei tre anni successivi.

Ricorda che, grazie all'attivazione della riduzione di spesa delle pubbliche amministrazioni di 2 miliardi, già prevista nella legge di bilancio per il 2019, il deficit di quest'anno dovrebbe attestarsi al 2,4 per cento del PIL, sia nel quadro programmatico che in quello tendenziale, per poi avviare un percorso di graduale riduzione che dovrebbe ridurlo all'1,5 per cento nel 2022. Il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5 per cento del PIL di quest'anno allo 0,8 per cento nel 2022, convergendo verso il pareggio strutturale. È prevista una salita del rapporto debito/PIL, già moderatamente aumentato lo scorso anno, anche nel 2019, mentre per i prossimi anni resta l'obiettivo di una significativa riduzione, con l'obiettivo di un rapporto pari al 129 per cento del PIL nel 2022.

Osserva che il documento reca l'impegno del Governo a spingere sul fronte degli investimenti pubblici, al fine di raggiungere una quota pari al 2,6 per cento del PIL nel 2022, dal 2,1 registrati nel 2018 e che vi si evidenzia la necessità di riforme come via maestra per migliorare il potenziale di crescita. A tal fine, il Governo si impegna ad agire su più fronti per incrementare la produttività di diversi comparti dell'economia: dall'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, oltre alla predisposizione di strategie nazionali per la diffusione della banda larga e del

5G. Rileva che nel programma rientrano il rilancio della politica industriale, anche attraverso lo stimolo alla mobilità sostenibile, le semplificazioni amministrative e l'aumento dell'efficienza della giustizia. Rammenta che in campo fiscale, si intende continuare il processo di riforma delle imposte sui redditi in chiave *flat tax*, incidendo in particolare sull'imposizione a carico dei ceti medi, mentre si proseguirà negli interventi di sostegno alle famiglie, alla natalità e all'istruzione scolastica e universitaria.

Ricorda che, tra tali obiettivi, i principali sono peraltro incoraggiati dalle politiche dell'Unione europea e contenuti nelle raccomandazioni del Consiglio del 13 luglio 2018 sul programma nazionale di riforma 2018 dell'Italia.

In tal senso, si limita a ricordare, con riferimento al salario minimo, presente in 22 paesi europei su 28, che il Parlamento europeo, da ultimo, nella risoluzione approvata il 13 marzo 2019, sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, relativamente agli aspetti occupazionali e sociali nell'analisi annuale della crescita 2019, ha invitato, tra l'altro, gli Stati membri « ad attuare misure volte a migliorare la qualità del lavoro e a ridurre la dispersione salariale, compresa la possibilità di aumentare le soglie retributive anche sotto forma, ove applicabile, di minimi salariali fissati a livelli dignitosi ».

Nelle richiamate raccomandazioni del Consiglio si invita, tra l'altro, l'Italia a spostare la pressione fiscale dal lavoro, a ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale a promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.

Evidenzia con soddisfazione, inoltre, che il Governo sottolinea la necessità di un cambiamento a livello europeo per passare a un modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promo-

zione della domanda interna. Rileva infatti che gli altissimi *surplus* commerciali di alcuni Paesi europei rappresentano squilibri macroeconomici che sono fonte di eccessiva esposizione a *shock* esterni all'Unione, soprattutto in una fase storica in cui a livello globale si assiste a un possibile cambio di approccio rispetto al commercio internazionale e al multilateralismo.

Pertanto, ritiene particolarmente importante l'intenzione del Governo di promuovere, a livello europeo, una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione.

Conclude, riservandosi di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015.**

**C. 1648 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Riccardo OLGATI, *relatore*, ricorda che la Commissione è oggi convocata per esprimere il parere alla Commissione esteri sul disegno di legge recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione (*Enhanced Partnership & Cooperation Agreement - EPCA*) tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015.

Preliminarmente, rammenta che l'Accordo, firmato in occasione della 11ª riu-

nione ministeriale UE-Asia Centrale, si inquadra nell'ambito della strategia dell'Unione europea per l'Asia centrale, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2007 rinnovata una prima volta nel 2012 e ancora nel 2015, per rispondere alla crescente importanza della regione ai fini della stabilità, della sicurezza e della diversificazione energetica ed è volto ad innovare il quadro giuridico dei rapporti fra Bruxelles e Astana, fino ad allora disciplinati dall'accordo di partenariato e cooperazione del 1999. Segnala che il 17 dicembre 2017, il Parlamento europeo ha espresso con una risoluzione parere favorevole alla conclusione dell'Accordo e che, il 14 marzo 2019, ha approvato una risoluzione sui diritti umani in Kazakistan nella quale si esorta quest'ultimo ad adempiere agli obblighi internazionali assunti e a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali; invita le autorità kazake a porre fine alle violazioni dei diritti umani e a tutte le forme di repressione politica, in conformità dei principi sanciti dagli articoli 1, 4, 5 e 235 dell'Accordo. La risoluzione chiede altresì di porre fine a qualsiasi forma di detenzione arbitraria, rappresaglia e molestia contro gli attivisti per i diritti umani, le organizzazioni della società civile e i movimenti di opposizione politica.

Osserva che si tratta del primo accordo di nuova generazione firmato con uno Stato dell'area. Sottolinea che il Kazakistan ha intrapreso negli anni – quale parte della propria politica estera – un percorso di progressivo avvicinamento all'Unione europea, che trova il suo asse portante nel programma presidenziale del 2008 « *Path to Europe* » e posto in essere poi con la firma di alcuni *memorandum* d'intesa in materia di energia e trasporti, e con l'intensificazione di contatti ad alto livello con l'Unione europea e con i suoi Stati membri.

Evidenzia che la nuova intesa definisce un quadro giuridico ad ampio spettro e comprende – come è prassi per gli accordi dell'Unione europea di ultima generazione – clausole politiche sui diritti umani, sulla Corte internazionale di giustizia, sulle

armi di distruzione di massa e sulla cooperazione antiterrorismo. Tale intesa si basa sui principi dell'economia di mercato, considerati come presupposto per promuovere lo sviluppo sostenibile e la crescita economica e la cooperazione investe molteplici settori tra cui sanità, ambiente, cambiamenti climatici, energia e trasporti, tassazione, educazione, cultura, affari sociali, scienza e tecnologia, oltre ad aspetti specifici quali la cooperazione giudiziaria e la lotta contro il riciclaggio, il crimine organizzato e la corruzione.

Segnala che essa reca inoltre clausole di natura commerciale miranti ad assicurare un clima favorevole per gli affari e gli investimenti, con consistenti benefici economici per le imprese europee.

Passando ad illustrare il contenuto dell'Accordo ricorda che esso consta di un breve preambolo, nove titoli, 287 articoli, 7 allegati e un Protocollo.

Fa presente che il titolo I (articoli da 1 a 3) detta i principi generali e gli obiettivi dell'Accordo stabilendo che il rispetto dei principi democratici, dei diritti umani e dello Stato di diritto costituiscono elementi essenziali dell'Accordo stesso. Ritiene importante evidenziare che le Parti s'impegnano, inoltre, a favore della realizzazione dei principi dell'economia di mercato, quale presupposto per promuovere lo sviluppo sostenibile e la crescita economica.

Rileva che il titolo II (articoli da 4 a 13) definisce i termini del dialogo politico. In materia di cooperazione nel settore della politica estera e di sicurezza le Parti si impegnano a sviluppare un dialogo politico efficace in tutti i settori di reciproco interesse, al fine di promuovere la pace, la stabilità e la sicurezza a livello internazionale e regionale, l'osservanza del diritto internazionale, il rispetto dei diritti umani e dei principi dello Stato di diritto e del buon governo, nonché il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni internazionali (in particolare, l'Organizzazione delle Nazioni Unite e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Sottolinea che il titolo III (articoli da 14 a 198) riguarda commercio e imprese e

sottolinea che esso rappresenta la parte più corposa e articolata dell'Accordo. Regola lo scambio di merci (capo 1), la cooperazione doganale (capo 2), gli ostacoli tecnici agli scambi (capo 3), le questioni sanitarie e fitosanitarie (capo 4), lo scambio di merci e lo stabilimento (capo 5), i movimenti di capitali e i pagamenti (capo 6), la proprietà intellettuale (capo 7), gli appalti pubblici (capo 8), le materie prime e l'energia (capo 9), il commercio e lo sviluppo sostenibile (capo 10), la concorrenza (capo 11), le imprese di proprietà dello Stato (capo 12), la trasparenza (capo 13) e la risoluzione delle controversie (capo 14).

Al riguardo ricorda che, a tutt'oggi, il Kazakhstan non è riconosciuto dall'Unione europea come Paese a economia di mercato, ma come economia in transizione. Evidenzia quindi che la sfida che l'Accordo rafforzato pone al Paese asiatico è quella di riuscire ad attuare, nell'ambito dell'Unione economica eurasiatica, le riforme strutturali necessarie a raggiungere, in prospettiva, i livelli dell'Unione europea nell'instaurazione di un'economia di mercato. Nell'ambito di tale processo di transizione, rammenta che l'adesione del Paese all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) è avvenuta il 27 luglio 2015.

Osserva che l'Accordo ha natura non preferenziale e impegna ciascuna Parte ad accordare alle merci dell'altra il trattamento della « nazione più favorita » e il trattamento nazionale, nonché a non istituire o mantenere restrizioni quantitative all'importazione o all'esportazione, in conformità a quanto previsto, rispettivamente, dagli articoli I, III e XI dall'Accordo generale sulle tariffe e il commercio (GATT).

Evidenzia che il Titolo IV (articoli da 199 a 234) è dedicato alla cooperazione nei settori dell'economia e dello sviluppo sostenibile: la parte è suddivisa in 17 capi, che coprono svariate tematiche, quali il dialogo economico, la gestione delle finanze pubbliche, la fiscalità, l'energia, i trasporti, l'ambiente, i cambiamenti climatici, l'industria, le piccole e medie imprese, il diritto societario, i

servizi bancari e assicurativi, il turismo, l'agricoltura, le politiche sociali e la salute.

Rappresenta che il Titolo V (articoli da 235 a 243) disciplina la cooperazione nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia: riguarda la cooperazione giuridica; la protezione dei dati personali; migrazione asilo e gestione delle frontiere; la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo; il contrasto del traffico delle droghe illecite, della criminalità organizzata e transnazionale, della corruzione e della criminalità informatica. In particolare desidera sottolineare che in materia migratoria (articolo 238), nell'Accordo le Parti riaffermano l'importanza da esse attribuita alla gestione dei flussi, stabilendo che la cooperazione si fonda sulla consultazione reciproca. Con riferimento al contrasto dell'immigrazione clandestina, sono previste disposizioni che impegnano ciascuna Parte a riammettere i propri cittadini presenti illegalmente nel territorio dell'altra, su richiesta di quest'ultima. È previsto l'avvio di un « dialogo completo » sulle questioni migratorie, anche al fine di valutare la possibilità di negoziare uno specifico accordo bilaterale in materia di riammissione.

Precisa che il Titolo VI (articoli da 244 a 260) riguarda altre politiche di cooperazione « settoriale » e si sviluppa su 11 capi: istruzione e formazione; cultura; ricerca e innovazione; audiovisivi e media; società civile; sport; protezione civile; attività spaziali; tutela dei consumatori; cooperazione regionale; funzione pubblica. Ricorda che l'apparato dispositivo si limita a poco più di un articolo per ciascun capo: si tratta quindi sostanzialmente di premesse per ulteriori approfondimenti e di dichiarazioni d'impegno a sviluppare la collaborazione nei settori considerati.

Rileva che il Titolo VII (articoli da 261 a 267) è relativo alla cooperazione finanziaria e tecnica e vi si specifica che al fine del conseguimento degli obiettivi dell'Accordo, il Kazakhstan può beneficiare di assistenza finanziaria da parte dell'Unione

europea sotto forma di sovvenzioni e prestiti, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali.

Osserva che il Titolo VIII (articoli da 268 a 270) delinea il quadro istituzionale dell'Accordo, istituendo un Consiglio di cooperazione con il compito di monitorare l'attuazione dell'Accordo e con il potere di aggiornarne o modificarne gli allegati, previo consenso delle Parti. Il Consiglio è coadiuvato da un Comitato di cooperazione e da eventuali sottocomitati settoriali creati *ad hoc*. Segnala che l'articolo 270 istituisce il Comitato parlamentare di cooperazione assegnando ad esso il ruolo di foro per lo scambio di opinioni ed esperienze tra deputati del Parlamento europeo e della Repubblica del Kazakistan.

Infine, fa presente che il Titolo IX (articoli da 271 a 287) riguarda le disposizioni generali e finali. Dal momento della sua entrata in vigore, l'Accordo abroga e sostituisce il precedente Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, firmato a Bruxelles il 23 gennaio 1995 ed entrato in vigore il 1° luglio 1999.

Ricorda che l'applicazione provvisoria della parte commerciale dell'Accordo (titolo III), rientrando nella competenza esclusiva dell'Unione europea, a seguito dell'avvenuta ratifica da parte del Kazakistan, ha avuto inizio il 1° maggio 2016.

Per quanto riguarda il contenuto del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica, ricorda che esso si compone di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono l'autorizzazione alla ratifica dei due Trattati e il relativo ordine di esecuzione. Per quanto attiene agli oneri derivanti dall'attuazione dell'Accordo, di cui all'articolo 3, segnala che essi sono pari a euro 15.280 annui.

Conclusivamente, nell'auspicare una rapida approvazione della proposta di legge di autorizzazione alla ratifica di questo importante accordo di partenariato, se-

gnala che in Commissione esteri si è convenuto di rinunciare alla presentazione di proposte emendative.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI) ringrazia il relatore per la sua esposizione precisa e coerente dei contenuti del provvedimento in oggetto che investe materie molto rilevanti e di assoluto profilo strategico per l'Italia e l'Unione europea. Osserva che tra i molti punti importanti toccati dall'Accordo vi sono due ambiti che devono essere particolarmente sottolineati. Il primo è quello relativo alle clausole politiche ivi contenute che riguardano i diritti umani, la Corte internazionale di giustizia, le armi di distruzione di massa e la cooperazione antiterrorismo. Il secondo è quello relativo alle clausole in materia di commercio e imprese: ricorda, infatti, che a tutt'oggi il Kazakistan è riconosciuto dall'Unione europea come Paese a economia in transizione e che la sfida che l'Accordo rafforzato pone al Paese asiatico è quella di riuscire ad attuare le riforme strutturali per divenire un Paese ad economia di mercato.

Conclude evidenziando come, anche in virtù delle ricchezze del suo sottosuolo e della sua vastità, il Kazakistan costituisca un importante *partner* strategico per l'Italia e ritiene che quanto contenuto nel provvedimento risponda correttamente agli interessi europei e italiani.

Sergio BATTELLI, *presidente*, non essendovi altre richieste di intervento e non essendovi obiezioni chiede se il relatore sia già nella condizione di formulare una proposta di parere.

Riccardo OLGIATI, *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Alessandro BATTILOCCHIO (FI) ribadisce la convinzione che si sta procedendo nella giusta direzione e preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.50.**

## ATTI DEL GOVERNO

Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea.**

**Atto n. 73.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 aprile 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere è scaduto il 27 marzo scorso. Segnala, inoltre, che la Conferenza Stato-regioni non ha ancora trasmesso ufficialmente il prescritto parere, che risulta peraltro espresso nella giornata del 10 aprile. Avverte quindi che la Commissione non è ancora nelle condizioni di poter esprimere il suo parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, concede la Commissione, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta già convocata per domani mattina.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2015/757, concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo.**

**Atto n. 76**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che la Commissione inizia l'esame, ai fini del parere da rendere al Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2015/757, concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo.

Ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il 7 maggio prossimo.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, evidenzia che lo schema di decreto legislativo in esame è adottato sulla base della norma di delega contenuta nell'articolo 2 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 (legge di delegazione europea 2016-2017), entrata in vigore il 21 novembre 2017. Tale articolo, infatti, delega il Governo, fatte salve le norme penali vigenti, ad adottare – ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 234 del 2012 e secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 32, comma 1, lettera d), della medesima legge – disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in regolamenti dell'Unione europea pubblicati alla data di entrata in vigore della legge di delegazione europea, per i quali non siano già previste sanzioni penali o amministrative.

Segnala che il termine per l'esercizio della delega, indicato nello stesso articolo 2, è fissato al 21 novembre 2019, vale a dire due anni dalla data di entrata in vigore della medesima legge.

Sottolinea che il regolamento (UE) n. 2015/757 concernente il « monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo e che modifica la direttiva 2009/16/CE » rappresenta il primo passo di una strategia europea volta a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> nel settore.

Evidenzia che in base a tale regolamento, dal 1° gennaio 2018, le navi di grandi dimensioni, superiori a 5.000 tonnellate di stazza lorda, che caricano o scaricano merci o passeggeri nei porti dello Spazio economico europeo (SEE)

devono monitorare e comunicare le relative emissioni di CO<sub>2</sub> e altre informazioni pertinenti, in conformità alle modalità individuate dal regolamento medesimo. Lo schema di decreto legislativo introduce quindi sanzioni amministrative per la violazione di alcuni obblighi posti a carico delle imprese di navigazione ai sensi del citato regolamento (UE) n. 2015/757.

Per quanto riguarda il sistema sanzionatorio, segnala che l'articolo 20 del richiamato regolamento impone agli Stati membri di introdurre un sistema di sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi di monitoraggio e comunicazione previsti dagli articoli da 8 a 12 del regolamento e di adottare tutte le misure necessarie per garantire che tali sanzioni siano irrogate. Lo stesso articolo dispone che le sanzioni previste devono essere effettive, proporzionate e dissuasive, nonché che gli Stati membri devono notificare tali disposizioni alla Commissione europea entro il 1° luglio 2017 e provvedere a notificare senza indugio alla Commissione europea le eventuali successive modifiche.

Segnala, inoltre, che l'adozione dello schema di decreto legislativo in questione è necessaria anche al fine di chiudere il caso EU Pilot (2017)9246 attualmente pendente per la mancata notifica entro il termine previsto delle misure sanzionatorie nazionali.

Evidenzia che gli obblighi per i quali devono essere previste le citate sanzioni sono, in particolare: l'obbligo, in capo alle società, decorrente dal 1° gennaio 2018, di « monitoraggio delle attività »: la norma prevede infatti che siano monitorate su base annua le emissioni di CO<sub>2</sub> per ogni nave e per tratta, in maniera conforme a quanto stabilito negli allegati al regolamento (articolo 8 del regolamento) – ricorda, in proposito, che, ai sensi del regolamento, con il termine « società » si indica « l'armatore della nave o qualsiasi altra organizzazione o persona, quali il gestore oppure il noleggiatore a scafo nudo, che ha assunto dall'armatore la responsabilità dell'esercizio della nave »; l'obbligo di « monitoraggio per tratta »: ricorda infatti che la norma obbliga al

monitoraggio di una serie di informazioni per ogni nave in arrivo o in partenza da un porto e per ogni tratta da o verso un porto sotto la giurisdizione di uno Stato membro (articolo 9 del regolamento) e che le informazioni monitorate riguardano il porto di partenza e il porto di arrivo, comprese la data e l'ora di partenza e di arrivo, la quantità e il fattore di emissione per ogni tipo di carburante consumato in totale, la CO<sub>2</sub> emessa, la distanza percorsa, il tempo trascorso in mare, le merci trasportate e l'attività di trasporto; l'obbligo di « monitoraggio su base annua »: rammenta infatti che la norma obbliga al monitoraggio di una serie di informazioni per ogni nave e per ogni anno civile (articolo 10 del regolamento) e che le informazioni monitorate riguardano la quantità e il fattore di emissione per ogni tipo di carburante consumato in totale, i dati aggregati relativi alle emissioni di CO<sub>2</sub>, la distanza totale percorsa, il tempo totale trascorso in mare l'attività di trasporto totale e l'efficienza energetica media; l'obbligo, in capo alle società, decorrente dal 2019, di presentare alla Commissione europea e alle autorità degli Stati di bandiera, entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione sulle emissioni di CO<sub>2</sub> le altre informazioni pertinenti che riguardano l'intero periodo di riferimento per ogni nave sotto la loro responsabilità (articolo 11 del regolamento) ed evidenzia che la norma precisa che la relazione deve essere « riconosciuta conforme da un verificatore a norma dell'articolo 13 »; l'obbligo, infine, di trasmettere la relazione secondo modalità e formati definiti dalla Commissione europea (articolo 12 del regolamento).

Illustra, quindi, lo schema di decreto legislativo ricordando che esso si compone di 6 articoli attraverso i quali si reca la disciplina sanzionatoria per la violazione degli obblighi di monitoraggio e comunicazione previsti dai citati articoli da 8 a 12 del regolamento (UE) n. 2015/757.

In particolare, ricorda che l'articolo 1 definisce il campo d'applicazione del provvedimento e che l'articolo 2 stabilisce le sanzioni per la violazione degli articoli da 6 a 10 del regolamento – per la cui

descrizione, relativamente alla loro entità rinvia, alla documentazione predisposta dagli uffici –, circa il quale segnala che in esso si stabilisce che la mera violazione dell'obbligo di predisporre il piano di monitoraggio, previsto dall'articolo 6 del regolamento, e di aggiornarlo con cadenza almeno annuale, previsto dall'articolo 7 del regolamento, non è sanzionata. Sottolinea, infatti, che l'illecito si configura solo quando a tali omissioni si accompagna la successiva violazione degli obblighi di monitoraggio, con la previsione di una sanzione più severa rispetto a quella da applicare a chi – avendo adempiuto agli obblighi iniziali – ometta il successivo monitoraggio.

Segnala che l'articolo 3 stabilisce le sanzioni per la violazione degli articoli 11 e 12 del regolamento per la descrizione delle quali, anche in questo caso, rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Evidenzia che l'articolo 4 individua nel Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera l'autorità competente per svolgere la vigilanza sul rispetto degli obblighi di relazione e monitoraggio delle emissioni. I verbali di accertamento dovranno poi essere inviati al Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto, autorità competente per l'irrogazione delle sanzioni amministrative.

Sottolinea che i proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni amministrative sono riassegnati allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per essere destinati al finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Segnala, infine, che l'articolo 5 contiene la clausola di invarianza finanziaria e che l'articolo 6 prevede che il decreto legislativo entri in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Conclude riservandosi di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

#### Sui lavori della Commissione

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che, in relazione all'orario di inizio della seduta dell'Assemblea di domani, si riserva di modificare l'orario di convocazione della Commissione che al momento è previsto per le ore 9 di domani 17 aprile 2019.

**La seduta termina alle 13.55.**

## ALLEGATO

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015 (C. 1648 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 1648 Governo, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015 »;

considerato che l'Accordo in esame si inquadra nell'ambito della strategia dell'Unione europea per l'Asia centrale, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2007,

rinnovata una prima volta nel 2012 e ancora nel 2015, per rispondere alla crescente importanza della regione ai fini della stabilità, della sicurezza e della diversificazione energetica;

rilevato che il 17 dicembre 2017, il Parlamento europeo ha espresso con una risoluzione parere favorevole alla conclusione dell'Accordo oggetto di ratifica,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per le questioni regionali

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato) (*Esame e rinvio*) ..... 200

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.*

#### **La seduta comincia alle 13.10.**

#### **Documento di economia e finanza 2019.**

#### **Doc. LVII, n. 2 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione della Camera e alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La deputata Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, nell'espone sinteticamente il contenuto del Documento di economia e finanza (DEF) 2019, ricorda preliminarmente che il DEF costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, ridu-

zione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo.

In particolare il DEF 2019, nella parte relativa al programma di stabilità, reca le nuove previsioni sull'andamento del PIL, dell'indebitamento netto (*deficit*) e del debito pubblico.

Il tasso di crescita del PIL tendenziale è individuato nello 0,1 per cento del 2019, nello 0,6 per cento nel 2020 e nello 0,7 per cento nel 2021. Il rapporto deficit/PIL, sempre tendenziale, è indicato nel 2,4 per cento per il 2019, nel 2,0 per cento nel 2020, nell'1,8 per cento nel 2021 e nell'1,9 per cento nel 2022. Il rapporto debito/PIL tendenziale è del 132,8 per cento nel 2019.

In termini programmatici (vale a dire scontando gli effetti delle politiche poste in essere dal Governo), si prevede invece un aumento del PIL dello 0,2 per cento nel 2019 e dello 0,8 per cento nel 2020 e nel 2021; il rapporto deficit/PIL è invece sostanzialmente confermato nel 2,4 per cento nel 2019, nel 2,1 per cento nel 2020 e nell'1,8 per cento nel 2021; il rapporto migliora poi significativamente nel 2022 con una previsione dell'1,5 per cento. Il rapporto debito/PIL programmatico scende al 132,6 per cento nel 2019.

Nella parte del DEF relativa al programma nazionale della riforma sono invece indicati gli obiettivi programmatici del Governo nelle diverse politiche pubbliche. Ricorda, preliminarmente, la scelta del Governo per un « miglioramento del saldo strutturale più graduale rispetto alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea, che implicherebbe un'eccessiva restrizione di bilancio », osservando che « considerazioni di carattere sociale debbano ricevere altrettanta attenzione dei saldi di bilancio nella definizione della politica economica ». Per quanto riguarda, in particolare, i saldi di finanza pubblica nello scenario programmatico, a giudizio del Governo si tratta di valori « in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale previsto dal Patto di stabilità e crescita, [...] pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole ».

In questo contesto, in tema di tassazione il DEF attribuisce un ruolo centrale alla riduzione della pressione fiscale sui redditi, per la creazione di un clima più favorevole alla crescita. In particolare, l'azione di riforma fiscale riguarderà l'attuazione progressiva di un sistema di *flat tax* come componente importante di un modello di crescita più bilanciato. Con riferimento al sostegno alle imprese, il PNR evidenzia la necessità – cui si farà fronte con l'annunciato « dl crescita » – di ridurre in maniera sostanziale le barriere agli investimenti, sia pubblici che privati, agendo su diversi fronti, con politiche di accesso al credito per le imprese, di alleggerimento del carico amministrativo e di sostegno al tessuto imprenditoriale nella sua posizione sull'estero.

Per quanto riguarda l'ambito di competenza della Commissione, avverte in primo luogo che il DEF richiama l'importanza dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, con la conclusione delle intese con le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Il DEF annuncia poi la presentazione di un disegno di legge delega per la revisione sistematica dell'ordinamento degli enti locali che ridefinisca il complessivo assetto della materia, armonizzando le disposizioni originarie sia con la riforma del Titolo V della Costituzione sia con gli interventi di settore succedutisi negli anni. Il provvedimento dovrebbe rappresentare l'esito dei lavori del tavolo tecnico-politico presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali per la redazione di linee guida sulla revisione dell'ordinamento degli enti locali, tavolo istituito dal decreto-legge n. 91 del 2018.

Il documento richiama poi l'accordo sancito dalla Conferenza Stato-regioni nella riunione del 15 ottobre 2018, il quale, anche a seguito della sentenza n. 247 del 2017 della Corte costituzionale, ha stabilito che dal 2021 per le regioni a statuto ordinario e dal 2019 per gli altri enti territoriali venga applicata la regola dell'equilibrio di bilancio introdotta dalla legge n. 232 del 2016, con l'obbligo del rispetto dell'unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali e dell'equilibrio di cassa finale. Sono stati inoltre semplificati, attraverso l'utilizzo del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti della finanza pubblica. È stata inoltre riconosciuta agli enti la possibilità di programmare le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio.

Con riferimento alla spesa sanitaria, il documento ricorda infine che nel 2019 avrà avvio la negoziazione con le regioni per il nuovo Patto per la salute per il 2019-2021, mentre la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018, articolo 1, co. 514, 518 e 526) ha definito il livello di finanziamento del Servizio sanitario per il triennio 2019-2021 in 114.474, 116.474 e 119.474 milioni di euro.

Si riserva dunque di sottoporre ai colleghi una proposta di parere nella seduta di domani, alla luce di quanto esposto e degli elementi che emergeranno nella discussione.

Emanuela CORDA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame da altra seduta.

**La seduta termina alle 13.15.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	203
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato del Consiglio di amministrazione della RAI .....	203
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	204

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Alberto BARACHINI.*

#### **La seduta comincia alle 9.35.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori, con riferimento all'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che dell'audizione odierna verrà redatto anche il resoconto stenografico.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

*Martedì 16 aprile 2019.*

**Seguito dell'audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato del Consiglio di amministrazione della RAI.**

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il Presidente del CdA RAI, Marcello Foa e

l'Amministratore delegato del CdA RAI, Fabrizio Salini per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna. Comunica che i soggetti auditi sono accompagnati dal dottor Fabrizio Ferragni, Direttore delle relazioni istituzionali della RAI, e dottor Roberto Ferrara, direttore dello *staff* dell'Amministratore delegato.

Ricorda che l'odierna seduta prevede il seguito dell'audizione congiunta che ha avuto inizio nella seduta del 9 aprile scorso nella quale il Presidente e l'Amministratore delegato della RAI hanno svolto una relazione introduttiva, il cui testo è stato inviato a tutti i commissari.

Intervengono quindi per svolgere considerazioni e formulare quesiti il senatore MARGIOTTA (PD), il deputato MULÈ (FI), i senatori AIROLA (M5S) e GASPARRI (FI-BP), il deputato GIACOMELLI (PD), i senatori DI NICOLA (M5S) e GARNERO SANTANCHÈ (FdI), il deputato CAPITANIO (Lega), i senatori VERDUCCI (PD), MANTOVANI (M5S), GALLONE (FI-BP) e FARAONE (PD), i deputati MOLLICONE (FDI) e DI LAURO (M5S), il senatore BERGESIO (L-SP-PSd'Az), il deputato RUGGIERI (FI) e il senatore PARAGONE (M5S).

Il presidente della RAI Marcello FOA e l'amministratore delegato Fabrizio SALINI replicano ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 12.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del  
presidente Alberto BARACHINI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
12.20 alle 12.30.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

I COMITATO – REGIME DEGLI ATTI .....	205
Sulla pubblicità dei lavori .....	205
Sull'ordine dei lavori .....	205
Audizione del dottor Umberto Rapetto, già generale di Brigata della Guardia di Finanza .	205
ALLEGATO ( <i>Comunicazione sui collaboratori della Commissione</i> ) .....	207

#### I COMITATO – REGIME DEGLI ATTI.

*Martedì 16 aprile 2019. — Coordinatore SALAFIA.*

Il Comitato si è riunito dalle 13.15 alle 13.25.

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente MORRA.*

#### La seduta comincia alle 13.50.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente MORRA (M5S) avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei Deputati.

Ricorda inoltre agli auditi che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, hanno la possibilità di richiedere la segretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

##### Sull'ordine dei lavori.

Intervengono sull'ordine dei lavori il deputato LATTANZIO (M5S), per sollecitare la verifica del rispetto del codice di autoregolamentazione sulle candidature alle imminenti elezioni comunali a Bari, e il senatore Marco PELLEGRINI (M5S) sull'organizzazione della missione in Puglia prevista per l'8-10 maggio 2019.

#### Audizione del dottor Umberto Rapetto, già generale di Brigata della Guardia di Finanza.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al generale Rapetto, accompagnato dal dottor Filippo Cocco, avvocato della famiglia Pan-

tani e dal dottor Antonino Buscemi che ha collaborato all'attività investigativa con lo stesso generale Rapetto. Rammenta a tutti i presenti che l'audizione di oggi avrà riguardo alle implicazioni che legano la criminalità organizzata con la scomparsa del campione di ciclismo Marco Pantani e con i fatti pregressi alla sua morte che ne hanno determinato la fine della carriera.

Prega l'audito, generale Rapetto, di voler prendere la parola per un intervento introduttivo. In seguito potranno intervenire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti.

Il generale RAPETTO svolge una relazione sulle vicende della squalifica del ciclista Marco Pantani al Giro d'Italia del

1999 e sulle circostanze della sua morte, avvenuta nel febbraio 2004, anche alla luce di quanto emerso in alcune recenti inchieste giornalistiche.

Intervengono per porre quesiti i senatori CALIENDO (FI-BP), ENDRIZZI (M5S), MIRABELLI (PD), GIARRUSSO (M5S) nonché i deputati FERRO (FDI), MIGLIORINO (M5S) e NESCI (M5S). Il generale RAPETTO risponde ai quesiti formulati dai parlamentari.

Il presidente MORRA (M5S) ringrazia il generale RAPETTO e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.10.**

ALLEGATO

**Comunicazione sui collaboratori della Commissione.**

Comunico che, nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 2 aprile scorso, è stato deliberato che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e limitato dei dottori Franco Marsico, operatore amministrativo del Ministero dell'Interno, Luigi Mendolicchio, maresciallo della Guardia di Finanza, Pasquale Muggeo, comandante del Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri, Roberta Licci, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lecce, Attilio Simeone, avvocato, e Sergio Nazzaro, giornalista pubblicista. È stato altresì deciso che la collabora-

zione della dottoressa Giovanna Montanaro prosegua a tempo pieno.

Per quanto concerne le collaborazioni con i magistrati, è stata deliberata la collaborazione degli ultimi due magistrati di cui la Commissione potrà avvalersi a tempo pieno. Il primo è il presidente Marvasi, del quale era stata già richiesta la collaborazione a tempo limitato e di cui occorrerà quindi procedere con la mera richiesta di conversione, auspicando che il Consiglio Superiore acconsenta a collocarlo fuori dai ruoli. Infine, uguale richiesta dovrà essere avanzata al governo autonomo della Magistratura, per la dottoressa Alba Sammartino.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	208
Procedure informative .....	208

*Martedì 16 aprile 2019. — Presidenza del presidente Sergio PUGLIA. — Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, on. Claudio Durigon.*

#### **La seduta comincia alle 11.40.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla web TV della Camera sia su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

##### **Procedure informative.**

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il sottosegretario Durigon per la sua di-

sponibilità ad intervenire ai lavori della Commissione, ricorda che il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali è chiamato, in questa sede, a fornire il Suo autorevole contributo in merito alle seguenti questioni:

criticità emerse nell'ambito della vigilanza sugli enti gestori di forme di previdenza e assistenza, con particolare riferimento agli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996, principalmente INPGI ed ENPAPI;

definitiva adozione del regolamento ministeriale di attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011, recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interesse e del depositario.

Il sottosegretario DURIGON fa presente che il riassetto degli investimenti delle casse necessita un aggiornamento della disciplina, che va armonizzata nel rispetto della loro autonomia. Con riferimento alle singole casse, fa presente il commissariamento dell'ENPAPI, che rappresenta un caso di *mala gestio* sul quale è in attesa della relazione tecnica da parte del commissario.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

Interviene la senatrice BONFRISCO (L-SP-PSd'Az), la quale sottolinea la tempestività del Governo nell'aderire alle richieste informative della Commissione. Considera le casse una risorsa fondamentale nel segmento delle pensioni e ritiene che la loro autoregolamentazione costituisca un elemento positivo. Ritiene che le casse debbano continuare ad investire nel settore della riqualificazione dell'edilizia abitativa, ma che sia ugualmente necessario affiancare le famiglie e l'attività pubblica per andare incontro alle esigenze di *welfare*. Sottolinea, infine, il ruolo dell'Inail nel contribuire a sostenere la crescita delle imprese.

L'onorevole PAGANO (Lega) si sofferma sulla necessità di creare un quadro regolamentare unico all'interno del quale sviluppare le specificità delle singole casse. Rileva, quindi, la necessità che le casse affianchino allo strumento finanziario classico degli investimenti negli immobili, investimenti in settori cosiddetti « di prossimità » quali le università.

Il senatore LANNUTTI (M5S) sottolinea come l'autoregolamentazione delle casse private rappresenti un elemento positivo, ma che da solo esso non sia sufficiente. Ritiene quindi necessaria la formulazione di una normativa seria che imponga una gestione trasparente di tutte le risorse.

Il senatore FAZZOLARI (Fdi) sottolinea come ci sia una riduzione degli iscritti alle casse, dovuta a diverse concause. In particolare, per quanto riguarda l'Inpgi, ritiene che ci troviamo di fronte ad un

problema sistematico che non si può risolvere mettendo semplicemente mano sulle platee di iscritti delle casse in crisi.

L'onorevole TOPO (PD) si interroga sulla sostenibilità del sistema, prendendo come esempio le problematiche della cassa giornalisti.

L'onorevole BARELLI (FI) ritiene che regolamento, sostenibilità e autonomia rappresentino gli ambiti da approfondire ulteriormente.

L'onorevole BUBISUTTI (Lega) si associa alla necessità di creare una regolamentazione quadro all'interno della quale sviluppare le specificità delle singole casse.

Il PRESIDENTE sottolinea come il Governo sia prontamente intervenuto a fornire il proprio apporto alla Commissione e dà la parola al sottosegretario Durigon per alcune considerazioni conclusive.

Il sottosegretario DURIGON evidenzia la necessità di creare una regolamentazione armonizzata del sistema delle casse. Fa presente, inoltre, che le casse sono soggetti di diritto privato e che è quindi necessario rispettarne l'autonomia. Osserva come sia in atto un cambiamento delle professioni che influisce sulla platea dei loro iscritti. Ricorda, infine, che ogni azione che si mette in campo ha un costo per lo Stato, e ritiene che l'intervento di chiusura sia quello peggiore, motivo per cui l'Inpgi va salvata e va fatta ripartire.

Il PRESIDENTE ringrazia il sottosegretario Durigon e dichiara chiusa l'audizione.

**La seduta termina alle 12.30.**

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (5<sup>a</sup> Senato e V Camera)

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti del CNEL ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti dell'ISTAT ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	5

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	5
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti. ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	5

### COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame del Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri e del Doc. XXII, n. 36 Sabrina De Carlo ed altri, recanti «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni», di Tarcisio Gazzini, professore di diritto internazionale presso la <i>University of East Anglia</i> , e di Mario Esposito, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi del Salento .....	7
---	---

#### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri e Doc. XXII, n. 36 Sabrina De Carlo ed altri ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	7
--	---

#### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri e Doc. XXII, n. 36 Sabrina De Carlo ed altri ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	8
--	---

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative</i> ) .....	37
Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari. C. 1616, approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	15
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative</i> ) .....	52

## SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	15
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	19
--	----

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 27/2019: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto. Emendamenti C. 1718-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	29
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	30
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	55
Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord. C. 1660 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	56
AVVERTENZA .....	36

**II Giustizia**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1011 Paxia, recante disposizioni in materia di contrasto della contraffazione e del contrabbando, nonché delega per l'adozione di un testo unico in materia di tutela dei prodotti nazionali e l'istituzione del marchio « 100 per cento <i>Made in Italy</i> », di: rappresentanti di Confcommercio; rappresentanti di Confartigianato; rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA); Daniela Mainini, Presidente del Centro studi anticontraffazione di Milano; rappresentanti della Guardia di finanza; rappresentanti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli .....	57
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	57
--	----

**III Affari esteri e comunitari**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.	
--	--

Audizione del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, Giorgio Marrapodi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	61
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	62
<i>ALLEGATO (Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione)</i> .....	71
<b>INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:</b>	
Incontro con il Presidente del Parlamento della Repubblica di Albania, Gramoz Ruçi ....	70
<b>IV Difesa</b>	
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	73
5-01150 Braga: Sulla « Casa Militare Umberto I » .....	73
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	80
5-01384 Labriola: Sull'emergenza igienico-sanitaria nello stabilimento dell'Arsenale di Taranto .....	74
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	81
5-01687 Ficara: Sull'installazione di due antenne delle stazioni HF della Marina militare a Santa Panagia (Siracusa) .....	74
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	82
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	74
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	74
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	83
<b>V Bilancio, tesoro e programmazione</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. C. 1074-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009</i> ) .....	85
Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. C. 684 e abb.-A. (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	91
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017; <i>b)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017. C. 1538-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	92
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015; <i>b)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015. C. 1539-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	92
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015; <i>b)</i> Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015. C. 1540-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	92

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Belgrado il 16 dicembre 2013. C. 1541-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	93
Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Nuovo testo C. 622 (Parere alla IV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	93
Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto « Ponte Vecchio di Bassano ». C. 1203 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .	94
DL 27/2019: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto. C. 1718-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e osservazione – Parere su emendamenti</i> ) .....	94
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea. Atto n. 73 (Rilievi alla IX Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	112
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2015/757, concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo. Atto n. 76 (Rilievi alle Commissioni II e VIII) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i> ) .....	112
<b>VI Finanze</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	115
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di: Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), Federazione Italiana Canottaggio (FIC), Federazione Italiana Scherma (FIS), Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (FIJLKAM), AEROCLUB d'Italia e Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC), nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1603- <i>bis</i> Governo, recante: Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione .....	122
COMITATO RISTRETTO:	
Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione (esame C. 682 Capitano, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1425 Gelmini, C. 1464 Mura, C. 1465 Schullian, C. 1480 Pella, C. 1485 d'iniziativa popolare, C. 1499 Frassinetti, C. 1576 Fusacchia, C. 1696 Brunetta e Petizione n. 111) .....	122
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	123
Sul rogo nella Cattedrale di Notre Dame .....	123
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	123
AVVERTENZA .....	130
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Audizione di rappresentanti dell'Istituto Italiano Imballaggio, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e	

l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	131
Audizione di rappresentanti di ASSORIMAP (Associazione Nazionale Riciclatori e Rigeneratori Materie Plastiche), nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	132
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	132
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, 2 e allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	133

## IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38 .....	142
---	-----

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	142
5-01939 Capitanio: Misure urgenti volte a contrastare il fenomeno della diffusione e della visione di canali e servizi piratati .....	142
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	149
5-01940 Rosso: Agevolazioni per l'acquisto di dispositivi di decodifica del segnale .....	142
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	151
5-01941 Paita: Stato attuale della trattativa in corso sulla vendita della compagnia aerea Alitalia .....	142
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	152
5-01942 Paolo Nicolò Romano: Assegnazione delle frequenze GHz agli operatori dei servizi <i>Fixed Wireless Access (FWA)</i> .....	143
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	153

### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea. Atto n. 73 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	143
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di parere del relatore)</i> .....	154

### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	144
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i> .....	156
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	145

## X Attività produttive, commercio e turismo

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale	
--	--

delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali » di rappresentanti del Consiglio nazionale dei centri commerciali (CNCC) .....	157
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	157
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni per la salvaguardia dei marchi storici nazionali di alto valore territoriale. C. 1518 Fornaro e C. 1631 Molinari ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	160
Delega al Governo in materia di turismo. C. 1698 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	161
<b>XI Lavoro pubblico e privato</b>	
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli .....	163
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2, e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	163
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	169
<b>XII Affari sociali</b>	
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00164 De Filippo e 7-00206 Troiano: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale.	
Rappresentanti della Società italiana di psichiatria e dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici .....	173
Rappresentanti dell'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale (UNASAM), del Forum salute mentale e di Psichiatria democratica .....	173
<b>COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:</b>	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione .....	173
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	175
Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Nuovo testo C. 622 Golinelli (Parere alla IV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	179
<b>ALLEGATO</b> ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	181
<b>XIII Agricoltura</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	182
<b>COMITATO DEI NOVE:</b>	
DL 27/2019 – Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoletto. C. 1718/A Governo ....	189
<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	189

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	190
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	192
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	199

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea. Atto n. 73 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	196
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2015/757, concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo. Atto n. 76 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	196
Sui lavori della Commissione .....	198

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2 e Allegati (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	200
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	203
-----------------------------------	-----

## PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato del Consiglio di amministrazione della RAI .....	203
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	204
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

I COMITATO – REGIME DEGLI ATTI .....	205
Sulla pubblicità dei lavori .....	205
Sull'ordine dei lavori .....	205
Audizione del dottor Umberto Rapetto, già generale di Brigata della Guardia di Finanza .	205
<i>ALLEGATO (Comunicazione sui collaboratori della Commissione)</i> .....	207

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Sulla pubblicità dei lavori .....	208
Procedure informative .....	208